Anno 101 - Numero 201

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 26 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Riuniti i rappresentanti dei dieci Paesi più industrializzati

La riforma monetaria oggi discussa a Londra

Si devono adeguare i mezzi di pagamento internazionali, che negli ultimi dieci anni sono saliti solo del 20 per cento, allo sviluppo degli scambi cresciuti del 100 per cento - Ogni decisione vuole evitare sia i pericoli d'inflazione, sia quelli di recessione economica - Nell'incontro odierno un ruolo decisivo è attribuito, dalla stampa britannica, al piano del ministro del Tesoro italiano

Quando l'oro non basta

Il «Gruppo dei Dieci» ebbe a riunirsi a Londra, a livello dei Ministri, il 17 ed il 18 luglio scorso. Sembrava fosse possibile raggiungere un accordo, in tema di riforma del sistema monetario internazionale. Non fu purtroppo così. Fra i paesi anglosassoni, da un lato, ed il Gruppo dei Sei della Comunità europea dall'altro, si manifestarono profonde disparità, sui criteri da seguire circa i nuovi creandi strumenti di riserva. Le questioni tecniche furono demandate ad esperti. Le trattative ritornano, pertanto, ai Ministri che si riuniscono oggi a Londra.

* *

Conviene riassumere i problemi attorno ai quali si va discutendo, in seno ai Dieci, dal settembre '65. Le autorità monetarie di tutto il mondo (ma specialmente quelle appartenenti ai paesi economicamente più progrediti, rappresentati nel «Gruppo dei Dieci») vanno ricercando un meccanismo per meglio adeguare la liquidità internazionale alle occorrenze degli scambi mondiali, che aumentano di un 4% l'anno. Che s'intende, però, per «liquidità internazionale»? Quell'insieme di *mezzi di pagamento* che sono accettati da tutti. Appartengono alla liquidità internazionale: l'oro, le cosiddette monete riserva (cioè specialmente dollari e sterline); infine, le altre «posizioni di riserva», in particolare i diritti di prelievo sul Fondo monetario. Tutte queste disponibilità costituiscono le cosiddette «*riserve globali*» e l'auspicata riforma del sistema monetario si esprime nella speranza d'ottenere, mediante una politica concordata, l'aumento necessario della liquidità, senza determinare, nel mondo intero, né fenomeni di inflazione, né di deflazione.

* *

Come è avvenuta la creazione delle riserve globali, negli ultimi anni? Risponde un'indagine pubblicata dalla Banca dei Regolamenti Internazionali. L'oro, purtroppo, giova poco ad incrementare questa liquidità. Quello di nuova estrazione è ormai destinato ad usi industriali ed alla tesaurizzazione. Stati Uniti d'America e Regno Unito hanno in passato contribuito, in modo assai robusto, alle riserve globali (di liquidità). Tuttavia, il mondo intero è oggi meno disposto ad accrescere ancora le sue riserve di dollari e di sterline (ed i paesi anglosassoni condividono quelle esitazioni). Negli ultimi dieci anni, le riserve globali sono allora aumentate, soprattutto per merito dei paesi appartenenti al «Club dei Dieci», esclusi però dal computo Stati Uniti e Regno Unito.

Orbene, le discussioni che si manifestano in seno al Gruppo prendono le mosse, per l'appunto, da questa realtà. I Sei della Comunità europea *sono già oggi* i principali offerenti di «nuova» liquidità internazionale, attraverso crediti concessi anche al Fondo. E ciò che si ricerca sono quelle modificazioni al sistema monetario, a che l'aumento della liquidità non dipenda più da provvedimenti *presi volta per volta*, ma da misure concordate.

Da mesi, facendo qualche progresso, si va discutendo su codeste modificazioni e sulle loro conseguenze. Riassumere codesti dibattiti, sarebbe inopportuno. Diremo soltanto che, nel luglio scorso, sembrava si fosse raggiunto un accordo, in seno al Club dei Dieci, tra i paesi anglosassoni da un lato, i Sei europei dall'altro, sulla creazione di «posizioni di riserva» da parte di questi ultimi presso il Fondo. Ma rimanevano ancora incerte: l'esatta *natura* di quelle posizioni di riserva; la *misura* della loro globale creazione, la *distribuzione* degli obblighi tra i paesi europei; la *contropartita* (in termini di diritti di veto) sul Fondo; le *modalità* per i recessi, ecc. La discussione londinese riprende su questi punti. Sarà di grande interesse seguirne le vicende.

* *

Tuttavia è indispensabile completare oggi il quadro, avanzando anche l'ipotesi opposta: che a Londra non si raggiunga un unico documento conclusivo. Che succederà allora?

Nulla di veramente drammatico. Il mondo, anche in mancanza di un accordo tra i Dieci, non è minacciato né dalla deflazione, né dall'inflazione. La creazione di liquidità; pertanto di diritti di prelevamento — anche presso il Fondo — continuerà per decisioni di singole banche centrali o, più in generale, di Autorità monetarie, agendo altri valorosi organi di collegamento come la B.R.I.

Secondo una rilevazione pubblicata dalla Banca d'Italia, gli accordi reciproci di credito fra banche centrali — stipulati fra il 1962 ed il 1966 — hanno riguardato, nel primo anno, un ammontare globale di soli 900 milioni di dollari; nell'anno più recente, l'ammontare globale di 4500 milioni di dollari.

Piuttosto — nell'eventualità di un mancato accordo — le conseguenze più evidenti saranno queste.

La posizione dei paesi più industrializzati si manifesterà come alquanto indebolita, rispetto a quelli in via di sviluppo, che stanno convergendo su poderosi aggruppamenti. L'influenza di questi ultimi, anche sul Fondo, si accrescerà.

Nell'ambito più strettamente monetario, la posizione del dollaro e della sterlina, sul mercato dei cambi, tenderà ad indebolirsi, ed i compiti del cosiddetto «pool dell'oro» diverranno più pesanti. In definitiva, da un mancato accordo, risentiranno in particolar modo le bilance dei pagamenti inglese ed americana.

Il resto dipenderà da conseguenze destate da quelle prime conseguenze. Ma soprattutto dai provvedimenti d'intervento, da parte di singoli governi. Su ciò è inopportuno avanzare previsioni.

Ferdinando di Fenizio

Un commento del «Times»

Gli occhi del mondo fissi sull'incontro

Ieri i primi colloqui tra Colombo e Callaghan e tra i ministri della Comunità Europea



L'on. Colombo a Londra per la conferenza (Tel.)

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 25 agosto.

Sono giunti oggi a Londra i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali del «Club dei 10», per la conferenza di domani sulla liquidità internazionale. Oltre ai paesi membri (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Stati Uniti, Svezia), saranno rappresentati la Svizzera, la Banca dei Regolamenti di Basilea e, nella persona del direttore Pierre Paul Schweitzer, il Fondo monetario. Presidente della conferenza, che si svolgerà a Lancaster House, è il cancelliere dello Scacchiere inglese Callaghan.

Ha scritto oggi il *Times* che «*gli occhi del mondo saranno fissati su questa conferenza*». La sua importanza infatti è eccezionale. Si tratta di trovare un modo per aumentare le riserve (cresciute negli ultimi dieci anni solo del 20 per cento), adeguandole così, almeno in parte, ai commerci (cresciuti circa del 100 per cento). Il «Club dei 10» si interessa a questo problema dal '64. La Francia propose un aumento del prezzo dell'oro, gli Stati Uniti proposero la creazione di una nuova valuta di riserva, detta D.u.r.a. Le due tesi erano inconciliabili, e furono scartate.

Quest'anno, un compromesso è stato trovato dal ministro italiano del Tesoro, ed è stato così chiamato «il ponte di Colombo». Consiste di «speciali diritti di prelievo», automatici ma limitati, tramite il Fondo monetario, da parte di ogni paese membro, anche sulle riserve di altri paesi, naturalmente con obbligo di rimborso.

I «supplenti» dei ministri finanziari hanno elaborato, in una serie di riunioni a Parigi, i particolari di questo piano, al quale domani in teoria si dovrebbero apportare soltanto i ritocchi finali. Il piano verrebbe presentato poi all'approvazione del Fondo monetario alla conferenza di Rio de Janeiro alla fine di settembre. L'avallo di questo organismo è considerato certo e Schweitzer ha predetto che, se tutto andrà bene domani, il piano diventerà operante entro il 1969.

Al suo arrivo all'aeroporto, oggi, il ministro Colombo, alla domanda se riteneva sicuro il successo della conferenza, ha risposto: «*Non amo fare previsioni. Ma ciascun paese deve sentire la responsabilità di contribuire ad una soluzione positiva. Comincia ad essere urgente avere un "contingency plan", cioè un piano di creazione di nuove riserve capace di far fronte alle esigenze obbiettive della situazione internazionale*».

Ampliando le sue dichiarazioni, Colombo, a cui il governo e la stampa britannica attribuiscono un ruolo «decisivo» nella conferenza, ha aggiunto che rimangono ancora da precisare due punti: quello del metodo di votazione nel Fondo monetario, e quello della rimborsabilità degli «speciali diritti di prelievo».

«*Il metodo di votazione*» egli ha detto «*definisce il peso che i singoli paesi hanno nelle decisioni riguardanti l'aumento della liquidità internazionale. Tra le diverse posizioni, noi abbiamo proposto di accettare il quorum dell'ottantacinque per cento. Non è un quorum scelto a caso, ma relativo al maggior peso che i paesi europei devono avere in decisioni così importanti*».

Sulla rimborsabilità degli «speciali diritti di prelievo», il ministro ha dichiarato: «*Noi abbiamo sempre sostenuto la tesi che essi, piuttosto che avere il semplice carattere di diritti di credito, devono essere assimilati il più possibile ad una vera e propria moneta. Per questo riteniamo che il rimborso debba avvenire in maniera tale da non modificare la composizione delle riserve, soprattutto delle riserve tradizionali, oro e dollari*».

Proprio questi due punti sono stati discussi questa sera, alla Carlton Tower, in un «pranzo di lavoro» protrattosi fino a tarda ora, dai ministri finanziari dei paesi della Comunità economica europea (meno il Lussemburgo che non fa parte del «Club dei 10»). Trattandosi di riunione non ufficiale, e per rispetto verso la conferenza di domani, alla sua conclusione, non è stato emesso nessun comunicato.

Alle 17, prima del «pranzo di lavoro», Colombo aveva avuto un lungo colloquio con Callaghan. Oltre alla liquidità internazionale, i due ministri hanno anche esaminato la posizione della sterlina e della bilancia dei pagamenti inglese, e la domanda d'ingresso di Londra nel Mercato comune. L'atmosfera, sia alla Tesoreria sia alla Carlton Tower era cordiale. «*Possiamo nutrire un cauto ottimismo*» ha scritto l'*Economist* «*con l'accento sul cauto*».

Ennio Caretto

Disastrosi nubifragi nella zona di Alessandria



Ieri vasti territori della provincia di Alessandria sono stati colpiti da violenti nubifragi e da furiose grandinate: gravissimi risultano i danni alle colture. Paesi e strade sono stati allagati. La zona maggiormente colpita è compresa tra i comuni di Quargnento, Solero e Lu Monferrato. Qui gli abitanti, sorpresi dalla piena di due torrenti, hanno vissuto una notte di terrore. I piani a terra delle case sono stati invasi dall'acqua. Parecchi animali sono annegati. Anche la Lomellina, Crema e Forlì sono state investite dal maltempo con grandinate. Nella foto: desolazione nell'aia di una casa colonica devastata dalle acque a Quargnento. (Vedere i nostri servizi e altre fotografie a pagina 7)

Il nostro inviato nella città minacciata

Soldati cinesi sparano alle guardie rosse che tentano di attaccare ad Hong Kong

Pechino sembra decisa ad impedire nuovi incidenti - Le autorità britanniche riaprono dopo due settimane il ponte di Lowu per consentire ai contadini cinesi di lavorare i campi della colonia - I terroristi comunisti sono sempre attivi, lanciano bombe e appiccano incendi

(Dal nostro inviato speciale)
Hong Kong, 25 agosto.

La notte di Hong Kong è buia, la prima cosa che colpisce arrivando è la mancanza dell'abituale sfolgorio di luci che un tempo durava fino all'alba. Sull'aereo che da Bangkok mi ha portato qui eravamo in due sole persone. Rigidissimi i controlli alla dogana. Le strade deserte vengono pattugliate in continuazione da furgoni della polizia in assetto di guerra. Speciali squadre di genieri svolgono un pattugliamento assiduo in collegamento con la centrale di polizia dove pervengono le segnalazioni di individui sospetti: i terroristi non dànno tregua.

Ma stanotte tutto è calmo lungo il confine con la Cina comunista dopo gli aspri incidenti di ieri e gli attacchi delle «guardie rosse» respinti dai gurkha di guardia alla frontiera con le granate fumogene.

La cronaca degli incidenti di oggi è modesta, forse perché l'esercito cinese controlla ora le «guardie rosse». Questo è il fatto più rilevante della giornata: cento soldati dell'armata di liberazione (la denominazione ufficiale dell'esercito cinese) hanno preso posizione lungo il confine impedendo nuove dimostrazioni ed attacchi contro i posti di frontiera di Hong Kong. I soldati hanno perfino sparato raffiche di mitra contro i dimostranti, mirando sopra le teste. Ad un certo momento un soldato è stato percosso e gettato a terra da una «guardia rossa» e la folla ha applaudito.

E' stato a questo punto che i militari hanno aperto il fuoco. La presa di posizione dell'esercito rivelerebbe, secondo gli esperti di qui, l'intenzione di Pechino di impedire un'escalation degli incidenti di frontiera, e ciò contro la campagna terroristica lanciata dai comunisti di Hong Kong, pare su sollecitazione delle «guardie rosse» della provincia di Kwantung. Nella regione l'esercito comincia a riprendere in mano la situazione; le «guardie rosse» sarebbero in difficoltà. I prossimi giorni ci diranno se si tratta di successi momentanei delle truppe di Lin Piao avvero di qualcosa di più concreto: poiché il confine è un po' il termometro della situazione del Kwantung, se sulla frontiera non succederanno più gravi incidenti vorrà dire che i soldati hanno preso il sopravvento.

Le autorità di Hong Kong hanno riaperto nel pomeriggio il ponte di Lowu chiuso ormai da due settimane, permettendo così ai contadini in territorio cinese di attraversare i confini per coltivare i loro campi al di qua della frontiera. In mattinata attraverso altoparlanti i soldati della «Unità di Shumchun dell'armata di liberazione» avevano ammonito le autorità di Hong Kong, rivolgendosi loro in inglese e in cantonese, di lasciar passare i contadini «pena gravi sanzioni». Sempre mediante gli altoparlanti, e in inglese ed in cantonese, i poliziotti di Hong Kong hanno replicato che il ponte era riaperto e che i contadini potevano varcarlo e recarsi ai propri campi.

Il che è avvenuto verso le 15 ora locale. Una colonna di cinquanta persone (in testa marciavano le donne con la zappa sulle spalle, dietro venivano gli uomini) inalberando bandiere rosse e cartelli inneggianti a Mao è entrata nel territorio di Hong Kong. Dopo aver lavorato, sulla via del ritorno un esiguo gruppo ha indugiato presso l'ufficio di polizia lanciando alcune pietre. Mentre i gurkha provvedevano a disperderli, dall'altra parte i soldati cinesi impedivano ad un folto gruppo di giovani di ripassare il confine per unirsi ai lanciatori di sassi.

Insomma, sembra proprio che Pechino voglia gettare acqua sul fuoco. Tuttavia a Hong Kong i terroristi sono attivi: tre incendi dolosi nella serata a Kowloon, una bomba esplosa nella Queen's Road alle 21 (locali) ferendo gravemente due uomini ed un bambino. Altre due bombe lanciate nelle vicinanze. In Centre Street hanno ferito due agenti di polizia e tre civili, colpendo di striscio una ambulanza in transito. Altre quattro bombe ad alto potenziale sono state disinnescate in serata, una vicino alla riserva di acqua, l'altra al Victoria park.

La stampa comunista locale scrive oggi che l'uccisione di Lam Bun — il popolare annunciatore della radio di Hong Kong — è una sentenza eseguita contro un «traditore». Da tre mesi Lam Bun, nonostante le minacce, si prendeva gioco nelle sue trasmissioni delle «guardie rosse» e dei loro «imitatori» locali. Lam Bun è morto oggi pomeriggio: ieri la macchina su cui viaggiava col fratello (tuttora in gravi condizioni) era stata colpita da una bomba incendiaria in pieno centro da terroristi che poi avevano cosparso di petrolio i due fratelli appiccando loro fuoco.

Igor Man

Pechino vieta la partenza di donne e bimbi inglesi

Londra, 25 agosto.

(e. c.) *L'incaricato d'affari britannico a Pechino, Donald Hopson, ha invano tentato oggi d'ottenere il visto d'uscita dal Paese e un posto sull'aeroplano per Mosca per una trentina di donne e bambini. Lo sgombero dei civili da Pechino è la principale preoccupazione del Foreign Office, ma il compito presenta eccezionali difficoltà.*

Un polemico discorso a Trieste del capo militare della Nato

Il gen. Lemnitzer, rivolto a quei Paesi membri che ritengono superato il Patto Atlantico, ricorda la dura lezione delle due ultime guerre mondiali - L'intervento al congresso degli ufficiali della riserva - Un telegramma di Saragat

(*Dal nostro corrispondente*)
Trieste, 25 agosto.

Si è inaugurato oggi a Trieste il 20° Congresso della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva, presenti gli ufficiali di undici paesi. Ha dato particolare significato al congresso la presenza del comandante supremo delle forze alleate Nato in Europa, generale Lyman L. Lemnitzer, il quale nel pomeriggio ha pronunciato un discorso.

Prendendo lo spunto dagli avvenimenti militari recenti e in corso, nonché dall'atteggiamento della Francia nei confronti della Nato e della prossima scadenza del Patto atlantico, il gen. Lemnitzer ha detto fra l'altro: «*Vi sono alcuni membri del Patto atlantico che accettano la Nato come istituzione indispensabile, riconoscendone in pieno l'importanza e il significato. Ve ne sono altri che rimangono agnostici e arrivano persino a domandarsi se la difesa collettiva sia una necessità. Indubbiamente questo piccolo gruppo comprende coloro che hanno dimenticato le lezioni che avrebbero dovuto imparare dalle due ultime guerre mondiali di questo secolo*».

Riferendosi alle possibilità di disimpegno di nazioni alleate dal Patto Atlantico, Lemnitzer ha ricordato che il 1969 è l'anno che le nazioni firmatarie del Patto concordarono quale data che consente a ciascuna di esse, se lo desidera, di domandare l'applicazione dell'art. 13, che consente alle nazioni membri di ritirarsi dall'organizzazione l'anno successivo al quale hanno espresso tale desiderio.

Riconosciuto che la generale atmosfera di pace e stabilità nell'Europa occidentale possa aver lasciato intendere che sia in atto un «rilassamento» tra le nazioni del patto di Varsavia, da una parte, e le nazioni occidentali dall'altra, Lemnitzer ha voluto richiamare l'attenzione su quello che è, e permane, l'impressionante potenza nucleare e convenzionale dell'Unione Sovietica e dei Paesi dell'Est. E' evidente — ha detto — dalla entità, natura e dislocazione di queste forze che esse potrebbero essere usate per scopi non soltanto difensivi.

Il generale Lemnitzer ha, in definitiva, sostenuto come la minaccia che impone la necessità di una forza militare Nato sempre in atto non è scomparsa nè diminuita. Anzi, misurata in termini di capacità militare, si è accresciuta notevolmente dopo la costituzione dell'alleanza. Il generale ha sostenuto che per dissuadere un'aggressione contro la Nato, si deve mantenere una forza militare che non solo sia potente ma che abbia versatilità per poter affrontare adeguatamente qualsiasi forma e scala d'attacco o di minaccia che si potrebbero profilare.

Il discorso è stato molto applaudito. Il saluto del segretario generale della Nato, Manlio Brosio, è stato portato da Mr. Phocas dell'organizzazione civile. Il gen. Pizzorno ha letto un telegramma del presidente della Repubblica Saragat. **u. s.**

Una «linea rossa» anche tra Londra e Mosca

Londra, 25 agosto.

(e. c.) L'accordo per la «linea rossa» (un collegamento diretto per telescrivente) tra la Whitehall e il Cremlino è stato firmato stamane a Londra dal sottosegretario agli Esteri George Thomson e dall'ambasciatore sovietico Smirnovsky.

La «linea rossa», come noto, esiste già tra Washington e Mosca dal '63 (e sembra che sia stata usata con successo durante la guerra del Medio Oriente) e tra Parigi e Mosca.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che non è stata ancora decisa la data in cui attivare questa di Londra: «*Dovrebbe essere però solo questione di settimane*».

CRONACA CITTADINA

Torino era una bella città circondata di verde

L'irraggiungibile collina

In basso le costruzioni hanno divorato boschi e prati - Ovunque muri di cinta e divieti di accesso - Rimangono spazi liberi lungo la "panoramica" - Ma bisogna avere l'automobile o sostenere una spesa non indifferente per i trasporti pubblici Dove si può fare una merenda all'aperto? - I divieti al Colle della Maddalena

Dalla città, la collina torinese appare ancora come uno sfondo suggestivo e in alcuni punti conserva una bellezza così selvaggia da far quasi dimenticare le costruzioni che malgrado tutto non sono riuscite a deturparla. Sembra un rifugio fresco e accogliente. Ma avviciniamoci e l'illusione scompare. Anche questa grande riserva naturale, che qualche decennio fa sembrava inesauribile, si chiude sempre di più alle passeggiate dei cittadini.

Innanzitutto, c'è la grande fascia di cemento che taglia la collina al piede. La città è avanzata oltre il Po, si è spinta fino a 400 metri di altitudine: case, ville, condomini, si sono addensati sempre più fitti, inghiottendo boschi e prati.

Permessi ottenuti prima che il piano regolatore divenisse operante hanno consentito alla speculazione edilizia di dilagare. Già insufficienti di per sé a garantire uno sviluppo discreto e ordinato, che rispettasse la fisionomia collinare, le norme del vecchio piano sono state spesso violate nello spirito, se non nella lettera: quattro piani dove soltanto tre erano tollerati, trasferimenti di cubatura, attici arretrati. Tutti gli espedienti sono serviti per infittire il tessuto urbanistico e la popolazione.

Oltre questa fascia, i nuovi vincoli più restrittivi hanno permesso di salvare, almeno in parte, gli alberi e il verde. Ma per l'occhio soltanto: guardare e non toccare. Anche qui si è costruito dovunque era possibile e i terreni vincolati a parco o giardino, attorno agli edifici, sono stati recintati. Da Superga a Cavoretto, qualunque strada si imbocchi procede per chilometri stretta fra muri e cancellate.

Chi sceglie la collina come meta di una gita domenicale, deve salire fin quasi al crinale per trovare ancora spazi liberi e boschi a disposizione di tutti. La nuova «strada panoramica» è incantevole: corre tra pini, abeti, castagni, querce, qualche cipresso. Nei tratti brulli sono state fatte nuove piantagioni, che fra qualche anno saranno rigogliose. Sui due lati della strada, vige il divieto di costruzione: è stato eluso purtroppo da chi era titolare di diritti preesistenti, ma c'è da augurarsi che d'ora in avanti sia fatto rispettare con giusta severità.

Qui c'è pace e verde per tutti. Ma sono posti lontani, per raggiungerli ci vuole l'auto. Chi la possiede, non ha certo bisogno di venire quassù: può scegliere per il suo week-end la montagna, i laghi, il mare. Per i meno abbienti, ci sarebbero i mezzi pubblici. Nel periodo di Ferragosto, sono stati intensificati e chi ne ha approfittato ha avuto grosse delusioni: lo testimoniano parecchie lettere giunte a *«Specchio dei tempi»*.

Prima di tutto, il tempo e la spesa. Si deve prendere il tram per arrivare ai piedi della collina, poi l'autobus, il filobus o la cremagliera per raggiungere, oltre la fascia di costruzioni e i terreni cintati, il verde libero a tutti. Fra andata e ritorno, per una famiglia con due bimbi, si spendono un paio di biglietti da mille e si impiegano ore.

Poi, gli assurdi divieti. Nel parco della Rimembranza, ad esempio, è vietato entrare con pacchi. Si vuole evitare che i visitatori insudicino con i resti del loro «pic-nic» questi luoghi, dedicati a sacre memorie. E' giusto. E' diffusa, senza dubbio, una grave mancanza di rispetto per i luoghi pubblici e di senso del decoro. Ma, per ovviare all'inciviltà e all'ineducazione, come al solito si è scelta la via più facile; che è anche la più avvilente per il cittadino: due vigili all'ingresso. Non si poteva delimitare alcune zone, fornirle di panche e tavoli rustici e destinarle alla merenda sull'erba? I cestini per i rifiuti e qualche spazzino avrebbero provveduto alla pulizia.

La collina è irraggiungibile e proibita, i giardini trascurati, i parchi frequentati dalla malavita, i viali trasformati in parcheggi. Conclusione: chi ha poco tempo o scarsi mezzi, non può evadere con una breve e distensiva passeggiata dalla città che è diventata una prigione di cemento, malsana e rumorosa. Migliaia di bimbi crescono qui, esposti ai pericoli della strada, in angusti cortili senza un filo d'erba, che sono come pozzi tra le quattro pareti degli alveari umani. In più i cortili sono gremiti di auto, gli inquilini protestano per le grida dei bimbi. Che cosa devono fare i nostri ragazzi? La città si preoccupa ben poco di dare loro sfogo, corse sui prati, aria libera, cioè salute.

In Canada — scriveva l'altro giorno Luciano Curino — fra i grattacieli si stendono parchi immensi e perfettamente tenuti. Ci sono frequenti cartelli che dicono: «Please, walk on the grass»: prego, se ne avete voglia, camminate sull'erba. I torinesi non chiedono tanto. Sognano un Valentino pulito, piccole oasi di verde in città, giochi ariosi per i ragazzi e qualche prato accessibile in periferia. E' un sogno irrealizzabile?

Il ritorno dalle grandi vacanze

Attenti sulle strade ai dirottamenti - Ancora un monito a chi viaggia

Oggi e domani grande ondata del ritorno. Arriveranno a Torino dalla villeggiatura circa 300 mila persone. Le strade dal mare e dai monti vedranno in movimento un esercito di auto. Ci auguriamo che le colonne procedano ordinate, senza intoppi e soprattutto senza incidenti.

La Polizia stradale metterà in campo in Piemonte 340 pattuglie. Inoltre agenti motorizzati, in servizio agli incroci più importanti, saranno pronti a dirottare il traffico secondo gli ordini che impartirà la Centrale. Si pensa di utilizzare tutti i percorsi per scaglionare le auto e farle entrare in città da diverse direzioni: meglio qualche chilometro in più, ma un viaggio rapido e sicuro.

Il ritorno dovrebbe essere facilitato dal bel tempo. Dopo i disastrosi temporali nelle campagne, ieri mattina il termometro era sceso da 24 a 17 gradi. Ma nel pomeriggio è risalito a 23 e oggi la temperatura dovrebbe ancora aumentare. L'anno scorsa c'era stato maltempo violento a metà mese e parecchi torinesi erano tornati in anticipo a casa. Quest'anno le cose sono andate meglio.

Lunedì riapriranno i cancelli la Fiat e le altre grandi industrie: Riv, Lancia, Ceat, Pininfarina, Carello, Elli Zerboni, ecc. Sono finiti anche i turni di ferie dei commercianti e dei distributori di benzina. Negozi e impianti riprenderanno in pieno il lavoro. La vita di Torino, che già questa settimana aveva riacquistato un ritmo vivace dopo la pausa del Ferragosto, lunedì riprenderà il suo dinamismo.

ESPORTAZIONE CLANDESTINA DI AUTO RUBATE?

Timbri falsi della Motorizzazione Civile erano nascosti nella batteria di un taxi

Il taxista, già implicato in fabbricazione di salumi con carni avariate, è stato arrestato con un complice - In casa sua trovati anche quindici libretti di auto

Altro episodio: catturato un amico del bandito Zicchitella

In Questura: Pancrazio Visca, il taxista arrestato

Due sottufficiali della Mobile, il maresciallo Ciancio e il brigadiere Olivieri, ieri mattina, passando per piazza Statuto, hanno notato, al volante di un taxi in posteggio, un pregiudicato, Pancrazio Visca, 44 anni, via Torretta 30, il quale stava chiacchierando con un giovane. Questi, appena li ha visti, è fuggito. Il taxista ha detto che non lo conosceva.

La sua auto è stata sottoposta a perquisizione. Sulla batteria, fissato con nastro adesivo, c'era un pacchetto contenente due timbri a secco dell'Ispettorato della Motorizzazione. «Non sono miei — ha detto il Visca — certamente me li ha messi un collega per farmi del male». E' stato portato in questura e si è perquisita la sua casa. Qui sono stati scoperti 15 libretti di circolazione per automobili. «Li ho tenuti per ricordo — ha spiegato — appartenevano a vetture in demolizione».

Ce n'era abbastanza per avviare delle indagini serrate anche perché il Visca, già condannato per ricettazione, ha una denuncia per fabbricazione di salumi con carne di cavallo avariata. I timbri trovati sul taxi erano falsi. Messo alle strette, il Visca ha confessato di averli fatti fabbricare all'incisore Giovanni Ferro, 36 anni, da Pianezza, anch'egli arrestato. E' probabile che il Visca lavorasse per l'esportazione clandestina di auto rubate.

* *

In via Giotto vicino all'ospedale infantile, ieri alle 13, dopo una breve colluttazione, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno catturato un truffatore al quale da più di un anno veniva data la caccia in Piemonte, Lombardia e Toscana. E' Carlo Risso, 31 anni, di Canelli; il suo nome era anche affiorato durante le indagini sulle rapine alle banche per una relazione avuta con Maria Teresa Rossetti, la ballerina che aiutò il bandito Martino Zicchitella.

Il Risso è stato preso al suo arrivo da Lugano. Con pugni e calci ha tentato di divincolarsi dal brig. Massafra e dai carabinieri Falso e Garufoli, cagionando a quest'ultimo contusioni guaribili in 6 giorni. Ma alla fine è stato condotto alle «Podgora». Con lui vi era Fortunato Mimmo Rovero, 56 anni, Asti. Ha approfittato della reazione del Risso per scappare, ma è stato raggiunto in via Nizza e ha dovuto seguire i carabinieri l'amico.

In una cartella il Risso aveva documenti falsi intestati ad Arturo Quattrini, uno dei nomi di copertura usati per i suoi imbrogli (si spacciava anche per Carlo Barberis e Gian Carlo Rissone). Aveva inoltre parecchie cambiali, mazzette di assegni di banche di Torino, Como e Asti, e una fitta corrispondenza fra lanifici di Prato che gli avevano fornito merce e una ditta a lui intestata con sede in via Ungari 14, dove non vi è altro che uno stabilimento di bagni municipali. Il carteggio è ora all'esame del ten. Formato. C'è da ritenere che permetterà di scoprire altre truffe, oltre a quelle che sono già costate al Risso quattro ordini di cattura e un paio di condanne.

L'inchiesta prosegue per scoprire se ha altri legami con il bandito Zicchitella.

— L'erborista Giuseppe Di Leo, uno dei due fratelli che nel luglio scorso scoprirono i dinamitardi che tentavano di minare la ferrovia a Villastellone, ha subito un furto nel suo alloggio, al quinto piano di via Pateri 17, a Nichelino.

I ladri sono penetrati compiendo un salto acrobatico da una finestra della scala al balcone. Hanno rubato un milione e 200 mila lire in contanti.

Morto in Svizzera per un infarto il medico ginecologo Marchisio

Era stato coinvolto, il marzo scorso, nella tragica fine di una giovane sposa in seguito a pratiche abortive - Fuggì per evitare l'arresto - Stroncato dal dolore

E' morto improvvisamente nei giorni scorsi il dott. Gian Vittorio Marchisio, 57 anni, accusato di avere provocato la morte di una giovane donna, Luciana Moiso, 23 anni, in seguito a pratiche abortive. Con lui erano stati accusati il dott. Domenico Giordano, 42 anni, anestesista, e l'ostetrica Lucia Bianco Casetti, 59 anni. I due medici e l'ostetrica erano stati sospesi dall'esercizio della professione e il sostituto procuratore aggiunto, dott. Iannelli, ne aveva ordinato l'arresto, ma i carabinieri non li avevano trovati e i tre imputati erano tuttora latitanti.

Il dott. Marchisio si era rifugiato all'estero. Per un certo periodo era rimasto in Francia, poi si era trasferito in Svizzera. Prostrato per quanto era accaduto, preoccupato, lontano dai familiari, la sua salute era andata declinando. Nei primi giorni della settimana è stato colto da un infarto e in poche ore è morto. I fatti di cui era accusato risalgono al 23 febbraio scorso. Quel giorno la giovane sposa si era recata nello studio del dott. Marchisio il quale, con l'aiuto dell'anestesista Giordano e dell'ostetrica Bianco, l'aveva sottoposta a intervento.

Due giorni dopo la Moiso veniva ricoverata all'ospedale in fin di vita per grave infezione seguita a pratiche abortive. Alla polizia aveva detto: «Non volevo avere bambini. Il dott. Marchisio e altri due medici mi hanno interrotto la gravidanza». La sventurata moriva il 10 marzo dopo una lunga agonia, ripetendo l'accusa negli ultimi istanti.

I legali del dott. Marchisio avevano sostenuto che la donna aveva già tentato di procurarsi l'aborto con sostanze tossiche e che il medico era intervenuto d'urgenza per porvi rimedio. Ma l'esito della perizia eseguita dal prof. Gilli dell'Istituto di Medicina legale sembra che sia stato sfavorevole agli imputati. Il dott. Marchisio era sfiduciato. Ad un amico, recentemente aveva detto: «Nessuno mi crede, sono un uomo rovinato».

— Al Mauriziano è morto ieri alle 8,15, per infarto, l'operaio Antonio Ramello di 55 anni, via Bionaz 20. Il 1° agosto scorso, in ciclomotore, si era scontrato in via Guido Reni con una «Austin» guidata da Francesco Pozzi abitante a Grugliasco. Ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, otto giorni dopo era stato giudicato guaribile in un mese. Ma ieri lo ha colto un'improvvisa crisi cardiaca.

Gli scassinatori comparsi nella casa d'appuntamenti

A soqquadro il lussuoso appartamento di Paola Ippolito, in carcere per sfruttamento

Ladri sono entrati la scorsa notte nell'alloggio di Paola Ippolito (in corso Orbassano 370), la bella ventitreenne arrestata nei giorni scorsi perché aveva organizzato nel lussuoso appartamento una «casa di appuntamenti». Sono entrati passando dalla finestra delle scale al settimo piano sul balcone della cucina.

Forzata la finestra, hanno incominciato una sistematica perquisizione. Nell'ingresso hanno ammucchiato vestiti, pellicce, gioielli, quadri d'autore, biancheria, macchine fotografiche e giradischi. Ma lo scalpiccio dei loro passi ha allarmato gli inquilini del piano di sotto che hanno dato l'allarme. I ladri sono scappati prima che arrivasse la polizia.

Ieri mattina la madre della Ippolito, che abita ad Asti, è venuta a controllare. Non manca nulla, ma l'intero alloggio è sottosopra: cassetti rovesciati, mobili spostati, armadi svuotati.

A Nichelino: un turpe individuo denunciato dalla sposa

Ogni sera portava la moglie a prostituirsi Sull'auto c'erano anche i bimbi: arrestato

La donna, 23 anni, costretta all'ignobile mestiere, consegnava al marito 20-30 mila lire al giorno - Picchiata a sangue se si ribellava - Le mete della sventurata: Lingotto, Stupinigi, Pinerolo, Chivasso - Giovedì ha preso i figli con sé e si è presentata coperta di lividi al brigadiere: «Non ne posso più» - Per sfuggire alla cattura il ricercato tenta d'investire i carabinieri

Una giovane donna si è ribellata al marito che la sfruttava e lo ha fatto arrestare. I coniugi, originari di Salerno, immigrarono cinque anni fa. Sono Antonia Gonnella 23 anni e Cesare Pace, 29 anni, muratore, abitano a Nichelino in via Massimo d'Azeglio 10.

La moglie si è presentata alle 22,30 di giovedì ai carabinieri di Nichelino, con i due figli, Maria di 8 anni e Matteo di 4. Era sconvolta, piangente, portava sul corpo ecchimosi e abrasioni. «Non ne posso più» ha detto al brigadiere Bovino al quale ha raccontato una triste storia. Da due anni il marito vive alle sue spalle. L'ha spinta sul marciapiede, prima con le buone, poi con la violenza. L'ha picchiata a sangue tutte le volte che cercava di ribellarsi.

Ogni sera partivano in auto, una «2100», lui al volante, lei al suo fianco e dietro i bambini. Andavano a Chivasso dove la donna scendeva presso il ponte. Il Pace aspettava poco lontano in macchina, i bambini si addormentavano. A volte li portava a casa e tornava a riprendere la moglie. Spesso la meta era diversa: piazza Bengasi, Stupinigi, Pinerolo: 20-30 mila lire per sera, che il marito si affrettava a intascare.

Dopo avere raccolto la denuncia, i carabinieri si sono recati a cercare l'indegno marito. A casa non c'era, lo hanno visto poco dopo fuggire sulla «1500» di un amico.

Alle 23,30 il Pace, in auto, passa per via Torino. Due carabinieri gli fanno cenno di fermarsi. Rallenta, poi accelera. I carabinieri rischiano di essere travolti. Si chiedono rinforzi, arriva una camionetta, si perlustrano le strade della zona. Alle 0,30 il Pace si dirige a casa; viene costretto a fermarsi e catturato. In caserma cerca invano di respingere le accuse. Alla fine è arrestato e denunciato per istigazione alla prostituzione e sfruttamento, percosse e minacce, resistenza con violenza a pubblici ufficiali. Ora è alle Nuove.

Cesare Pace viene accompagnato in carcere. La moglie sfruttata, Antonia Gonnella, 23 anni: «Era un inferno»

Uno spettacolo avvilente

E' quello delle tremila prostitute e dei loro sfruttatori per le vie della città - «La polizia fa quello che può»

Ogni giorno riceviamo lettere indignate: cittadini che protestano per lo spettacolo disgustoso offerto a tutte le ore da donne squallide e dai loro sfruttatori. Un fenomeno che è impossibile passare sotto silenzio. Nascondere il capo nella sabbia non risolve niente.

Il disagio provocato dalla prostituzione aumenta durante l'estate, quando la gente cerca refrigerio sulle sponde del Po e nei parchi. Lo spettacolo è avvilente. Limitato un tempo a certi quartieri, ora si è esteso a tutta la città. Parecchi rioni sono invasi, sin dal mattino, da squallide figure di donne. Seduti al bar, il coltello o la pistola in tasca, gli sfruttatori discutono sul compensi e l'assegnazione delle zone di «lavoro».

Il fenomeno ha invaso anche le strade che escono dalla città. Le donne stanno ai margini, in atteggiamenti che sconfinano nell'adescamento; su auto di grossa cilindrata, in sosta poco lontano, gli sfruttatori sorvegliano l'osceno mercato. E' una situazione che dura da tempo e ha sollevato centinaia di proteste.

Ogni volta, riportando per dovere di cronaca fatti rivoltanti, si crede di essere giunti al caso limite, di aver toccato il fondo. E si scopre sempre di peggio. Ora siamo giunti alle quattordicenni sfruttate dalla madre; mariti che obbligano moglie e figlia a prostituirsi; donne picchiate a sangue perché hanno osato ribellarsi alla vergognosa schiavitù. In tutti questi drammi domina la turpe figura dello sfruttatore.

Che cosa fa la polizia per frenare la prostituzione e lo sfruttamento? «Fa quello che può — rispondono i funzionari — nei limiti imposti dalle leggi in vigore». E ricordano che la prostituzione, sempre che non rivesta forme di adescamento, è libera. E' illecito perfino il controllo medico. In città le prostitute sono tremila e i loro «protettori» quasi altrettanti. Contro le manifestazioni più offensive e contro l'attività degli sfruttatori gli agenti compiono opera di disturbo: retate, accertamenti, interrogatori. Ma è un mondo dominato dall'omertà e rari sono i casi in cui una sventurata, come è successo a Nichelino, ha la forza e il coraggio di denunciare il suo persecutore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,8
MINIMA + 16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,3; pressione 748,6; umidità 71%; cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso. Temperat. a Caselle: mass. +24; min. +16,2; media +19,5

Specchio dei tempi

In Italia i giornali sono 86, l'aumento è stato deciso a maggioranza Ipocriti forse no, ma razzisti, inumani e incivili certamente sì - Il figlio di un possidente sardo - Una vittima accusa - Piedigrotta di «cinesilli»?

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Bravo "Specchio dei tempi" e brava "Stampa"! Aspettavamo un atto di coraggio; lo aspettavamo, ormai da qualche settimana e già dicevamo al bar: "Parlano di tutti gli aumenti, ma il prezzo del giornale a 60 lire è rigorosamente ignorato". Invece ieri vi siete tolti il dente. Del resto con che faccia potevate discutere della tazzina di caffè?

«Ora che l'avete fatto, di nuovo silenzio di tomba sul costo del giornale e fanfare spiegate invece sui rincari altrui, sull'indice della vita, pericolo di inflazione, corsa dei salari. Non pensate che l'aumento del giornale influisce psicologicamente, come la posta e la tassa del caffè, sull'andamento degli altri prezzi? Ma sono cose passate, a voi non interessano più. E quindi getterete queste righe nel solito cestino. Auguri, cara "Stampa" e ottimo "Specchio dei tempi". Uno che continuerà, purtroppo, a leggerti lo stesso».

Pier Carlo Conti

Un lettore ci scrive:

«D'accordo, sosteniamo i principi di quella giovane studentessa che difende l'integrità prematrimoniale della donna, ma nello stesso tempo cerchiamo di essere coerenti fino in fondo. Poiché tutti sappiamo che il costume maschile in questo campo non è mai cambiato e nulla lascia prevedere per il momento che esso possa cambiare (e non perché l'uomo sia più immorale della donna o trovi il modo di imporre, con la prepotenza, una morale fatta esclusivamente a suo uso e consumo), ricominciamo a dividere le donne, anche ufficialmente, in due categorie: quelle da sacrificare e quelle da salvare.

«Per le prime si addivenga ad una regolamentazione giuridica del loro *status*, le si privi di tutti i diritti civili, si costruiscano per esse dei ghetti, cioè acquartieramenti fuori delle cinte cittadine, come ho visto in Oriente, e si infliggano pene severissime a quelle di loro che osino varcarne i confini.

«Le altre, invece, sposiamocele, e popoliamo le nostre città di tante belle famigliole pulite di dentro e di fuori. Così domani le nostre coscienze potranno rimproverarci tutto, ma non di essere stati degli ipocriti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane sardo figlio di ricchi possidenti ed ho dovuto lasciare l'isola da dieci anni solo perché non ammettevo la mentalità retrograda dei miei genitori e mi battevo con propaganda e iniziative per l'elevazione dei pastori.

«Porgo un plauso al signor Gigi Ghirotti che ha centrato il problema. "E' un'isola nell'isola". Un'isola di esseri umani continuamente offesa dall'altra isola che mostra il bastone, la bistecca, le macchine fuori serie, la servitù, le ville lussuose, ecc. E tutto questo in un ambiente ove la maggioranza della popolazione mangia pane e cacio (quando ce l'ha) e dorme sulle stuoie (per terra).

«E' un'offesa ancestrale che si perpetua (e il subcosciente non si è modificato). Questa è la realtà. Pertanto tutte le belle misure che il governo intende prendere (polizia, trasferimenti di responsabili, processi rapidi, impianto di attività industriali) non avranno effetto se non si procederà di pari passo a un'opera lenta, difficile, paziente di rieducazione (di entrambe le "isole")».

Gianni Pintus

Un lettore ci scrive:

«L'argomento mi pare molto serio. Nella cronaca cittadina de "La Stampa" odierna si legge: "Il casellante con l'orologio in ritardo non chiude i cancelli - un ragazzo ucciso". La notizia nella sua tragica freddezza mi sembra tale da far rimanere ognuno esterrefatto al pensiero che nell'èra atomica, ove tutto è automatizzato, dal casalingo frigorifero in su, si debba constatare che la chiusura o no, d'un passaggio a livello, con tutte le relative conseguenze, può dipendere dall'orologio personale del casellante».

Ing. Emanuele Della Valle

Un lettore ci scrive:

«Leggo ogni giorno gli sviluppi dell'affare "Liming" (ieri avocato a sé da Palazzo Chigi) e mi domando quanto tempo ancora durerà. Il teatrino imbastito da quei poveretti costituisce un autentico pericolo per la democrazia? Mi diverte pensare che, se il fatto fosse avvenuto a Napoli, i napoletani, che hanno il senso dell'affare, avrebbero fatto pagare il biglietto, per vedere da vicino questa Piedigrotta di cinesilli».

Luigi Polo

La tazzina di caffè aumenterà di dieci lire

Dal 15 settembre - Deciso ieri dai dirigenti di categoria

I dirigenti dell'Associazione caffè-bar, si sono riuniti ieri nella sede di via Massena. Com'era già stato annunciato hanno deciso di aumentare il prezzo della tazzina di caffè di 10 lire a partire dal 15 settembre prossimo. Il prezzo della «consumazione al banco» passerà da 60 a 70 lire in tutti i bar e da 70 a 80 lire nei pochi esercizi (una mezza dozzina) che praticano prezzi superiori.

Nel comunicato si dichiara che «l'aumento deve intendersi limitato al caffè e che non sono previsti, per il prossimo futuro, aumenti dei prezzi delle altre consumazioni».

Anche il prezzo del «cappuccino» — contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo — resta invariato, anche perché il cappuccino (come parecchi altri prezzi) ha subito un aumento nell'aprile scorso.

Bimbi in colonia — La Fiat comunica che sono giunti felicemente a Igea Marina ed a Sauze d'Oulx i bambini partiti il 24 e 25 agosto.

Punta da una vespa si fa iniettare il siero antitetanico e muore per choc anafilattico

64 anni, era in villeggiatura a Rivoli - Sospesi i funerali per l'autopsia - Altri fatti: a Santena operaio fulminato da emorragia cerebrale in fondo a un pozzo - A Rosta ucciso da un'auto l'ex postino di Buttigliera Alta

Una donna è morta per choc anafilattico dopo un'iniezione di siero antitetanico. E' Caterina Cravero, 64 anni, via Issiglio 70. Il marito Giuseppe ha 73 anni. A Rivoli, sono proprietari di una casetta presso il Seminario; vi trascorrono le estati. Dodici giorni fa, la donna è stata punta a una gamba da una vespa; ha fatto degli impacchi di ammoniaca, ma con scarso risultato. La gamba è rimasta dolente e gonfia.

L'altro pomeriggio ha deciso di farsi visitare in ospedale. Accompagnata da una vicina, la signora Abbà, è venuta a Torino, al Maria Vittoria, dove il medico di guardia le ha praticato l'antitetanica. Uscendo dal pronto soccorso la signora Cravero si è sentita poco bene e ha dovuto sedersi su una panchina. Poi si è ripresa, ma davanti alla portineria ha avuto un grave collasso e con una barella è stata riportata al pronto soccorso. Inutili le cure, è morta un'ora dopo.

I funerali avrebbero dovuto svolgersi stamane alle 9,30, ma sono stati sospesi per ordine della Procura. La salma sarà sottoposta ad autopsia.

— Colpito da emorragia cerebrale mentre si trovava in fondo a un pozzo, un manovale di 41 anni è morto qualche ora dopo in ospedale. Si chiamava Desiderio Carlo Sabbadini, abitava a Santena. Ieri mattina si è recato a Ponticelli, nella cascina di Mario Mosso. Doveva pulire un pozzo profondo 11 metri, nel cortile.

Innalzato un traliccio sopra l'imboccatura, il Sabbadini vi ha fissato una carrucola e si è calato sul fondo. Riempiva secchi di fango e il Mosso li tirava su. Così per un paio d'ore. Ogni tanto il contadino chiedeva: «Tutto bene?». Alle 11,30 il Sabbadini ha risposto con un gemito, poi più nulla. Il Mosso lo ha scorto rannicchiato sul fondo, con il capo posato alla parete.

Chiamati in aiuto quattro contadini, è sceso a sua volta nel pozzo: l'operaio era svenuto, scosso da tremiti e convulsioni. Allora si è fatto calare un lenzuolo, vi ha avvolto lo sventurato e lo ha fatto issare in superficie. Trasportato a tutta velocità all'ospedale di Chieri, il Sabbadini è morto alle 13.

Pier Giacomo Andreis

— L'ex portalettere di Buttigliera Alta, Pier Giacomo Andreis, 77 anni, è stato ucciso da un'auto mentre in vespa imboccava la statale per Susa senza fermarsi allo stop. L'incidente è accaduto ieri alle 18 in frazione Perosa di Rosta. L'Andreis, che è stato per oltre trent'anni l'unico postino della zona, era molto conosciuto tra i contadini; anche dopo essere andato in pensione ha continuato a girare le campagne fermandosi nelle cascine a fare due chiacchiere o bere un sorso di vino. Prima in bicicletta, poi, quando le gambe hanno cominciato a tradirlo, con una moto.

Ieri dopo essere stato a Rosta aveva proseguito per una strada che porta alla statale di Susa. L'ultimo tratto è in leggera pendenza e l'Andreis lo ha percorso a velocità sostenuta per evitare che il motore si spegnesse. Arrivato all'incrocio, dove c'è l'obbligo di fermarsi, ha proseguito di slancio fino al centro della strada. In quel momento arrivava una Renault 16 guidata dal meccanico Gilbert André Voirin, 33 anni, di ritorno a Lione dopo un giro turistico in Italia. Il Voirin stava superando un'altra auto e si era portato sulla sinistra.

L'Andreis si è fermato proprio davanti al cofano della Renault. Investito in pieno, il suo corpo è stato sbalzato sul cofano e ha frantumato il parabrezza. Il portalettere è ricaduto sull'asfalto gravemente ferito. L'auto si è fermata quaranta metri più oltre. Portato all'ospedale di Rivoli, dopo una prima medicazione i medici hanno deciso di trasferire l'Andreis al centro traumatologico delle Molinette. E' morto mentre lo caricavano sull'ambulanza.

Arrestati un borseggiatore e la moglie che lo difende

Al mercato di piazza Vittoria, ieri alle 11, il vigile urbano Giulio Bar sente un uomo gridare: «Al ladro, mi ha rubato il portafogli, prendetelo». E' Antonio Bederchi, 70 anni, via Daun 6; indica uno sconosciuto che fugge. Il vigile lo insegue e riesce a bloccarlo dopo una ventina di metri.

«Ci dev'essere un equivoco» dice lo sconosciuto, anche una donna lo difende: «Il ladro è un altro. Se n'è già andato». Ma qualcuno lo ha visto mentre gettava il portafogli. Il Bederchi dichiarava che conteneva 3 mila lire. Mille sono ancora dentro, le altre 2 mila vengono trovate in tasca allo sconosciuto. Il vigile decide di portarlo in commissariato insieme con la testimone che ha dato una falsa informazione. Qui si scopre che sono marito e moglie, Paolo e Domenica Colombo, di 57 anni, abitanti a Bari.

LUCCA, CITTA' ANTICA E SERENA

La bella Ilaria e una mostra di Batoni

(Dal nostro inviato speciale)
Lucca, agosto

Si venga pure a Lucca per vedere la mostra del Batoni, che è, come diremo fra poco, un bellissimo ricupero critico, con i 61 quadri e i 17 disegni esposti nel Palazzo Ducale, e l'eccellente catalogo redatto da specialisti, d'uno dei pittori più famosi del Settecento italiano; benché, senz'offesa a nessuno, si possa supporre che non molti lettori conoscano l'artista lucchese al quale furono attribuiti, con un po' d'esagerazione, i ritratti di tre papi e ventidue monarchi europei dipinti a Roma fra circa il 1740 e il 1787, anno della sua morte.

Ma una visita ad Ilaria non è possibile, ovviamente, non farla. Non per nulla Lucca è per antonomasia *«la città dall'arborato cerchio - ove dorme la donna del Guinigi»*; e tornati in San Martino a ricontemplare ancora una volta *«la bianca fiordaligi - chiusa ne' panni, stesa in sul coperchio del bel sepolcro»*, conviene anche riconoscere che nel caduco del dannunziano libro di «Elettra» qualcuna delle «Città del silenzio» regge bene al tempo, almeno come galeotta immagine saldamente fissa nella cadenza metrica.

Visita obbligata non meno di quella, per il turista sulla traccia del patetico, alla tomba di Giulietta a Verona od al marmo di quell'altro *«supino con le man conserte - su la spada sua grande»*; ed anche qui il verso sfrutta il lenocinio dell'arpeggio: *«Ravenna, Guidarello Guidarelli...»*. Se non che la sepoltura veronese è leggenda, e il volto inerte del guerriero è carne, impietrata sì, ma sempre carne, tant'è vero che su quelle labbra gelide talvolta si scorse la traccia del rossetto di qualche nordica adoratrice in bilico tra sensualità ed estetismo.

Ilaria del Carretto, la moglie pianta dal signore di Lucca Paolo Guinigi e celebrata nella morte dallo scalpello di Jacopo della Quercia cinquecentosessant'anni fa, è invece puro spirito. Quanti milioni di persone sostarono da allora davanti a quell'effigiata salma che ormai sembra scolpita in un avorio antico, chiusi gli occhi da un sonno ch'è sogno di remote dolcezze, le fini narici lievemente ombrate dal lutto del trapasso, il capo che affonda nel morbido cuscino, i piccoli piedi che spariscono sotto le pieghe leggere della veste, posati contro il cagnuolo simbolo di fedeltà, come simbolo di breve vita felice sono, sui lati del sarcofago, i putti che reggono festoni di fiori?

Si ripensa a un libro ch'ebbe in Italia tra le due guerre straordinario successo: *Sparkenbroke*, tradotto col titolo *Nel bosco d'amore*, di Charles Morgan, un anglosassone patito dell'alta, secolare pace di Lucca: *«Riposava sul sarcofago una figura femminile, una giovane donna: il volto soave rifletteva la calma derivante da un'intima visione; pareva avesse da poco chiuso gli occhi. Sulle sue membra, giù fino ai piedi dove era accucciato un cane, i drappeggi ricadevano in pieghe severe»*. Mortale abbandono mirabilmente commentato dal gotico fluire delle linee dei panneggi, dice dal canto suo un maestro di studi artistici toscani, Enzo Carli. Per contro, all'altro capo della chiesa, nella penombra, meno ammirato della gentile Ilaria ma altrettanto stupendo per espressività plastica, sta uno dei capolavori della scultura romanica toscana, uscito dalle mani d'un maestro lombardo-lucchese sui primi anni del Duecento, l'equivalente italiano, nella scala dei valori artistici, del celebre «Cavaliere di Bamberga», cioè il S. Martino a cavallo che divide il mantello con il povero.

Statua e chiesa nacquero quando Lucca splendeva di libertà comunale, fiera d'una forza che vinceva Firenze e Pisa. Già allora, prima che Castruccio Castracani le desse la sua maggiore potenza, doveva stendersi questo prato che verdeggia sotto l'abside spartita da colonne, ma che ora, fatte deserte e silenti le vie tra piazza degli Antelminelli e l'oratorio di S. Maria della Rosa dall'assolato pomeriggio domenicale, piuttosto mi richiama ai riposati governi di due pacifiche donne: Elisa Baciocchi, la meno irrequieta delle sorelle di Napoleone, e la saggia Maria Luigia di Borbone-Parma, che diede abbondanza di fresche acque alla città, come ricorda l'aulico monumento del Bartolini nella piazza che ancora porta il nome del fratello imperatore.

Bella, infatti, questa provinciale fedeltà alle memorie del passato, malgrado il fatale flusso degli eventi. Vagando per le strade solitarie fra case dalle finestre serrate a difendere dalla calura la siesta festiva, ho l'impressione che, almeno dentro la cerchia delle cinque-secentesche formidabili mura per intero orgogliosamente e saggiamente conservate coi loro undici superbi baluardi (nei sotterranei di quello di S. Regolo — il santo il cui martirio è raffigurato sulla facciata della chiesa di San Martino da un rilievo degno dell'Antelami della lunetta del Sant'Andrea vercellese — è ora allestita un'interessante esposizione documentaria delle più cospicue cerchie urbane sopravvissute nei vari continenti), poco qui sia mutato da quando, giusto un secolo fa, Antonio Fontanesi vi veniva ad assumere la direzione dell'Accademia di Belle Arti. Scriveva ad un amico: *«Lucca è incantevole, ha 18.000 abitanti, con 80 lire al mese ci si può viver bene compreso il fitto; è la città degli eccellenti oli d'oliva, poiché la mia paga è piccola mi nutrirò molto d'insalata, e tutto sarà detto»*.

S'intende, invece, che molte cose sono mutate anche a Lucca; non però il sentimento di fedeltà che prima si diceva, e ne è prova l'omaggio al suo figlio illustre Pompeo Batoni, natovi nel 1708; benché il pittore, divenuto famoso a Roma, rifiutasse irritato — si legge nel saggio di Antony M. Clark sul catalogo — «decisamente la protezione della Repubblica in denaro e ordinazione», e sdegnasse di ritornare nella sua piccola patria perché i mecenati lucchesi gli avevano sospeso la pensione condannando il suo precipitoso matrimonio. Tuttavia continuava a porre, accanto alla firma sui quadri, latinamente un «*Lucensis*».

A Roma era giunto giovanissimo, vinte le resistenze del padre orafo che lo voleva continuatore del suo mestiere; e subito guardò affascinato agli affreschi di Raffaello, di Annibale Carracci, alle statue antiche del Belvedere (Batoni, lo si vede qui, fu un disegnatore meraviglioso), ma anche a Francesco Imperiali, suo consigliere ed in un certo senso maestro, al Trevisani, al Luti, al Masucci, al Conca. Quando s'accinse alla *Caduta di Simon Mago* destinata a San Pietro ed oggi in Santa Maria degli Angeli, poteva essere salutato un maestro, futuro rivale del Mengs, pontefice massimo, nell'Urbe, del neoclassicismo idolatrato dal Winckelmann.

Copiosissime, in sessant'anni di lavoro, le sue scene sacre e mitologiche. Intorno al 1780 il re di Svezia lo proclamava il pittore più illustre d'Italia. Ma dopo due secoli il nostro gusto si volge piuttosto ai suoi splendidi, originali, arditi ritratti, di cui molti col personaggio effigiato all'aperto, su sfondi di paesaggio e di classiche rovine. Per questo piacque agli inglesi, ai giovani e doviziosi lordi del «Grand Tour». Per questi *Grands Tourists* farsi ritrarre dal Batoni era quasi un dovere; ed egli coi suoi prezzi (fino a 100 scudi la mezza figura, 200 la figura intera) riusciva più economico del Reynolds e del Gainsborough. Ci volle la critica di Sir Joshua Reynolds a demolirne la fama, ingiustamente. Si guardino alla mostra i ritratti di *Sir Richard Lyttelton*, di *Mr. William Weddell*, di *John Staples of Lyssan*: eleganza, spigliatezza, carattere, finissimo, delizioso colore. E quello di *Monaca* sta alla pari dei più alti Ceruti, che non è dir poco. Davvero conviene esser grati alla serena, riposante Lucca di questa bellissima riproposta del troppo dimenticato Pompeo Batoni.

Marziano Bernardi

DUE MESI DOPO, DOVE E' PASSATA LA GUERRA

Viaggio lungo la via di Damasco tra le fortificazioni siriane distrutte

Casematte e fortini, nidi di mitragliatrici e camminamenti nella roccia, postazioni sulle alture e sbarramenti costituivano un formidabile bastione difensivo - I genieri e i carri armati israeliani lo hanno smantellato in due giorni - Adesso tutto appare abbandonato - E' lo stesso spettacolo, tragico e imponente, che avevamo già visto nel Sinai e in Giordania - Si capisce ora con chiarezza quale era il piano comune degli arabi, costringere Israele ad una logorante guerra di posizione e ottenerne la resa con i bombardamenti aerei sulle città - Oggi, dove abitavano 90 mila siriani sono rimasti 7 mila uomini di origine drusa - Tutti gli altri sono fuggiti, lasciando i campi col grano non mietuto

(Dal nostro inviato speciale)
Tiberiade, agosto.

Sull'altopiano di Golan, dove passa il nuovo confine tra Israele e Siria, protagonista è il silenzio. Le vie di accesso non sono agevoli, e percorrerle ora, con calma, occhi più vigili ed attenti, si comprendono meglio le difficoltà che gli israeliani hanno dovuto superare in due giorni di battaglia per espugnare la barriera naturale dei monti siriani che una triplice linea di fortificazioni doveva rendere invalicabili. Allora, in quei due esaltanti giorni fra il 9 ed il 10 giugno, si andava dietro alle truppe israeliane ansiosi soltanto di raggiungere l'altopiano (un giornalista ed un fotografo italiani arrivarono a Kuneitra con le avanguardie israeliane) e non si prestava molto attenzione a quanto era stato fatto dai siriani per rendere impossibile quell'avanzata. Oggi, cessato il frastuono delle armi e la confusione delle retrovie, mi rendo conto di alcuni dettagli importanti che allora mi erano sfuggiti.

Per arrivare all'altopiano percorriamo una strada per me nuova, almeno fino ad un certo punto. Da Tiberiade percorriamo un itinerario evangelico sfiorando Nazaret e Cana, attraversando Magdala e Cafarnao, scavalcando il Colle delle Beatitudini, luoghi che mi sono noti, affogati nel caldo silenzio estivo. L'antico confine con la Siria è presto raggiunto. Oltrepassato il kibbuz di Godot, sottoposto quasi quotidianamente ai tiri dell'artiglieria siriana, la strada aggredisce in ripidi tornanti i primi contrafforti dell'altopiano e ridiscende a precipizio sul Giordano, rigagnolo d'acqua verdastra che scorre incassato fra vertiginose pareti di roccia. Un ponte in ferro costruito dai genieri israeliani consente ora il passaggio fra le due sponde; attendiamo per circa mezz'ora il nostro turno perché un lungo convoglio militare sta trasportando in Israele decine e decine di carri armati russi catturati intatti sul fronte siriano. Dura da due mesi il trasferimento del bottino di guerra, che pare inesauribile.

Oltre il Giordano, la strada riprende a salire con ripide impennate. I contrafforti dell'altopiano sono terrazze naturali, ed in queste terrazze di roccia i siriani, con la consulenza degli esperti militari russi, hanno costruito una serie di fortini, casematte, camminamenti in pietra e calcestruzzo dislocati su tre linee ed a distanze ravvicinate. Queste fortificazioni in calcestruzzo sono state costruite nei tre punti del presumibile attacco israeliano. A nord, quasi al confine con il Libano; al centro, verso la direttrice di Tiberiade; a sud, verso il confine con la Giordania. Oltre a controllare due delle sorgenti che alimentano il Giordano — la terza sgorga in Libano — i siriani si esercitavano al bersaglio sui kibbuzim (plurale di kibbuz) e sui pescherecci israeliani che si avventuravano a gettar le reti nella zona nord orientale del lago di Tiberiade, la più pescosa per la maggior profondità delle acque.

Ciò che si impara percorrendo le tre vie d'accesso dell'altopiano lascia alquanto perplessi e rivela un piano comune, certo di ispirazione russa, su tutti i fronti arabi. Pur avendo una indiscussa, schiacciante superiorità numerica in uomini ed armi, gli arabi avevano predisposto un formidabile piano difensivo. L'ho notato nel Sinai, dove Nasser aveva chiuso con linee fortificate le eventuali linee d'avanzata dell'esercito israeliano, una complessa serie di casematte, nidi di mitragliatrici, camminamenti in pietra e calcestruzzo che sembrano assurdamente ingenui nella distesa appena ondulata del deserto. Identico sistema difensivo ho veduto in Giordania, dove le alture attorno a Gerusalemme, verso Betlemme ed Hebron, erano state trasformate in fortilizi con una rete di gallerie scavate nel ventre della montagna che collegavano i gruppi di casematte.

Più imponente, addirittura surreale, è la fortificazione siriana sull'altopiano di Golan, dove le strade d'accesso sono bloccate da fortini che avrebbero dovuto rendere impossibile ogni avanzata. Il piano era stato studiato con la concezione piuttosto superata dell'assedio, e mirava a costringere Israele ad una logorante guerra di posizione, aggravata dai massicci bombardamenti aerei sulle città, che lo avrebbe costretto alla resa in pochi mesi. Gli eventuali attacchi sarebbero stati stroncati dalle fortificazioni, costruite sulle alture in posizione dominante. Era un piano che non teneva conto della genialità dei generali israeliani, né del valore dei soldati israeliani. In tre giorni di combattimenti, dopo la sorprendente azione svolta dagli aerei israeliani che, in poche ore, hanno liquidato l'aviazione egiziana, le fortificazioni del Sinai e della Giordania si sono rivelate fragili giochi dinanzi all'impeto dei carri armati israeliani.

In quei primi tre giorni di guerra, la Siria era stata ferma, quasi avesse intenzione di attendere lo svolgimento delle operazioni; attaccò la sera di giovedì, poche ore dopo aver accettato la cessazione del fuoco. Forse, i comandanti siriani pensavano di salvare almeno in parte l'onore arabo, uscito distrutto dalla disfatta nel Sinai, infliggendo gravi perdite all'esercito israeliano in quel settore. Anche qui, il sistema delle fortificazioni non ha resistito all'impeto dei soldati israeliani. Per la posizione difficile, l'aviazione poteva avere scarsa efficacia sulle casematte che affioravano come crani grigi e calvi dalla roccia della montagna; furono i carri armati a dare l'assalto arrampicandosi su queste stradicciole avvolte in spirali di curve e controcurve, dove persino le automobili avanzano con difficoltà. Come abbiano fatto rimane un mistero; però ci sono venuti, hanno sfondato le linee fortificate, e si sono attestati sull'altopiano, spingendosi fino ad una trentina di chilometri da Damasco, seguendo la strada su cui San Paolo ebbe la folgorazione che lo convertì al cristianesimo.

Ora percorriamo nel silenzio più greve queste strade, e ritrovo le condizioni già constatate nel Sinai; fortezze inutili, ferraglie contorte di carri armati, mezzi cingolati, lanciamissili Katiuscia, camion, jeeps, tutto di marca russa, accatastato in un rovinio raggelante. E come nel Sinai, trovo il vuoto assoluto; i pochi campi strappati alla roccia sono come li abbandonarono i contadini siriani la mattina dell'8 giugno, con le messi non mietute che si polverizzano al vento teso dell'altopiano; i villaggi che attraversiamo sono deserti, le case vuote hanno porte e finestre spalancate. La sensazione angosciante delle cose morte diventa intollerabile a Kuneitra, una città di ventimila abitanti, ora completamente disabitata. Un ufficiale israeliano mi dice che prima della guerra nel settore dell'altopiano di Golan, ora occupato da Israele, abitavano circa 90 mila persone; dal censimento recente, risulta che oggi ve ne sono poco più di settemila, quasi tutti drusi, ed esclusivamente uomini. Gli altri, tutti gli arabi, e le donne druse, sono fuggiti verso Damasco.

Kuneitra, città fantasma, provoca un senso di oppressione. Giro per le vie deserte, entro nel grandioso cinema-teatro, potrei penetrare nelle case vuote, tutte con porte e finestre spalancate, ma mi sento come respinto dal silenzio che le avvolge. Anche qui, come nel Sinai, Israele non ha preoccupazioni, limitandosi a controllare quel vuoto e le poche migliaia di drusi che non gli sono ostili. Quale sarà il futuro di questa striscia di terra non è possibile prevedere, i lembi dell'altopiano sono vitali per la sicurezza di Israele. Dalle alture, i siriani sparavano a bersaglio sui kibbuzim e sul lago di Tiberiade, e controllavano le sorgenti di Banyas e di Yarmuk che alimentano in gran copia il Giordano.

In entrambe le sorgenti, i siriani avevano già iniziato i lavori per deviare le acque che scendono nel lago di Tiberiade, preziose per l'economia israeliana. Con i grandiosi impianti idraulici costruiti sotto il Colle delle Beatitudini, essi trasportano l'acqua del lago, attraverso chilometriche tubature, fin nel deserto del Neghev, in buona parte già recuperato all'agricoltura. Percorro queste strade siriane pensando a quanto accade oltre la linea di demarcazione, su cui vigilano gli osservatori dell'Onu; giorni addietro avevo tentato di entrare in Siria con un regolare visto, ed è stata un'avventura che, credo, varrà la pena di raccontare un'altra volta. Oggi viaggio in questa Siria spopolata; mi dicono che intorno a Damasco, operai e tecnici, sempre con la consulenza russa, stanno costruendo massicce linee fortificate; mi dicono ancora che la Russia sta costruendo basi missilistiche nel deserto siriano, verso Palmira.

Radio Damasco continua a proclamare la guerra santa, affermando che gli israeliani hanno vinto solo la prima battaglia. Dopo lo sfacelo che ho veduto nel Sinai, in Giordania, e nelle orgogliose fortezze siriane, direi che gli israeliani hanno messo in ginocchio gli arabi, ai quali occorreranno almeno altri dieci anni per riorganizzare i loro eserciti disfatti, ricostituire gli armamenti annientati. Lontano, sfumato nella caligine, il monte Hermon rivela le ultime, tenaci chiazze di neve. Un laghetto vulcanico splende come smeraldo tra la rossa nudità delle rocce. Qui, come riferisce Marco, Cristo parlò per la prima volta della sua prossima passione e morte.

Al fondo dello strapiombo roccioso, la sorgente di Banyas, la più copiosa del Giordano, fluisce limpida e gelida dopo la lunga corsa sotterranea dal lontano monte Hermon, scaturisce come un refrigerio impensabile dalla roccia aspra e sterile. Poco più a valle forma una piscina, dove i contadini drusi portano i muli all'abbeverata e gruppi di giovani israeliani si tuffano giocondi.

Francesco Rosso

Il tratteggio indica la zona occupata militarmente dalle truppe israeliane

Bettina sulla Costa Smeralda

L'ex indossatrice francese, che fu amica dello scomparso Ali Khan, fotografata presso la costa a Porto Cervo, in Sardegna, dove si trova in vacanza (Tel. A. P.)

Morto a 85 anni Henry Kaiser magnate dell'industria americana

Lascia un patrimonio di 2 miliardi e mezzo di dollari (oltre 1500 miliardi di lire) Incominciò come fattorino; suo figlio eredita 60 società con 180 stabilimenti

(Nostro servizio particolare)
Honolulu, 25 agosto.

Henry J. Kaiser, l'industriale americano che con una colossale catena di imprese ha realizzato un patrimonio valutato circa due miliardi e mezzo di dollari (oltre 1500 miliardi di lire), si è spento ieri mattina nella sua residenza di Honolulu, per un attacco cardiaco. Aveva accusato un leggero malessere, ma aveva voluto tranquillizzare la moglie ed il figlio Edgar, dicendo che non c'era motivo di preoccuparsi. Poi s'era assopito: la morte lo ha colto nel sonno. Aveva 85 anni.

Con Henry J. Kaiser scompare una delle figure più imponenti, quasi leggendarie dell'industria americana. Era nato il 9 maggio 1882 a Sprout Brook, i suoi genitori erano venuti dalla Germania. Non si dedicò molto agli studi: la sua era un'indole pratica, sospinta da un'irrequieta tendenza verso le realizzazioni immediate. A tredici anni ebbe il suo primo lavoro, come fattorino. Gli davano poco più di un dollaro la settimana, ma quel ragazzino pieno di intraprendenza non sarebbe andato ancora per molto in giro a portar pacchi. Entrò in uno studio fotografico, imparò il mestiere e in poco tempo fu in grado di aprirsi un piccolo laboratorio in Florida: era specializzato in foto di cerimonie nuziali.

A vent'anni, Henry J. Kaiser conobbe una graziosa ragazza, Bessie Fosburgh, e se ne innamorò. Ma c'era un serio ostacolo: l'opposizione del padre di lei. «*Ti potrà sposare* — diceva l'uomo alla figlia — *quando avrà un conto in banca di almeno mille dollari*».

Così il giovane Henry si ostinò a mettere insieme quel conto in banca, e anche di più. Decise di andare all'Ovest: tornò con il denaro necessario per rendere tranquillo il padre di Bessie e condurre la ragazza all'altare. Da allora, Kaiser non si fermò più nella vertiginosa corsa verso il successo. Accumulò una fortuna costruendo strade nella Columbia britannica e tronchi ferroviari a Cuba: dotato di straordinarie capacità organizzative, riuscì a concludere i lavori con circa tre anni di anticipo sul previsto.

Era diventato un uomo massiccio, ma dentro quel corpo un po' appesantito sembrava nascondersi una vitalità inesauribile: non c'era un'impresa, in settori diversi, in cui egli non si gettasse con la stessa tenacia. Inflessibile con se stesso, lo era anche con gli altri. La sua fama si accrebbe durante la seconda guerra mondiale, quando dai suoi cantieri cominciarono ad uscire navi ad un ritmo incredibile: giunse ad essere in grado di varare una *Liberty* al giorno.

Nel 1951 morì Bessie, dopo una lunga malattia: qualche tempo dopo Henry Kaiser sposò un'infermiera, Alyce Chester. Tre anni più tardi decise di trasmettere le redini della sua società al figlio Edgar, trasferendosi alle Hawaii. Disse che si sentiva stanco, che avrebbe riposato, ma non ci credeva nemmeno lui. E infatti non seppe rassegnarsi ai pomeriggi in poltrona, alle tranquille passeggiate.

Lasciò una grossa impronta anche alle Hawaii: trasformò Awaikiki, una misera località, in una elegantissima stazione turistica, edificò un ospedale, apprestò una stazione radiotelevisiva.

Nella lunga corsa, Henry Kaiser non si è mai concesso una tregua. Oggi la sua organizzazione conta sessanta diverse società, centottanta stabilimenti con una produzione vastissima, dall'acciaio al cemento, dagli aerei ai frigoriferi.

g. m.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Il triangolo rosso» poliziesco italiano

La serie si è conclusa ieri con onore - Stasera la rivista "Eccetera eccetera" con Gino Bramieri

Con il sesto episodio, «Il guardiano notturno», s'è conclusa ieri la serie di telefilm italiani «Il triangolo rosso», telefilm di cui, com'è noto, era protagonista la Polizia stradale.

A questo proposito ci sarebbe piaciuto interrogare qualche uomo della «Stradale» — un ufficiale, dei sottufficiali, degli agenti — per sentire cosa ne pensavano del ciclo: non diciamo sull'intrigo, sulla recitazione, sullo spettacolo, insomme, ma sui personaggi del tenente Marchi e dei brigadieri Poggi e Salerno (interpretati rispettivamente da Jacques Sernas, da Riccardo Garrone ed Elio Pandolfi): per sapere cioè se tali personaggi e l'ambiente dove agivano era credibile o no.

Ci duole di non avere compiuto una piccola inchiesta: ma siamo certi che le risposte, nel loro insieme, non sarebbero state negative. In questo senso «Il triangolo rosso» ha dimostrato una buona dose di serietà, rinunciando all'impresa grottesca e sempre impossibile di ricostruire in Italia tipi e situazioni copiati dai film di Hollywood o dai telefilm comperati all'estero e sforzandosi invece — ci sembra con risultati onorevoli — di realizzare dei polizieschi nostrani.

Abbiamo già osservato che l'unico difetto rilevante della serie era quello della mancanza di mestiere un po' da parte di tutti. In America, a prescindere — ed è difficile — dall'esperienza hollywoodiana, vengono sfornati dalla tv polizieschi a decine ogni mese per non dire ogni settimana. Anche le storie meno riuscite hanno una loro scioltezza: quella scioltezza che ha regolarmente difettato a «Il triangolo rosso» e che si ottiene soltanto con una lunga pratica collettiva.

Comunque, secondo noi, il ciclo è stato sotto alcuni aspetti positivo: si è cercato di agganciare una «realtà» italiana e per una volta non si sono fortunatamente visti poliziotti americani fasulli che per fare gli americani tengono il cappello sulla nuca, schioccano le dita e storcono la bocca in un ghigno cinico (ma sono traditi dall'accento romanesco).

* *

«Zoom» non c'è piaciuto. Dopo tanti numeri eccellenti, quello di ieri non ha brillato: poco chiaro il servizio su Kurt Gerstein, il protestante tedesco che si era fatto SS per denunciare i crimini del nazismo; modesto il pezzo sui garibaldini negli Stati Uniti; di normale amministrazione il *reportage* sulla nuova architettura religiosa.

La replica di un corretto documentario su Cuneo e il ciclismo da Amsterdam sono state le trasmissioni del primo canale.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con una puntata della rivista «Eccetera, eccetera» con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Pippo Baudo. Nel gruppo degli ospiti d'onore spiccano Sylvie Vartan, l'attore Gianni Santuccio e una celebrità canora d'altri tempi, Alberto Rabagliati; inoltre si esibirà il chitarrista Franco Cerri. L'ultimo numero della rivista, nonostante il prodigarsi degli interpreti, è stato piuttosto mediocre.

Seguirà alle 22,10 la rubrica di moda e gastronomia «Linea contro linea» che ancora una volta dovrebbe registrare interventi di esperti della buona tavola.

Il secondo canale offrirà un telefilm americano, «La fine del grande Mike» di Ron Winston, con Rod Steiger, che s'annuncia come particolarmente impegnato, tanto da avere l'onore di una speciale presentazione critica. Indi, replica del giallo «L'innamorato della signora Maigret» di Simenon, con Cervi e la Pagnani.

Segnaliamo alle 15,30 sul «nazionale» e alle 18,30 sul «secondo» riprese da Amsterdam dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

* *

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì *Quando volano le cicogne* del sovietico Kalatozov, con Tatiana Samoilova e A. Balatov; mercoledì la pellicola musicale *Non sparare, baciami!* di David Butler, con Doris Day e Howard Keel.

u. bz.

È tornata da Hollywood

Claudia Cardinale è rientrata ieri a Roma. Sarà a Venezia il 2 settembre, «madrina» del premio Campiello

SULLO SCHERMO

Una allegra storia francese e tre pellicole di avventure

«Tre gendarmi a New York»: movimentata farsa con Luis de Funès - «La spia dal cappello verde»: un'altra impresa di Napoleone Solo - «Thunderbirds: cavalieri dello spazio»: fantascienza con pupazzi animati - «Odio per odio»: western italiano

(Corso) — *Per l'esattezza sono sei i gendarmi mostrati dal regista Jean Grimault nella farsa a colori* Tre gendarmi a New York: *se sono stati dimezzati nel titolo italiano è solo per renderlo commercialmente affine a quello di «3 uomini in fuga», clamorosa beneficiata di Luis de Funès. Il divertente attore francese era già apparso in divisa di tutore dell'ordine nel «Gendarme di St-Tropez», commediola di qualche anno fa all'incirca con lo stesso cast dei Tre gendarmi, che di essa è il naturale seguito.*

Stavolta l'intera gendarmeria di St-Tropez fa le spese delle risate trasferendosi per un congresso a New York. De Funès, maresciallo esagitato, impiccione, chiacchierone ha nel gruppo la solita grossa parte, talvolta straripante perfino. Il suo nervosismo deriva dal fatto che la giovane figliola ha seguito clandestinamente negli Stati Uniti la comitiva del padre, il quale teme guai da quella presenza abusiva. Così in perpetua fuga, stavolta, è la ragazza, pronta ad ogni istante a nascondersi, a camuffarsi per sfuggire l'occhiuta indagine paterna.

Dalla situazione, classica nei film comici di movimento, nascono prevedibili effetti più o meno esilaranti: e quando le risate ristagnano è perché l'azione si ferma per cedere il posto alla parola. Il doppiato, in questi casi, non restituisce la pittoresca inconfondibile dizione originale del protagonista, e tale inconveniente riduce nella traduzione le risorse facete dell'attore e della farsetta. I comprimari sono bene intonati col De Funès; Geneviève Grad nella figuretta della figlia è molto graziosa. La fotografia di Séchan è suggestiva, specie nelle immagini di New York e della Costa Azzurra.

* *

(Nazionale) — *La collaudata abilità d'investigatore di Mister Napoleone Solo, nel film a colori* La spia dal cappello verde *di Joseph Sargent, è posta come sempre al servizio dell'«Uncle» per combattere la «Thurst». E' questa un'organizzazione ovviamente diabolica segreta e perfettissima, che persegue il fine di deviare, mediante bombardamenti missilistici, la Corrente del Golfo alle sue origini, dirottandola verso la Groenlandia, che da quel flusso bollente verrà resa tutta abitabile e asservita dalla «Thurst» al proprio dominio. Utopie, o se preferite fanfaluche, che il film spaccia disinvoltamente. Con difficoltà invece, e a prezzo di duri sforzi e pestate, Solo e il suo immancabile collaboratore Ilya Kuryakin, vengono a capo degli avversari arroccati in una munita isola dei Caraibi.*

Il film, come i precedenti della stessa serie, ironizza abbastanza spesso sul genere poliziesco cui appartiene. La cosa più divertente è l'aiuto, né volontario, né disinteressato, fornito a Solo da certi gangster, in disarmo oriundi siciliani, e le caratterizzazioni pittoresche di taluni di costoro, affidate a veterani di Hollywood come Eduardo Ciannelli e Allen Jenkins, assai particolarmente gustose. Normale la prestazione del protagonista Robert Vaughn e degli altri, fra i quali si ricordano David McCallum, Vivian Leigh, Leticia Roman, Joan Blondell e, nella parte del più cattivo di tutti, Jack Palance.

* *

(Romano) - *Rompe la serie estiva dei pistoleros e degli agenti segreti il curioso film* americano Thunderbirds: cavalieri dello spazio. *Non vi sono attori, ma unicamente pupazzi animati che danno vita ad una storia avveniristica girata a colori con il nuovo procedimento del Supermarionation.*

La nave spaziale Zero-X che doveva andare su Marte è stata sabotata ed è sprofondata nell'Oceano. L'esercito affida la sorveglianza di un'altra analoga impresa al Servizio di Soccorso Internazionale. Ne fanno parte: un intelligente scienziato (padre di cinque figli altrettanto dotati), Genio, il cervello tecnico del gruppo, e Lady Penelope, bella spia che opera in Inghilterra ed America. L'efficientissima organizzazione facilita il contatto con Marte. Qui il veicolo spaziale è bombardato da strane rocce animate in forma di serpenti e deve ritornare sulla terra; il viaggio è complicato da un guasto meccanico, al quale il Soccorso Internazionale mette riparo con un audace intervento in pieno volo.

Se si è risparmiato sulle spese d'ingaggio degli attori, non si è lesinato per la minuziosa messa in scena tecnologica affidata ad un'agguerrita e numerosa équipe (che va dal regista David Lane ad un inedito sincronizzatore labiale). Ma non c'è immaginazione nel racconto ed i pupazzi, troppo veristici, non hanno la levità di quelli ideati dai cecoslovacchi, specialisti nel genere. Si fa ricordare soltanto Lady Penelope, affascinante agente segreto in plastilina alta non più di 30 centimetri.

* *

(Augustus) - *Antonio Sabàto, l'attore giovane rivelato da Grand Prix — il film spettacolare che in Italia solo i piemontesi non hanno ancora visto — è ora protagonista del western nostrano, Odio per odio. Non appare gran che migliorato e il suo Miguel, un ingenuo messicano che sa far cantare la pistola, è meno convincente del personaggio interpretato da John Ireland. Costui è un rapinatore non troppo crudele che vuole strappare ad un ex socio la moglie e la figlia tenute in ostaggio; per motivi opposti il giovane e l'anziano faranno lega insieme per sgominare i cattivi nel gran finale d'uso.*

Il regista Domenico Paolella (che si è preso il gusto di presentare Fernando Sancho nell'inconsueta parte di mutilato ed idealista) ha impostato con cura la pellicola che se difetta di ritmo, non ha le efferatezze di altre produzioni italiane. Sul grande schermo a colori i morti sono ancora troppi, ma per ognuno di essi c'è almeno una giustificazione logica e non un mero movente sadico.

vice

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: ore 16,15 e 21,15 «Aprimi paradiso».
Maffei: Rivista «Torino P. P. B.». Orario: 15,30 - 21,30.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno. Premio Avigliana, L. 1.000.000. Prezzo estivo L. 500.

Al Bagatelle Cavoretto 2, t. 678.978: I Semplici (locale freschissimo).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Bischenduelt Lotrerio: ore 21 Compl. Raph e I Copertoni.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: ore 21 Paolo Gualdi.
El Patio, c. Monc. 346, t. 633.151.
Garden Danze (capol. 52 sbarrato): ore 21 Compl. I Discoboli.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 21 Melodici.
Hollywood: 16-21 Danilo e I Draghi.
Massaua Danze: ore 21 I Faraoni.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Caprice, Secchi 16, aria cond.: 16-21.
Lido Estivo, c. Moncalieri 422: 21.
Piscina del Sole Dancing: ore 21-1 Compl. I Califfi.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 danze. Giardino sul Po.
West End: Ossie Layne - I Nobles.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter.
Corso (locale refrigerato): «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato ai minori di anni 14.
Ideal (aria condizionata): «Il pirata del re» technicolor, Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell.
Lux: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. 18.
Nazionale: «La spia dal cappello verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tudor, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «Thunderbirds: I cavalieri dello spazio» technic., pupazzi animati. In. film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri: «Attacco in Normandia» con Tony Curtis, Frank Sinatra, Natalie Wood; regia di Delmer Daves.
Ariston: «Moresque» in technicolor, con Lang Jeffries.
Arlecchino: «Giorni della violenza» technicolor, scope, con Peter Lee Lawrence, Beba Loncar.
Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabàto, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision.
Capitol: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» in technicolor, con M. Damon, M. Kanopka.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Viet. 18.
Torino: «5 marines per Singapore» S. Flynn, M. Green, M. Mitchell, scope, technicolor. Apertura ore 10.

Alessandria: «La ragazza del bersagliere» technicolor, con G. Granata, F. Valeri, A. Casagrande. Viet. 14.
Faro: «La ragazza del bersagliere» technicolor, con G. Granata, F. Valeri, A. Casagrande. Vietato anni 14.
Fiamma: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
Gioiello: «I ragazzi di Bandiera Gialla» G. Pettenati, M. Sannia, techn.
Hollywood: «I ragazzi di Bandiera Gialla» G. Pettenati, M. Sannia, R. Roberts, P. Pravo, Equipe 84, L. Dalla, techn. sc. Ap. 15; ult. 22,45.
La Perla: «Poker di pistole» colori, G. Hilton, A. Incontrera.
Maffei: «Torino P.P.B.» Rivista musicale 16,30 - 21,30. Film: «Duello nel mondo» in technicolor.
Massimo: «4, 3, 2, 1: morte» techn. scope, E. Person, P. Braun.
Orfeo: «F.B.I. operazione gatto» con H. Mills, D. Jones, D. Provine, technic. Or.: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «Poker di pistole» colori, G. Hilton, A. Incontrera.
Statuto: «I ragazzi di Bandiera Gialla» techn. P. Pravo, G. Pettenati.

Adriano: «Tobruk» technicolor, con Rock Hudson, George Peppard.
Alcione: «I 2 figli di Ringo» techn. Franchi, Ingrassia, e Comp. Comica Piccolo Teatro in «Aprimi Paradiso». Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Un uomo e una Colt» techn. sc., Robert Hunder, Gloria Milland.
Regina: «La morte non conta i dollari» technicolor, con Mark Damon.

Centrale: «La spia dai 2 volti» techn. Robert Vaughn, Senta Berger.
Cravesana: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, R. Loggia, colori.
Milano: «Giorni di fuoco» e «Il guascone». Apertura ore 10.
Olimpia: «Le spie vengono dal semifreddo» colori, Franchi, Ingrassia.
Po: «Se sei vivo spara» technicolor.
P. Nuova: «Maciste alla corte dello Zar» e «Totò d'Arabia». Apert. 10.
Sanfelice: «Il leone di Tebe» colori, Y. Furneaux, Mark Forrest.
S. Secondo: «Fantomas minaccia il mondo» col. sc. L. De Funès, Marais.

Agnelli: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, technicolor, scope.
Delle Rose: «I giovani leoni» scope, Marlon Brando, Montgomery Clift.
Esperia: «Come rubammo la bomba atomica» tech. sc. Franchi, Ingrassia.
Giardino: «I tre avventurieri» techn. scope, A. Delon, L. Ventura.
Mirafiori: «Thompson 1880» technicolor, con G. Martin, G. Sandri.
S. Rita: «Surcouf» technic. scope, Gerard Barray, Antonella Lualdi.
Vinzaglio: «Però, ma che cosa hai fatto in guerra?» scope, technic. J. Coburn, A. Ray, S. Fantoni.

America: «A noi piace Flint» scope, technicolor, James Coburn, J. Hale.
Araldo: «Riderà» (Cuore matto) con Little Tony.
Eliseo: «Scandalo al sole» techn. sc. T. Donahue, S. Dee. Viet. anni 18.
Oratorio: «Cardinale» (all'aperto).
S. Paolo: «Un uomo, una Colt» techn. scope, F. Sancho, R. Hunder.

Artisti: «Strategic Command chiama Jo Walker» colori, scope, con T. Kendall, B. Harris.
Belgio: «Parigi brucia?» Belmondo.
Cavalla: «20 chili di guai» colori, con Tony Curtis, S. Pleshette.
Eridano: «O. K. Connery» colori, sc., N. Connery, D. Bianchi, A. Celi.
La Salle: «Rio Diablo» technicolor.
Oropa: «Comancheros» a colori.
V. Veneto: «Ramon il messicano» scope, col. R. Hunder, W. Lindemar.

Astra: «Matt Helm non perdona» techn. scope, D. Martin, A. Margret.
Benini: «Bravados» technicolor, con Gregory Peck, Joan Collins.
Cibrario: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» e «Morte viene da Manila» in technicolor, scope.
Elios: «Incompreso» con Anthony Quayle, S. Giannotti, G. Moll.
Esedra: «Invito ad una sparatoria» technicolor, con Yul Brynner.
Massaua: «Vera Cruz» technicolor, scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.
Odeon (t. 772.382): «5 per la gloria» techn. S. Granger, R. Vallone.
Star: «Un uomo e una Colt» techn. scope, Robert Hunder, F. Sancho.

Adua: «Vera Cruz» techn. scope, Gary Cooper, B. Lancaster, Ap. 15.
Ars: «Sayonara» technicolor, con Marlon Brando.
Aurora: «7 contro tutti» in scope, technicolor, con Roger Browne.
Brescia: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, colori.
Lantarì: «Viaggio allucinante» techn.
Maior: «Splendore sull'erba» tec. sc. N. Wood, W. Beatty. V. 16. Ap. 15.
Nord: «Week-end a Zuydcoote» tech. scope, C. Spaak, J. P. Belmondo.
Nuova Forlino: «Hawaii» con Julie Andrews, in technicolor.
Orizzonte: «Uccidete agente segreto 777 stop» scope, col. Ken Clark.
Palermo: «Uccidete Johnny Ringo» technicolor, scope, Brett Halsey.
Sociale: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» techn. scope, G. Hilton.
Zenit: «Amori di Carmen» tech. sc.

Baretti: «Volo della Fenice» tech. sc.
Cabiria: «Tropico di notte» tec. sc.
Colosseo: «I ragazzi di Bandiera Gialla» M. Sannia, G. Pettenati, colori.
Continental: «Viva Gringo» techn. scope. Guy Madison, Rik Battaglia.
Flora (c. Moncal. 241): «La cassa sbagliata» techn. J. Mills, M. Caine.
Ghigo: «Johnny Yuma» M. Damon, R. Neri, tec.; s. «Tom e Jerry», col.
Italia: «Vera Cruz» technicolor, scope, con Gary Cooper, Burt Lancaster.
Piemonte: «Il Faraone» colori, scope, G. Zelnik, B. Bryl. Vietato anni 18.
S. Carlo: «Riderà» (Cuore matto) Little Tony, Marisa Solinas.
Spazio: «Operazione Poker» techn. scope, con Roger Browne. Ap. 19.

Diana: «Un milione di anni fa» in technicolor, con Raquel Welch.
Dora: «Angeli nell'inferno» techn. scope, J. Drury, S. Harrison.
Roma: «The Bounty Killer» techn. scope, con Tomas Milian.
Umbria: «Valle eco tonante» K. Morris, tec.; «3 spietati» Harrison, col.
Valdocco: «I due violenti» technic.

Alba: «La caccia» techn. scope, M. Brando, J. Fonda, A. Dickinson.
Ambra: «L'Angelica avventuriera» M. Mercier, O. Gelin, col. Viet. 14.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Pecos è qui: prega e muori» technicolor, scope, con Robert Wood.
Lucento: «Ménage all'italiana» Ugo Tognazzi, Romina Power. Vietato 18.

Luisi: «3 spade di Zorro» col. M. Wood; «Ore rubate» tec. S. Hayward
Lutrario: «Scandalo al sole» techn. T. Donahue, S. Dee, D. McGuire. Vietato ai minori di anni 18.
Splendor: «Missione suicidio» techn. scope, T. Curtis, M. Murphy; segue «Tom e Jerry» a colori.

BEINASCO
Italia: «La pioggia di Ranchipur» techn. scope, L. Turner, R. Burton.

CANDIA CAN.
Candia: «5 pallottole per Ringo» col. Freddy Quinn, M. Van Doren.

DRUENTO
Oratorio: «Ciclone sulla Giamaica» A. Quinn, J. Coburn, technicolor.

MONCALIERI
Excelsior: «Il Santo prende la mira» Jean Marais, Raffaella Carrà.

ORBASSANO
Moderno: «Furia a Marrakech» con Dominique Boschero, S. Forsyth.

POIRINO
Italia: «Un dollaro d'onore» con John Wayne, Dean Martin, technic.

SETTIMO
Oratorio: «Thompson 1880» colori, scope, G. Martin, G. Sandri.

TESTONA
Folgore: «Angelica alla corte del re» colori, G. Gemma, M. Mercier.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15,30: **Amsterdam:** Campionati mondiali di ciclismo su pista.
18 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Celestino falegname», fiaba per i più piccini; b) «Fort, Alamo: Canzoni e storie del vecchio West», presenta Giorgio Gaber; c) «Arriva Yoghi!», cartoni animati.
19,40: **Conversazione religiosa** di padre Carlo Cremona.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Eccetera, eccetera...», spettacolo di [illegible] con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Pippo Baudo. Partecipano Sylvia Vartan, Gianni Santuccio, Alberto Rabagliati, Lalla Castellano e Franco Cerri.
22,10: «Linea contro linea», settimanale di moda, gastronomia e cose varie a cura di Giulio Macchi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Amsterdam:** Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «La fine del grande Mike», telefilm con Rode Steiger. E' la storia di un grande produttore di Hollywood che vede crollare la propria posizione e viene abbandonato anche dai suoi più fedeli collaboratori.
22,10: «Le nuove inchieste del commissario Maigret: L'innamorato della signora Maigret», con Gino Cervi e Andreina Pagnani. Seconda puntata (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Storie di animali; 21: «[illegible] specchio»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «La valle dei delitti», film di Albert Band.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Le mille lire; 13,30: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone [illegible]; 16: Per i ragazzi: Figaro qua Figaro là; 16,30: Hit Parade; 17: Giornale radio; 17,27: Soprano Lonie Rysanek; 18,15: Trattenimento in musica; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 22,20: Musiche di Livabella, P. Rossi, Margola; 23: Giornale radio - Venezia: apertura della Mostra del cinema.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Nilla Pizzi vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,35: Batto quattro; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Dixie beat; 12,45: Passaporto; 13: Gilbert Becaud.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: L. Stokowski dirige Bizet, Debussy, Enescu; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Caldara e Pergolesi; 11: Antologia di interpreti; 12,20: Musiche di Yuzo Toyama; 12,55: Musiche di Martucci; 14,30: [illegible] di Scriabin e Kabalewsky; 14,55: [illegible] di Dvorak; 15,30: Schubert; 15,45: «Christus», oratorio di Liszt; 18,10: Musiche di Prokofiev; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Schubert, Bartok; 20: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel: musiche di Mahler; 22: Giornale del Terzo; 22,30: «Mancato arrivo ad Atene», radiodramma di R. Sanders.

QUINDICI PELLICOLE IN GARA PER IL VENTOTTESIMO «LEONE D'ORO»

Si apre stasera la Mostra di Venezia Film impegnati, mondanità e belle attrici

La rassegna si inaugura con un'opera inglese: "The Dutchman", tratta dalla commedia di un autore negro - Madrina della serata Sylva Koscina, molti nomi famosi annunciati per i giorni successivi - Previste tavole rotonde e incontri con scrittori e registi

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 agosto.

Tutte le vigilie dei festival cinematografici sono languide; e neppur questa fa eccezione. Ma tutto si animerà (anche questo è regola), con precisione, domani sera, all'ora della inaugurazione. L'onore di aprire la rassegna toccherà al film della Gran Bretagna *Dutchman* («L'Olandese»), opera prima di Anthony Harvey, tratto dalla *pièce* dello scrittore negro americano Lorrey Jones, con scena fissa (uno scompartimento della ferrovia metropolitana) e due personaggi (un negro e una bianca). Così un'altra tradizione delle rassegne cinematografiche, che abbiano a cominciare da un film spettacolare, è battuta in breccia.

Sono già al Lido, scosso stanotte da un furioso temporale, discreti sciami di *starlettes* foriere d'ogni riunione filmica. Sono ancora mimetizzate da giovani villeggianti ballanti sulla terrazza dell'«Excelsior» (un «Excelsior» che ha mutato la vecchia *hall* alluvionata in una scenografia orientaleggiante di sapore felliniano), ma tra poche ore entreranno a far parte, perdendovisi, della cornice mondana, che quest'anno si annuncia vivida.

Madrina della serata inaugurale si dice che sarà la bella Sylva Koscina. Poi sfileranno, portati dai film o dalla curiosità, Anna Visenzaki e Anna Karina, la nuova e la ex-moglie di Godard, Leslie Caron, Silvana Mangano, forse Catherine Deneuve, se rimessasi dopo la tragica morte della sorella Françoise Dorléac, Macha Merril, Lisa Gastoni, Shirley Knight, Jean Sorel, Michel Piccoli, Lou Castel, Mastroianni, Sordi, Manfredi e molti altri, non escludendosi, sulla tangente di grandi appuntamenti mondani, le coppie Burton-Taylor e Ferrer-Hepburn, la Bardot, Sophia Loren, la Lollobrigida, Monica Vitti e altre stelle di prima grandezza.

Ma bisognerebbe avere un concetto assai basso della mondanità e non avere afferrato gl'intendimenti di Chiarini (quest'anno particolarmente in fuoco) se tra i motivi d'interesse di questa XXVIII Mostra non si mettesse anche la presenza di un Sartre (attirato dalla trasposizione del suo «Muro» ad opera del regista Serge Roulet, un allievo di Bresson, in lizza per il «Premio opera prima») e di una Simone de Beauvoir; di Luigi Rognoni, Giulio Carlo Argan, Eberhard Spiess e Paolo Chiarini fra i saggisti; dei registi, chiamati in causa, Visconti, Pasolini, Buñuel, Godard, Bellocchio, e degli invitati Bresson e Fritz Lang (che interverrà alla «Tavola rotonda» sull'espressionismo tedesco); degli scrittori Bassani, De Feo, Parise e Patti, dello scultore Giulio Alviani, e finalmente di Alberto Moravia, presidente della giuria (un'ottima scelta, che si è fatta troppo attendere) e della sua compagna Dacia Maraini. Insomma ben poco dell'*intellighentia* italiana e non molto di quella europea rimarrà quest'anno fuori delle dune del Lido.

Un'altra lodevole iniziativa culturale di questa edizione, oltre alle già ricordate nei giorni scorsi: una commemorazione di Walt Disney che sarà fatta nel modo migliore ossia in presa diretta, presentando ogni sera, prima dei film in concorso, un suo medio o cortometraggio (si comincerà da «The old mill»).

Qualche notizia su qualcuna delle quindici opere che si contenderanno il «Leone d'oro». Una delle più attese, «*La Cina è vicina*», di Marco Bellocchio, è stata prodotta, in stretta economia, dal regista stesso e dall'attrice Elda Tattoli, che compare tra gli interpreti con Glauco Mauri e Paolo Graziosi. Il secondo passo per tutti i registi, ma specialmente per quelli che col primo sono balzati alla celebrità, è sempre pieno di pericoli. Ma Bellocchio lo affronta coi pugni in tasca, sfatando quella troppa e pericolosa aspettativa. «Se alcuni critici sono con il fucile puntato, ha dichiarato a un giornalista romano, non è problema che mi riguardi: è un problema loro, e forse farebbero bene a sentire uno psicanalista». Agguerrito, anche fuori dello schermo, il giovinotto.

Desta curiosità anche il secondo film in programma «*O salto*» del francese Christian de Chalonge, non solo perché è un'altra opera prima (la Mostra squilla subito sui giovani), ma anche perché costituisce l'esordio come produttore del regista Philippe de Broca (l'autore dell'«Uomo di Rio» e di altri film di cassetta), il quale ha puntato forte sul primo lavoro del suo *poulain*, imperniato sulla storia di un giovane falegname portoghese che sogna di potersi sistemare a Parigi.

Tra gli anziani e ben noti — oltre a Visconti e a Buñuel che si presentano da sé — spicca per gli intendimenti il nome dell'ungherese Zoltan Fabri (i cui ultimi successi si chiamano «Due tempi all'inferno» e «20 ore»), presente quest'anno a Venezia con «Fine stagione», un drammatico caso di coscienza prospettante sulla persecuzione nazista degli ebrei, cui dà origine un semplice scherzo tra amici. Una cosa si può sicuramente affermare: che film d'evasione, eludenti il cervello dello spettatore, non ne vedremo né dentro né fuori concorso.

Leo Pestelli

Brandt inaugura a Berlino la tv a colori tedesca

Bonn, 25 agosto.

La televisione a colori tedesca è stata inaugurata oggi alla presenza di esponenti del mondo politico, economico e culturale, nel quadro della venticinquesima «Mostra della radio di Berlino». La Repubblica federale è il primo paese europeo che ha avuto questo servizio. Entro la fine dell'anno, essa sarà seguita dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Olanda e dall'Urss.

Fra i 1500 ospiti del padiglione della Mostra, trasformato per l'occasione in studio televisivo, si notavano oggi il Ministro degli Esteri Willy Brandt, che ha premuto il pulsante per dare il via alle nuove emissioni, il suo successore alla carica di borgomastro governante di Berlino, Albertz, i ministri delle Poste, Dollinger, e per i rapporti col Bundesrat, Carlo Schmid, ed i comandanti militari occidentali a Berlino.

Su centinaia di schermi, in vari *stands* della Mostra e in altre centinaia di televisori nei negozi a Berlino Ovest e nella Germania Occidentale, il volto di Brandt è apparso sul video su uno sfondo grigio, che ha posto in risalto la sua carnagione abbronzata. La qualità del colore è stata eccellente e il dettaglio nitido.

«Sarà l'edizione più scintillante dalla fine della guerra ad oggi»

Il gran mondo internazionale ha deciso di tornare a Venezia dopo anni di assenza - La rassegna del Lido vuole battere Cannes anche sul piano mondano

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 25 agosto.

Sylva Koscina, la madrina della ventottesima Mostra del cinema, dovrebbe arrivare questa notte. Sul pontile, ad attendere l'approdo della lancia dell'attrice, si trova già una piccola folla eterogenea italiana e straniera, nella quale fanno spicco in gran numero belle ragazze in vertiginose minigonne: i fotoreporter le esaminano attentamente a una a una per classificarle: figlie di gentildonne o di baronetti inglesi? O stelline già affluite qui per il cinema? La moda rende più difficile la distinzione.

L'arrivo festosamente coreografico di Sylva Koscina dovrebbe dare subito un'idea dell'atmosfera che regnerà a Venezia, nei giorni della Mostra del cinema. Fino a poche settimane or sono sul conto di questa rassegna da molte parti si ripetevano gli ostili giudizi negativi degli anni scorsi: film noiosi, assenza di divi, fallimento della cornice mondana. Ed ecco che, d'un tratto, tutto è cambiato. Nel grande hall dell'Excelsior, luogo obbligato d'incontro delle persone più importanti dello schermo, fra i tavolini del caffè Florian, nei corridoi del Palazzo del cinema, un po' ovunque al Lido e a Venezia si sente ripetere: «Questa è la più scintillante edizione della Mostra dalla fine della guerra in poi».


Sylva Koscina, madrina della prima serata al Lido

Il prof. Luigi Chiarini, direttore della rassegna, dopo essere stato fino a ieri il grande imputato, oggi è poco meno che il trionfatore. Si va facendo strada l'opinione che abbia ragione lui: i film di cui si parla di più sono proprio i più difficili; spesso i registi più impegnati sono quegli stessi che fanno affluire miliardi nelle casse dei produttori: il caso di Luchino Visconti, uno dei maggiori autori in gara quest'anno, ne è la dimostrazione.

Ma a determinare il cambiamento della situazione sono intervenuti anche altri fattori. Negli ambienti del cinema ci si è convinti finalmente che il sabotare Venezia non giovava a nessuno ed era fonte di danno per tutti. Molto ha giocato, inoltre, la rivalità che da anni mette a confronto Venezia e Cannes. Il Festival francese che, per tradizione, dovrebbe essere il più mondano di tutti, la primavera scorsa è stato poco meno di un fallimento sotto questo aspetto, tanto che la parola «noia» è comparsa più volte nei titoli di quelle cronache. Venezia, di rimando, si è dunque proposta di dimostrare che, se vuole, sa battere la consorella.

Tutti i grossi nomi del cinema e della società internazionale saranno qui. Sylva Koscina è appena la staffetta. Nei prossimi giorni giungeranno gli altri. Il calendario degli arrivi è stato dettato dal programma dei film in gara per la conquista del «Leone d'Oro», in quanto molti di essi hanno per protagonisti artisti di primo piano. Per esempio il 29 agosto approderanno al Lido gli interpreti di Il padre di famiglia *di Nanni Loy: Nino Manfredi, Leslie Caron, Claudine Auger, Mario Carotenuto, Evi Maltagliati, Marisa Solinas, Sergio Tofano, Ugo Tognazzi. Nei giorni successivi saranno qui Dirk Bogarde, protagonista di* Our mother's house *(La casa di nostra madre); Silvana Mangano, Alida Valli e Franco Citti interpreti dell'*Edipo re *di Pier Paolo Pasolini: Catherine Deneuve, Jean Sorel e Michel Piccoli (*Belle de jour *di Luis Buñuel); Marcello Mastroianni e Jean Sorel (Lo straniero di Luchino Visconti), eccetera.*

Ma non verranno soltanto gli interpreti dei film in concorso. Le notti veneziane fra il cinema e la mondanità quest'anno sono dovute alla iniziativa di alcuni produttori immaginosi, i quali hanno deciso di organizzare dei «gala» in grado di richiamare anche gli attori che, assai numerosi, ora sono sul set a Roma e a Nizza.

Così è nata, per esempio, l'idea della grande festa che si svolgerà il 7 settembre per iniziativa del conte Giuseppe Ascanio e donna Marina Cicogna. La contessa, diventata produttrice, è interessata a tre dei film ora in gara: quelli di Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini e Luis Buñuel, tutti e tre candidati alla vittoria del «Leone d'oro». Ecco perché la grandiosa festa da lei inscenata nel prezioso palazzo Vendramin Calergi ha come tema centrale una grande gabbia d'oro, costruita per rinchiudervi il «Leone». Si dà per certo che alla festa interverranno tutti gli eroi dei rotocalchi.

f. f.

La Loren in un film sul ghetto di Varsavia

(Nostro servizio particolare)
Praga, 25 agosto.

Sophia Loren sarà la principale interprete del film «*Il muro*» che farà rivivere sullo schermo la tragica ed eroica vicenda dell'insurrezione del ghetto di Varsavia nel 1943. Il titolo del film ricorda il libro «*Il muro*» scritto dallo storico e giornalista americano John Hersey, di 53 anni, noto in Italia dopo «*Una campana per Adano*» sullo sbarco in Sicilia degli alleati (il libro ottenne il premio Pulitzer).

Nel 1950 l'autore de «*Il muro*» poté consultare in Polonia l'archivio di Noach Levinson (37 cassette sepolte, contenenti testimonianze, romanzi, poesie, bozzetti, resoconti ufficiali sulla vita nel ghetto). In base a questo materiale Hersey scrisse il libro.

Il film rientra nelle intenzioni del produttore Carlo Ponti di collaborare più intensamente con la cinematografia dei paesi dell'Est fra i quali la Cecoslovacchia è all'avanguardia. Sophia Loren sarà una giovane ebrea (lo stesso personaggio lo interpretò in «Judith» di Daniel Mann in cui recitava la parte della moglie di un nazista che le aveva ucciso il figlioletto); gli esterni del film saranno «girati» per buona parte nella Boemia settentrionale.

La costruzione del «muro» che circondava il ghetto fu ordinata dal Governatore tedesco della Polonia, Hans Frank, il 15 novembre 1940. Allora vi erano rinchiusi 240 mila ebrei. Il ghetto occupava non più di un ventesimo della intera superficie di Varsavia: per ogni vano vi erano stipate 13 persone. Così gli ebrei se non venivano deportati, morivano di fame e per malattie con un crescendo vertiginoso.

La parte centrale del film sarà l'insurrezione armata degli ebrei (19 aprile-26 maggio 1943) contro il generale Jürgen Stroop, poi impiccato, che con 2090 «SS» sterminò gli ultimi 56.065 abitanti del ghetto. Per ora non si conosce il nome del regista della pellicola né quello degli altri protagonisti.

p. c.

Intervista con l'ex compagno della cantante cremonese

Corrado Pani smentisce di opporsi alle nozze di Mina col suo musicista

L'attore lavorerà quest'anno al Teatro Stabile di Torino, con Adriana Asti, Glauco Mauri e Didi Perego - Ieri la prima riunione della compagnia al teatro Gobetti

La nuova compagnia del Teatro Stabile di Torino è riunita sul palcoscenico del Gobetti. Primo giorno di prove della stagione 1967-'68, si comincia con un dramma di Calderón de la Barca: *Devozione alla croce*, regia di Gianfranco de Bosio. C'è Glauco Mauri, riconfermato per un biennio, reduce da una importante esperienza cinematografica. Ha appena finito di girare il film *La Cina è vicina*, di Marco Bellocchio, una delle più attese opere italiane in programma alla Mostra di Venezia. C'è Didi Perego, tornata allo Stabile torinese dopo un intervallo di alcuni anni.

La prima attrice è Adriana Asti. Si è presentata in una cortissima minigonna, secondo il costume da lei stessa lanciato sul palcoscenico due anni fa, in *Ti ho sposato per allegria*, la commedia che Natalia Ginzburg aveva scritto per lei. Allora nessuno, in Italia, conosceva ancora il nome di Mary Quant. La Asti è un personaggio anche al di fuori del palcoscenico e fa di tutto per accreditare la fama di attrice sofisticata, estrosa, un po' pazza, che gli amici hanno messo in giro. Alla mano sinistra porta quattro anelli con quattro pietre una di colore diverso dall'altra, e un orologio con un quadrante di proporzioni assurde, dove i numeri sono scritti a caratteri di scatola. Nessun trucco sulle labbra, ma lo smalto delle unghie è celeste vivo.

Anche lei resterà qui per un biennio. E' arrivata da sole 24 ore, ma la prospettiva di passare tanto tempo lontana dal suo mondo di via Veneto già la preoccupa. Durante l'estate ha lavorato a un grosso romanzo sceneggiato televisivo, che vedremo a novembre: *La fiera della vanità* di Thackeray. «*Ci sono io con altri 84 attori*», dice. «*Peccato che alla tv non mi abbiano lasciato vestire come volevo io. Sono così moralisti, quelli*».


Adriana Asti, nuova prima attrice dello Stabile torinese

In un camerino incontriamo Corrado Pani. E' il personaggio del giorno, da quando sono uscite le notizie sul prossimo matrimonio di Mina, che hanno portato alla ribalta anche il suo nome. Qualche settimanale ha addirittura parlato di una opposizione che Pani farebbe alla sua antica compagna.

L'attore smentisce nel modo più reciso: «*Io e Mina siamo due amici, nient'altro. La nostra storia è durata cinque anni, poi è finita, senza strascichi. Con quale diritto dovrei impedire a Mina di sposare chi crede? Oltretutto il Martelli è un ragazzo intelligente; quando si sposeranno farò il mio regalo e gli augurerò di essere felici.*

«*Non voglio assolutamente intromettermi in una storia che non mi riguarda. Chi sono io per Mina? Io non sono niente. Abbiamo avuto insieme un figlio al quale lei ha dato il suo nome e se volesse, ora, non me lo farebbe nemmeno vedere*». Invece Corrado Pani va a trovare il bambino quando vuole. E accolto in casa di Mina sempre con cordialità. «*Ho passato l'estate a Forte dei Marmi, ogni giorno potevo andare a mangiare e bere da loro*».

E' stata utile alla carriera di Pani la relazione con Mina? «*Sul piano artistico no. Io lavoravo in teatro con Strehler e con Visconti prima di conoscere Mina, e continuo a lavorare in teatro adesso, allo stesso modo. Non ho cambiato nessuna delle mie abitudini. Vado perfino dallo stesso sarto di allora. La storia di Mina ha fatto arrivare il mio nome sui rotocalchi. Ma un attore che voglia recitare Shakespeare ne ha davvero bisogno?*»

g. c.

Arrestato ad Atene il musicista Teodorakis

Atene, 25 agosto.

Il compositore greco Mikis Teodorakis, ricercato dal regime militare andato al potere il 21 aprile, sarebbe stato arrestato dalla polizia la sera di lunedì scorso. Lo riferiscono fonti attendibili. Teodorakis ha 42 anni, ed è forse il musicista greco più conosciuto nel mondo. Sono sue le colonne sonore dei films Zorba il greco e Fedra.

Secondo le fonti, il musicista è tenuto isolato presso il comando della polizia ad Atene. Altre sette persone, due uomini e cinque donne, sono state arrestate dopo di lui: si tratta di artisti e giornalisti accusati di avere nascosto il compositore.

Teodorakis, già membro del Parlamento, aveva capeggiato l'organizzazione giovanile di sinistra Lambrakis. Era antimonarchico e comunista dichiarato. (A. P.)

È morto Paul Muni

Aveva 72 anni - E' stato l'interprete di molti famosi film Quelli che lo hanno reso più celebre sono: «Scarface», «La vita del dott. Pasteur», «La buona terra», «Io sono un evaso»

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 25 agosto.

L'attore cinematografico Paul Muni è morto oggi in una clinica di Santa Barbara. Aveva 72 anni. Nel 1955 era stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'occhio sinistro: l'organo gli fu asportato per un tumore. Il decesso è stato provocato da un attacco cardiaco. Accanto all'attore era la moglie, Bella.


Paul Muni. Aveva 72 anni

Paul Muni era nato a Leopoli, in Polonia, il 22 settembre 1895, in una famiglia di attori ebrei, che recitavano il teatro yiddish. Il suo vero nome era Meshulom Meyer Weisenfreund. Fin da piccolo Muni entrò nella compagnia paterna, svolgendo le funzioni di macchinista; ma ben presto dovette ricoprire un ruolo d'attore. Aveva soltanto 12 anni, e gli diedero la parte di un uomo di sessanta, per sostituire un interprete che si era ammalato.

Pochi anni dopo la sua famiglia si trasferì in America e Muni debuttò a Broadway nei panni di un patriarca ebreo in «Noi americani». Nel 1929 cominciò l'attività cinematografica ad Hollywood e da allora diventò rapidamente uno dei più popolari attori del cinema. Negli «anni trenta» si impose come il più importante attore caratterista degli Stati Uniti. Il primo film che gli procurò la grande notorietà fu «Scarface» («Lo sfregiato») in cui Muni rappresentava il celebre «gangster» Al Capone. Nello stesso anno fu protagonista di «Io sono un evaso» di Mervyn Le Roy, dove impersonò una specie di Jean Valjean americano. Seguirono vari film di ambiente gangsteristico in cui l'attore spiccava per la sua inconfondibile maschera.

Negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale Muni incarnò una serie di famosi personaggi storici: «La vita del dott. Pasteur» (1936) che gli procurò il Premio Oscar e quello per la migliore interpretazione al Festival di Venezia; la «Vita di Emilio Zola» e «Benito Juarez». Nello stesso periodo venne scelto per un film di più alto impegno artistico, «La buona terra», tratto dal famoso libro di Pearl Buck, con Luise Rainer al fianco.

Nel dopoguerra Paul Muni lavorò ancora a lungo, ma non ebbe più ruoli di protagonista.

Nel 1955 fu costretto ad abbandonare il suo ruolo mentre recitava in un teatro di New York a causa di un tumore; poco dopo subiva un intervento chirurgico con la perdita dell'occhio sinistro. Una delle sue ultime apparizioni sullo schermo fu nel '58; apparve anche in telefilm e in drammi televisivi. Poi si ritirò dall'attività.

r. s.

LETTERE AL DIRETTORE

Mario Soldati e i «Racconti del maresciallo»

Caro Direttore,

verso il principio del corrente agosto, dopo un cocktail offerto dalla Ultrafilm all'hotel Riky di Bardonecchia in occasione dell'inizio della lavorazione dei sei telefilm tratti dai miei «Racconti del Maresciallo» e prodotti dalla Ultrafilm insieme alla Rai-tv, a colori, per gli schermi televisivi italiani e stranieri, vari quotidiani hanno pubblicato notizie che sono inesatte anche per colpa mia.

Arrivando a Bardonecchia per il cocktail, mi ero reso conto all'improvviso che la figura del «mio» maresciallo era stata modificata irreparabilmente, e mi trovavo, perciò, in uno stato di particolare irritazione. Penso che ciò accada, inevitabilmente, fatalmente, ad ogni autore quando vede un proprio personaggio trasportato sullo schermo cinematografico o televisivo. Ma non ci avevo ancora fatto l'abitudine, e questo può spiegare e scusare, almeno in parte, l'agitazione da cui mi sono lasciato travolgere e di cui non mi sono liberato neanche parlando con i giornalisti.

Vorrei, ora, semplicemente, chiedere ancora una volta, ma pubblicamente, scusa al regista dei sei telefilm Mario Landi. Vorrei, inoltre, ringraziare il Comando dell'Arma dei Carabinieri, che ha disposto il suo aiuto per mettere a punto le sceneggiature, mediante la collaborazione del col. Umberto Aureli, e che oggi assiste, mediante una continua consulenza, il regista Mario Landi nella realizzazione dei sei telefilm, e che fiancheggia la produzione con valido apporto di mezzi, permettendo l'utilizzazione di una quantità di materiale, che non risulterebbe egualmente autentico se dovesse essere ricostruito artificialmente.

Infine, ci terrei, a scanso di ogni ulteriore equivoco, e contrariamente ad ogni inesatta informazione, a ricordare che i sei telefilm «I racconti del Maresciallo» sono stati sceneggiati da Carlo Musso Susa e da Romildo Craveri, entrambi piemontesi, con la mia supervisione; che la regia è di Mario Landi, senza, ovviamente, la mia supervisione; che il protagonista è Turi Ferro, siciliano, sebbene il protagonista letterario dei miei racconti sia piemontese e ispirato a un vero maresciallo dei Carabinieri, piemontese anche lui e vivente, il maresciallo Luigi Rodano, della Compagnia Giudiziaria di Piacenza; che la lavorazione dei sei telefilm avviene attualmente e avverrà fino alla fine quasi per intero nella provincia piemontese (Bardonecchia, Orta, Vigone, Carmagnola, etc.) ed è realizzata con ogni cura e con ogni attenzione, visto anche l'impegno internazionale.

Molto cordialmente

Mario Soldati

Tellaro (La Spezia), 23-8-'67.

Si raccomanda la prudenza per evitare incidenti

Domani si apre la caccia in Italia per un milione e mezzo di appassionati

In Piemonte le «doppiette» sono 200 mila; in provincia di Torino 35 mila - A ciascuno di questi ultimi, secondo i calcoli, toccherà un quarto di lepre e uno di fagiano - Attenzione ai divieti

Domani inizia in tutta Italia la stagione della caccia. La quiete delle campagne sarà scossa da un concerto di spari: fucili automatici, a canne sovrapposte, vecchie doppiette punteranno senza misericordia ogni battito di ali; il canto di una quaglia o di una starna scatenerà salve di scoppi. Purtroppo, come tutti gli anni, non mancheranno gli incidenti: per questo si raccomanda la massima prudenza.

I cacciatori sono prima di tutto degli sportivi per i quali esiste un obbligo morale nei confronti della selvaggina: far levare l'uccello dal ramo o far scattare la lepre trepida dal covo prima di sparare, per offrire un'ultima *chance* di salvezza. Il guaio è che sono troppo numerosi rispetto alla selvaggina: un milione e mezzo in Italia (duecentomila in Piemonte), nessuno dei quali vorrà rinunciare a questo primo giorno di caccia, l'unico forse che concederà a tutti un buon carniere.

Di fronte a un numero così alto di cacciatori l'opera di ripopolamento compiuta dai vari enti è ancora troppo modesta e sarà distrutta nelle prime ore. In provincia di Torino sono stati spesi quest'anno circa 40 milioni. Sono state liberate 2500 lepri, 1200 fagiani, 300 coppie di starne. Dai calcoli sulla riproduzione si può dedurre che per i 35 mila cacciatori della zona saranno a disposizione una lepre e un fagiano ogni quattro e una starna ogni venti. Più abbondanti tortore, rigogoli ed estatini. Situazione identica o meno allegra nelle altre province.

L'anno scorso, per favorire la selvaggina stanziale, era stato adottato il metodo dell'apertura duplice: il 21 agosto per la selvaggina migratoria; l'11 settembre per quella stanziale. Ma l'esperimento ha avuto esito negativo: i cacciatori, costretti ad ammassarsi nelle ristrette zone dove c'erano quaglie e tortore, hanno sterminato la selvaggina, prodotto seri danni alle coltivazioni, provocato numerosi incidenti, anche mortali.

Quest'anno l'inizio della caccia cade in un periodo di transizione fra le vecchie e le nuove norme legislative. E' imminente la pubblicazione della legge di riforma già approvata dalla Camera e dal Senato. Nell'attesa il ministero dell'Agricoltura ha provveduto con decreto del 18 luglio a stabilire la data di apertura e di chiusura uniformandosi a quanto previsto nella nuova legge.

Il decreto fissa per l'uccellagione e la caccia il periodo compreso fra il 27 agosto 1967 — domani — e il primo gennaio 1968. La caccia al fringuello, al germano reale e alla folaga è permessa fino al 28 febbraio 1968; la caccia al colombaccio, colombella, storno, tordo bottaccio e sassello, cesena, allodola, passero, falco, corvo, cornacchia, gazza ghiandaia, palmipedi e trampolieri è consentita fino al 31 marzo '68. L'uccellagione con reti a maglia (30 millimetri di lato) è permessa fino al 31 marzo '68.

La legge dà facoltà ai Comitati provinciali della caccia di disporre determinate limitazioni. Per quanto riguarda la provincia di Torino ecco la linea di delimitazione tra la zona faunistica alpina e quella di pianura: dal confine con la provincia di Cuneo per la strada di Bibiana, Pinerolo, bivio Frossasco, bivio Cumiana, Giaveno, laghi di Avigliana, Bertassi, S. Ambrogio, Madonna delle Grazie, Grange, Caselette, Brione, Vallo Cafasse, Lanzo Balangero, Valperga, Cuorgnè, Borgiallo, S. Giacomo, Pilone Vercelli, Pramonico, Collaretto, Samone, Ivrea, Bollengo al confine con la provincia di Vercelli.

Attenzione ai divieti: è proibita la caccia nelle zone distanti meno di cento metri da case abitate o cinquecento metri da strade e ferrovie. E' vietato sparare nelle bandite, nelle zone di ripopolamento, nelle riserve (se non autorizzati). Vi sono anche disposizioni per tutelare l'agricoltura. La legge consente al contadino di delimitare con cartelli indicanti il divieto di caccia: vivai, giardini, orti, colture erbacee dal momento della semina al raccolto; prati artificiali dalla ripresa della vegetazione al taglio; prati naturali nel periodo della falciatura; frutteti, agrumeti, uliveti e vigneti fino al raccolto.

Attenzione anche a non uccidere selvaggina protetta: lo stambecco, il camoscio di Abruzzo, il muflone, i giovani camosci nati nell'anno e le madri che li accompagnano, le femmine dei daini, cervi e caprioli, gru, fenicotteri, cicogne, cigni, pipistrelli, rapaci notturni (eccettuato il gufo reale). E' proibito sparare alle rondini, rondoni, regoli, scriccioli, usignoli, pettirossi, cince, codibugnoli, picchi e colombi di qualsiasi specie (anche quelli sfuggiti al tiro a volo).

Il decreto vieta infine «in modo generale e assoluto l'esercizio della uccellagione vagante, l'uso delle armi munite di silenziatore, l'uso dei richiami acustici comunque funzionanti anche se privi di amplificatori di suono». Nessun riferimento invece alla assicurazione obbligatoria sui rischi di caccia prevista dalla nuova legge. Ma la prudenza consiglia i cacciatori a non partire senza avere stipulato la polizza (poche centinaia di lire). **p. s.**

Oltre 250 passeggeri intossicati da cibi guasti all'aeroporto di Vienna

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 25 agosto.

Oltre 250 persone sarebbero state colpite da una grave intossicazione da salmonella ai bar e al ristorante dell'aeroporto di Vienna. Il fatto è rivelato da un medico austriaco, il dott. Willibald Stangl, che ha inviato una indignata lettera al più diffuso quotidiano della capitale, il «Kurier», per chiedere spiegazioni sul ritardo con cui le autorità sono intervenute.

Sembra infatti che i primi casi siano stati segnalati il 6 e 7 agosto: parecchi viaggiatori sono stati colti improvvisamente da violenti dolori intestinali con conati di vomito, dolori di testa, malessere generale e tutti i sintomi dell'intossicazione intestinale provocata dalla salmonella. Soltanto il 10 agosto, dopo che i «casi» erano saliti ad una trentina, si è decisa la chiusura degli spacci e dei bar dell'aeroporto. Per chiudere il ristorante si sono lasciati passare altri otto giorni.

Ora tutto ciò che ha che vedere con cibi e bevande è ermeticamente chiuso e sotto controllo. Il servizio di approvvigionamento viaggiatori è garantito da un albergo centrale che invia i piatti freddi già confezionati alle rappresentanze delle società di navigazione aerea.

La salmonella, secondo gli accertamenti, sarebbe stata rinvenuta in quantità cospicua nella maionese usata per il condimento di migliaia e migliaia di pietanze servite dal ristorante. Casi di viaggiatori intossicati durante la sosta a Vienna si segnalano a Teheran, Londra, Düsseldorf, Trieste, Sofia, Bucarest, Zurigo. **b. t.**

SQUALLIDA VICENDA A PARABIAGO, PRESSO MILANO

Il padre portava in moto la figlia quindicenne a convegni immorali con camionisti e ortolani

L'uomo (un disoccupato di 39 anni) denunciato a piede libero per sfruttamento e istigazione alla prostituzione - Identificati sette «clienti» della ragazza (che pagavano 2000 lire a ogni incontro): dovranno rispondere di corruzione di minorenne - La giovane seguiva tutti i giorni il padre all'osteria: mentre lui giocava a carte e beveva, lei s'intratteneva con i frequentatori del locale



Giuseppe Morlacchi, padre della quindicenne

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 agosto.

Una squallida vicenda è stata scoperta dai carabinieri di Parabiago, piccolo centro industriale di 18.000 abitanti a 23 chilometri da Milano sulla strada per Saronno. Un padre indegno accompagnava tutti i giorni in moto la figlia quindicenne in un'osteria: mentre lui beveva, giocava a carte o a bocce, la ragazza aveva immorali convegni con i frequentatori del locale, camionisti di passaggio o ortolani della zona. Il padre, l'operaio tessitore Giuseppe Morlacchi di 39 anni, attualmente disoccupato, è stato denunciato a piede libero per sfruttamento e istigazione alla prostituzione; sette «clienti» della giovane dovranno rispondere di corruzione di minorenne; la ragazza, Enrica Morlacchi di 15 anni, è stata affidata ad una casa di rieducazione.

Enrica Morlacchi, una giovane bruna, che porta occhiali da miope, è alta un metro e 60, molto sviluppata, i capelli neri sciolti sulle spalle. Vive in una casa di via Pitagora 25, tra Parabiago e la frazione Villastanza, assieme al padre, alla madre Amelia Croci, quarantenne, ed a due fratelli: Sergio di 14 anni e Maria Rosa di 13. Fino a qualche tempo fa la ragazza era impiegata come apprendista nello stesso stabilimento tessile dove lavora la madre (che è sempre stata all'oscuro della squallida vicenda) e guadagnava 30 mila lire al mese.

All'inizio di quest'anno, innamoratasi di un giovane del paese, Enrica era fuggita con lui da casa ed aveva fatto ritorno dopo circa un mese. Alla fine dello scorso giugno, senza giustificare il proprio gesto, la Morlacchi si è licenziata dalla fabbrica e per qualche settimana se n'è rimasta a casa. Poi, giorni fa, i carabinieri di Parabiago hanno ricevuto una strana denuncia dalle «passeggiatrici» che frequentano la strada per Saronno: esse dicevano, infatti, che una ragazzina bruna arrivava tutti i giorni con un uomo, a bordo di una motocicletta rossa, e si fermava in un'osteria del paese intrattenendosi con alcuni avventori. I convegni — precisava la denuncia — avvenivano nei campi, nei boschetti, addirittura nelle cabine di qualche camion in sosta.

I carabinieri non hanno tardato ad identificare la ragazza: era Enrica Morlacchi. «Fermata» ieri e portata in caserma per un interrogatorio è venuta alla luce tutta la storia, un nuovo esempio di squallore morale e di abiezione. La giovane ha narrato che il padre, disoccupato, si recava ogni giorno in quell'osteria per giocare e bere. Lei gli aveva proposto di accompagnarlo; in cambio gli avrebbe pagato la benzina e qualche bottiglia di vino. L'uomo aveva accettato. Così Enrica Morlacchi si intratteneva con «clienti» occasionali (contadini, camionisti in transito, negozianti, ortolani): il prezzo di ogni convegno oscillava fra le 2000 e le 2500 lire. In due mesi di «attività», a quanto affermano i carabinieri, la giovane ha guadagnato complessivamente [illegible] mila lire, poco di più di quanto le avrebbe fruttato l'onesto lavoro nello stabilimento tessile di Parabiago.

Gli inquirenti indagano adesso per appurare se corrisponde al vero la voce che Enrica Morlacchi abbia partecipato a festini immorali in case private dove l'avrebbero invitata alcuni «clienti»: finora queste voci non hanno trovato conferma e la ragazza le ha smentite, così come è stato escluso che i convegni della quindicenne avvenissero nelle camere di alberghi. **g. m.**

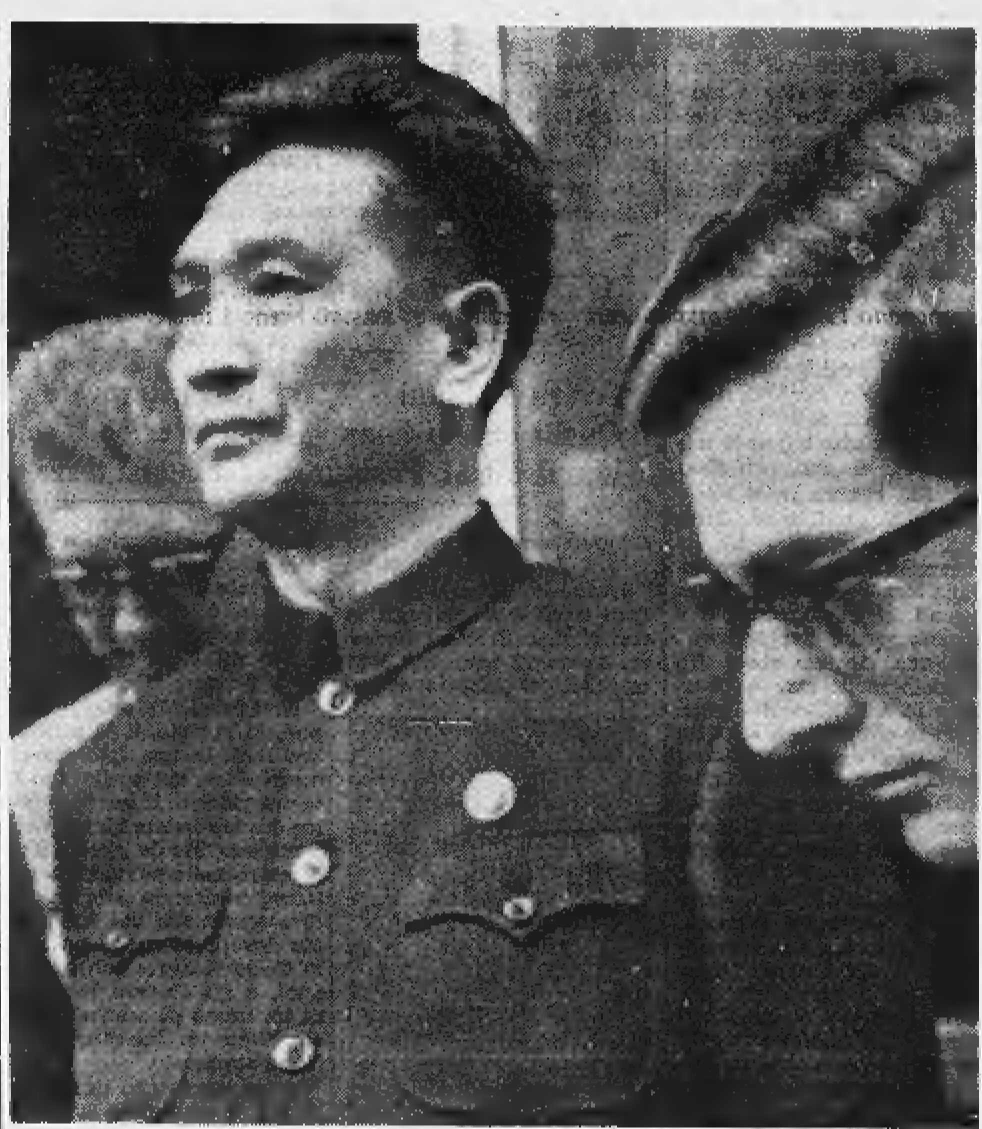


La quindicenne Enrica Morlacchi (Telefoto Soncini)

INATTESI SVILUPPI NELLA VICENDA DELLA «LIMING»

Forse raggiunto un accordo a Genova per far partire il mercantile cinese

Il funzionario di Pechino che da tredici giorni era a bordo della nave ieri è sceso a terra per incontrarsi in segreto con il direttore dell'Istituto italiano commercio estero - Oggi tiene una conferenza stampa a Roma - Interrogato a Genova, non ha voluto dir nulla; ma non è escluso che la «Liming» salpi oggi stesso - Atteso l'arrivo di un altro mercantile cinese



Il funzionario cinese Liu Jo-ming intervistato ieri a Genova (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 agosto.

La vicenda della «Liming» ha avuto oggi un inatteso sviluppo: il signor Liu Jo-ming, capo della rappresentanza commerciale cinese in Italia, è sceso dalla nave (dov'era salito 13 giorni fa) con il suo interprete per incontrarsi con il dott. Giuseppe Scala, direttore dell'Istituto italiano del Commercio estero, appositamente giunto da Roma. Il colloquio è avvenuto negli uffici dell'agenzia marittima «Amat», in via Porta d'Archi 12, ed è durato quasi tre ore. Alle 18, il cinese e il suo accompagnatore sono partiti in auto per Milano, dove hanno preso un aereo dell'Alitalia diretto a Roma.

L'incontro con l'alto funzionario italiano era stato preparato in gran segretezza per tenere lontani i giornalisti, ma le precauzioni sono servite a poco; con altri colleghi siamo accorsi davanti agli uffici dell'agenzia marittima mezz'ora dopo l'arrivo di Liu Jo-ming ed abbiamo atteso la sua uscita.

Domanda — *Signor Liu Jo-ming, che cosa è stato deciso: la «Liming» continuerà a resistere ad oltranza o salperà le ancore?*

Risposta — Saprete tutto domani. Terrò una conferenza-stampa alle ore 18 presso la rappresentanza commerciale della Repubblica Popolare cinese, in via Cassia Antica 34 a Roma.

Domanda — *Non le è possibile anticipare qualche notizia? Corre voce che la «Liming» sia in procinto d'andarsene.*

Risposta — Tutto dipende dalle autorità italiane. Da parte nostra c'è sempre stata buona volontà e non ci sembra d'aver offeso l'Italia.

Domanda — *Qualcuno ha detto che la «Liming», prima di fare scalo a Genova, era stata autorizzata da un non precisato ufficio romano ad esporre striscioni e cartelli. E' vera o no questa circostanza?*

Risposta — No, perché non c'era bisogno di autorizzazione. E' diritto sacro e inviolabile dei marittimi cinesi studiare e diffondere il pensiero del nostro grande capo Mao Tse-tung.

Pronunciando queste parole il signor Liu Jo-ming s'è messo in ira ed è andato fuori dai gangheri, ha urlato letteralmente che per ben due volte gli è stato «impedito di ricevere i giornalisti a bordo della nave» e che la sua «libertà di movimento ha subito delle gravi limitazioni».

Domanda — *Non le sembra che la sua presenza sulla terraferma smentisca la precedente affermazione?*

Risposta — Il fatto di non aver potuto ricevere i giornalisti sulla «Liming» e altre persone che avevano chiesto di visitare la nave rappresenta già una limitazione alla libertà dei miei movimenti.

Domanda — *La «Liming» ha ripetutamente segnalato d'aver urgente bisogno di acqua dolce. Qual è la situazione?*

Risposta — Le due piogge di questi ultimi giorni ci hanno notevolmente aiutato.

Sbollita la collera, il cinese ci ha distribuito una manciata di biglietti da visita, ha ringraziato «i giornalisti che hanno seguito con obiettività la vicenda», quindi si è infilato nell'auto dell'agenzia marittima che l'ha riaccompagnato alla calata Derna. Salito sulla nave ne è ridisceso una decina di minuti dopo, sempre scortato dall'interprete, tra un uragano di applausi e di sventolii di libretti rossi. La vettura è quindi partita alla volta dell'aeroporto di Milano, dato che il volo per Roma in partenza alle 18,40 da Genova era al completo di passeggeri.

Quando abbiamo chiesto ai dirigenti dell'agenzia marittima di spiegare il motivo che aveva indotto il signor Liu Jo-ming a trattenersi nei loro uffici per quasi tre ore (il cinese aveva eluso la nostra domanda) la risposta è stata: «La necessità di telefonare a Roma». Si è voluto così celare la presenza a Genova del dott. Giuseppe Scala, direttore dell'unico ente governativo italiano che ha rapporti ufficiali con la missione commerciale cinese: pare addirittura che soltanto un numero ristretto di autorità genovesi fosse a conoscenza del fatto che l'alto funzionario aveva predisposto nella nostra città un incontro con l'esponente cinese. Ricordiamo che tre giorni fa il signor Liu Jo-ming aveva respinto l'invito telegrafico rivoltogli dal funzionario direttore dell'Istituto italiano di recarsi a Roma per discutere il caso della «Liming».

Resta un mistero l'esito dell'incontro. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che sia stato raggiunto un compromesso: la «Liming» salperebbe domani (senza rimuovere striscioni e cartelli) per fare posto alla «Xuchang», la nave cinese che era attesa ieri a Savona e che sta ora incrociando nel Mar Ligure (pare sia stata vista navigare l'altra notte a circa quattro miglia dalla punta di Portofino e a luci spente). Le prossime 24 ore saranno risolutive.

Filiberto Dani

Revocati i provvedimenti contro Manzella a Pechino

L'ha telegrafato ieri il nostro rappresentante commerciale

Roma, 25 agosto.

Il ministro per il Commercio Estero, sen. Giusto Tolloy, ha ricevuto in serata un telegramma da parte del dott. Francesco Manzella, rappresentante commerciale italiano a Pechino. Il telegramma dice: «*Le misure nei miei confronti sono state immediatamente revocate. Confermo la mia determinazione di continuare il lavoro nell'interesse dei due Paesi e la ringrazio ancora per il suo interessamento*». *(Ansa)*

Nuovo collegamento navale fra la Cina popolare e Genova

Genova, 25 agosto.

Una società di navigazione di Hong Kong ha istituito una nuova linea commerciale mensile tra la Repubblica popolare cinese e i porti d'Europa. Il servizio inizierà il prossimo mese con l'arrivo a Genova della motonave «Yokamaru» previsto per il 17 settembre. *(Ag. Italia)*

Litiga per un sorpasso e ferisce il rivale al capo con una bottiglia

L'episodio sulla circonvallazione di Piacenza - Il feritore è un automobilista di S. Mauro Torinese - Il suo contendente guarirà in pochi giorni

(Dal nostro corrispondente) Piacenza, 25 agosto.

Un automobilista torinese è stato protagonista oggi di una lite per un sorpasso, lite che si è conclusa con una bottigliata sul capo di uno dei due contendenti. L'episodio è avvenuto alla periferia della nostra città, in una ampia curva della circonvallazione nord.

L'automobilista Remo Cartei di 39 anni, di S. Mauro Torinese, che viaggiava su una «Fiat 500» con la moglie Eni Olivieri, si è visto superare da un camioncino condotto da Renato Bonvini di 37 anni, abitante a Piacenza.

Non si sa se uno dei due veicoli abbia ostacolato in qualche modo la marcia dell'altro. Fatto sta che gli automezzi si sono fermati contemporaneamente e ne sono scesi i conducenti, i quali hanno iniziato una vivace discussione. Gli animi si sono scaldati e ad un certo punto il torinese ha afferrato per il collo una bottiglia che aveva sull'auto, colpendo al capo il Bonvini. Costui è caduto a terra mentre il Cartei restava spaventato e ammutolito di fronte alle conseguenze del suo gesto.

Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il piacentino è stato ricoverato all'ospedale con sette giorni di prognosi per una ferita lacero-contusa al capo. Sono poi intervenuti i carabinieri per le indagini del caso. **e. l.**

Quattro case in pericolo per una fenditura apertasi sul fondo del lago di Como

(Dal nostro corrispondente) Como, 25 agosto.

(g. m.) Una fenditura lunga 150 metri e larga due si è improvvisamente aperta, nel fondo del lago di Como, nei pressi di Colombo, a pochi metri dalla riva tanto da essere visibile per la trasparenza dell'acqua.

Il fenomeno che si è manifestato con un forte moto ondoso, ha destato preoccupazione per quanto riguarda la stabilità di quattro abitazioni che sorgono in riva al lago nella zona della fenditura e che sono state fatte sgomberare.

Drammatica lotta di un «sub» aggredito da un pescecane

Al largo di La Spezia - Difendendosi col pugnale il subacqueo (un medico di Ortonovo) è riuscito a mettere in fuga lo squalo - Ha riportato ferite al braccio e al volto

La Spezia, 25 agosto.

(a. g.) Il dottor Gian Paolo Porta Casucci, residente a Ortonovo (La Spezia), ha vissuto una drammatica avventura al largo di Marinella Sarzana durante una partita di caccia subacquea.

Il professionista — secondo le dichiarazioni rese all'ospedale — mentre stava inseguendo una orata alla profondità di 15 metri è stato improvvisamente assalito da un grosso pescecane. Il medico non ha perso tempo: ha puntato l'arma e ha lasciato partire una freccia che ha colpito in pieno il bestione.

L'animale ferito però con due volteggi è riuscito a strappare il fucile dalle mani del Casucci e gli si è avventato contro. Il «sub» ha allora estratto il pugnale che aveva alla cintola e ha cominciato una furiosa lotta con il grosso pesce riuscendo alla fine a farlo battere in ritirata.

Nel drammatico scontro il medico ha riportato ferite all'avambraccio e al volto che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Migliora l'impresario torinese colpito da embolia in immersione

Palermo, 25 agosto.

(f. d.) L'impresario torinese Bruno Petrini, colpito da embolia mentre si trovava a 35 metri di profondità nel mare di Favignana, ha lasciato stamani la camera di decompressione: le sue condizioni sono state definite soddisfacenti.

Una lunga notte di terrore nelle campagne isolate

La provincia di Alessandria sconvolta da nubifragi, grandinate e alluvioni

Colpito con particolare intensità il triangolo compreso tra i comuni di Quargnento, Solero e Lu Monferrato - Un morto - Due ruscelli sono straripati rovesciando nei paesi e nelle strade acqua e fango - La gente è fuggita ai piani superiori - Animali da cortile annegati nella fanghiglia - Campi allagati, frutteti e vigneti distrutti - Danni per centinaia di milioni - Allagamenti ad Alessandria - Vento e fulmini nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 25 agosto.

Vaste zone della provincia di Alessandria sono state investite la notte scorsa da nubifragi di eccezionale violenza. In parecchie località è caduta anche la grandine che ha provocato nuove distruzioni nei campi e nei vigneti. Corsi d'acqua, quasi rigagnoli in periodo normale, improvvisamente ingrossati dalla pioggia, sono straripati allagando campagne, cascinali e strade. Una persona è morta sull'auto finita nel fango; dell'incidente si parla in un altro servizio sul maltempo. E' ancora prematuro fare un bilancio dei danni: certo sono ingenti.

E' stata una notte d'inferno. Nel triangolo compreso tra i comuni di Quargnento, Solero e Lu Monferrato (ma anche a Frugarolo e Spinetta Marengo) nessuno ha chiuso occhio. I muggiti delle bestie impaurite, alla catena, nelle stalle, le grida delle donne spaventate, quelle dei soccorritori e le imprecazioni degli uomini che si vedevano spazzare via in poche ore di pioggia e grandine rabbiose il lavoro di un anno, hanno creato un'atmosfera allucinante nei paesi sconvolti dalla furia dell'acqua e del fango.

A molti è sembrata una beffa: due modesti ruscelli, il rio Melino ed il rio Mauro, ingrossati dalla pioggia, sono straripati verso mezzanotte rovesciando nelle strade e nelle piazze una coltre di fango di una decina di centimetri. L'acqua ha raggiunto i 70 centimetri. La mota si è infiltrata nelle stalle, nelle abitazioni a pian terreno. E' stato un fuggi fuggi generale verso i primi piani ed i fienili. Mobili e masserizie sono andati rovinati. Centinaia e centinaia di animali da cortile, anitre, conigli, polli e persino qualche cane sono morti imprigionati nel fango.

Il nubifragio (che ha avuto a tratti l'aspetto di un tornado) ha investito una zona limitata ed a questo si deve se i danni non sono immensi; ma lo ha fatto con una furia spaventosa.

Le prime notizie affluite agli uffici tecnici provinciali, danno già una sommaria visione delle distruzioni. Del resto basta parlare con i contadini delle zone colpite per rendersi conto che si è trattato di un disastro di proporzioni eccezionali, dell'ordine di centinaia di milioni.

Giovanni Collerino, 83 anni, interrogato ancora sotto lo choc della paurosa nottata dice: «*Ho 83 anni. Non ho mai visto nulla di simile a Quargnento*». Carlo e Stefano Platone, padre e figlio, il primo di 74 anni il secondo di 40, proprietari di una cascina a Solero dicono all'incirca la stessa cosa. «*Ricordiamo due altri allagamenti, ma mai niente di simile. Una volta fu nel 1917, un'altra nel 1951. Ma i danni che abbiamo subito questa volta sono incalcolabili: la melma ha danneggiato irrimediabilmente i trattori, l'automobile, i motori elettrici di uso industriale, l'acqua ci ha rovinato le provviste conservate in cantina: il raccolto di patate e il vino che era nelle botti*».

Ferdinando Parigno, 62 anni, di Solero, è sulla soglia di casa attorniato da montagne di masserizie e cataste di mobili rovinati. Sembrerebbe impassibile, davanti a tanto disastro, se non fosse per una ruga più profonda che gli segna la fronte. Eppure parla serenamente, riesce anche a sorridere e scherzare. E questo è un aspetto sconcertante, che tradisce la tempra di questi contadini. Non c'è disperazione, anzi una sorta di tenace adattamento: come dire che sono coscienti che la natura, la terra, può dare e può prendere a suo capriccio ed è solo la tenacia e la fatica che ne possono dominare la prepotenza.

Adelmo Romanelli, 56 anni, salariato agricolo, sei figli, Quargnento, racconta: «*Mi sono svegliato al rumore del ruscello che s'ingrossava. Sono corso a chiudere il portone proprio nel momento in cui l'acqua lo raggiungeva. Mi sono dovuto arrampicare sui sostegni di ferro per non essere portato via. Poi ho raggiunto di nuovo la casa ed ho fatto salire tutti ai piani superiori. Era un inferno*».

Olindo Longhin, 44 anni, agricoltore di Quargnento, sposato e con due figli: «*Ho messo in salvo mia moglie ed i ragazzi, poi attraverso la botola della stalla mi sono calato con una corda ed ho portato su il vitello. L'ho salvato, ma le galline e i conigli sono morti quasi tutti*».

Nelle strade lo spettacolo è desolante, vigili del fuoco e volonterosi armeggiano con i badili, pompe e secchi d'acqua per togliere il fango. Lavorano tutti di lena, aiutandosi l'uno con l'altro. Prima si spazza la casa di uno, poi la stalla dell'altro, poi la cantina di un terzo. Si puliscono i mobili. Le donne sono già li con lo straccio umido di cera, per ridare il primitivo splendore al tavolo della sala, o alle gambe del canterano. Ormai è passata. C'è di nuovo il sole. Si riprenderà a sperare che il vecchio progetto di allargare il rio Melino ed il rio Mauro venga infine approvato. **m. b.**


Si liberano le strade di Solero, presso Alessandria, invase dal fango ieri dopo il nubifragio (Moisio)

Orribile fine di un automobilista travolto da un torrente in piena

La vittima è un operaio di Alessandria uscito per allenare il cane da caccia - Sbandato sul fango, è stato scaraventato nel ruscello annegando - Coppiette di innamorati salvati nelle macchine bloccate dall'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 agosto.

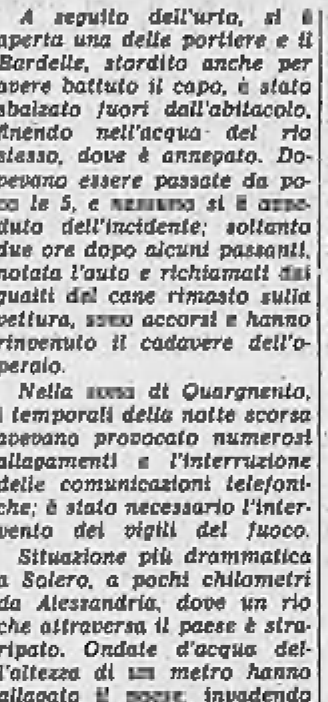
Durante la serata di ieri e per buona parte della notte violenti nubifragi si sono abbattuti anche su Alessandria città e sulla zona circostante; il maltempo ha provocato notevoli danni, e inoltre un uomo ha perso la vita annegando in un torrentello dove è finito causa lo sbandamento della propria utilitaria per il fango che aveva invaso una strada provinciale.

La vittima è l'operaio Alfredo Bardelle, di 54 anni, abitante ad Alessandria in Spalto Rovereto 3. In vista dell'apertura della caccia, il Bardelle stamane verso le 5, caricato sulla propria utilitaria il cane, si era diretto verso la zona di Quargnento per far eseguire qualche giro di allenamento all'animale. Lasciata la statale Padana Inferiore alle porte della nostra città, la macchina aveva imboccato la provinciale per Quargnento - Moncalvo: alla periferia della prima località, causa il violento temporale della notte il fondo stradale, per un tratto di un centinaio di metri, era ricoperto di fango, e la vettura ha sbandato paurosamente, andando a cozzare contro la spalletta di un ponte sul rio Melino, naturalmente in piena.

A seguito dell'urto, si è aperta una delle portiere e il Bardelle, stordito anche per avere battuto il capo, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo nell'acqua del rio stesso, dove è annegato. Dovevano essere passate da poco le 5, e nessuno si è accorto dell'incidente; soltanto due ore dopo alcuni passanti, notata l'auto e richiamati dai guaiti del cane rimasto sulla vettura, sono accorsi e hanno rinvenuto il cadavere dell'operaio.

Nella zona di Quargnento, i temporali della notte scorsa avevano provocato numerosi allagamenti e l'interruzione delle comunicazioni telefoniche; è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Situazione più drammatica a Solero, a pochi chilometri da Alessandria, dove un rio che attraversa il paese è straripato. Ondate d'acqua dell'altezza di un metro hanno allagato il paese invadendo gli scantinati e numerosi negozi e alloggi a piano terreno; allagato pure l'asilo infantile. Ingenti i danni in paese e nelle campagne; le strade dopo il ritiro dell'acqua sono rimaste coperte da uno strato di fango di una ventina di centimetri, e innumerevoli sono state le chiamate ai vigili del fuoco. L'ondata aveva allagato il locale pompe dell'acquedotto.


Alfredo Bardelle, di 54 anni, l'operaio annegato

Anche ad Alessandria città allagamenti e danni. Sotto il cavalcavia della ferrovia la strada per Casalbagliano è stata allagata, e l'acqua ha raggiunto l'altezza di ottanta centimetri: alcune coppiette di innamorati sono rimaste bloccate nelle loro autovetture e sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco. Nel borgo Cittadella, invece, un fulmine ha incendiato la casa di proprietà di Giuseppina Zaio e Mansueto Trovò: gravi i danni — tra l'altro è crollato il soffitto di una stanza da letto — ma nessuna vittima.

Ad Alessandria si è avuta anche caduta di grandine, e particolarmente colpiti sono i sobborghi di Spinetta Marengo, Litta Parodi, Mandrogne e Cascinagrossa, dove ancora stamane campi e strade erano ricoperti da uno strato bianco spesso alcuni centimetri. Gravi i danni alle colture. La zona è stata visitata dal vice-sindaco di Alessandria, ing. Castellani. Sempre nell'Alessandrino, grandine e danni a Montecastello. Temporali anche nell'Ovadese, con qualche allagamento.

Violentissimi temporali si sono scatenati durante la notte scorsa anche nella zona di Novi Ligure, nella zona collinare e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. E' caduta una pioggia torrenziale con carattere di rovesci accompagnati da frequenti scariche elettriche e da vento impetuoso. Nell'alta vallata del Borbera, fulmini sono caduti su cascinali e casolari, senza per fortuna provocare danni. Principi d'incendi causati dalle folgori sono stati domati dai contadini. Si lamentano danni agli orti e ai frutteti nella zona collinare. Sono segnalate alcune frane lungo la strada provinciale della Valle Borbera, nella zona di Albera Ligure e di Cantalupo Ligure. Non si sono avute interruzioni al traffico. Un fulmine è caduto sul campanile della chiesa parrocchiale di Capriata d'Orba, danneggiando seriamente l'orologio e le strutture murarie terminali. Non si lamentano danni alle persone. **f. m.**


Il tetto sconvolto di una casa colpita dal fulmine alla periferia di Alessandria

Tremila alberi sradicati dalla bufera nel Cremasco

Crema, 25 agosto.

(r. s.) Gravi danni ha provocato un violento temporale abbattutosi nella notte sul Cremasco. Tremila piante sono state sradicate dalla furia del vento e dalla violenza della pioggia.

Rovigo, 25 agosto.

(e. f.) Maltempo anche in Polesine. Dopo violenti temporali con pioggia, tuoni e fulmini abbattutisi per due ore durante la notte, per quasi tutta la giornata il cielo è rimasto in parte sereno. Verso le 19 è ripreso nuovamente a piovere. La temperatura in serata s'è sensibilmente abbassata.

Genova, 25 agosto.

(f. d.) Tempo incerto oggi sulla costa ligure dopo i temporali di ieri notte. Nuvole e schiarite si sono alternate per l'intera giornata. L'elevato tasso di umidità ha reso l'aria particolarmente afosa. Stasera il cielo era nuovamente coperto di nubi minacciose.

Nell'Alta Langa

Cascina demolita da una grossa frana

Salvi padre, madre e figlia Uccisi 20 maiali e 70 polli

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 agosto.

Una famiglia di mezzadri di Castelletto Uzzone, nell'Alta Langa, ha rischiato di essere travolta da una gigantesca massa di fango che si è abbattuta, ieri sera alle 20, sulla casa, danneggiandola gravemente.

La grossa frana ha investito la stalla della cascina, che è di proprietà del colonnello della finanza in pensione Maurizio Bussi, uccidendo una ventina di maiali che vi erano custoditi, e settanta polli. La rapidità con cui sono giunti i soccorsi da parte dei carabinieri di Cortemilia e di alcuni volonterosi ha permesso di salvare altri sessanta suini e decine di mucche.

La famiglia dei mezzadri, composta dal padre, Aurelio Giamello, dalla moglie Maria e dalla figlia Silvia, di 9 anni, aveva appena finito di cenare quando un violentissimo temporale si è scatenato sul piccolo paese, che è situato sulla strada fra Cortemilia e Cairo Montenotte.

I boati dei tuoni e lo scroscio della pioggia hanno impedito quasi fino all'ultimo alle tre persone di distinguere il rumore della massa di terra che stava franando dalla collina. Quando già l'enorme, viscida massa di terriccio stava per abbattersi sulla casa, Aurelio Giamello si è reso conto del pericolo. Ha dato l'allarme e si è allontanato con la moglie e la figlia, mentre dalla stalla provenivano i muggiti di terrore degli animali. Il Giamello ha avvertito i carabinieri, che sono giunti poco dopo, cooperando al salvataggio del bestiame.

La stalla è andata quasi interamente distrutta. Anche molti attrezzi agricoli sono stati irreparabilmente danneggiati. Secondo i primi calcoli i danni si aggirano sui cinque milioni e mezzo.

Distruzioni in Lomellina investita dalla tempesta

Temporali nell'Astigiano - Allagamenti a Forlì - Bloccata la Bologna-Rimini

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 25 agosto.

(g. r.) La grandinata che per mezz'ora ieri sera si è abbattuta con violenza su una parte della Lomellina (il temporale è stato particolarmente inclemente su una fascia di 15 chilometri) ha distrutto intere campagne coltivate a riso, ormai maturo, granturco, angurie, tabacco e foraggio. I danni, ad un primo sommario calcolo, ascendono ad oltre 160 milioni di lire. I paesi maggiormente colpiti sono stati Alagna Lomellina, dove la grandine ha raggiunto i 20 centimetri, Zerbolò fino alla frazione Parasacco, Valeggio e Ottobiano. In queste località il raccolto del riso, del granturco e del foraggio è andato perduto nella misura del 40-50 per cento; leggermente inferiori i danni lamentati nelle campagne di Dorno e Tromello.

Il vento ha sradicato un numero imprecisato di alberi a Vigevano, Mortara, Lomello e Mede Lomellina. A Vigevano i pompieri hanno lavorato fino a oggi pomeriggio per vuotare le cantine allagate e rimuovere alberi di alto fusto che intralciavano il traffico su alcune strade vicinali.

Asti, 25 agosto.

(v. m.) La notte scorsa sull'Astigiano si sono abbattuti altri temporali (per fortuna senza grandine) con scariche elettriche e violenti rovesci che hanno causato allagamenti, specialmente in Val Tiglione. La temperatura oggi non ha superato i 23 gradi.

Forlì, 25 agosto.

(r. s.) Un violento nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio sul Forlivese. La coltre delle nubi era così fitta da annullare quasi completamente la visibilità. La pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento, ha in breve allagato alcune strade del centro di Forlì, raggiungendo in alcuni punti anche il mezzo metro di altezza. Negozi e scantinati sono rimasti allagati ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'acqua ha invaso anche un tratto dell'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Forlì, bloccando il traffico per circa un'ora.

Il piano dei russi e americani

Le reazioni nel mondo al trattato antiatomico

Soddisfazione a Roma - La Francia conferma che non firmerà l'accordo - Bonn «attende con fiducia» lo sviluppo dei negoziati

Roma, 25 agosto.

(l. f.) L'avvenuta presentazione del progetto russo-americano sulla non proliferazione atomica è anche a Roma il fatto politico del giorno. Mancano reazioni ufficiali ma si hanno valutazioni generalmente positive a livello dei partiti e degli organi che li rappresentano. Un primo commento al progetto verrà fatto la prossima settimana alla conferenza di Ginevra dal delegato italiano, ambasciatore Caracciolo. Si prevede che non si tratterà di una presa di posizione o di assunzione di impegni a nome del governo italiano.

Questo atteggiamento viene spiegato con due ordini di ragioni. Prima di tutto — si osserva — il ministro degli Esteri Fanfani dichiarò in maggio al Parlamento che l'Italia non avrebbe preso alcun impegno senza portare preventivamente il progetto prima al Senato, poi alla Camera. Questo dibattito avrà luogo alla ripresa dell'attività parlamentare, in programma a metà settembre. Inoltre saranno necessari ulteriori negoziati non foss'altro per la formulazione dell'art. 3, relativo ai controlli, lasciato espressamente in bianco in mancanza di un accordo. Alcuni Paesi non atomici, ma in grado di costruire i necessari impianti, insistono per un sistema di controlli che non pregiudichi le loro prospettive di sviluppo tecnologico, legato — a loro giudizio — all'industria nucleare a fini pacifici.

Un editoriale della «Voce Repubblicana» esorta oggi il governo italiano a superare le riserve avanzate in proposito nei mesi scorsi e sostiene che la mancata firma del trattato sarebbe una «*catastrofe politica senza precedenti*».

Parigi, 25 agosto.

(s. v.) Nessuno poteva illudersi che il governo francese avrebbe firmato il progetto di trattato di non proliferazione delle armi nucleari, presentato ieri alla Conferenza di Ginevra dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica; tuttavia un comunicato ufficiale diramato oggi ricorda che «*la Francia non partecipa ai lavori del Comitato di Ginevra e non ha l'intenzione di firmare il trattato*».

Commentando il rifiuto francese, *Le Monde* scrive che la Francia non firma «*per ragioni che il suo governo non ha ancora mai molto spiegato, ma che derivano allo stesso tempo dal rifiuto dell'egemonia russo-americana e dalla convinzione che il trattato non porta che l'illusione del disarmo; essa però aderisce al principio della non disseminazione e non si propone di aiutare chicchessia a dotarsi di armamenti nucleari, ciò che riduce la portata della sua astensione*».

Bonn, 25 agosto.

Il portavoce ufficiale del governo federale tedesco, Conrad Ahlers, ha ribadito oggi che Bonn intende «*collaborare in modo costruttivo alla elaborazione del trattato contro la proliferazione nucleare*». Egli ha inoltre affermato che Bonn attende lo sviluppo dei negoziati di Ginevra con la massima tranquillità, in quanto le consultazioni con gli alleati sono nettamente migliorate, e divenute «*praticamente perfette*».

Anche i liberali hanno commentato oggi la presentazione del progetto di trattato in modo positivo, sottolineando però che ora ci si deve particolarmente concentrare sull'articolo 3 che concerne il controllo e che è rimasto in sospeso. (*Ansa*)

Brasile e Argentina trattano in segreto un accordo nucleare

Brasilia, 25 agosto.

E' stato rivelato ieri che Brasile e Argentina stanno negoziando segretamente un trattato di sviluppo nucleare. La rivelazione è stata fatta a una seduta pubblica della Commissione parlamentare per l'energia e le miniere, dal presidente della Commissione nazionale brasiliana per l'energia nucleare, Uriel Costa Ribeiro. A Rio De Janeiro, il Ministero degli Esteri ha detto di non avere commenti da fare sulle dichiarazione di Costa Ribeiro.

Pare che la rivelazione sia stata dovuta a un involontario *lapsus* di Costa Ribeiro mentre rispondeva a una domanda del parlamentare dell'opposizione Moreira Alves. Questi gli aveva chiesto particolari sulle voci di un patto nucleare con Bolivia, Cile e Argentina. «*Non abbiamo un patto nucleare con gli argentini* — è stata la risposta di Costa Ribeiro —, *siamo ancora nella fase dei negoziati segreti*». (*A. P.*)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo coperto, mare calmo, vento lieve.

Varazze: temp. 26, cielo coperto, mare calmo, assenza di vento.

Viareggio: temp. 17,5, cielo sereno con leggera foschia, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Lignano: temp. 22, vento debole, cielo semicoperto, mare calmo.

Venezia: temp. 19,6, cielo semicoperto, vento debole, mare calmo.

Il tempo che farà

Al Nord e sulle regioni tirreniche annuvolamenti irregolari, più intensi sulle zone appenniniche. Sulle regioni adriatiche, joniche e sulle isole, nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati. Mari: bacini settentrionali poco mossi; gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento su mare di Sicilia e di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	24	L'Aquila	9	14
Bolzano	11	29	Pescara	17	29
Trento	12	25	Roma	17	31
Verona	16	26	Campob.	16	28
Trieste	18	25	Bari	19	29
Venezia	17	25	Napoli	17	29
Milano	14	26	Potenza	16	25
Genova	19	25	Catanz.	15	29
Bologna	18	25	R. Cal.	14	33
Firenze	19	29	Messina	23	28
Pisa	18	28	Palermo	22	32
Ancona	21	27	Catania	19	33
Perugia	13	31	Cagliari	18	30

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	17	22
Londra	16	23
Berlino	13	25
Amsterdam	10	20
Bruxelles	13	22
Madrid	18	32
Mosca	17	33
New York	15	21
San Francisco	13	19
Tokio	26	34

CRONACHE DELLO SPORT

CICLISMO: DUE TITOLI ASSEGNATI IERI AD AMSTERDAM

Morelon (Francia) campione mondiale L'azzurro Borghetti al terzo posto

Due italiani e due francesi erano giunti in semifinale nella velocità dilettanti - Turrini, con una condotta di gara troppo ingenua, si è fatto superare da Morelon - Tra Borghetti e Trentin necessarie tre contrastate volate - Alla fine il francese è riuscito ad affermarsi - L'olandese Bongers ha conquistato la maglia iridata dell'inseguimento dilettanti

(Dal nostro inviato speciale) **Amsterdam, 25 agosto.**

Due campioni del mondo si sono laureati stasera sulla pista di Amsterdam, il francese Daniel Morelon ha conquistato il titolo nella velocità dilettanti e l'olandese Gert Bongers ha vestito la maglia iridata dell'inseguimento pure per dilettanti.

Morelon, anche se ha solo ventitré anni, è ormai vecchia conoscenza. Si era classificato quarto nel '63, secondo nel '64, terzo nel '65. Ha trionfato nel '66 a Francoforte ed ha bissato quest'anno il successo, imponendosi con la irrisoria facilità dell'atleta più forte in campo. Bongers, invece, è una novità. Se ne arriva da Voorst, un paesino distante cento chilometri da Amsterdam e, fino ad un certo punto della sua vita, ha studiato, riuscendo, a quanto pare, a conquistare un diploma tecnico.

E' un bel ragazzo dal volto duro e deciso, alterna l'attività su pista a quella su strada, tanto è vero che, nel '67, si è piazzato al terzo posto nel campionato nazionale appunto degli stradisti.

Per gli azzurri, impegnati soltanto nella velocità, il bilancio è buono. Alla vigilia del torneo, i nostri sprinters non davano alcuna fiducia, lo stesso commissario tecnico Costa, a più riprese, confessava di aspirare, come traguardo massimo, ad infilare uno dei suoi atleti nelle semifinali, e già sarebbe stato contento. Gli azzurri hanno fatto di più, Borghetti è terzo e Turrini quarto, dopo una serie di emozioni, che, nell'arco d'una intensa giornata, hanno rappresentato gli episodi più appassionanti e più spettacolari.

Turrini e Borghetti, infatti, hanno superato stamattina i quarti di finale, ma, mentre Borghetti non incontrava eccessiva difficoltà ad imporsi sul britannico Barnette, Turrini, che aveva da sbrigarsela con il russo Phakadze, doveva impegnarsi allo spasimo su tre prove. La prima volata toccava al gigantesco sovietico, dopo una ripetizione necessaria per il quasi contemporaneo scoppio dei due tubolari delle ruote della bicicletta di Phakadze, che miracolosamente evitava il capitombolo. Turrini pareggiava i conti nella seconda prova, poi dimostrando di possedere nervi d'acciaio, giocava abilmente il rivale nella «bella».

Trentin e Morelon, dal canto loro, si sbarazzavano rispettivamente di Gibbon e di Van Lancker e così, in semifinale, si aveva un doppio duello italo-francese, Turrini contro Morelon e Borghetti contro Trentin.

Turrini perdeva in due *manches*, senza alcuna discussione possibile. Borghetti, invece, dava del filo da torcere a Trentin. Sconfitto nella prima prova, il ventiquattrenne atleta di Rho minacciava da vicino il rivale nella seconda *manche*. Trentin non trovava di meglio che commettere una plateale scorrettezza che gli costava la squalifica nella prova. Trentin faceva i capricci, dichiarava di non accettare la sanzione della giuria, minacciava di disertare il campo.

Totò Gerardin, abile commissario tecnico dei tricolori di Francia, lo lasciava sfogare, quindi lo ricacciava in sella. E Trentin, ormai tranquillo, batteva Borghetti, assicurando così, per il trionfo, una lotta in famiglia nella squadra bianco-rosso-blu.

Le finali mancavano del brivido della rivalità nazionalistica. Per il terzo e quarto posto, Borghetti liquidava Turrini, mentre Morelon, pure lui in due sole prove, si imponeva su Trentin. Un trionfo, il suo, di pieno merito, che è toccato — ripetiamo — allo sprinter più completo, più sicuro, dotato di maggiore classe.

Povero di interesse, almeno per noi, l'inseguimento. Nelle semifinali, Bongers si affermava su Bylsma e Frey superava Daler. Poi Bongers, con l'ottimo tempo di 4'57" trionfava nella scontro decisivo per la maglia iridata.

Mentre il giovane olandese al piccolo trotto compiva il giro d'onore con le lacrime agli occhi, la folla, non eccessivamente folta, ma incredibilmente rumorosa, si scatenava in un'ovazione che in rare occasioni ci è toccato di vedere. Urla disumane, suoni di trombe, gracidare di raganelle, fragore di petardi. Ed un drappello di «commandos del tifo» a superar al volo le barriere protettive, per entrare in pista e dirigere con gesti imponenti la manifestazione. Uno scoppio imprevedibile di entusiasmo, con Bongers quasi stupito di così dirompente acclamazione.

Domani ci attende un'altra giornata-fiume, il programma si aprirà a mezzogiorno, e si chiuderà chissà quando. Scenderanno in pista i pericolosissimi tandem, per le batterie e i recuperi ed i quarti di finale, ed entreranno in scena i quartetti dell'inseguimento per le qualificazioni. Il tandem azzurro è composto da Gonzato e Verzini, mentre la squadra dell'inseguimento è formata da Roncaglia, Castello, Chemello e Pancino. Verrà assegnato il titolo nella velocità femminile e faranno la loro comparsa i professionisti, i quali, dopo le «serie» gareggeranno sino ai quarti di finale. L'interesse aumenta. Per quanto riguarda l'inseguimento mettiamo in campo Faggin e Fornoni, per quel che concerne la velocità, scendono in pista Beghetto, Maspes e Damiano.

Gigi Boccacini

I risultati delle gare

Inseguimento dilettanti: 1. Bongers (Olanda); 2. Frey (Danimarca). Tempo di Bongers nella finale: 4'57"; 3. Daler (Cecoslovacchia); 4. Bylsma (Australia). Tempo di Daler nella finale per il terzo e quarto posto: 5'00"20".

Velocità dilettanti — Prima semifinale - 1ª prova: Trentin batte Borghetti; 2ª prova: Borghetti batte Trentin per squalifica; 3ª prova: Trentin batte Borghetti.

Seconda semifinale - 1ª e 2ª prova: Morelon batte Turrini.

Finale per il 3° posto - 1ª e 2ª prova: Borghetti batte Turrini.

Finale per il 1° posto - 1ª e 2ª prova: Morelon batte Trentin.

Il «lungo duello» Turrini-Phakadze

Due tempi del lungo duello tra l'italiano Turrini, a sinistra, ed il sovietico Phakadze. Nella prima foto i velocisti sono in surplace: nella seconda, l'azzurro ha già tagliato vittorioso il traguardo (contrariamente all'impressione ottica data dall'angolazione dell'obbiettivo) conquistando meritatamente un posto per le semifinali (Telefoto)

Per tv dalle 15,30

La televisione si collegherà oggi con Amsterdam per la trasmissione di alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo: dalle 15,30 alle 16 sul Programma Nazionale e dalle 18,30 alle 21 sul Secondo Canale.

Questo il programma odierno

Le prove cominceranno alle ore 12 e continueranno sino a sera. Tandem (serie), inseguimento a squadre (qualificazioni), tandem (recuperi), velocità professionisti (serie e recuperi), inseguimento profession. (qualificazioni), velocità donne (semifinali e finale), velocità professionisti (quarti di finale), tandem (quarti di finale).

Belle e fortissime le nuotatrici Usa

Costituiscono una delle grandi attrazioni delle Universiadi di Tokio - Potrebbero affermarsi contro i migliori nuotatori europei La loro grazia è pari all'abilità sportiva - Intensi allenamenti

La tennista azzurra Gobbò, a destra, e l'atleta Arese in un negozio di Tokio: comprano naturalmente la tradizionale bamboletta vestita da geisha (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Tokio, 25 agosto.

Per le Olimpiadi del '64 a Tokio i giapponesi avevano costruito appositamente la meravigliosa piscina di Yoyogi, vasca da 50 metri con nove corsie, bacino per i tuffi con sei trampolini, piscine secondarie d'allenamento, gradinate da ospitare dodicimila spettatori. L'impianto era stato deciso anche perché nelle gare di nuoto i rappresentanti nipponici, guidati dal favoloso Yamanaka, avevano possibilità di ben figurare.

Purtroppo, nel tempo necessario per la costruzione — ancor oggi ritenuta la migliore del mondo — molte cose erano cambiate nel nuoto e nei giochi infatti trionfarono gli statunitensi. Al Giappone rimasero il sesto posto di Yamanaka nei 400 stile libero, il quarto di Fukusina nei 200 dorso, il terzo posto (unica medaglia) della staffetta 4x200 stile libero.

Fu uno smacco grave per lo sport giapponese, che aveva esportato maestri di nuoto in tutto il mondo e che con Yamanaka aveva creato il mito dell'uomo-pesce. Qualcuno disse che la nuova piscina portava sfortuna, chiamarono l'impianto di Yoyogi la «vasca maledetta». Più semplicemente si era iniziata l'epoca degli assi statunitensi. A parità di stile cominciava a diventare determinante la forza fisica.

I nipponici, toccati nell'orgoglio (e sta accadendo la stessa cosa nel judo, con le vittorie degli olandesi ai «mondiali»), non si sono ancora risollevati. Oggi, alla vigilia della cerimonia d'apertura delle Universiadi (le gare cominceranno domenica), i rappresentanti Usa sono entrati sotto l'immensa volta della Yoyogi Swimming Pool a testa alta, sicuri di essere i più forti del mondo. Proprio in quel momento erano in acqua, per una seduta di allenamento, nuotatrici e nuotatori nipponici. Tutti in breve tempo hanno sgombrato la vasca: i maestri di un tempo hanno assistito alla preparazione degli americani come scolari davanti agli insegnanti.

Dodici primati mondiali sono stati battuti o eguagliati nei campionati degli Stati Uniti conclusisi recentemente, e la cifra indica da sola quali siano ora gli uomini-pesce. Galleggiamento, stile, sono tutte cose indispensabili, ma gli americani hanno in più spalle da lottatori, braccia e gambe lunghe. I giapponesi guardavano, e scuotevano il capo rassegnati.

A Tokio, i dirigenti statunitensi non hanno neppure portato tutti i loro campionissimi, bastano i rincalzi per assicurare molte medaglie. Tra gli uomini vi sono comunque due primatisti mondiali (Burton, 1500 metri stile libero in 16'34"1 e Walsh, 100 s. l. in 52"6), e fra le atlete le più note sono Marta Randall e Kendis Moore. Nel settore femminile — caso clamoroso che indica quale sia il valore del nuoto Usa — molte primatiste non hanno potuto partecipare alle Universiadi perché ancora iscritte alle scuole inferiori.

«Ma questo è un balletto di Las Vegas», ha esclamato qualcuno quando le americane, inguainate dall'elegante costume a strisce con i colori nazionali, si sono avvicinate alla vasca. La sorpresa maggiore è data infatti dal fisico di queste campionesse: niente muscoli supersviluppati, nessun segno dei duri allenamenti ai quali si sottopongono. Capelli chiari, ancora imbionditi dal cloro delle piscine, occhi azzurri, misure da mannequins. Per Cintya Goyette, una delle specialiste della rana, molti atleti sospirano al villaggio. Tutte insieme offrono uno spettacolo di grazia e di gioventù da lasciare sbalorditi.

Bruno Perucca

Per le minacce nord-coreane

Nebiolo a Tokio scortato dalla polizia

Il torinese confermato per due anni presidente della FISU

Tokio, 25 agosto.

Primo Nebiolo, l'appassionato dirigente torinese, è stato confermato per altri due anni alla presidenza della Federazione Internazionale Sports Universitari nell'elezione svoltasi oggi a Tokio. La decisione premia l'attività di Nebiolo e la sua continua lotta a favore dello sport studentesco. Per quanto riguarda la sede delle Universiadi 1969, sono in ballottaggio Lisbona e Madrid. Una piccola possibilità per Torino.

Nebiolo è stato eletto con 36 voti favorevoli e 3 astenuti. La discussione è stata violenta. La polemica è divampata sul fatto delle Universiadi invernali, con la decisione di adottare a Grenoble la denominazione di Nord Corea come da protocollo olimpico. I coreani hanno protestato violentemente, minacciando rappresaglie sulle persone. La polizia ha scortato Primo Nebiolo in albergo, per evitare incidenti.

CALCIO: PARTITE AMICHEVOLI E GARE INTERNAZIONALI

Tre ex granata nel Livorno che stasera riceve il Torino

Sono il difensore Depetrini e gli attaccanti Gualtieri e Franzoni Forse Combin indisponibile: Baisi pronto a sostituire il centravanti

(Dal nostro corrispondente) **Livorno, 25 agosto.**

Il Torino, reduce dalla positiva prova sostenuta contro la Reggiana, disputerà domani sera (inizio ore 21,30) un incontro amichevole con un'altra squadra di serie B, il Livorno. La comitiva granata, composta da diciotto giocatori, è giunta nella città toscana stasera. Il «trainer» Edmondo Fabbri ha lasciato intendere che nel primo tempo il Torino si schiererà nella seguente formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Agroppi, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

L'unico leggero dubbio concerne la disponibilità di Combin, che durante l'allenamento disputato stamane a Torino ha accusato un dolore muscolare alla coscia. Nell'eventualità che il centravanti francese non fosse in grado di scendere in campo, lo sostituirebbe il giovane Baisi, un P. O. che ha già avuto modo in parecchie occasioni di mettersi in luce. Contro il Livorno mancherà il solo Puja, al quale com'è noto sono stati applicati tre punti di sutura all'arcata sopracciliare: nel ruolo di «stopper» verrà quindi impiegato Agroppi. Nella ripresa verranno effettuate alcune sostituzioni.

Nella squadra toscana giocheranno tre ex granata: Franzoni nel ruolo di centravanti, Gualtieri all'ala destra e Depetrini in difesa. Il Livorno, però, dovrà scendere in campo in formazione rimaneggiata: mancherà infatti il «numero nove» titolare Cella e lo stopper Cairoli. Il primo, dopo essere stato in disaccordo per il reingaggio, ha ripreso la preparazione soltanto lunedì scorso e non è ancora pronto; Cairoli, dal canto suo, non è in buone condizioni fisiche: con ogni probabilità fra qualche giorno verrà operato al menisco. **b. c.**

Livorno: *Bellinelli; Depetrini, Lessi; Azzali, Papadopulo, Caleffi; Gualtieri, Lombardo (Santono), Franzoni, Garzelli, Nastasio.*

Torino: *Vieri; Poletti, Fossati; Agroppi, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin (Baisi), Moschino, Facchin.*

Per la prima volta in Canada un «Gran Premio» di Formula 1

L'odierno circuito di Mosport - In gara Amon (Ferrari)

Mosport, 25 agosto.

Per la prima volta, il Canada ospita una manifestazione di campionato mondiale di formula uno. Questo onore toccherà, domani, al difficile e collinoso circuito di Mosport, nell'Ontario. E' un onore costato abbastanza caro agli organizzatori, che di soli premi di classifica — cioè senza contare gli ingaggi e le altre spese — hanno stanziato 100 mila dollari canadesi, poco meno di 60 milioni.

Al Gran Premio del Canada, ottava prova del campionato mondiale conduttori sono iscritti diciotto piloti, fra i quali spiccano i nomi di Hulme (Repco-Brabham), Brabham (Repco Brabham), Clark (Lotus-Ford), G. Hill (Lotus-Ford), Stewart (Brm), Spence (Brm), Dan Gurney (Eagle), McLaren (Eagle), Rindt (Cooper-Maserati), ed Amon (Ferrari). Dovrebbe correre anche Mike Hailwood, il grande campione di motociclismo.

Lo svedese Magnusson atteso oggi dalla Juventus

Stoccolma, 25 agosto.

Lo svedese Magnusson giungerà domani a Torino per mettersi a disposizione della Juventus, che com'è noto potrà utilizzarlo per la Coppa dei Campioni. L'attaccante ha disputato la sua ultima partita il 22 giugno, ma ha proseguito gli allenamenti con i giovani dell'Astvidaberg, una società svedese di serie A.

«Ma sono abituato a sedute preparatorie più intense — ha detto Magnusson —, così integro gli allenamenti correndo quasi tutti i giorni nei boschi vicino a Stoccolma. Mi serve a far del fiato ed anche a diminuire di peso».

Alla domanda: «Credi di riuscire ad ambientarti con facilità, nella Juventus?», Magnusson ha risposto, con convinzione: «Ne sono sicuro».

Sul suo matrimonio Magnusson non ha fatto alcuna dichiarazione.

L'asso sovietico Voronin rischia due anni di squalifica

Mosca, 25 agosto.

Voronin, uno dei più grandi assi del calcio sovietico è in disgrazia e rischia seri guai. Il nazionale, che gli italiani ben conoscono perché è sceso in campo tre volte contro gli azzurri, ha trascurato i suoi impegni atletici e pare anche quelli familiari. Non si è presentato al raduno della Dynamo, preferendo prolungare le vacanze sul Mar Nero. Il suo compagno di squadra il portiere Kavazahvili ha denunciato questo comportamento in un articolo apparso sul giornale della gioventù comunista.

Giocatori e dirigenti della Dynamo hanno votato all'unanimità una sospensione di due anni da ogni attività di gioco, oltre alla perdita del titolo di «maestro dello sport». La pena, sarà però sospesa se Voronin cambierà modo di agire e rientrerà nei ranghi del buon vivere calcistico.

Sacco al posto di Cinesinho con i juventini a Novara

La Juventus giocherà domani in amichevole a Novara senza Cinesinho. L'attaccante brasiliano, che si era infortunato durante l'allenamento di mercoledì, non ha ancora ripreso la preparazione: lamenta uno stiramento muscolare ed Heriberto Herrera, per non correre rischi inutili, contro gli azzurri di Molina lo lascerà quasi sicuramente a riposo, sostituendolo con Sacco.

Giocheranno oggi

Piove a New York rinviato l'incontro tra Inter e Santos

New York, 25 agosto.

La partita amichevole di calcio che era in programma questa sera allo «Yankee Stadium» di New York tra l'Inter e la squadra brasiliana del Santos è stata rinviata a domani sera a causa di un violento acquazzone che si è abbattuto oggi sulla città. L'incontro comincerà alle 2,45 di domenica, ora italiana.

L'incontro è molto atteso: Pelé, il famoso asso del Santos ha dichiarato: «Dobbiamo battere i nerazzurri: il prestigio del calcio brasiliano lo esige».

Le due formazioni: **Inter:** Sarti; Burgnich, Soldo; Santarini, Dotti, Landini; F. Mazzola, S. Mazzola, Nielsen, Corso e Colausig. **Santos:** Gilmar; Lima, Rildo; Clodoaldo, Joau, Orlando; Wilson, Toninho, Silva, Pelé, Edu.

La corsa Tris

Padova, 25 agosto.

A Padova, il Premio Newstar (L. 3 milioni, m. 2020, corsa tris) è stata vinta da Brik Brek (G. C. Baldi), signora G. Biasuzzi, al km 1'22"2; 2. Carantano; 3. Owens; 4. Acasto. Tot. 111, 28, 30, 34 (102).

Combinazione vincente tris: 14-7-17. Buona la quota: lire 190.400 per 287 vincitori.

La Juventus juniores a Sanremo in finale contro la Nazionale

La squadra azzurra batte di misura il Torino: 1-0 - I bianconeri superano il Burevestnik per 6-5 dopo i calci di rigore

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 25 agosto.**

I giocatori della Juventus e la Nazionale italiana juniores disputeranno domani la finale del Torneo di Sanremo. Le due semifinali della serata sono state incerte e molto combattute ed hanno appassionato i quattromila spettatori presenti.

Sono scesi dapprima in campo gli azzurri, opposti al Torino. I giovani granata hanno tenuto validamente testa alla formazione avversaria che per un caso strano aveva per capitano un giovane tesserato proprio per il Torino, Carlet. Il primo tempo è terminato sullo zero a zero ed anche nella ripresa il punteggio non è cambiato nonostante pericolose puntate di Centazzo e Brondi.

Quando pareva inevitabile la «coda» dei supplementari, gli azzurri hanno segnato il goal decisivo al 23' con l'ala sinistra Foglia. Il Torino è stato così sconfitto per 0-1.

Ha fatto seguito il confronto tra i russi del Burevestnik (Mosca) ed i giovani juventini. Grandi applausi all'ingresso in campo delle due formazioni. La Juventus ha subito un infortunio proprio alle prime battute. Al 9', un errore di Piloni (il portiere che fermò i titolari nell'allenamento di Villar Perosa), dovuto forse alla scarsa abitudine al gioco in notturna, ha permesso alla mezz'ala Olchanski di segnare.

Il giovane portiere Piloni

Soltanto nella ripresa il centravanti Bonci è riuscito a pareggiare. E' stato così necessario ricorrere ai tempi supplementari, che non hanno spostato l'equilibrio della situazione. L'incontro è stato pertanto deciso, a norma di regolamento, dai calci di rigore. I juventini ne hanno messi a segno cinque, i moscoviti quattro, cosicché con il punteggio conclusivo di 6-5 la Juventus è entrata nella finale.

Domani, alle ore 21,15, gara per il 3° e 4° posto fra Torino e Burevestnik. Alle ore 22,30 finalissima fra Italia e Juventus.

Bruno Bernardi

Assemblea della Figc

Roma, 25 agosto.

Nella sede della palestra del Foro Italico a Roma si terrà domani l'assemblea straordinaria della Federazione italiana gioco calcio per l'elezione del nuovo presidente federale, dopo le dimissioni di Giuseppe Pasquale.

Unico candidato alla presidenza, essendo stato designato dalle tre Leghe (professionisti, semiprofessionisti e dilettanti), è il dott. Artemio Franchi. L'assemblea dovrà in pratica rendere ufficiale l'elezione.

Il clima della vigilia della riunione non è tra i più distesi, non certo per la lotta alla successione, che ormai è scontata in favore di Franchi, quanto per il comportamento del presidente dimissionario che ha rinunciato a quello che sarebbe stato il suo ultimo impegno ufficiale dopo venti anni di attività federale e sei di presidenza (egli non leggerà la relazione).

Il nuovo presidente della Figc sarà il quarto del dopoguerra dopo Ottorino Barassi (1946-58), Umberto Agnelli (1959-61) e Giuseppe Pasquale (1961-67). Bruno Zauli fu commissario dal 1958 al 1959.

★ Il Serravalle, caduto quest'anno nella seconda categoria dilettanti, è stato accusato di illecito sportivo dall'Istituto Sociale: l'inchiesta federale è in corso.

Si inaugura stasera a Vinovo la «nuova» pista del trotto

La ripresa dell'attività ippica coincide stasera con il collaudo della nuova pista; nessun cavallo vi trotterà prima delle 18 quando l'anello di gara sarà aperto alle «sgambature» per i concorrenti delle sette prove della serata.

Alle 21 avranno inizio le corse ed una gara molto interessante è prevista al centro della serata: una corsa che dovrebbe fornire utili indicazioni sulla validità dei lavori eseguiti e sul rendimento dei cavalli, che non saranno più costretti a «cambiare passo» per imboccare le «piegate».

Ciò naturalmente porterà a qualche motivo di incertezza per gli scommettitori ed a qualche risultato a sorpresa: soprattutto sarà interessante vedere se i records dei vari soggetti miglioreranno fin dal primo contatto con il nuovo anello, ritenuto adesso il più veloce d'Italia.

Sei cavalli alla partenza del Premio Avigliana (L. 1 milione, m. 2100): Metallo (A. Pedrazzani), Nuvoloso (E. Gubellini), Gabbro (A. Milani), Nuto (W. Casoli), Nibbiano (G. Manfredini), Meadow Janice (F. Branchini). Nuto è il favorito della gara: e non si vede come Nibbiano e l'americana Meadow Janice, sulla carta gli avversari più pericolosi, possano inquietarlo.

I favoriti della serata: Premio Condove: Consuelo-Basertio; Premio Almese: Chesina-Drathaar; Premio Reano: Oltù-Idi di Cesare; Premio Coazze: Otero-Decio; Premio Giaveno: Pavullo-Crepuscolo; Premio Avigliana: Nuto-Nibbiano; Premio Trana: Pompeo-Ichinose.

Sorprendenti risultati di un'inchiesta all'Università di Genova

Gli incidenti in casa provocano più morti di quelli sulle strade

Sei vittime di infortuni domestici ogni 5 decessi per sciagure stradali - Le cadute da scale o muretti al primo posto nelle cause delle morti - Pericolosi per i bambini i farmaci o le sostanze velenose lasciate incustodite, le prese della corrente - Per evitare le insidie dell'elettricità, basta una «messa a terra» degli impianti

Può sembrare stupefacente, a un primo incontro, la circostanza (messa in evidenza dal professor Franchini, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Genova) che si muoia per infortuni più in casa che sulla strada.

Nei giorni del grande esodo preferragostiano e in quelli del ritorno, stampa, radio e televisione, giustamente hanno messo in guardia gli automobilisti contro il pericolo che la velocità, la temerarietà, la stanchezza, l'inosservanza delle norme della circolazione, potessero esasperare la ricorrente ecatombe di mezz'agosto: purtroppo quei saggi avvertimenti, coordinati in un modo che sembrava non mancare di efficacia, non hanno impedito che anche quest'anno si sia superato di qualche poco il primato dei morti dell'anno precedente.

Eppure — osserva il professor Franchini — più che nella strada si muore in casa (per infortuni, s'intende, non nel proprio letto per malattia): sei morti nelle case per ogni cinque sulla strada. In proporzione, gli infortuni sul lavoro, nelle officine, nei cantieri edili, nelle miniere, sono assai meno: un morto sul lavoro per ogni cinque nelle case.

La meraviglia che può suscitare questa statistica, cade un poco quando si pensi che, per quanto affollate siano le strade, assai più gente vive e rassetta o gioca o comunque si muove nelle case che fuori: mentre nei luoghi di lavoro sono in atto da tempo misure di prevenzione, non perfette certo, migliorabili, ma efficaci (e sempre più, via via che si passa dalle industrie vecchie a quelle nuove si hanno assai meno disgrazie, anche relativamente al numero degli addetti, negli impianti moderni che non nei cantieri edili).

La nostra stupefazione aumenta ancora quando, prendendo in considerazione gli infortuni domestici, si vede che, al primo posto nelle cause delle morti, sono le cadute da scale o muretti; e che ne sono vittime soprattutto le persone di età avanzata (per queste, le cadute sono più facili e frequenti, magari in conseguenza di capogiri per difetti di circolazione; o per debolezza di gambe; in alcuni casi per ebrietà; e tali cadute, con la fragilità delle ossa che si riscontra in molte persone anziane, sono più gravi nelle conseguenze; le complicazioni più probabili).

Quanto ai bimbi, i quali più sovente che in passato è facile siano lasciati soli (dal momento che molte donne e madri hanno lavoro nelle fabbriche o negli uffici), essi, facili alle cadute ma meno vulnerabili agli effetti di esse, vanno soggetti piuttosto a infortuni per peccati di gola: ingerendo facilmente di quelle pastiglie che — in scatole o flaconi — oggi si trovano troppo abbondanti nei cassetti delle case: dolcificate nella crosta esterna, ma pericolose o addirittura velenose (non era poi un gran male che — in tempi passati — le medicine avessero cattivi sapori). I bimbi hanno inoltre, nella suppellettile domestica, un campo anche troppo vasto di esplorazione e sperimentazione, con abbondanza — soprattutto nelle cucine e nei bagni — di rubinetti, bombole a gas liquido, pulsanti ed interruttori di elettrodomestici; con forti tentazioni di attaccare il ferro da stiro o di far andare la lucidatrice o l'aspirapolvere; di svitare o avvitare lampadine; oppure di mettere in moto la girante della lavatrice; mentre poi negli armadi essi trovano, in bottiglie e bottigliette, liquidi loro severamente vietati, epperciò stesso suscitatori di curiosità. Sono magari soluzioni di ammoniaca oppure benzina o candeggina; se non addirittura acidi forti, come quello solforico o cloridrico, adoperati per pulire le pareti interne delle condutture di scarico di lavabi o cucine.

E' superfluo sottolineare come tutte queste tentazioni siano pericolose; quanto sia necessario relegare in luoghi inaccessibili ai bimbi veleni e medicamenti (che sovente sono la stessa cosa); e sottrarre ad essi coltelli, martelli, tenaglie ed altri attrezzi; per non parlare delle rivoltelle lasciate nei cassetti dei comodini, dei fucili da caccia appesi ai muri. Sono tutte tentazioni troppo forti, in tempi come i nostri, nei quali cinematografo, televisione e fumetti hanno propagandato, per così dire — agli occhi dei bimbi — il fascinoso uso delle armi (mentre mamme, nonne, zie compiacenti gliene fanno dono di più o meno innocue, nelle feste di Natale e in altre pie o familiari ricorrenze).

Il gas e l'elettricità siamo stupiti di non aver trovato ai primi posti, quali cause delle sciagure domestiche. Le cronache riferiscono sovente di morti (o di suicidi) per avvelenamento da gas di città (la componente velenosa di esso è l'ossido di carbonio). Ma anche i gas liquidi, in sé non tossici, possono causare sciagure, quando si diffondono nell'ambiente, a formare, con l'aria, delle miscele tonanti, destinate a scoppiare poi, o per l'accensione di un fiammifero o, più sovente, per la chiusura o l'apertura di un interruttore elettrico (si produce così una piccola scintilla, la quale dà esca all'esplosione).

Le insidie dell'elettricità — in particolare — hanno fatto oggetto di molti scritti comparsi su *«La Stampa»*, con consigli di far rivedere gli impianti domestici — sovente antiquati — adattandoli al sovrappiù di carico, dovuto alla frequente introduzione nelle case di nuovi elettrodomestici; raccomandando, dovunque possibile, una efficace messa a terra degli apparecchi; disponendo, a monte degli impianti, oltre che i soliti interruttori automatici, anche gli interruttori differenziali, che interrompono il circuito quando una porzione di corrente elettrica esce, per vie traverse (che può essere la via di un corpo umano) dalle condutture usuali.

E' da notare che i bimbi più piccoli dimostrano una pericolosa curiosità per le prese di corrente, disposte al basso delle pareti. Alle loro minuscole dita, le parti metalliche sotto tensione non debbono essere accessibili. In generale, una garanzia che «prese» e spine e apparecchi utilizzatori dell'elettricità presentino buone caratteristiche di sicurezza, è data dalla scelta del materiale elettrico, che sia munito dell'apposito «marchio di qualità». Ma questi ed altri accorgimenti sono di poco conto, se tutti noi, grandi e piccoli, non ci abituiamo a vedere e prevedere i pericoli che abbiamo introdotto nelle nostre case insieme con la moltitudine di oggetti e servizi.

d.

La manifestazione a Montecatini Terme

Trenta ragazze tutte belle e sportive impegnate agli «esami» di donna ideale

Diciotto candidate (fra cui 5 piemontesi) partecipano alla finale per la «Donna ideale italiana»: stasera l'elezione - Le concorrenti per la «Donna ideale europea» sono dodici: il titolo verrà assegnato domani - Ieri le prove di cultura - Domande: perché si uccise Tenco? sposerebbe un negro? - Tra gli accompagnatori due sacerdoti

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 25 agosto.

Sono cominciate oggi alle «Panteraie» di Montecatini Terme le selezioni per i concorsi della «Donna ideale 1967». Le concorrenti sono trenta: 18 partecipano per il titolo di «Donna ideale d'Italia». Fra le altre dodici verrà fuori la «Donna ideale d'Europa».

Le italiane ideali sono quasi tutte delle regioni settentrionali, e cinque piemontesi. Precisamente: Anna Maria De Bellis, di 26 anni, nubile, di Torino, via Madama Cristina 67, studentessa universitaria di economia e commercio; lavora in una «boutique» di sua proprietà, è «esperta di vini» ed eccelle nella cucina piemontese classica. E' vivacissima e sportiva, specialmente in nuoto.

Le altre concorrenti piemontesi sono: Eva Negri, [illegible] anni, di Novara, laureata in fisica nucleare, appassionata di cucina e di ricamo; Gabriella Brocchetto, di Alessandria, vent'anni, impiegata, parla l'inglese e il francese ed è un asso della palla a volo; Gabriella Maffei, di Casale, 25 anni, pratica il nuoto e la pesca subacquea; Gabriella Catinelli, di Macugnaga, arrivata all'ultimo momento e non ancora classificata nei meriti particolari.

I gusti e gli interessi delle partecipanti sono molto diversi. Ce n'è una che è appassionata di giardinaggio, un'altra che ha predilezione per i film sentimentali, una terza s'è limitata a dire che «è venuta al concorso per vincere», una quarta si interessa di «musica sinfonica, pittura e calcio»; e ancora chi «conosce tutti i segreti della cucina meridionale», chi «colleziona pezzi di terra dei vari Paesi del mondo». Tutte sono sportive, con predilezione per l'atletica leggera.

La «Donna ideale d'Italia» sarà proclamata domani, presentatore Corrado, dopo avere superato la prova massima, e cioè quella di preparare all'aperto in economia di tempo e denaro un piatto tipico della propria regione con una cucina elettrica modernissima.

Oggi si sono svolte due prove di importanza minore: la prima consisteva nella dimostrazione di conoscere una certa macchina da cucire, capace anche di dodici ricami variabili da uno a quindici millimetri di spessore; la seconda in un esame di «cultura» superficiale e divagatorio. Le domande: perché si uccise Luigi Tenco, come risolvere il problema burocratico in Italia, o se «lei sposerebbe un negro».

Contrariamente al solito, quest'anno non si sono avute nemmeno risposte esageratamente amene, eccettuata forse la nomina di Quasimodo a senatore per meriti poetici, che vicesegretario della dc è De Gasperi e che la città di Corridonia si chiama così «perché penso che ci si svolgano delle corse».

La «Donna ideale d'Europa» nascerà invece domenica, sempre presentatore Corrado. Sono in gara: Maria Margarethe Rainer per l'Austria; Maria France Martin (Belgio); Lisa Dahl (Danimarca); Aino Prevost (Finlandia); Elise Frinck (Germania); Valerie Hobson (Gran Bretagna); Tina Valkana (Grecia); Vona O' Sullivan (Irlanda); Kirsti Endresen (Norvegia); Suzana Dos Santos Horta (Portogallo); Maria Luisa Halcon De Parias (Spagna); Milane Von Bulow (Svizzera). Fuori concorso, un'indiana e una pakistana, le quali però avrebbero chiesto di non essere poste né fotografate l'una accanto all'altra. Le straniere dovranno superare le stesse prove delle italiane, comprese quelle secondarie della preparazione di cocktail, d'una caccia agli errori in una mensa imbandita e dell'arte di disporre i fiori sulla stessa tavola.

L'eco del concorso è così vasta all'estero che l'organizzazione s'è vista piovere addosso una quantità di giornalisti e di accompagnatori imprevista. Complessivamente quattrocento persone invece di un'ottantina. Tra gli accompagnatori due sacerdoti. L'anno scorso i titoli furono vinti dalla signorina Jolanda Palumbo, una maestra milanese di 25 anni, e dalla fotomodella irlandese Grace O'Shaughness, di 25 anni.

Antonio Antonucci



La concorrente spagnola impegnata nella prova di cucito al concorso di Montecatini (Telefoto A. P.)

Forse una traccia nel mortale agguato dell'altra notte

Vendetta o motivo passionale l'uccisione del giovane e ricco commerciante di Cagliari

La prima ipotesi sembra confermata dalla ferocia degli assassini - In città si dice che la vittima, di 36 anni, avesse una relazione con una donna sposata e molte amicizie femminili - Sotto inchiesta il guardiano della tragica villa: la notte del delitto dormiva a finestre chiuse e i cani di guardia erano legati - Nessuna traccia dei due rapiti: il commissionario Fiat di Nuoro e il figlio dell'oculista

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 25 agosto.

Vendetta o motivo passionale: queste le due ipotesi finora formulate dalla polizia e dai carabinieri sull'uccisione del giovane e ricco commerciante Gianni Picciau, trentasettenne, commissionario della «Mercedes» per la Sardegna, abbattuto a fucilate l'altra notte da misteriosi assassini davanti alla sua villa, alla periferia della città. Stamane, nella chiesa di San Paolo, si sono svolti i funerali della vittima alla presenza di una grande folla; tutte le fasi della cerimonia funebre sono state filmate da agenti della «Scientifica».

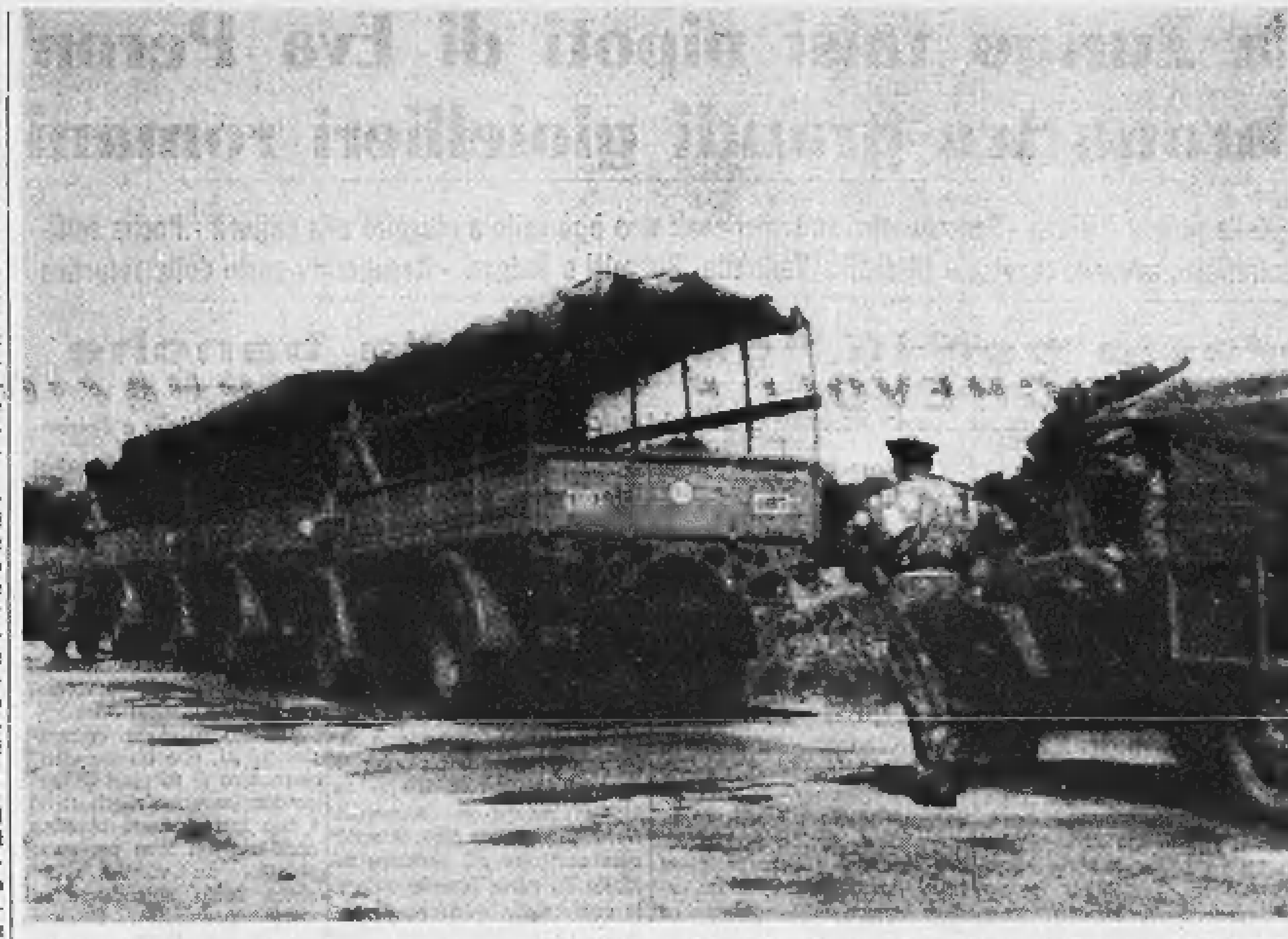
Se le indiscrezioni che circolano stasera negli ambienti ufficiosi sono vere, pare che gli inquirenti abbiano deciso di puntare le indagini su due piste: quelle della vendetta e del movente passionale. A suffragare la prima starebbe la ferocia con la quale gli assassini hanno agito. Va detto che, a quanto risulta, gli uccisori hanno usato due tipi diversi di fucile calibro 12, quasi certamente automatici e caricati a pallettoni: questi tipi d'arma e di munizioni provocano ferite terribili, capaci di stroncare un grosso animale selvaggio. Dei tre colpi esplosi uno soltanto ha raggiunto il Picciau.

L'altra ipotesi — quella di un movente passionale — è più delicata. In città si parla diffusamente di parecchie avventure galanti del Picciau, non si sa bene con quale fondamento: bisogna dire che il facoltoso commerciante riscuoteva generale stima e considerazione e che prima di questo tragico evento non erano mai corse voci simili sul suo conto. Tuttavia c'è chi gli attribuisce una relazione — che durava da diversi anni — con una avvenente signora sposata e, nel contempo, una serie di amicizie femminili molto affettuose.

Gli inquirenti, tuttavia, non perdono di vista i dati obiettivi. Ad esempio: viene attentamente vagliata la posizione del custode della villa del Picciau, teatro del tragico agguato dell'altra notte. Secondo quanto si è potuto apprendere, Giuseppe Leonardo Musina — un giovane originario di Orgosolo — ha dichiarato che, al momento del delitto, dormiva in un appartamento a piano terra, attiguo alla villa e riservato alla famiglia del guardiano. Malgrado la casetta disti non più di venti metri dal punto in cui Gianni Picciau è caduto fulminato dalla fucilata a pallettoni, il Musina ha detto: «Non ho udito niente, gli spari non mi hanno proprio svegliato...».

E' risultato inoltre che il Musina, malgrado il caldo infernale di questi giorni, dormiva con porta e finestre ermeticamente chiuse. Gli aspetti del delitto sono per il momento poco chiari. Innanzitutto gli inquirenti ritengono «non credibile» il Musina quando afferma di non aver udito le fucilate; poi, nel corso del sopralluogo alla villa effettuato subito dopo la scoperta dell'omicidio (polizia e carabinieri erano stati informati per telefono da un radiotelegrafista della vicina stazione radio di Campu Mannu, che aveva udito le detonazioni), è stato accertato che i cani erano legati e rinchiusi. Questa è un'altra delle circostanze che gli inquirenti intendono chiarire nell'interrogatorio del Musina ripreso stasera e ancora in corso mentre telefoniamo.

b. p.



Autocolonna di agenti di un reparto speciale della polizia sulla strada alla periferia di Orgosolo (Telefoto)

I due rapimenti in Sardegna

Senza esito le battute della polizia nel Nuorese

Nuoro, 25 agosto.

(b. p.) *I rapitori del dottor Gianni Caocci, ventiquattrenne, il giovane cagliaritano sequestrato martedì notte nella sua villa ad Aritzo, non hanno lasciato alcuna traccia. I familiari non sono ancora riusciti ad entrare in contatto con i banditi per trattare il riscatto. Il rastrellamento compiuto dai carabinieri e dalla polizia nelle impervie zone che sovrastano Aritzo non ha dato esito. I banditi hanno avuto tutto il tempo di allontanarsi dalla zona del rapimento e di portare il dott. Caocci in un sicuro rifugio.*

Sulla vicenda si è appreso oggi un altro particolare. In un primo momento si era pensato che i malviventi avessero rapito il giovane in base a piani precedentemente studiati con grande accuratezza e, in particolare, che avessero atteso la partenza del capofamiglia professor Giuseppe Caocci, per la tenuta di Meana Sardo. Ciò è stato smentito dal fatto che i fuorilegge non appena sono entrati nella villa hanno chiesto per prima cosa al guardiano quante persone erano presenti in quel momento nell'abitazione. I banditi si sono mostrati calmi e perfino gentili.

Nessuna novità si è avuta sul «caso» del commissionario Fiat Aurelio Baghino, di 63 anni, rapito dai fuorilegge nella tarda serata di sabato nella sua villa al mare, a Cala Liberotto, nel Golfo di Orosei. I familiari dell'anziano commerciante affermano di non aver ancora ricevuto una richiesta di riscatto; tuttavia sembrano nutrire buone speranze di poter rivedere presto il loro congiunto. L'attesa è comunque resa più drammatica dalla preoccupazione per le precarie condizioni di salute del rapito, il quale soffre di cuore. Anche oggi nel Nuorese sono state fatte battute, senza esito.

Padre, madre e figlio uccisi in uno scontro a Foggia

Foggia, 25 agosto.

(a. c.) Tre persone sono morte in un grave incidente stradale accaduto stasera a tarda ora nei pressi di Foggia. L'incidente è accaduto poco dopo le 22, sulla statale 16 (Adriatica) ad uno «svincolo stradale» per la confluenza del traffico tra la circonvallazione di Foggia e la statale «Adriatica». Qui un autotreno si è scontrato con una «utilitaria» che aveva a bordo una famiglia di tre persone: Francesco Loiotile, di 36 anni, sua moglie Maria Grassi e il figlio Vito, di 8 anni, da Bari, che sono morti all'istante.

Entrano nella scuola e danno fuoco a tutti i documenti della segreteria

Una cinquantina di ragazzi a Roma - Sono stati sorpresi dai carabinieri mentre danzavano allegramente attorno al falò

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Una cinquantina di ragazzi tra i 9 e i 12 anni sono penetrati ieri sera in alcuni locali della Scuola Media Statale «Giulio Salvadori», nel quartiere periferico di Portonaccio, appiccando il fuoco a registri, compiti e ogni altro documento che hanno trovato custodito in un armadio della segreteria.

Mentre ancora in preda all'eccitazione danzavano allegramente attorno agli improvvisati falò, sono intervenuti i carabinieri di una stazione che ha sede nel medesimo fabbricato della scuola. I disinvolti incendiari hanno tentato una fuga generale, finendo tutti però nelle braccia dei militi che avevano steso un fitto cordone attorno alle uscite.

Sono stati interrogati a lungo e otto di loro trattenuti per accertamenti; sono risultati nella maggioranza figli di famiglie in cui lavorano entrambi i genitori e nessuno di loro aveva potuto usufruire di un periodo di vacanze. Gli assalti alla scuola «Salvadori», che si ripetevano da qualche tempo periodicamente, erano divenuti una sorta di gioco assai diffuso tra i giovanissimi abitanti del quartiere.

In mattinata, i carabinieri hanno avvertito il preside dell'istituto, prof. Marcello Mura, che ha immediatamente compiuto un'ispezione per constatare i danni subiti dagli ambienti in cui erano stati accesi i fuochi. Fortunatamente questi sono risultati di trascurabile entità; anche tutte le carte bruciate facevano parte di un archivio non più utile alla scuola.

l. z.

Si è svegliato il muratore che dormiva da cinque giorni

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 25 agosto.

(a. c.) Il muratore piacentino Franco Tonoli di 34 anni, caduto sabato scorso in un profondo sonno che si è protratto senza interruzioni fino a questa notte, si è finalmente svegliato. Ora le sue condizioni stanno normalizzandosi. Durante la notte e nella mattinata, per breve tempo ha potuto parlare con i medici, nonostante il perdurare dello stato confusionale.

Il Tonoli ha escluso di aver ingerito tranquillanti, per cui gli specialisti non riescono dare una spiegazione al singolare caso. Oggi verrà trasferito dal Centro di rianimazione dell'ospedale di Parma, ad un altro reparto.

Agricoltore sviene nel campo ed è sfigurato dalle formiche

In provincia di Taranto - Aveva 79 anni - E' rimasto per un'intera giornata in preda a decine di migliaia di grossi formiconi - Portato all'ospedale, è morto per paralisi cerebrale

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 25 agosto.

(f. d. g.) Un anziano contadino, Angelo Di Bello, di 79 anni, di Mottola, che era stato colto da improvviso malore ed era rimasto per un'intera giornata a terra in un campo, è stato assalito dalle formiche, che gli hanno rosicchiato orribilmente gli arti e il volto. Il poveretto è deceduto poche ore dopo il ritrovamento in seguito a paralisi cerebrale.

L'agricoltore era uscito al mattino presto per andare a raccogliere le mandorle in un suo podere. Appena giunto, è svenuto ed è piombato a terra, restandovi per tutta la giornata. A sera i familiari, preoccupati per la prolungata assenza del congiunto, si sono posti alla sua ricerca e l'hanno infine trovato nel podere, steso bocconi a terra, circondato da decine di migliaia di formiche che gli avevano orribilmente sfigurato il volto e rosicchiato parte delle mani e delle gambe.

Trasportato all'ospedale di Mottola, il Di Bello è deceduto senza aver ripreso conoscenza: la morte, come ha accertato la perizia necroscopica, è sopravvenuta per paralisi cerebrale.

Varo di un sommergibile dedicato ad un alpino

Il caduto, decorato al valor militare, è un piemontese

Trieste, 25 agosto.

(u. r.) A Monfalcone domattina avverrà il varo di un sommergibile battezzato col nome di Attilio Bagnolini, l'alpino piemontese (nato a Villadossola) decorato di medaglia al V. M. caduto in Africa Orientale. In occasione del varo avrà luogo a Monfalcone un raduno delle «Penne nere» in congedo delle tre Venezie.

Al raduno sarà presente anche il presidente nazionale dell'A.N.A. dott. Merlini con componenti del direttivo e il labaro nazionale, decorato di trecento medaglie d'oro, che viene portato a Monfalcone per la prima volta.

Si apre oggi a Saluzzo la mostra dell'antiquariato

Saluzzo, 25 agosto.

(v. i.) Domani pomeriggio, alle 17,30, il sottosegretario al Turismo, on. Adolfo Sarti, inaugurerà a Saluzzo la 29ª Mostra Nazionale di Antiquariato, e di artigianato artistico.

La manifestazione, che è una rassegna del lavoro degli artigiani del mobile e del ferro, è allestita nel palazzo delle scuole elementari in piazza 20 Settembre.

Conclusa l'assemblea valdese a Torre Pellice

Il Sinodo non si è pronunciato sul «dialogo» né sul divorzio

Non vi sarà il messaggio sui rapporti con i cattolici - Il tema del matrimonio è stato rinviato - Riconfermata la «Tavola» (l'organo esecutivo della Chiesa) - I problemi finanziari delle Comunità: un «invito alla sobrietà»

(Dal nostro inviato speciale) Torre Pellice, 25 agosto.

Il Sinodo valdese ha concluso oggi i suoi lavori. Il messaggio alle varie comunità, che avrebbe dovuto fissare l'orientamento della Chiesa in ordine ai problemi più attuali del momento; non ci sarà. La bozza proposta dalla commissione formata dai pastori Aldo Sbaffi, Renzo Bertalot, Enrico Pascal, Vittorio Subilia e Paolo Ricca sarà considerata soltanto un «*documento di studio e di meditazione*».

La commissione aveva inquadrato il problema dei rapporti con il cattolicesimo in una prospettiva che il Sinodo ha ritenuto troppo lontana: la valutazione che vi è espressa è stata ritenuta non abbastanza precisa ed orientativa per le comunità. L'assemblea è stata concorde nel riconoscerle «*una funzione di stimolo alla riflessione e all'approfondimento*», ma non le ha concesso quella unanimità di consensi che solo avrebbe potuto conferirle il peso di messaggio sinodale.

Per quanto riguarda i rapporti con i cattolici, il Sinodo ha delegato alla Tavola — l'organo esecutivo — l'incarico di nominare una commissione che segua con particolare attenzione i documenti del direttorio ecumenico vaticano. Di ciascuno riferirà alle singole comunità, accompagnandolo con il proprio parere. Ma è mancata una presa di posizione della Chiesa valdese sulla questione. Una volta declassata la bozza, che aveva richiesto mesi di studio, a semplice «*documento di meditazione*», non era dal dibattito sinodale che sarebbe potuto scaturire un altro documento, sufficientemente ponderato, su un tema così impegnativo.

Così non c'è stata una decisione sul secondo, importante tema proposto all'assemblea: quello del matrimonio e del divorzio. Mancando il tempo per un ampio e approfondito dibattito, la commissione referente ha presentato la propria relazione accompagnata da un ordine del giorno che proponeva di «*approvarla nelle sue linee generali ed inviarla alle comunità perché fosse studiata e commentata*».

Come è noto, la relazione sancisce in linea di principio l'indissolubilità del matrimonio, tuttavia con una importante eccezione: può essere sciolto quando i coniugi giungano alla «*convinzione di fede*» che esso non è stato stretto, bensì condannato da Dio. In questo caso, sarebbe lecita una seconda unione dei divorziati. Il principio dell'indissolubilità non può comunque essere imposto a chi non lo accetti spontaneamente per intima convinzione religiosa: perciò — concludeva il documento — i valdesi sono favorevoli alla legge civile che consenta il divorzio «*per rispetto delle convinzioni di chi non è credente*».

Queste aperture verso il divorzio hanno incontrato una netta opposizione da parte di due membri dell'assemblea, che si sono pronunciati per l'indissolubilità. A questo punto la commissione ha ritirato la prima proposta dell'ordine del giorno, con la quale il Sinodo avrebbe dovuto esprimere un consenso di massima, ed è stata approvata a larga maggioranza soltanto la seconda proposta: l'invio alle comunità. In mancanza di un dibattito e di un parere del Sinodo, questa decisione ha un significato molto ridotto: equivale a una semplice notifica «per conoscenza» dello studio compiuto dai tre pastori della commissione.

Per difetto di unanimità sul messaggio sinodale e per mancanza di tempo sul problema del divorzio, è quindi mancata la funzione che si potrebbe chiamare «di magistero» del Sinodo sui due temi più importanti sottoposti alla sua decisione. In pratica, l'ordinaria amministrazione ha assorbito tutte le cinque giornate di lavori. E' da segnalare, in materia finanziaria, la decisione sinodale di instaurare un regime di «austerity».

In pochi anni, le offerte alla Chiesa — che costituiscono la principale voce di entrata — sono raddoppiate, ma le spese minacciano di dilatarsi in misura anche maggiore: sono giacenti presso la Tavola ben 36 progetti edilizi per chiese, asili e opere assistenziali. Per questo motivo è stato approvato un ordine del giorno che richiama le comunità ad «*una sobrietà rigorosa*» e le invita a non presentare progetti di nuove iniziative se non siano accompagnati da un serio preventivo non soltanto per la loro realizzazione, ma anche per la loro gestione.

I lavori si sono conclusi con la votazione per le cariche ecclesiastiche. La Tavola è stata interamente riconfermata, nelle persone del moderatore Neri Giampiccoli e del vice moderatore Achille Deodato di Roma; dei pastori Carlo Gay di Roma, Aldo Sbaffi di Milano e Pierluigi Jalla di S. Germano Chisone; dei membri laici dott. Aldo Ribet di Torino e prof. Giorgio Peyronel di Milano.

Particolare importanza ha assunto l'elezione del presidente della Commissione Istituti Ospedalieri Valdesi, che da quest'anno lavorerà a pieno tempo. E' stato designato il pastore Edoardo Ayme, di Bobbio Pellice, che si occuperà anche della nuova destinazione della Casa delle Diaconesse di Torre Pellice. Scomparso praticamente l'istituto del diaconato femminile, l'edificio sarà utilizzato per la preparazione spirituale di tutto il personale degli ospedali e degli istituti di assistenza valdesi.

Giorgio Martinat

Commemorate a Mattmark le 88 vittime del disastro

54 erano italiane

Ginevra, 25 agosto.

Le 88 vittime della catastrofe di Mattmark (fra cui 54 italiani), che il 30 agosto 1965 furono travolte da una immensa lingua di ghiaccio e di roccia staccatasi dal ghiacciaio dell'Allalin, sono state ricordate dai [illegible] operai e tecnici, 400 dei quali italiani, che proprio oggi hanno concluso i lavori dell'immensa corona di sbarramento di questa diga.

L'opera è una delle più imponenti fra quelle attuate in Svizzera in questi ultimi tempi: la diga di Mattmark misura 115 metri di altezza ed una lunghezza di 780 metri, mentre la corona misura una larghezza di undici metri. Situata a una quota di 2.193 metri nella valle di Saas-Fee, nel cantone Vallese, la diga crea un lago artificiale di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua.

Le Moncenisio forniranno macchinari alla Romania per oltre mezzo miliardo

(Dal nostro corrispondente) Condove, 25 agosto.

(g. d.) Le Officine Moncenisio di Condove, specializzate nella produzione di macchine circolari a doppio cilindro, hanno ottenuto in questi giorni un'importante commessa di macchine per calze da uomo con la Romania. La fornitura sarà di 250 macchine per un valore di oltre mezzo miliardo. Sono inoltre in corso contatti per altre forniture ai paesi dell'Est.

In questi giorni le Officine Moncenisio partecipano con i loro macchinari alla «Fiera per l'industria della confezione», che si svolge a Mosca, ed è l'unica azienda italiana che presenti la produzione specializzata di macchine per calze da uomo.

La produzione di queste macchine tessili è nata nell'azienda di Condove da pochi anni. La prima macchina circolare a doppio cilindro per calze da uomo, fu costruita nel 1953; e subito vennero esportati i primi esemplari.

Allora erano addetti a questa produzione appena 200 dipendenti, tra operai e tecnici (attualmente sono 650). Alla Fiera internazionale di Bruxelles, nel 1955, la Moncenisio presentò la prima macchina circolare per calze da uomo a tre alimentazioni. La produzione di questo tipo di macchine, in due anni, aumentò enormemente, e con il passare del tempo le macchine Moncenisio invasero tutti i paesi europei e del Mediterraneo, giungendo anche in Sud Africa, in Sud America e nel Giappone.

Nel 1960, forti ordinazioni giungono dai paesi dell'Est europeo, quali Bulgaria ed Ungheria, malgrado la concorrenza delle industrie tedesche ed inglesi. Nel 1963 venivano inviate ben 520 macchine nell'Unione Sovietica.

Nel 1965, superata la crisi economica che aveva colpito l'industria italiana, fu stabilito un accordo con l'Unione Sovietica per la consegna di 1200 macchine di un nuovo tipo, per un importo di due miliardi.

Attualmente, la forte affermazione sul mercato nazionale ed europeo, e nei paesi dell'Est, consentono una produzione di ben 180 esemplari al mese, in sette modelli diversi, con una possibilità di ben 200 varianti, a seconda dei tipi di calze che si intendono produrre.

Moda internazionale a Mosca

Le case di moda di alcuni Paesi comunisti ed occidentali stanno presentando a Mosca le loro creazioni per l'autunno-inverno. Le sfilate avvengono allo Stadio Lenin; ecco un'indossatrice jugoslava con un modello da pomeriggio (Tel. Ansa)

La vertenza dura da 21 giorni

Intervento di Bosco per gli zuccherifici

Il ministro del Lavoro ha convocato lunedì sindacati e industriali - Gravi danni agli agricoltori: le bietole rischiano di marcire nei campi

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 agosto.

Il ministro del Lavoro, Bosco, ha convocato per lunedì i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali saccariferi. Bosco proseguirà il tentativo di conciliazione, iniziato nei giorni scorsi dal sottosegretario Calvi, cercando di superare le notevoli difficoltà che ostacolano la soluzione della vertenza (in atto da 21 giorni) sul rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Le posizioni delle parti sono ancora molto distanti. Gli industriali propongono un aumento del 3,50 % sui minimi salariali, lievi ritocchi ai rapporti fra le categorie (parametri), qualche concessione per le ferie e l'anzianità, la durata triennale del contratto. I sindacati dei lavoratori insistono per una riduzione effettiva dell'orario di lavoro a parità di retribuzione e la revisione dei criteri per il pagamento delle prestazioni straordinarie: al fine di favorire un accordo su questo punto si sono dichiarati disposti ad attuare con gradualità la riduzione dell'orario, limitandola a due ore rispetto ad una primitiva richiesta molto più consistente.

Inoltre i sindacati sollecitano l'istituzione di comitati paritetici per alcuni tipi di controversie, la tutela dei dirigenti sindacali e i permessi sindacali, la riscossione dei contributi per il sindacato, la discussione sui livelli di occupazione. Si sono riservati di precisare le rivendicazioni di carattere strettamente economico in relazione all'andamento dei prossimi negoziati.

Le stesse organizzazioni dei lavoratori hanno confermato che gli industriali non hanno iniziato la campagna saccarifera, chiudendo quasi ovunque i cancelli degli stabilimenti. A Rovigo, ad esempio, su undici aziende solo oggi ne è stata aperta una. Nella Valle Padana soltanto altre tre aziende sono aperte: Ostellato (Ferrara), Minerbio (Bologna) e Sermide (Mantova).

Due manifestazioni di protesta hanno effettuato i bieticoltori polesani; polizia e carabinieri stanno cercando di impedire che gli agricoltori scarichino le bietole nelle piazze delle città. Il prefetto di Rovigo ha ricevuto nuovamente il presidente provinciale degli agricoltori per un ulteriore esame della vertenza.

In altre località i lavoratori sono stati sospesi e sottoposti al trattamento della Cassa integrazione guadagni; in altre sono stati mandati in ferie — aggiungono i sindacati — proprio in questo delicato periodo.

Nettamente diverso, su questo punto, è il parere dell'associazione degli industriali zuccherieri che, polemizzando con coloro che hanno parlato di «serrata» delle aziende del settore, hanno diffuso un comunicato in cui si precisa che gli zuccherifici sono stati sempre aperti e le maestranze, pur non essendosi dato inizio alla lavorazione, sono state sempre presenti nelle fabbriche e regolarmente retribuite. Il mancato avvio della lavorazione — prosegue il comunicato — «*è dovuto unicamente al ricatto posto alle industrie saccarifere dalle organizzazioni sindacali e in particolare dalla Cgil, la quale ha ufficialmente affermato che qualora si fosse iniziata la campagna senza l'accoglimento delle richieste, i lavoratori avrebbero effettuato scioperi intermittenti ogni due giorni*».

La situazione nelle campagne, intanto, si va aggravando sempre più. Alla protesta della Confagricoltura e dell'Associazione bieticultori è seguita oggi quella della Confederazione dei coltivatori diretti. Sollecitando l'intervento del governo per la soluzione del problema, la Coldiretti ha fatto presente lo stato d'animo dei coltivatori in seguito all'irreversibile deterioramento delle bietole ancora non raccolte per la chiusura delle fabbriche che rischiano di marcire nei campi.

g. f.

Interrogazione al governo in favore dei bieticoltori

Roma, 25 agosto.

Un gruppo di deputati dc ha presentato al governo una interrogazione in cui si chiedono interventi per porre fine alla «grave situazione dei bieticoltori». Gli interroganti rilevano che i coltivatori attendono dal 1° agosto di consegnare le barbabietole agli zuccherifici, i quali sono impegnati per contratto a riceverle.

Questo ritardo, prosegue la mozione, mette in gravi difficoltà i bieticoltori italiani. Molti di essi, non avendo l'anno scorso investito a grano il loro terreno a causa delle alluvioni, hanno seminato bietole.

Scoperti a Zurigo falsi nipoti di Eva Peron che truffarono tre grandi gioiellieri romani

Bloccati su segnalazione della polizia italiana - Sono quattro sudamericani: uno è riuscito a sfuggire alla cattura - Poche settimane fa, con assegni contraffatti, avevano raggirato gli orefici Ventrella, Buzzetti e Bulgari - Recuperata parte della refurtiva

Altro arresto per la "gang" delle banche

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 agosto.

Un'altra «gang» di truffatori internazionali è stata sgominata su segnalazione della Squadra Mobile di Roma: la polizia di Zurigo ha infatti arrestato tre dei quattro sudamericani che, con il sistema dei «traveller's cheques», falsi, avevano truffato, tra la fine di luglio ed i primi dell'agosto scorso, tre fra i maggiori gioiellieri romani (Bulgari, Buzzetti e Ventrella) e alcune boutiques *di lusso per un totale di cinque milioni.*

I tre arrestati sono Itzko Natenson di 42 anni, uruguaiano, Abraham Finkel di 73 e Zanon Litfok di 31, entrambi argentini. Del quarto, sfuggito alla cattura, non sono state rese note le generalità: si sa soltanto che è un sudamericano.

I quattro appartengono ad una banda che ha già accumulato un bottino di varie centinaia di milioni. Si servivano di passaporti abilmente falsificati e si presentavano di solito come nipoti di Evita Perón, la moglie scomparsa dell'ex dittatore argentino. Un'altra volta si erano qualificati parenti di note personalità politiche e finanziarie di Buenos Aires. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Oggi a Roma gli agenti della «Mobile» hanno arrestato un altro impiegato della «Banca Commerciale» implicato nel colossale giro di truffe compiute ai danni di Banche europee e statunitensi da una «gang» capeggiata da Aurelio Japadre e che in un anno è riuscita ad impossessarsi di un miliardo.

Il nuovo personaggio, il decimo caduto nella rete della polizia, si chiama Luciano Di Matteo, ha 28 anni e fino a ieri era commesso presso l'ufficio cambio della sede centrale della «Banca Commerciale». Amico di Francesco Zucconi (l'insospettabile funzionario trentatreenne arrestato nei giorni scorsi) come lui forniva agli altri membri della banda tutte le informazioni necessarie per il buon andamento delle operazioni bancarie.

Un piccolo neo, un errore banale nella pur perfetta organizzazione, è stato sufficiente a fare scoprire l'esistenza della «gang». Gli istituti di credito, in generale (e la «Banca Commerciale» in particolare) non affrancano la loro corrispondenza con i normali bolli ma usano la stampigliatura a macchina. Nella primavera 1966 quando cominciarono ad arrivare in Italia da varie banche estere le copie delle «lettere di accredito» i dirigenti compresero subito che dovevano essere state falsificate. La polizia iniziò le indagini senza però trovare traccia dei truffatori.

Pareva che la banda si fosse accontentata dei primi 120 milioni; in realtà era stata messa sull'avviso da Francesco Zucconi e aveva pensato di sospendere, per qualche tempo, i raggiri.

I truffatori, infatti, si rifecero vivi soltanto nel novembre 1966 e per le banche fu un colpo ancora più duro: nel volgere di pochi giorni in parecchie città europee furono pagati 600 milioni. Stavolta avevano cambiato «sistema»: non più «lettere di accredito» false intestate a persone sconosciute; ora erano dirette a persone che già da tempo erano titolari presso le stesse banche di conti correnti.

I malviventi, tuttavia, avevano commesso un altro errore. Avevano usato passaporti rubati e quindi falsificati. E tutti i passaporti risultavano rubati a Roma dove appunto doveva essere la «centrale» della «gang». Fu nell'aprile scorso, dopo i «colpi» in dieci banche di New York, che la polizia cominciò a vederci chiaro individuando uno dei truffatori in Luigi Filippo Mehelem. Aveva usato un passaporto che lui stesso pare avesse rubato ad una persona di cui era stato ospite. Fu arrestato a Stoccarda mentre incassava altro denaro.

Da lui e dai due complici arrestati a Basilea e a Zurigo si risalì poi agli altri. Sembra che tutti gli arrestati abbiano ammesso le loro responsabilità eccetto Aurelio Japadre, il capobanda e Francesco Zucconi, l'insospettabile impiegato della «Commerciale».

g. fr.

Padre e figlio a Poirino

Due macellai denunciati per violazioni sanitarie

Poirino, 25 agosto.

(a. v.) I carabinieri del Nas di Torino hanno denunciato alla magistratura il macellaio Giuseppe Bevilacqua, 53 anni, e il figlio Umberto, 26 anni, responsabili di violazioni delle leggi sanitarie.

Da un'ispezione compiuta dai militi, che ha portato al sequestro di [illegible] chili di carne bovina, sarebbe risultato che i due introdussero clandestinamente nel loro negozio di vendita un vitello morto, senza farlo sottoporre alla visita prescritta. Giuseppe Bevilacqua, inoltre, avrebbe inviato a Torino un vitello morto omettendo di far accompagnare la carne dal verbale imposto dalle norme sanitarie.

Due detenuti evadono dal carcere di Bologna uno cade, si rompe un piede e si costituisce

Raggiunto il muro di cinta si sono calati con una corda che si è spezzata

Il muro del carcere dal quale gli evasi, con una fune, sono scesi in via De Chiari a Bologna (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 25 agosto.

Due detenuti sono evasi oggi poco dopo mezzogiorno dalle carceri di San Giovanni in Monte a Bologna. Sono Romano Bignami, [illegible] anni, senza fissa dimora e Uberto Lo Bue, [illegible] anni, domiciliato a Roma in via Muzio Scevola 5. Per Romano Bignami la libertà è durata solo cinque ore. E' stato infatti arrestato all'ospedale di Ravenna dove, vinto dal dolore, si è presentato per farsi curare una caviglia fratturatasi mentre si calava da un muro del carcere.

La fuga è stata così ricostruita. I due, che nel carcere lavorano al montaggio di campanelli elettrici, raggiungono un piccolo stanzino che serve da deposito per gli attrezzi; quindi con alcune sbarre di ferro si aprono un grosso buco nella parete.

Usciti in uno spiazzo circondato da un muro, i detenuti si arrampicano su un albero. Raggiunta la sommità vengono visti da due persone che abitano nelle vicinanze, Antonio Guerra e la moglie.

Romano Bignami e Uberto Lo Bue allora legano velocemente tanti pezzi di corda l'uno all'altro e poi assicurano la fune ad un uncino che fissano nel muro e cominciano a scendere in strada. Si cala per primo Uberto Lo Bue; una discesa rapidissima. Poi è la volta del Bignami. Il giovane afferra la corda che non regge e Romano Bignami precipita da circa sei metri. L'altro, che intanto si era allontanato, vede il compagno in terra dolorante a un piede e torna indietro per soccorrerlo. Lo aiuta a rialzarsi mentre Antonio Guerra dà l'allarme.

Intanto gli evasi si allontanano e rubano una motoleggera alla cui guida si mette il Bignami. Ma giunti a Ravenna, in pieno centro, sbandano e finiscono a terra. Il Bignami allora lascia il compagno di fuga, entra in un bar e chiama la Croce Rossa per essere portato all'ospedale dove si è costituito all'agente di servizio.

Romano Bignami doveva scontare tre anni e quattro mesi di carcere inflittigli dal Tribunale di Rovigo per una rapina compiuta ai danni di un ufficio postale. Uberto Lo Bue era detenuto, invece, in attesa di giudizio per furti in appartamenti e su auto.

c. c.

Un diciassettenne a Napoli

Morente per le scarpe verniciate con l'anilina

Napoli, 25 agosto.

Un diciassettenne ha rischiato di morire per avere calzato un paio di scarpe verniciate con una tintura all'anilina. Lo sventurato, Michele Nasi, è ora ricoverato in ospedale in condizioni preoccupanti.

Ieri sera Michele Nasi doveva recarsi a far visita alla fidanzata e per ben figurare ha chiesto a un lustrascarpe di mettergli a nuovo un paio di mocassini.

Agente capellone smaschera quattro spacciatori di droga

Dopo essersi fatto crescere una abbondante chioma si è introdotto in un ambiente "beat" e ha scoperto il traffico

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 agosto.

(r. s.) Un agente di polizia ventenne, travestito da capellone, è riuscito a far arrestare quattro spacciatori di *haschisch* e a individuare un appartamento dove gruppi di giovani *beat* si davano convegno per fumare la droga. Da tempo era giunta in questura la voce che alcuni capelloni di stanza abitualmente in Piazza di Spagna erano soliti fumare delle sigarette all'*haschisch*. Delle indagini veniva incaricato un giovane agente, Adelco De Angelis, il quale, fattosi crescere un'abbondante chioma, si introduceva nell'ambiente dei *beats*.

Arrivava così in contatto con uno studente universitario del primo anno di medicina, il ventiduenne Sandro Berardi, dal quale per ventimila lire ricevette 34 grammi di droga. Lo studente fu arrestato e ammise di aver avuto la droga da un giovane tedesco, giunto da poco da Istanbul, e che gli era stato presentato da Adriana «la triestina», una ragazza diciannovenne, fuggita da casa per venire a vivere tra i capelloni della capitale. Furono identificati sia il tedesco, sia la ragazza e tratti in arresto. Poi proseguendo le indagini fu scoperta anche la «fumeria».

Si trovava in un appartamento al n. 84 di via dei Pettinari, nelle vicinanze di Campo de' Fiori. La casa era intestata a Giorgio Carraro, un pittore ventunenne, e nella irruzione compiutavi ieri la polizia vi trovò quattro stranieri: due giovani, un tedesco e un brasiliano, e due ragazze, una olandese di diciotto anni ed una americana di quindici. Anche il Carraro è stato arrestato. I quattro «fumatori» sono stati invece denunciati a piede libero e saranno fatti rimpatriare.

Una turista francese derubata della «roulotte» nel Canavese

Castellamonte, 25 agosto.

(a. v.) La cittadina francese Maddalena Votto, [illegible] anni, domiciliata a Homecourt, nel dipartimento della Meurthe e Mosella, è stata derubata della *roulotte* con la quale era venuta a passare le vacanze nel Canavese. Il veicolo, carico di oggetti casalinghi, del valore di circa un milione e mezzo, è stato trafugato l'altra notte nei pressi di Quagliuzzo, sulla strada provinciale per Ivrea.

La Votto lo aveva lasciato su uno spiazzo per andare a dormire in casa di congiunti che abitano poco lontano, portando con sé abiti e altri effetti personali.

CRONACHE DELLA SCIENZA

A che punto è la ricerca, oggi, oltre Oceano

Nasce una nuova tecnologia nei centri sperimentali americani

La visita agli [redacted] universitari o industriali, [redacted] California al New Jersey, è un susseguirsi di sorprese - Settori in maggiore progresso: [redacted] elettronica - Dai diagrammi tridimensionali su schermi piani al controllo automatico dei 50 mila aerei contemporaneamente in volo nel cielo degli Stati [redacted] - Gli «ologrammi» [redacted] luce bianca - Circuiti integrati di grandezza microscopica [redacted] macchine che imparano



Disposizione di circuiti elettronici progettata da un calcolatore: il circuito che verrà utilizzato [redacted] realtà sarà naturalmente miniaturizzato, cioè ridotto alla minima scala

(Dal nostro inviato speciale)

N[redacted] York, [redacted]gosto.

Concluderemo il resoconto [redacted] nostro giro negli Stati Uniti, accennando insieme e un po' di fretta [redacted] alcune ricerche avanzate, [redacted] scheduna delle quali meriterebbe, [redacted] dir vero, [redacted] più diffuso discorso. Di parec[redacted] dimostrazioni siamo stati testimoni nella fabbrica di strumenti scientifici [redacted] medici a Fullerton, in California, presso Los Angeles. Diremo di una sola: abbiamo visto colà disegnarsi sullo schermo [redacted] un tubo a raggi catodici (comandato da [redacted] calcolatore), diagrammi tridimensionali. Non vorremmo impegnare i [redacted] lettori in concetti difficili, e cercheremo di spiegarci alla meglio.

Tutti noi abbiamo familiarità [redacted] i diagrammi, le curve, che indicano l'andamento di un fenomeno: può essere un elettrocardiogramma che ripete i ritmi del cuore; o la linea ascendente che ci presenta (con tremenda evidenza) il cresce[redacted] popolazione nel mondo (quella che, in leggero pendio nella parte corrispondente ai secoli passati, oggi sta andando all'insù quasi in verticale). Nei [redacted] suddetti [redacted] presenti due grandezze, quelle che i matematici chiamano due variabili (nel primo esempio, il tempo, misurato dal battito cardiaco, e poi la differenza potenziale fra punti diversi del cuore; [redacted] secondo esempio, ancora [redacted] tempo, in scala seco[redacted] questa volta e poi il [redacted] degli abitanti del nostro pianeta).

[redacted] ci sono fenomeni, nei quali le grandezze o [redacted]bili, sono tre (o più). Per esempio: nell'equazione dei gas di Clapeyron sono presenti tre variabili: pressione, volume, temperatura del [redacted]. In questo caso, il diagramma non è più rappresentato [redacted] una linea, ma [redacted] un insieme di linee (una linea, un'iperbole, per ogni valore [redacted] temperatura), le quali linee, tutte insieme, generano una superficie. Orbene, una superficie non è disegnabile su [redacted] foglio di carta (né [redacted] uno schermo piano), se non con un artificio, di dare un reticolato di linee, in una certa prospettiva, come farebbe un esperto disegnatore.

Orbene, sullo schermo [redacted] summenzionato terminale appaiono appunto, disegnati dai raggi catodici, guidati [redacted] cervello del calcolatore, diagrammi prospettici tridimensionali di funzioni con tre variabili (applicati allo studio di fenomeni fisici [redacted] chimici). Essi danno, di fe[redacted] complessi, rappresentazioni altamente istruttive.

[redacted] Atlantic City, nel New Jersey, ci è stato possibile visitare alcune installazioni di un centro sperimentale (Nafec), dipendente dalla Federal Aviation Agency, una grande istituzione, questa, che raggruppa tutti i servizi destinati a facilitare e a rendere sicuro il crescente traffico [redacted] statunitense. E' da notare che, al di sopra di questo Paese, ci possono essere, a un certo momento, [redacted]ila aerei in volo contemporaneamente: che [redacted] ne distacca dal suolo circa uno per ogni minuto secondo; i soli aerei civili costituiscono una flotta di ottantamila unità, [redacted] ad essi bisogna aggiungere quelli militari.

I sistemi elettronici (radio, radar, radiosentieri, radiofari) e ottici, nonché i calcolatori, adibiti [redacted] regolare questo traffico [redacted] impedi[redacted] che — soprattutto in prossimità degli aeroporti — si producano collisioni o lunghe attese in volo, o anche, come già accade, ri[redacted]di nelle partenze [redacted] terra; i collaudi e i dispositivi [redacted] sicurezza debbono di continuo [redacted] di qualità [redacted] numero per tener dietro al crescendo del traffico e della velocità. Quest'ultima (è [redacted] notare mentre si stanno preparando [redacted] aerei di linea supersonici) rende più precaria [redacted] sicurezza, dal momento che, con velocità maggiori, l'occhio e i riflessi del pilota diventano sempre meno affidabili; sempre più si deve dipendere [redacted] sistemi e programmi globali e automatici di sicurezza, da quadri radar che, da [redacted] (come appunto questi che abbiamo visto alla Nafec), diano [redacted] rappresentazione, mobile [redacted] istante a istante, degli apparecchi che [redacted] muovono nell'atmosfera alle varie altezze, entro un certo [redacted] e rendano possibili opportuni comandi da trasmettere ai piloti in volo.

Tutto un gruppo di ricerche diverse sono condotte a Yorktown (a [redacted] cinquantina [redacted] chilometri a nord di New York) al Th. J. Watson Research Center della Ibm. Accenneremo a qualcuna [redacted] esse: l'una è l'emissione di luci monocromatiche e cioè di una ben determinata lunghezza d'onda, [redacted] parte di cristalli semiconduttori, quando questi cristalli siano in contatto con [redacted] sorgente anche debole di elettricità: per esempio, il fosfuro di gallio dà una bella luce color porpora; ma si possono ottenere (usando composti [redacted] zinco, cadmio, gallio, piombo) altri colori e anche luci invisibili (nell'ultravioletto e nell'infrarosso).

A questa scoperta, annunciata prima [redacted] Lincoln Laboratory del Massachusetts Institute of Technology, e subito dopo dalla General Electric Company e dalla Ibm, si attribuisce una importanza teorica [redacted] campo dell'elettronica quantistica; ma si spera di ricavarne anche applicazioni pratiche (non per l'illuminazione: quelle luci sono troppo deboli).

Altre ricerche sono in cor[redacted] sugli «ologrammi». Come è noto (vedasi «Cronache della Scienza» [redacted] dicembre [redacted]: N.d.R.), così [redacted] chiamate speciali [redacted]stre, attraverso [redacted] quali sono visibili immagini virtuali in rilievo (cioè con differenti prospettive da diver[redacted] punti di osservazione). Per ottenere questi fantasmi ottici, era necessario prima d'ora adoperare la luce monocromatica del laser, cioè luce di un determinato colore. Grazie a un nuovo procedimento sviluppato dal dott. R. V. Pole, è possibile ora ottenere gli stessi effetti con luce bianca.

Un altro gruppo di studi riguarda i circuiti integrati, [redacted] cioè quei tipi di circuiti elettronici ottenuti in dimensioni ridottissime, che prima potevano [redacted] fabbricati soltanto commettendo componenti separati. Come è noto, questi circuiti sono piastrine solide, nelle quali vengono introdotti, nel corso stesso del processo di fabbricazione, gli elementi [redacted] circuito. Il processo è [redacted] spinto all'estremo, in modo da ottenere complessi [redacted] dimensioni minime; e gli studiosi [redacted] questo Centro di Yorktown sono riusciti [redacted] far lavorare i calcolatori elettronici proprio per [redacted] preparazione di tali circuiti, che poi sono adoperati, tra l'altro, per il funzionamento [redacted] tipi sempre più perfetti [redacted] calcolatori. E', questo, della riduzione dimensionale dei circuiti, [redacted] processo che dal 1946 [redacted] oggi ha portato a sempre maggiore perfezione gli apparati elettronici, prima affidati a cosiddetti tubi a vuoto o valvole, e che oggi sono ridotti a quel che l'o[redacted] percepisce come minuscolissimi segni in minuscoli tasselli solidi (e anzi, per percepirli, è necessario l'aiuto del microscopio). Insieme con il risparmio di spazio si è ottenuto una sicurezza di funzionamento migliaia di volte maggiore, [redacted] costo centinaia di volte minore, una rapidità di funzionamento fulminea, nonché una diminuzione importante nel consumo di energia.

Termineremo questa rapida rassegna, accennando agli studi su [redacted] macchina sperimentale, alla quale [redacted] sta insegnando (ma il particolare più importante [redacted] che essa sta imparando) [redacted] riconoscere informazioni [redacted] scritte sia pronunciate a [redacted]ce. Essa già è in grado di distinguere i numeri [redacted] uno [redacted] dieci. Non è a questo particolare che si dà importanza. [redacted] sono speranze, per l'avvenire, che essa possa imparare dai segni o sintomi di un paziente, a dare una diagnosi; o che «impari» [redacted] riparare [redacted] sé i congegni elettronici usati per l'esplorazione dello spazio; [redacted] dove, come appunto [redacted]cade nei veicoli spaziali, i congegni sono piuttosto lontani dalle officine di riparazione.

Didimo

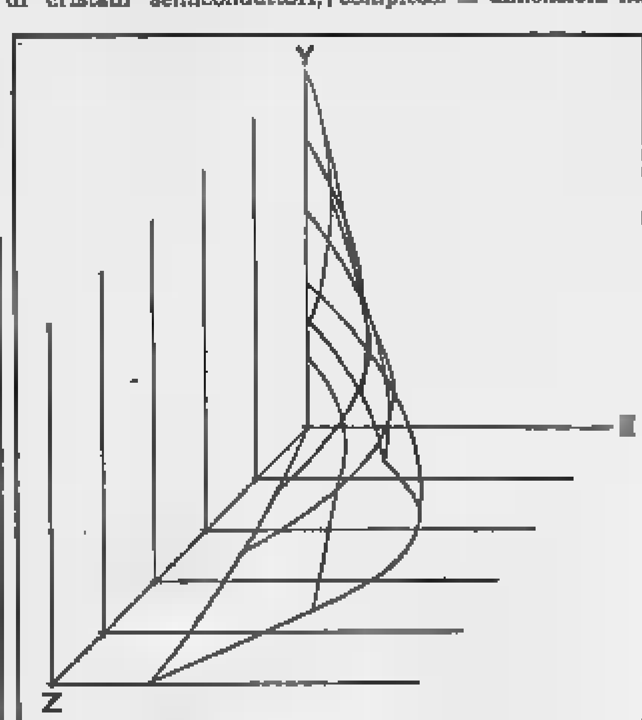
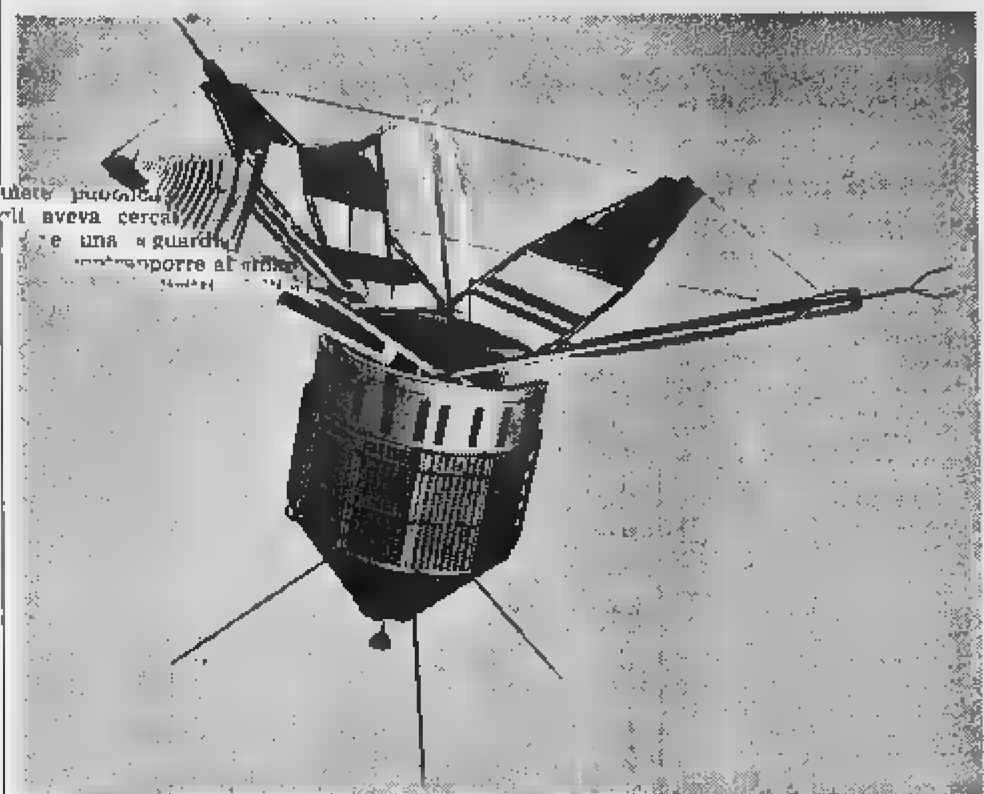


Diagramma tridimensionale per lo studio delle fiamme

Un satellite inglese che studia la ionosfera



Il satellite inglese «Ariel 3» così come appare nell'assetto che assume in orbita

E' stato lanciato, in California, l'Ariel 3, un satellite sperimentale di fabbricazione britannica. Gli Ariel portanti i numeri 1 [redacted] 2, furo[redacted] lanciati rispettivamente [redacted] 1962 e 1964, secondo [redacted] piano di collaborazione anglo-americano.

Questo Ariel [redacted] tutto [redacted] costruzione inglese; il missile di lancio è invece statunitense (uno Scout [redacted] 4 stadi). A quest'ultimo Ariel [redacted] assegnati parecchi [redacted] sperimenti, soprattutto concernenti l'esplorazione dell'atmosfera [redacted] della ionosfera: [redacted] di misurare la concentrazione e la distribuzione dell'ossigeno molecolare e di elettroni liberi alle diverse altitudini; la determinazione della radiazione ultravioletta, quando il [redacted]tellite è nella luce solare o nella [redacted] d'ombra della Terra; l'emissione [redacted] radiosorgenti galattiche; nonché di radioonde di origine terrestre (principalmente quelle [redacted] derivano dai temporali).

Un problema [redacted] grande importanza non solo economico

Le «acque residue» delle industrie possono venir utilizzate in più modi

Un termine nuovo: «epicresi» - L'esempio degli zuccherifici, delle fabbriche [redacted] birra, delle raffinerie di petrolio - Il recupero dei sottoprodotti delle lavorazioni - [redacted] politica dello spreco

Le industrie possono liberarsi [redacted] acque residue delle loro lavorazioni [redacted]diante due metodi tradizionali di smaltimento. Il primo [redacted] consiste nell'effettuare un trattamento di depurazione completo, tale da [redacted]dere l'effluente finale accettabile in acque pubbliche, mentre [redacted] secondo prevede soltanto una depurazione parziale dei liquami, da effettuarsi presso la fabbrica e rinvia [redacted] purificazione totale all'impianto municipale, ove gli scarichi delle industrie [redacted] quelli delle fognature domestiche sono sottoposti congiuntamente ad un trattamento meccanico-biologico sufficiente [redacted] rimuovere tutte le sostanze [redacted]cive.

Il secondo metodo è indubbiamente meno costoso del primo, anche se l'industria deve corrispondere al comune una tassa per otte[redacted] il permesso [redacted] scarico nella fognatura. Tuttavia, in [redacted]trambi i casi, l'industria deve sottostare [redacted] speciali norme di scarico imposte dall'autorità preposta [redacted] tutela delle acque e riguardanti le caratteristiche chimico-fisiche dell'effluente. Ciò può determinare [redacted]gravio economico che ha talvolta conseguenze sfavorevoli sui costi di fabbricazione.

[redacted] risposta a questo problema è data sovente dalla epicresi. Tale termine neoclassico (dal greco epi, ancora, e kráomai, utilizzare), coniato dallo studioso [redacted]liano Edgardo Vaghi, [redacted] ormai incontrato fortuna anche all'estero, specialmente nei paesi [redacted] lingua inglese, [redacted] viene usato per designare la tecnica del trattamento degli effluenti industriali in vista del loro reimpiego negli stessi o in altri processi lavorativi della medesima fabbrica. I vantaggi apportati dall'epicresi sono molteplici; [redacted] infatti da una parte consente [redacted] risparmiare [redacted] proteggere il patrimonio idrico, e dall'altra si risolve [redacted] una notevole riduzione dei quantitativi occorrenti di acqua pura e quindi dei costi [redacted] fabbricazione.

Si deve anche tener presente che quando la depurazione delle acque residue è fatta in vista dell'epicresi, la direzione tecnica dello stabilimento rimane l'unico giudice del tipo di trattamento da adottare e delle caratteristiche chimico-fisiche che il liquido depurato dovrà avere. Questa considerazione dovrebbe bastare da sola a far preferire l'epicresi alla tecnica convenzionale del trattamento e smaltimento degli effluenti.

L'acqua di buona qualità [redacted] facendosi sempre più [redacted]ra in tutte le regioni molto industrializzate e ad alta densità di popolazione, ed oggi si fa un gran parlare della desalatura delle acque marine e salmastre, [redacted] quale dovrebbe fornire le enormi quantità di acqua pura che [redacted] necessarie in [redacted] futuro non lontano. Le tecniche di desalatura stanno facendo notevoli progressi [redacted]à indubbiamente il giorno in cui sarà possibile produrre acqua dolce dal mare a prezzi convenien[redacted]. Tuttavia Edgardo Vaghi ha dimostrato, in un recente studio, che allo stato attuale della tecnica l'epicresi [redacted] sempre economicamente più vantaggiosa della desalatura, indipendentemente dal tipo delle lavorazioni industriali e delle condizioni ambientali.

Il reimpiego degli effluenti depurati per usi industriali ha trovato notevoli opposizioni [redacted] non solo in Italia. Leonard N. Nemerow, noto studioso americano, attribuisce questo irrazionale atteggiamento soprattutto ad ignoranza delle risorse offer[redacted] dalla tecnica [redacted] purificazione e più [redacted] ad [redacted] certa inerzia mentale, che egli chiama ironicamente «fattore di resistenza alle innovazioni».

Si può affermare che [redacted] v'è tipo di fabbricazione richiedente sensibili quantitativi di acqua, la quale non si avvantaggi notevolmente dell'attuazione dell'epicresi. Vi sono tuttavia dei casi nei quali il riutilizzo delle acque residue costituisce una vera e propria necessità. L'industria dello zucchero, ad esempio, è una grande consumatrice d'acqua ed inoltre la [redacted] attività è concentrata in [redacted] periodo di pochi mesi, corrispondente all'epoca della magra [redacted] fiumi. E' quindi necessario riutilizzare quanto più possibile le acque [redacted]sidue, s[redacted] per evitare un eccessivo inquinamento dei fiumi, sia anche per [redacted] rimanere senza riserve d'acqua per le lavorazioni. Studiosi belgi hanno dimostra[redacted] che l'inquinamento [redacted]dotto [redacted] zuccherificio può [redacted] ridotto del 91% mediante un razionale reimpiego degli effluenti.

Altri esempi simili [redacted] quelli delle cartiere, che riutilizzano le «acque di ritorno» provenienti dalle macchine continue, delle fabbriche di birra, le quali pos[redacted] realizzare sensibili risparmi d'acqua nella fase di lavaggio, [redacted]lle fabbriche galvaniche, [redacted] delle raffinerie di petrolio. Queste ultime, han[redacted] tale sete [redacted] acqua, da essere indotte a studiare i sistemi più perfezionati di depurazione, così da ottenere un effluente riutilizzabile nell'ambito della fabbrica. Si può veramente dire che neppure una goccia d'acqua viene scaricata dalla raffineria senza aver tentato prima tutto [redacted] possibile [redacted] recuperarla.

In molti processi industriali è possibile effettuare, oltre al recupero dell'acqua, anche quello di sostanze di notevole valore, che contribuiscono a diminuire l'aggravio rappresentato dalle spe[redacted] di depurazione. Le concerie possono recuperare dagli effluenti [redacted] cromo, reimpiegabile nella concia, i mattatoi ottengono grassi e sangue, che serve per [redacted] preparazione della colla, i caseifici estraggono caseina, lattati [redacted] calcio e sodio [redacted] mangimi per il pollame dal latte scremato. Alla politica dello spreco, che [redacted] stata seguita fino a pochi anni or sono, si va ora sostituendo quella del risparmio e [redacted] riutilizzo.

Giovanni Bianucci
dell'Istituto di Idrologia dell'Università di Pavia

RISPOSTE AI LETTORI

U[redacted] notizia poco attendibile [redacted] «laser [redacted] velocità della luce»

Ho letto su alcuni giornali [redacted] notizia [redacted] agenzia, secondo la quale, in un laboratorio sovietico, si è prodotto un raggio la[redacted] avente [redacted] velocità [redacted] volte maggio[redacted] di quella della luce. La scoperta sembra strabiliante. E' possibile avere [redacted]giori informazioni in merito?

(segue la firma)

La notizia, benché nobilitata dal nome di N. Basov, un premio Nobel [redacted] più illustri studiosi, in Russia, dei principi fisici su cui si basano *laser* e *maser*, è in realtà poco credibile. [redacted] siamo propensi [redacted] ritenere che si tratti di [redacted] cattiva interpretazione [redacted] una qualche altra informazione: e veniamo a dar le ragioni del nostro dubbio.

Anzitutto i raggi del *laser* sono raggi di luce: una luce speciale, [redacted] vero, che si distingue dalla luce bianca ordinaria per avere una ben determinata lunghezza d'onda, (di essere cioè [redacted] un colore puro, perfetta[redacted]nte monocromatica, come si dice); d'avere una ben netta direzione; e infine per il fatto che tutti i raggi elementari di cui [redacted] composto [redacted] raggio emanante dall'apparecchiatura [redacted] *laser*, sono in perfetta concordanza di fase.

Sempre però si tratta [redacted] luce: [redacted] dire che una luce ha una velocità nove volte maggiore che [redacted] velocità della luce sembra contraddittorio. Sarebbe come asserire che la [redacted] «la» emessa da un diapason perfetto viaggia [redacted] velocità nove volte maggiore della velocità del suono.

In secondo luogo, la velocità della luce è una delle costanti fisiche più studiate, [redacted] tre secoli in qua: e tutte [redacted] misure di essa (condotte con i mezzi più diversi) hanno portato a valori che differiscono tra loro di poco, e sempre meno, via via che sono affinate le strumentazioni.

Il valore accettato, come approssimazione discorsiva, è di trecentomila chilometri [redacted] secondo; il valore reale è di qualche poco minore.

Terza ragione del nostro dubbio: la fisica moderna, che ha assorbito, non solo nei concetti ma in un buon numero di applicazioni pratiche, la teoria della relatività, non può prescindere da una proposizione che è fondamentale [redacted] tale teoria: che la velocità della luce (e delle onde elettromagnetiche in genere) è, nel vuoto, quella indicata più sopra (di solito è indicata [redacted] la lettera c, abbreviazione [redacted] «celeritas»: trecentomila chilometri [redacted] secondo circa) e che nessun corpo o messaggio può andare a una velocità superiore ad essa. Accettare che una speciale luce abbia una velocità multipla della luce ordinaria, significa tira[redacted] un frego su una gran parte della fisica teorica; comporterebbe altresì la necessità [redacted] rivedere [redacted] fondo un buon numero di applicazioni pratiche della fisica (per esempio [redacted] campo degli acceleratori di particelle); e bisognerebbe anche port[redacted] una rivoluzione su un cer[redacted] numero di concetti di astrofisica.

Prima di accettare per buona la notizia di tale raggio *laser* [redacted] bene averne [redacted]ferma [redacted] prove persuasive; ma è più probabile che giungano rettifiche di una informazione mal compresa o mal [redacted]

d.

Distrutte da un pesce le larve delle zanzare

Si tratta [redacted] «Carapus affinis» che viene dal Sud America - Sarà immesso nelle risaie

Uno scienziato americano [redacted] allevando in massa una varietà di pesci: «Carapus affinis», per la lotta contro le zanzare. Il pesciolino, che vive nel Sud America, verrà immesso nelle [redacted]lagate e in altre zone acquitrinose degli Stati Uniti, che rappresentano il terreno ideale per [redacted] sviluppo delle zanzare.

L'entomologo Ernest Bay dell'Università [redacted] California collauderà la sua tecnica nei campi di riso della vallata del Sacramento con l'aiuto [redacted] questa specie di pesci ghiottissimi di larve. Il «Carapus affinis» vive in Argentina e in Brasile, dove è noto per aver liberato intere [redacted] flagello delle zanza[redacted]. [redacted] sono infatti resistenti agli insetticidi chimici.

Nelle [redacted] preliminari, pesciolini adulti sono stati capaci [redacted] sino a 50 larve di [redacted] al giorno. La particolarità [redacted]sce, che misura da 4 a 7 [redacted]timetri, [redacted] essere [redacted]te prolifico. [redacted] femmine cominciano a deporre le uova circa tre settimane dopo [redacted] uscite dall'uovo. In condizioni normali, le uo[redacted] deposte si seccano a ma[redacted] mano che [redacted] acque si ritirano. Tuttavia, l'anno successivo, quando il livello dell'acqua cresce nuovamente nelle risaie, le uova si schiudono, in alcuni casi persino mezz'ora dopo [redacted] state bagnate. Appena [redacted] dall'uovo, il pesce comincia [redacted] mangiare larve di zanzare.

Le foto del «Mariner 4»

I canali di Marte sarebbero fratture [redacted] suolo planetario

Washington, 25 agosto.

Le fotografie della super[redacted] marziana scattate due anni fa dalla sonda americana «Mariner 4» hanno permesso di accertare che su Marte vi sono formazioni irregolarmente lineari lunghe [redacted] 160 a 320 chilometri [redacted] sembrano assomigliare ai famosi «canali» la cui esistenza non è stata provata. Il primo esame delle fotografie trasmesse dalla [redacted]da non aveva mostrato al[redacted] dal [redacted] Le strane [redacted] sono state [redacted] in luce da un successivo e complesso [redacted] del[redacted] fotografie compiuto in questi due anni [redacted] l'ausilio di calcolatori elettronici. Al[redacted] queste formazioni lineari hanno l'apparenza [redacted] creste, altre di depressioni.

Gli scienziati della Nasa che hanno esaminato le fotografie non escludono che le formazioni possano [redacted]sere parti di un «sistema di canali» ma pensano che [redacted]se siano piuttosto linee di frattura della crosta marziana.

L'analisi delle ventuno fotografie ha inoltre rivelato che su Marte vi sono molti più crateri [redacted] quanto [redacted] cre[redacted] finora.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario [redacted] da 69,94 a 69,71 (— 0,35 per cento)

Ieri seduta di assestamento dopo nove giornate di rialzi

Scambi meno intensi, con alterne oscillazioni - La chiusura registra una prevalenze [redacted] moderati ribassi - Reddito fisso sostenuto - Dopoborsa resistente

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa [redacted] una prevalenza di lievi ribassi. In diminuzione il volume degli scambi. Dopo una apertura calma, [redacted] sono avuti spunti di ripresa per alcuni valori, fra cui Immobiliare Roma, Rinascente, Olivetti ordinarie, Montedison. In chiusura, hanno assunto l'iniziativa le vendite di realizzo di fine settimana, quasi sempre bene assorbite. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3.000.000 di lire; obbligazioni per 16.500.000 lire; azioni n. 204.925*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	— 0 45
» cont.	103 30	— 0 45
Redimibile 3½	100 70	— 0 15
» cont.	100 60	— 0 15
Ricostruz. 3½	86 70	— 0 10
» cont.	86 60	— 0 10
Ricostruz. 5%	96 60	—
» cont.	96 50	—
Rif. Fond. 5%	95 05	—
Pr. R. 5% Tr.	98 25	—
» 64	94 90	—
Cert. C.T. 6% II	96 60	—
B.T.N. 5% '69	100 05	—
» » '68	100 07	—
» » '70	100 15	—
» » '71	100 15	—
» » '72	100 12	+ 0 02
» » '74	100 20	— 0 70
» » '75 I	100 10	+ [redacted]
» » '73 II	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 10	—
» » '64 I	98 15	— 0 05
» » '65 II	98 25	+ 0 10
» » '67	99 525	+ 0 10
» Enl 6%	98 05	+ 0 25
C.R.I. Sidar 5½	96 80	—
» ('54) 6%	100 25	—
» ('56) 6%	99 40	—
» '57 0.6%	99 60	—
» ('58) 6%	99 35	—
» Vist. 6%	99 40	—
» ('74) 6%	99 80	—
» '58 5½%	93 50	+ 0 50
» '60 5½%	92 90	—
» '61 5½%	92 —	—
» '63 5½%	92 —	+ 0 20
» ('64) 6%	97 15	+ [redacted]
» '65 43 6%	97 70	+ 0 20
» Stat5%spl.	99 925	—
» Elettr.5½%	—	—
» » 5½%cent	94 —	—
Elfer (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	94 50	—
FF.SS. 5½%	96 30	+ 0 10
» » '55	93 50	—
» » '53	95 —	—
» » '58	93 50	—
» 5% '58	90 30	—
» 5% '61	89 05	—
» 6% '65 I	97 10	+ 0 10
» 6% '65 II	98 20	+ 0 05
» 6% '66 I	96 20	—
» 6% '66 II	96 20	—
» 6% '67	95 95	—
P.S.Agr. 5% I	89 80	—
» » » 5% II	92 60	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 6%64 I	96 25	—
» » » 6%64 II	96 35	—
» » » 6%65 III	96 20	—
» » » 6%65 IV	96 30	—
» » » 6% Sp. V	96 40	—
OO.PP. 5%	89 80	—
» 5½%	91 70	—
» 6%	96 —	+ 0 10
» C. Ag. '64	96 —	—
» » '65	96 40	—
» » '66	96 40	—
» D. 1a 6%	96 25	—
» D. 2a 6%	96 25	—
» 66. A 6%	96 50	+ 0 10
» 35. B 6%	96 —	—
» 35. C 6% I	96 60	—
» 35. C 6% II	96 10	—
» I.S.I. 6% 66	95 95	—
» » 6% 66 II	95 90	—
» Aeas 6% 66	95 80	—

Titoli	25	Variaz.
Cu Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	98 55	—
» » 6% 58	98 50	—
Cu Sp. 6% [redacted]	97 50	—
C. F. '64 6%	100 —	—
» [redacted]	[redacted]	—
» '66 6%	98 70	—
Cai Sud 6%	97 85	—
» » 5½%	93 20	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½ '61 4a	92 20	+ 0 20
» 5½ '57 5a	92 20	+ 0 20
E. S. 5½ '57 1a	92 —	—
» 5½ '62 2a	[redacted]	—
» 5½ '63 3a	93 70	—
» 6% '64 4a	97 80	—
» Gale 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	96 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	90 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Dist. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sarda 5%	90 90	—
Cr.I.Sar. 62 5½	92 10	—
» » » 63 5½%	90 90	—
» » » 64 6%	97 90	—
» » » 65 6%	95 60	—
» » » 66 6% II	95 80	—
» » » 66 6%	95 50	—
C.F.D. Nap. 5%	91 —	—
Iposimo 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	92 00	—
» 5½ 62 4a	92 25	—
» 5½ 62 5a	92 25	—
» 5½ 62 6a	90 85	— 0 40
» 5½ 62 7a	90 70	— 0 30
» 5½ 63 8a	90 60	— 0 40
» 6% 64 9a	95 90	—
» 6% 64 10a	95 05	+ 0 15
» 6% 65 11a	95 70	— 0 15
» 6% 66 12a	95 60	— 0 10
» 6% 67 13a	95 65	—
Casse RPL 5%	94 90	—
» O.P. 5%	93 —	—
Istpo vent. 5½	92 90	—
» 6%	95 95	— 0 15
» Edison 5%'51	95 50	—
» » 5%55	96 45	—
» » 6%56	96 50	—
» Cellini 6%	97 —	—
» Sl.Mont.6%	98 70	—
» Op.E.M. » 13	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	98 40	—
» XIX 6%	100 10	+ 0 25
» XX 6%	97 875	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	94 —	—
» XXIII 5%	94 80	— 0 10
» XXIV 5%	92 —	+ 0 05
» XXV 6%	96 45	— 0 15
» Cr.66%	98 40	—
» Spec. '64	98 45	—
» Fen 5% '66	96 20	—
Torino '37 6%	98 30	—
» '52 6%	97 —	—
» 61M51/60	98 50	— 0 75
» AM 5½ 62	90 50	—
Genova 6% '59	96 80	—
» 5½% 61	89 00	—
Fiat 6% '49	90 50	—
Fiat 6% '56	99 35	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Fiat 6% '57	99 30	—
Fiat 5½% [redacted]	92 80	—
RIV 5½%	90 30	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '6.	[redacted]	—
Oliv. '48-'49 7%	104 50	—
» '63 7%	103 50	—
» '55-'78 7%	104 50	—
» '56 7%	104 50	—
» '55 6½%	100 50	+ 0 50
» '57 5½ 1a	91 —	—
» '57 5½ 2a	91 40	+ 0 30
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	[redacted] 50	—
» 6% '58	95 60	—
» 5½ '61	90 30	—
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '58 I	100 —	—
» 7% '59 II	98 60	—
Coal-Gom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
[redacted]	98 —	—
Ferrania 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fras 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 48	103 —	—
» 5½ 57	97 60	—
Cellini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 20	—
» 5½% 60	91 90	— 0 60
» 5½% 61	91 90	—
» 5½% 62	91 90	— 0 25
Meridional. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 6% '61	95 60	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 60	—
Saro 6%	99 60	—
SIP 6%	99 90	—
Pibiga 6½%	99 30	—
» 6% '66	94 50	+ 0 13
Marzotto 7%	100 —	—
Farget 6%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 58	95 30	—
» 5,50 62	93 30	—
Rumianca 5½	91 —	—
» [redacted]	90 40	—
Lancia 5½% 60	89 40	+ 0 30
» 5½% 62	90 25	—
Liquigas 6% 59	94 60	—
Cave-Sen. 5½	92 50	+ 0 20
IBM Italia 5½	93 50	—
It. Gas 5½ '61	90 80	—
Tr.O.S.Ser. 5½	91 50	—
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '63	97 85	+ 0 10
Metta 6%	94 50	+ 0 05
Sarom 6% '64	94 25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 —	— 0 30
Ac. P. 5½ %	199 —	—
Imm. Roma 6%	186 —	+ 1
Rumianca 6%	106 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7900	+ 100
Eridania	3365	—
Bon. Zucchero	210	—
Vanchi-Unica	3430	—
Florio	60	—

Titoli	25	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	3500	+ 20
Monteponi	543	— 2
Talco & Grafite	12000	—
Acque Potabili	1100	+ 50
Acqua Roma	610	+ 5
Fornaci Riun.	11200	—
Eternit	3240	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	6900	—
Torino-Nord	45	+ 0 25
Mittel (F. Mon.)	7780	—
Bastogi (Mar.)	1955	+ 10
Ferro	117	—
SIP	2632	— 3
Italcable	8800	— [redacted]
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2000	—
Risan. (Napoli)	5830	—
Silos	[redacted]	10
Beni Stabili	3075	+ 60
Imm. Roma	522	+ 5 50
Ind. Stura	1900	—
CHIMICI		
Liquigas	212 25	— 0 75
Pibigas	96	— 0 75
SAFFA	4890	+ 60
Schiapparelli	4100	—
Paramatti	895	—
Mira Lanza	33250	—
S.A.R.O.M.	1000	—
ANIC	1451	—
Rumianca	1573	— 2
Italgas	1531	— 7
Ceram. Pozzi	179	— 2
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75300	+ 50
La Centrale	7230	+ 80
S.M.E.	2350	— 8
STET	2835	— 30
Finsider	630	— 3 60
Piem. Finanz.	1600	—
Invest	3015	+ 35
Assic. Torino	7180	+ 110
Ass. Toro priv.	5640	+ [redacted]
Ass. Generali	98480	— [redacted]
METALMECCANICI		
Fornara	[redacted]	—
Westinghouse	530	—
Moncenisio	1950	—
Nebiolo	600	— 0 50
Italsider	972	— 2
Dalmine	1200	— 14
Olivetti	3022	+ 14
Olivetti priv.	3250	— 30
FIAT	2800	— 10
FIAT privil.	2219	— 9
Terni	203	—
E. Marelli	620	—
M. Marelli priv.	1000	— 30
TESSILI		
Châtillon	5410	— 50
Fisac	480	—
Borgosesia	3900	— 10
Viscosa	4204	— 20
Viscosa privil.	2953	— 7
DIVERSI		
[illegible]	338	— 1
[illegible] pr.	270	—
Pirelli	3640	— 14
Montedison	1291	— 3
Cartiera Ital.	1175	— 15
Cartiera Burg.	14800	— 400
Cit	4450	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2450	Motta	7795
Distillati	[redacted]	R. Zucch.	191
Eridania	3364	» » pr.	325
Ea. Molini	3430		
ASSICURATIVI			
Generali	98.250	Incendio	9400
Ass. Mil.	26.800	Fond. Vita	17.810
Ass.Mil.pr.	21.900	[redacted]	48.500
Ass. Tor.	7152	Ras	37.050
Ass.Tor.pr.	5545		
BANCARI			
Medioban.	75.000		
CHIMICI			
Anic	1448,50	Ledoga pr.	5390
Brioschi	13.000	Liquigas	212.75
Nap. Gas	800	Mira L.	33.200
Caffaro	191,50	[illegible]	1485
C. Erba	9750	Pibigas	98
Erba priv.	6251	Rumianca	1580
In.Ind.Ch.	3400	Saffa	4830
Italgas	1525,50	Sarom	1023
Ledoga	4420	Montedison	1218,50
ELETTRICI			
Cieli	3020	Orobia	2720
Emiliana	2660	Sip	2644
[illegible]	1058	Tecnom.	1212
Marelli	828	Terni Sid.	292,50
FINANZIARI			
Agricola	3210	Italpi	2650
Bastogi	1547	Centrale	7210
Breda	3700	Pirelli C.	3870
Finmare	381	Sifir	946
Finsider	629	Sme	2383
Generalfin	832	Stet	2835
Gim	3910	Sviluppo	1962
Invest	3000		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2970	Bagi	1325
Beni Stab.	3035	Iniziativa	2000
Bon. Ferr.	851	[redacted]	[redacted]
Coge	6480	Risan. N.	5785
Imm. Roma	519,75	Silos	2900
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	915	Olivetti	3023
Fiat	[redacted]	Olivetti pr.	3250
Fiat priv.	2215	Fr. Tosi	1246
Nebiolo	606		
[redacted] E METALLURGICI			
Falck	[redacted]	Magona	1540
Falck pr.	3650	Metallur.	3315
Dregg-Iz.	1145	Ansaldo	[redacted]
Dalmine	1205	[illegible]	549,50
Ilssa-Viola	895	Siele	2975
Italsider	969	Trafilerie	574
TESSILI			
Chatillon	5302	Linificio	400
Cantoni	13.050	Marz. pr.	1950
Val Ticino	6,87	Rossari	[redacted]
Olcese	[redacted]	[illegible]	25.100
Cucirini	[redacted]	[redacted]	2290
Stampati	3501	Pacchetti	510
Cascame	6380	Snia Visc.	[redacted]
Fisac	480,50	Vercesia pr.	2940
Lanerossi	3625	[illegible]	548
Gavardo	2159	Tilane	310
Scotti	125	Unione M.	37.500
TRASPORTI			
N. Milano	3290	Mittel	7630
Ausiliare	2173		
DIVERSI			
De Ferrari	1135	Italcem.	14.890
Binda	27.900	C. Acqua	618
Burgo	14.800	Bressa	336
[illegible]	3009	Rinasc. pr.	768
Cementir	4065	Montef. p.	3050
Cer. Pozzi	179	Pirelli It.	3640
Pozzi priv.	285	Rejna A.	889
Ginori	390	Smeriglio	32,50
Ciga	3780	Sai	4150
Acqua pot.	1160	Spes	1670
Eternit	3285	T. Acqua	3300

Milano, 25 agosto.

L'ultima riunione del[redacted] settimana si è conclusa con diffusi assestamenti dei titoli primari. Dopo alterne oscillazioni nei due sensi, il mercato ha registrato in chiusura i minimi della giornata. Il listino raccoglie una prevalenza [redacted] lievi ribassi rispetto alla vigilia, interrompendo una serie di nove giornate di rialzi (cinque prima e quattro dopo le ferie d'agosto).

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 69,94 a 69,71, con una perdita dello 0,35 per cento. Indice Mediobanca da 65,62 a 65,44, con una diminuzione dello 0,27 per cento. Reddito fisso sostenuto, con scambi moderati.

Titoli trattati: di Stato per 90 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 1 miliardo 12 milioni di lire; azioni n. 1 milione 746.600, per un valore di 3 miliardi 221 milioni di lire.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 25 agosto.

Banconote: dollaro 621,50; sterlina 1733,50; franco svizzero 143,15; franco francese 126,50; franco belga 12,34; marco tedesco 155,30.

Oro fino 705-717 lire al grammo; argento 38-[redacted].000 lire al chilogrammo.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6300-6600, nuovo conio 6200-6400; marengo svizzero [redacted]

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

A Wall Street moderati ribassi

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 898,46 a 894,07

New York, 25 agosto.

A Wall Street, malgrado [redacted] modesta ripresa pomeridiana, che ha fatto risalire i corsi dai minimi, il mercato azionario ha concluso la seduta con prevalenza di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 898,46 a 894,07, con una perdita dello 0,48 per cento. L'attività è stata moderata.

Azioni scambiate n. 7 milioni 250.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 894,07 (898,46); ferroviari 256,96 (256,18); pubbl. util. 130,21 (130,56).

Londra: da 463,1 a 463,8

I titoli industriali hanno registrato progressi, per la terza giornata di seguito.

Indice 463,8 (prec. 463,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Gen. Electric 55 1/8 (55 3/8); Imperial Chemical 38 3/8 (38 1/2); Rolls Royce 46 5/8 (46 3/8); Woolworth 18 7/8 (18 7/8).

Zurigo: da 210,4 a [redacted]

La seduta ha confermato la tendenza debole della vigilia.

Indice 209,8 (prec. 210,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 70,25 (68,75); Rumianca 11,25 (11,30); Italcementi 107 (107); Snia Viscosa 30 (30); Bastogi 13,05 (14); Condotte 4,45 (4,40); Fiat 2[redacted] (20,10).

Unione Banche Svizzere 29[redacted] (2930); Società di Banca Svizzera 2240 (2265); Credito Svizzero 24[redacted] (2450); Electrowatt 1400 (1400); Italo-Suisse 217 (216); Aare-Tessin 865 (875); Adolph Saurer 940 (920); Bally 1390 (1400); Ciba 5300 (5550); Fischer 890 (900); Lonza 1020 (1015); Nestlé 2370 (2305).

Francoforte: 115,02 (115,64)

Chiusura [redacted] prevalenza di flessioni, più sensibili fra i titoli meccanici [redacted] automobilistici.

Indice 115,03 (prec. 115,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): A.E.G. 402 (404); Badische Anilin 311,50 (311,50); Brown Boveri 386 (388); Daimler Benz [redacted] (566); Bayer 146,60 (147,20); Hoesch 112,75 (113 1/4); Mannesmann 133,50 (134); Deutsche Bank 324 (224,60); Siemens 229 (228); Dresdner Bank 214,50 (216); Volkswagen 397,50 (400).

A Parigi la lunga ripresa è durata tredici [redacted]

L'indice, che [redacted] 3 agosto era salito di oltre il 12% (da 82,9 a 93,4), è sceso ieri [redacted] 91,9

Parigi, 25 agosto.

Il mercato ha chiuso con diffusi ribassi, in media dell'1,60 per cento. Gli alti livelli raggiunti dalle quotazioni, dopo tredici sedute di rialzi, hanno stimolato una vivace corrente di realizzi.

Indice 91[redacted] (prec. 93,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Citroën 116,40 (120); Air Liquide 295 (304,50); Française des Pétroles 150,20 (151,90); Peugeot 126 (128); Rhône Poulenc 173 (179,90); Perrier 148,10 (150,10); Ciments Français 133 (133,90).

I tecnici spiegano l'eccezionale rialzo

Parigi, 25 agosto.

«Rialzo-sorpresa», «sedute euforiche», «la fermezza dei valori francesi si afferma», «brillante liquidazione»... Le cronache borsistiche hanno ritrovato un vocabolario che non avevano impiegato [redacted] molto. Se gli aggettivi sono talvolta eccessivi, un fatto [redacted] acquisito: [redacted] dodici sedute, dal 3 agosto (quando l'indice delle azioni, caduto al limite più basso dell'anno, era a 82,9) al 23 agosto (giorno della liquidazione) il rialzo ha raggiunto il 12 per cento. Ieri l'indice è ancora salito dello 0,43 per cento, portando a tredici le riunioni consecutive in rialzo, sequenza assolutamente eccezionale. Solo oggi, la ripresa [redacted] stata interrotta, per quello che si ritiene possa essere un previsto consolidamento dei progressi ottenuti.

Forse i risparmiatori hanno [redacted] profittato delle loro [redacted]canze per riflettere sull'avvenire delle imprese francesi e, avendo trovato serie ragioni di interessarsi, si sono decisi bruscamente ad acquistare azioni? O si tratta, piuttosto, di [redacted] intervento volontario degli organismi di collocamento, per provocare un aumento delle quotazioni?

Ciò che è mutato, in Borsa, è lo spirito. Le «ordinanze» sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende, rese pubbliche dopo il Consiglio dei ministri del 31 luglio, sono state dapprima accolte con un ribasso dei titoli. Poi si è rilevato che, se i dividendi sarebbero stati ridotti in ragione della percentuale spettante ai dipendenti, le società avrebbero però beneficiato, con le nuove misure, di reali vantaggi per i loro investimenti. Si è lontani dai progetti che si riferivano all'autofinanziamento delle imprese, e che dal 1964 inquietavano tanto gli azionisti.

Gli ordini d'acquisto non affluiscono ancora abbondantemente, e nulla consente [redacted] affermare che diverranno più intensi. [redacted] già si notano compere per conto di stranieri, e soprattutto le «vendite di stanchezza» sono cessate.

[redacted]

I petrolieri sollecitano assicurazioni dal governo

Le Compagnie vogliono conoscere i criteri del rimborso per i maggiori oneri derivanti dalla chiusura del Canale [redacted] Suez

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 agosto.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Petrolifera ha deciso oggi di «*sollecitare*» l'attenzione del governo sulle «*ulteriori misure che [redacted] parte industriale si devono tempestivamente adottare per assicurare i fabbisogni invernali*» dei prodotti petroliferi.

L'Unione, in un [redacted] nicato, ricorda che «*la situazione italiana si pone in una attendibile prospettiva di sicurezza per quanto riguarda i rifornimenti, ma si presenta ancora differenziata [redacted] dagli [redacted] Paesi per quanto riguarda il problema dei maggiori costi di approvvigionamento*», conseguenti alla chiusura del Canale di Suez e alla necessità di far viaggiare le navi-cisterna attorno all'Africa.

Escluso che il governo intenda maggiorare il costo della benzina, degli olii minerali e della nafta, il ministro dell'Industria Andreotti ha assicurato alle Compagnie petrolifere il rimborso [redacted] maggiori oneri sopportati, che il governo intende effettuare prorogando [redacted] anno — oltre il 31 dicembre 1968 — [redacted] sovrimposta «alluvionale» di dieci lire [redacted] ogni litro di benzina.

Le Compagnie petrolifere operanti in Italia, dopo aver accettato questo criterio, che sposta [redacted] qualche tempo, rispetto ad altri 15 paesi europei, il rimborso dei maggiori oneri, intendono però conoscere tempestivamente [redacted] criterio e i tempi con i quali il governo intende operare, in modo di procedere, senza timori, alla raffinazione dei quantitativi di olio combustibile necessari [redacted] il riscaldamento invernale delle abitazioni.

Il ministro Andreotti, aveva fissato per i primi di settembre un incontro con i rappresentanti delle Compagnie petrolifere per discutere quest'aspetto del problema. Non è escluso che gli incontri previsti vengano anticipati di qualche giorno.

A Roma, nei prossimi giorni, si dovrebbe tenere un «vertice» mondiale degli esponenti dell'Opec, l'organizzazione dei paesi produttori ed esportatori [redacted] petrolio, compresi Iran [redacted] Venezuela. Ne hanno dato notizia un giornale di Bagdad e il «Financial Times». La riunione [redacted] grande importanza data la propensione, mostrata [redacted] recente da una serie di paesi, [redacted] chiedere maggiorazioni di prezzo del petrolio greggio di loro produzione. g. [redacted]

Approvato dal Congresso [redacted] il piano d'aiuti [redacted]

Washington, 25 agosto.

La Camera dei Rappresentanti statunitense [redacted] approvato oggi lo stanziamento di 2800 milioni di dollari (1750 miliardi [redacted] lire) in aiuti all'estero, dopo un dibattito-maratona di quindici ore che ha portato alla riduzione [redacted] milioni di dollari delle richieste presidenziali originarie.

Nonostante le riduzioni apportate nel corso del dibattito, la cifra totale approvata dalla Camera resta di [redacted] lioni superiore a quella che il Senato aveva approvato la settimana scorsa.

Il costo della vita negli S. U. [redacted] dello 0,4 % in luglio

Washington, 25 agosto.

Il dipartimento del Lavoro comunica che il costo [redacted] vita negli Stati Uniti è aumentato dello [redacted],4 per cento nel mese [redacted] luglio.

Il più colossale [redacted] mai effettuato in questo [redacted]

Una società americana ordina 79 aerei di linea a reazione

La United Airlines ha impegnato 430 miliardi di lire nell'operazione - In tutto il mondo le compagnie affrontano il problema di finanziare il rinnovo [redacted] loro flotte - Favorevoli prospettive per l'industria

(Nostro servizio particolare) New York, 25 agosto.

La più grande compagnia aerea [redacted] mondo, la società di trasporti interni United Airlines, annuncia di avere ordinato 54 apparecchi [redacted] di essere in trattative [redacted] l'acquisto [redacted] altri 25. Gli investimenti impegnati in queste forniture raggiungono [redacted] totale 690 milioni di dollari (oltre [redacted] miliardi di lire). Di questi 79 aerei, 61 sono stati chiesti alla Boeing, 18 alla Douglas. E' la più grossa ordinazione fatta finora da una compagnia [redacted] all'industria.

L'United Airlines ha attualmente una flotta di 313 apparecchi a reazione. Con le nuove ordinazioni disporrà, alla [redacted] del 1971, di 392 aerei [redacted] questo tipo, dopo avere eliminato, nel '68, tutti quelli a pistone.

[redacted] finanziamento di queste ordinazioni porrà indubbiamente problemi, ma gli eccellenti risultati economici [redacted] la società le permettono oggi di guardare al futuro [redacted] ottimismo. Il presidente della ditta ha recentemente annunciato che [redacted] ha guadagnato 15 miliardi 625 milioni di lire durante il secondo trimestre [redacted] quest'anno, con[redacted] 11 miliardi [redacted] milioni del [redacted]spondente periodo del '66.

La notizia è interessante anche perché dà un'idea dell'entità di capitali [redacted] le società aeree investiranno nei prossimi anni, per rinnovare la loro flotta, con apparecchi più veloci, e soprattutto più grandi.

Il problema finanziario, più [redacted] le difficoltà tecniche e commerciali, rischia in avvenire di frenare lo sviluppo dei trasporti aerei internazionali, [redacted] cui ritmo d'incremento è previsto nel 15 per cento l'anno per i viaggiatori, e dal [redacted] al [redacted] per cento per [redacted] merci. Il direttore tecnico dell'Associazione del trasporto aereo internazionale (Iata) faceva recentemente notare che, sul piano della tecnica pura, è possibile costruire un apparecchio [redacted] velocità pari a otto volte quella del suono, e capace di trasportare mezzo migliaio di passeggeri su percorsi di 10 mila chilometri. Il suo prezzo si aggirerebbe sui 94 miliardi [redacted] lire [redacted] rendimento economico sarebbe teoricamente eccellente. Tuttavia, solo per mettere [redacted] punto un [redacted] apparecchio si dovrebbero spendere più di 6250 miliardi di lire. Quale bilancio pubblico o privato può sopportare tale spesa?

All'infuori di questi problemi futuri, le società di media importanza devono sin d'ora tener conto [redacted] finanziamento rappresentate da aerei d'impiego sempre più economico, ma di prezzo d'acquisto sempre più caro.

Per questo, secondo informazioni da Stoccolma, tre società europee: la Sas (scandinava), la Swissair (svizzera) [redacted] la Klm (olandese) avrebbero iniziato a studiare insieme le caratteristiche del Boeing 747 (per 350-400 passeggeri), perché intenderebbero fare un'ordinazione comune. Il Boeing 747 costerà una somma variante fra 11 miliardi 250 milioni e 12 miliardi e mezzo di lire; l'acquisto di [redacted] numero sufficiente di questi aerei richiederà una buona cooperazione, per facilitare la soluzione dei gravi problemi finanziari che ne derivano.

[redacted] giugno scorso

Il debito pubblico in Italia sceso a 6365 miliardi di lire

Flessione di [redacted] miliardi (10 per cento circa) in sei mesi

Roma, 25 agosto.

Il debito pubblico italiano ha registrato una diminuzione di circa il 10 % nel primo semestre dell'anno. Secondo i dati resi noti dalla Tesoreria centrale, infatti, si [redacted] passati dai 6931 miliardi della fine del '66 ai 6365 del 30 giugno scorso, con una contrazione di 566 miliardi, resa possibile dall'eccedenza degli incassi rispetto ai pagamenti [redacted] bilancio.

La contrazione più sensibile (535 miliardi) si è avuta nei debiti fluttuanti, mentre una di 31 miliardi ha interessato il debito redimibile dello Stato. Per contro, un aumento di circa 260 miliardi si è avuto [redacted] mutui contratti dallo Stato con il Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

Per 40 miliardi l'incremento ha interessato il piano [redacted] case per i [redacted]tori, per 50 miliardi il fondo [redacted] dotazione dell'Eni, per 50 miliardi gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno [redacted] per oltre 120 miliardi il fondo per provvidenze in favore dei territori alluvionati.

(Ag. Italia)

Nel bimestre maggio-giugno

E[redacted] bigli[redacted] da [redacted] miliardo [redacted] lire

Roma, 25 agosto.

Due milioni di banconote di Stato da 500 lire sono stati emessi nel bimestre maggio-giugno, per un totale di 1 miliardo di lire, secondo quanto informa il ministero del Tesoro.

Al 30 giugno il totale delle banconote [redacted] Stato [redacted] circolazione assommava a 53.488,5 milioni di lire, corrispondenti ad emissioni per 53,5 miliardi di lire, al netto di 11,5 milioni di lire ritirate perché logore, o danneggiate dalle alluvioni del novembre scorso. *(Ag. Italia)*

La fuga dei depositi [redacted] si è già esaurita [redacted] Londra

Il ritiro, limitato al 15 per cento, [redacted] avuto solo all'inizio della crisi del [redacted] Oriente - Secondo il «Times», da alcune settimane affluiscono nuovi fondi

(Nostro servizio particolare) Londra, 25 agosto.

La [redacted] Medio Oriente non ha portato al temuto, massiccio ritiro dei fondi dei Paesi arabi da Londra. Una «fuga» [redacted] depositi è avvenuta soltanto durante la «guerra lampo» con Israele, e nelle giornate immediatamente successive; complessivamente, i fondi ritirati sarebbero [redacted]ontati al dieci, quindici per cento del totale. Inoltre da alcune settimane la maggioranza dei Paesi arabi, secondo il «Times», ha ricominciato a fare depositi [redacted] Londra.

La «fuga» iniziale dei [redacted]positi arabi [redacted] Londra pare essere stata causata non solo dalla volontà di rappresaglia, ma anche dal timore che il governo britannico li «sequestrasse» per proteggere i propri interessi nel Medio Oriente in caso di «escalation» del conflitto. Oggi, il risentimento per il presunto intervento inglese al fianco di Israele e il timore di sequestri sono scomparsi.

Può darsi che qualche paese arabo (soprattutto la Giordania) abbia dovuto attingere alle sue riserve per affrontare le conseguenze della «guerra lampo». In tal caso avrebbe prelevato ingenti quantità di sterline normalmente affidate alla Banca d'Inghilterra: ma operazioni di questo genere [redacted] rivelate dalla Banca, e soltanto in parte, [redacted] uno o due mesi di ritardo.

Alla chiusura per il Ferragosto inglese, la sterlina non ha segnato oggi variazioni rispetto a ieri (due dollari, settantotto centesimi, sette sedicesimi di centesimo). In un mercato già in clima di vacanza, la Banca d'Inghilterra non sembra aver operato interventi di rilievo. e. c.

Ditta torinese costruirà [redacted] grande strada in Arabia

Roma, 25 agosto.

L'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) comunica che la società «Incas-Industria Cave S.p.A.» di Torino costruirà un'importante arteria stradale in Arabia Saudita, che collegherà Hofuf con Salwa, sul Golfo Persico, per 138 chilometri. L'importo dei lavori, la cui durata [redacted] stabilita in 30 mesi, ammonta a 36,2 milioni di rials saudiani, pari a circa 5,1 miliardi di lire italiane.

E' questa la seconda importante affermazione italiana nel settore delle costruzioni stradali nell'Arabia Saudita. Essa fa seguito a quella ottenuta dalla «Incas» in associazione con la società «Edison» di Milano nel 1965, [redacted] l'aggiudicazione della costruzione della strada che da Al Dilam conduce ad Al Lidam, a sud-ovest [redacted] Riyadh, capitale [redacted] Paese, per un importo pari a circa 15 [redacted]liardi di lire italiane. Il settore stradale nell'Arabia Saudita era [redacted] finora monopolio delle imprese statunitensi.

La chiusura dell'acciaieria

Insufficienti per i sindacati le garanzie della «Vanzetti»

Milano, 25 agosto.

Nella sede dell'Associazione lombarda degli industriali, si sono incontrati oggi i rappresentanti delle maestranze [redacted] i liquidatori della «Acciaierie Crucible Vanzetti» di Vittuone.

Un comunicato [redacted] organizzazioni sindacali dei lavoratori afferma che non si sono acquisite garanzie ufficiali sia dell'effettivo atto di [redacted]dita della società, sia della salvaguardia del posto di lavoro per i 600 dipendenti. Per la vendita della società, si può intravedere — aggiunge il [redacted] — la possibil[redacted] un'eventuale conclusione soltanto in un prossi[redacted] futuro. Alla precisa richiesta delle organizzazioni sindacali circa l'assicurazione sulla continuità del rapporto di lavoro per tutti gli operai e gli impiegati dell'azienda, i liquidatori della società hanno risposto evasivamente. *(Ansa)*

Un [redacted] gruppo fi[redacted] per l'attività [redacted] in Italia

Roma, [redacted] agosto.

Una nuova «holding» aeronautica [redacted] sorta in Italia, con lo scopo di coordinare e integrare, con unità di politica [redacted] di programmi, [redacted] attività del settore (operative, industriali, commerciali e finanziarie).

Amministratore delegato della «holding» [redacted] delle società controllate [redacted] il dottor [redacted] Bancale, che ha lasciato la carica di direttore della compagnia aerea «Itavia». Del gruppo fa parte la compagnia «Aertirrena», che ha ordinato in questi giorni sette nuovi aerei. *(Ansa)*

Allarmanti rapporti di Enti internazionali

La «fuga dei cervelli» dall'Europa

Scienziati, ingegneri, tecnici di ogni ramo sono attratti soprattutto dagli alti stipendi delle industrie americane - Poderose organizzazioni provvedono al reclutamento - In media emigra dall'Europa il 10 per cento degli specialisti più qualificati - Il paese più colpito è l'Inghilterra - L'Italia (con l'1,3%) e la Francia (0,9%) risentono di meno del fenomeno - L'emorragia sembra inarrestabile: gli Stati Uniti hanno bisogno di 75 mila ingegneri l'anno, e ne «producono» soltanto 45 mila

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 agosto.

Il «drenaggio dei cervelli» è divenuto negli Stati Uniti un'industria. L'America non «produce» medici, ingegneri, tecnici in numero sufficiente al suo poderoso sviluppo economico. E così li recluta in tutto il mondo, ma soprattutto in Europa, offrendo loro alti stipendi, buone sistemazioni, possibilità di far carriera.

Appena uscito dall'Università di Yale, William A. Douglass si associò a tre compagni di studi e fondò una società il cui capitale sociale era costituito essenzialmente di materia grigia: la *Careers Incorporated*. Oggetto della società era infatti di reclutare personale scientifico e tecnico per le grandi industrie americane. Douglass aveva fiutato il vento. La sua iniziativa ebbe un successo immenso. I *talent scouts* della *Careers Inc.* (simili agli scopritori di dive per il cinema) incominciarono ad operare negli Stati Uniti, trattando fino a 25 mila «casi» all'anno. Ma la richiesta di tecnici e specialisti in ogni campo cresce enormemente in America ed il «mercato» interno non è in grado di soddisfarla: le università laureano 45 mila ingegneri all'anno, e ne occorrono 75 mila.

Douglass spinse lo sguardo oltreoceano, verso la vecchia Europa. Superando lo scetticismo dei clienti americani, nel 1963 si recò per la prima volta in Inghilterra, paese dal potenziale tecnologico altissimo. Da allora, preceduto da una vasta campagna pubblicitaria nei giornali, egli vola a Londra più volte all'anno. Il suo quartier generale è un grande albergo. I candidati fanno la coda per parlargli. Durante l'ultimo soggiorno in Gran Bretagna, Douglass ha scelto 1400 ingegneri e ricercatori e li ha affidati al rappresentanti di trenta società americane: compagnie d'aviazione, elettroniche, nucleari... Tutte le seduzioni possibili sono impiegate in questa fiera della persuasione: stipendi doppi o tripli, trasferimento gratuito, promesse di rapidi avanzamenti nella carriera. Né si dimenticano le mogli, alle quali si esaltano le comodità dell'esistenza americana, il *confort* delle case, la ricchezza dei negozi... L'«affare» è condotto a tamburo battente. Dei 1400 candidati, 350 sono stati ritenuti «adatti» e trasferiti oltre Atlantico.

La stampa britannica stigmatizza questa versione moderna del sergente-arruolatore incarnato da William A. Douglass. I Comuni hanno discusso il problema. Ma Douglass non è il solo ad esercitare questa «pesca» delle intelligenze migliori; grandi industrie come la *Westinghouse*, la *Boeing*, la *Allied Chemical* conducono in proprio vaste campagne di reclutamento e «dragano» senza posa i più robusti «cervelli» dei paesi europei. Un esempio recente: a Parigi la *Boeing* ha cercato con una poderosa offensiva di portare degli specialisti francesi a Seattle, dove si costruisce il *Boeing 747*, rivale diretto del *Concorde* franco-inglese.

Gli americani replicano alle accuse che anche inglesi e francesi subito dopo la guerra hanno «pescato» i migliori «cervelli» tra i russi, i tedeschi, gli austriaci, gli ebrei dell'Europa comunista; e il drenaggio non è finito. Negli ultimi anni la Germania di Bonn ha attirato migliaia di specialisti dalla Germania Orientale; la Francia accoglie oggi centinaia di architetti jugoslavi e polacchi che nei loro paesi sono in soprannumero.

Né è trascurabile il flusso di «materia grigia» all'interno dell'Europa Occidentale. La Svezia attrae parecchi specialisti danesi e norvegesi. La Germania federale esercita una forte attrazione sulla Svizzera tedesca e sull'Austria, di cui assorbirebbe circa la metà dei laureati in discipline scientifiche. Per contro, un terzo dei tecnici tedeschi altamente qualificati emigrati negli ultimi anni si sono trasferiti in paesi europei. Diverso è il caso della Gran Bretagna, che si trova al centro di un «mercato dei cervelli» comprendente tutto il *Commonwealth*. Australia, Canada, Nuova Zelanda, Sudafrica le forniscono migliaia di specialisti. Tra un terzo e la metà dei tecnici che emigrano dall'India si trasferiscono in Inghilterra; la metà degli scienziati partiti dalla Gran Bretagna si sono diretti verso altri paesi che gli Stati Uniti.

Ingegneri e tecnici europei emigrati negli S. U. tra il '62 e il '64

Paesi	Ingegneri	Scienze esatte	Scienze sociali	Totale
Gran Bretagna	1673	824	72	2569
Germania Occ.	663	406	61	1130
Svizzera	224	151	13	388
Paesi Bassi	183	63	17	263
Norvegia	211	21	6	238
Svezia	180	47	7	234
Francia	145	77	7	229
Grecia	144	70	6	220
Turchia	183	20	9	212
Italia	73	83	8	164
Irlanda	66	52	4	122
Danimarca	95	18	7	120
Polonia	69	32	16	117
Austria	43	44	7	94
Spagna	48	32	13	93
Belgio	42	24	10	76
TOTALE generale	4029	2.054	296	6379

Al di là delle polemiche, la fuga dei «cervelli» risulta di grave danno per l'Europa. Soprattutto per la qualità: il personale scientifico che circola all'interno dell'Europa occidentale non è in genere così qualificato come quello che trova occupazione negli Stati Uniti. Ma anche per il numero: secondo i dati pubblicati dall'Oece (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel 1965, l'Europa libera perde in media circa il 10% delle sue *élites* scientifiche a profitto degli Stati Uniti (escluse l'Italia, che limita la perdita all'1,3 per cento, e la Francia, con lo 0,9 per cento). L'emorragia riguarda soprattutto gli ingegneri e colpisce essenzialmente i paesi anglosassoni o nordici.

Una tabella desunta da uno studio della *National Science Foundation* americana dà un quadro chiaro ed allarmante del numero di «cervelli» prelevati dagli Stati Uniti in Europa negli anni 1962, '63, '64.

La Gran Bretagna risulta il paese più gravemente colpito dal fenomeno. I «cervelli» emigrati oltre Atlantico sono più che doppi rispetto ai tedeschi; il rapporto con l'Italia è di 1 a 16. Particolarmente serio è, per gli inglesi, l'aspetto qualitativo dell'emorragia. Più di un rapporto ufficiale sottolinea infatti che l'emigrazione «*ha creato dei vuoti di sicura gravità nello sforzo scientifico del paese*» e che parecchi degli studiosi trasferitisi in America sono di un livello superiore alla media. Il caso più recente è quello di Peter Murray, vice-direttore del centro atomico di Harwell, assunto dalla *Westinghouse*.

Una conferenza a Losanna sulla fuga di cervelli negli S.U.

Ginevra, 25 agosto.

La fuga dei cervelli, cioè i motivi che spingono gli specialisti altamente qualificati (scienziati, medici ed ingegneri) dei paesi in via di sviluppo ad emigrare verso l'Europa occidentale oppure dall'Europa verso gli Stati Uniti, saranno esaminati a Losanna da una prima conferenza internazionale di esperti, indetta dal «Centro europeo di ricerche» con la cooperazione della commissione consultiva americana «International education and cultural affairs».

A questa prima conferenza internazionale sono stati invitati, a titolo personale e non in rappresentanza dei rispettivi paesi, circa cinquanta esperti. *(Ansa)*

Il capo dei nazisti americani ucciso a fucilate a Washington

Fulminato davanti la sede del partito - L'attentatore, un ex seguace, era su un tetto - La vittima predicava la deportazione dei negri, la sterilizzazione degli ebrei e l'impiccagione dei «traditori» come Eisenhower e Truman

Washington, 25 agosto.

Il fondatore e capo del partito nazista americano, George Lincoln Rockwell, di 49 anni, è stato assassinato oggi a mezzogiorno ad Arlington (un sobborgo di Washington) davanti alla sede del partito. L'assassino, un suo ex seguace, era appostato sul tetto di una casa. Ha sparato due colpi di fucile. Rockwell, che stava uscendo in auto da un posteggio, è stato colpito alla testa e al petto: è rimasto fulminato.

Un testimone oculare (addetto a una lavanderia a gettone) ha riferito di avere udito due spari, di essere uscito dal negozio, di avere visto un uomo con indosso un impermeabile in piedi sul tetto dell'edificio adiacente (che ospita un istituto di bellezza) e di avere scorto contemporaneamente Rockwell cadere riverso dalla portiera sinistra di una vettura che stava uscendo dal parcheggio. La vettura, un'automobile di vecchio modello, è finita contro un'altra auto ferma.

L'assassino è il ventinovenne John Patler, che si era dimesso dal partito nel gennaio scorso. Non ha ancora detto perché ha compiuto il delitto.

La vittima viveva nell'edificio dove ha sede il «partito nazista» (e che sorge di fronte al parcheggio) insieme con otto «fedelissimi», in ambienti pieni di croci uncinate e fotografie di Hitler.

Rockwell, era stato recentemente condannato a tre mesi di carcere e ad una ammenda di 500 dollari, a Chicago, per turbamento della quiete pubblica; a Chicago egli aveva cercato di organizzare una «guardia bianca» da contrapporre ai «marciatori» dei «diritti civili» e alle dimostrazioni dei negri. La dottrina da lui propugnata comprende, tra l'altro, l'espulsione e deportazione dei negri in Africa, la sterilizzazione degli ebrei e l'esproprio dei loro beni, l'impiccagione di «traditori» come gli ex presidenti Eisenhower e Truman ed il capo della magistratura Earl Warren.

Rockwell, aveva fondato il suo movimento nel 1959, dapprima con il nome di «Unione mondiale dei nazionalsocialisti della libera iniziativa», nome modificato poi in quello di partito nazista. Risiedeva ad Arlington, ma viaggiava molto cercando di raccogliere seguaci e di organizzare dimostrazioni contro negri ed ebrei. Sosteneva di poter contare su sezioni del suo partito a Chicago, Los Angeles, New York, Boston, New Orleans e qualche altra località. Era autore di numerosi opuscoli e periodici per lo più anti-ebraici. Nel 1940 aveva militato come pilota nell'aviazione di marina ed era divenuto ufficiale; era poi stato richiamato alle armi durante il conflitto coreano.

Il partito nazista americano non ha, in pratica, alcun peso politico. Si faceva notare solo per l'eredità hitleriana delle uniformi, dei vessilli, del saluto e di altre pratiche naziste. Rockwell era un vero gigante, alto quasi due metri. *(Ansa)*



George Rockwell, il capo nazista ucciso (Tel. A. P.)

Angosciata lettera al Soccorso alpino di Courmayeur

Una madre scrive dalla Germania "Cercate mio figlio sul Bianco"

Lo scalatore tedesco di 23 anni scomparve il 2 agosto scorso con un amico, sullo sperone della Brenva: dei rocciatori non si sono più avute notizie - Secondo le guide aostane i due giovani potrebbero essere stati travolti da una valanga



Peter Feil, a sinistra, e Paul Maier, gli alpinisti tedeschi scomparsi sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 agosto.

Il 2 agosto scorso, due giovani alpinisti tedeschi — Peter Feil di 23 anni, da Weingarten e Paul Maier di 24 da Ravensbourg — scomparivano sul massiccio del Monte Bianco durante una ascensione. Oggi la madre di Peter Feil ha scritto un'accorata lettera al Soccorso alpino di Courmayeur, perché vengano effettuate ricerche. Purtroppo per i due tedeschi anche secondo il parere delle guide di Courmayeur, non vi è più nulla da fare.

Giunti ai piedi del Monte Bianco ai primi di agosto, Feil e Maier erano saliti in funivia al «Rifugio Torino» lasciando a La Palud la loro motoretta (una «Vespa» targata Friburgo); poi si erano spinti al bivacco della Fourche per intraprendere la scalata al massiccio per lo sperone della Brenva. Li incontrò il giorno 2 l'alpinista francese Pierre Mazeaud, professore alla Sorbona, uno dei superstiti della tragedia del Pilone Centrale (luglio 1961). «*Volevano fare la "via Mayor"* — ha dichiarato Mazeaud a Chamonix — *ma io li dissuasi. Allora ripiegarono sullo sperone della Brenva. Mi sembravano bene equipaggiati ed erano in forma. Contavano di essere a Chamonix per il giorno 4; a Chamonix avevano lasciato del materiale. Poi, non li ho più visti*».

E' certo che i due tedeschi partirono il 2 agosto dal bivacco della Fourche per lo sperone della Brenva, perché hanno lasciato una annotazione sul registro del rifugio. Dall'alba di quel mattino, si perdono le loro tracce.

«*Numerosi sono stati da allora gli scalatori che hanno effettuato tutte le vie al Monte Bianco per il versante della Brenva, ma nessuno ha notato qualcosa di anormale*», ha detto il capoguida di Courmayeur Lorenzo Grivel. «*Con ogni probabilità Feil e Maier sono precipitati sul ghiacciaio della Brenva, spazzati via da una valanga, e sono finiti in uno dei crepacci che costellano la zona. Oppure, sfiniti, sono rimasti intrappolati sotto i seracchi d'uscita ed i loro corpi sono ora sepolti dalla neve*».

La signora Feil ha inviato al Soccorso alpino di Courmayeur una foto del figlio Peter e del suo amico Paul Maier, con la speranza che qualcuno possa darle notizie più precise. Ha scritto anche a «*La Stampa*» perché le foto siano pubblicate. Chiunque ricordi di aver visto i due giovani, è pregato di scrivere alla signora Eugenia Feil - 7987 - Weingarten - Banhofstrasse 34. «*Possa almeno essermi restituito il suo corpo: è una madre che implora*», scrive la signora Feil. Peter era il suo unico figlio. **i. v.**

Un commerciante ucciso in uno scontro presso Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 agosto.

(i. v.) Un commerciante di frutta e verdura di Aosta è morto oggi pomeriggio in un incidente accaduto sulla statale del traforo del Monte Bianco, nei pressi dell'abitato di Pré-St-Didier, sul ponte che scavalca la Dora Baltea. Si tratta di Renato Testa di 33 anni, sposato con la trentenne Antonietta Barison e padre di una bimba di otto anni, Giuseppina.

Alle 14 il Testa, alla guida della propria utilitaria e diretto a Courmayeur, si è scontrato in una curva con una vettura di grossa cilindrata che procedeva in senso inverso. Apertasi la portiera e sbalzato dal posto di guida, il Testa è caduto sull'asfalto rimanendo ucciso sul colpo.

Illesi, invece, gli occupanti dell'altra auto, una famiglia di Belluno in villeggiatura in Valle d'Aosta. Il pilota, l'industriale Benigno De Zanet di 46 anni da Brigano (Belluno), ha dichiarato alla Polizia Stradale che l'auto del Testa, nell'abbordare la curva, ha sbandato sulla sinistra zigzagando «*come se fosse senza guida*».

Suicida in Germania un leader neonazista

Bonn, 25 agosto.

Otto Hess, uno dei più influenti esponenti del «praesidium» e del gruppo parlamentare del partito nazional democratico (neonazista), nella Dieta regionale della Bassa Sassonia, si è ucciso ieri sera nel suo appartamento di Bissendorf, presso Hannover. Aveva 58 anni.

Si ritiene che il suo gesto sia dovuto alle gravi difficoltà finanziarie nelle quali egli era venuto a trovarsi ultimamente, avendo assunto, nella sua qualità di imprenditore edile, impegni che non era stato in grado di rispettare. *(Ansa)*

Ladro bloccato nel camino mentre scende per rubare

Alla periferia di Lecce - Il padrone di casa, per liberarlo, ha chiamato i vigili del fuoco - Ricoverato all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Lecce, 25 agosto.

(a. c.) Un giovane che stava cercando di introdursi in un'abitazione attraverso il camino per compiere un furto è rimasto imprigionato nella canna fumaria. Per liberarlo, il padrone di casa ha dovuto chiamare i vigili del fuoco che, oltre a demolire parte del camino, hanno dovuto portare il ladro in ospedale, dove è ricoverato per ferite non gravi e stato di «choc».

Il protagonista di questa vicenda è Cosimo Cazzato di 23 anni; l'appartamento in cui il giovane cercava d'entrare è quello di Enrico D'Errico, in un edificio ad un piano alla periferia della città. Il Cazzato è di corporatura normale e, dall'esterno, il camino doveva essergli sembrato abbastanza largo. Una strozzatura, già superata per metà, lo ha però bloccato; dopo alcuni tentativi, non riuscendo ad andare più né avanti né indietro, il giovane ha chiesto aiuto.

Il padrone di casa, quando è riuscito a rendersi conto da dove provenivano le grida, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Ora il giovane si trova, in stato d'arresto, all'ospedale. Il Cazzato pur di essere liberato dall'incomoda posizione, non ha esitato a confessare le sue intenzioni.

I turisti cenano a lume di candela in una valle del Cuneese priva di luce

Nella Val Grana (che comprende i comuni di Monterosso, Montemale, Pradleves, Castelmagno e Valgrana) scarseggia l'energia elettrica: le tv sono spente, i frigo non funzionano, gli alberghi non possono preparare i caffè espresso

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 agosto.

«*La nostra pazienza* — dice il sindaco di Monterosso Grana, l'albergatore Spirito Lerda, parlando del problema dell'energia elettrica che scarseggia in tutta la vallata — *è giunta ormai al limite estremo della sopportazione. Gli amministratori sono delusi, la popolazione esasperata. Qui si parla di fare l'anno prossimo come a Licata, che non sono andati a votare*».

Il dramma della Valle Grana — che comprende i comuni di Monterosso, Montemale, Pradleves, Castelmagno e Valgrana — è quello di avere ancora centinaia di case senza luce con la popolazione costretta il più delle volte a servirsi delle candele. Nella zona dove ogni anno accorrono alcune migliaia di turisti, in gran parte francesi, l'energia viene ancora prodotta da piccole centrali locali, alcune (come nel caso di Monterosso) vecchie e decrepite.

La costituzione dell'Enel aveva suscitato nella vallata grandi speranze, che purtroppo finora sono andate deluse. Pare che l'ente avesse chiesto più di 350 milioni per far giungere l'energia fino a Pradleves, una somma esorbitante per Comuni montani con le finanze ridotte al lumicino.

Poi c'era stata un'altra proposta (acquistare dai produttori locali le reti di distribuzione) subito respinta perché i proprietari volevano anche vendere la parte rimanente degli impianti. L'Ufficio montagna della Camera di Commercio di Cuneo aveva infine suggerito la costruzione di almeno una linea dorsale alla quale allacciare le centraline, ma i Comuni sembra che non si siano messi subito d'accordo, e l'Enel ha di nuovo fatto marcia indietro.

Difficile ora stabilire eventuali responsabilità dell'attuale precaria situazione. Rimane il fatto che nei paesi della Valle Grana di corrente elettrica ce n'è poca o niente, e ogni iniziativa, sia industriale che turistica, è quindi praticamente bloccata.

«*Qui a Monterosso* — continua il sindaco — *non possiamo più accendere i televisori, l'unico macellaio minaccia di andarsene perché il frigorifero funziona soltanto a strappi; nel mio e negli altri alberghi non possiamo adoperare le macchine espresso, non possiamo nemmeno tenere i gelati, spesso i miei clienti cenano a lume di candela.*

«*Qualcuno, poco informato dei nostri sforzi, se la prende ingiustamente con gli amministratori. Proprio ieri un italo-francese che possiede una casa in paese, mi diceva esasperato: "Poiché ci fate pagare le tasse, dateci almeno la luce per leggere le bollette delle imposte". Pare che se la crisi continua, da un momento all'altro si bloccheranno anche le centraline telefoniche automatiche, così resteremo senza telefono. E' una situazione preoccupante*».

Per Valgrana e Monterosso il problema sembra comunque avviato a soluzione. Contro una spesa (per i due centri) di 50 milioni, il comprensorio di bonifica ha stanziato 20 milioni e la parte rimanente dovrebbe essere coperta da un mutuo. Però non si sa quando cominceranno i lavori e quando potranno essere conclusi. Rimangono poi Pradleves, Montemale e Castelmagno: tre paesi che giustamente chiedono di non essere dimenticati. **n. m.**

Dal veterinario di Torino

Respinti in Francia 400 kg. di carne suina

Roma, 25 agosto.

Il ministero della Sanità informa che l'ufficio del veterinario provinciale di Torino ha restituito all'origine circa 400 chili di carne suina preparata in scatola proveniente dalla Francia. La carne è stata respinta perché non risulta sterilizzata e non può essere ammessa all'importazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 12 giugno 1967. *(Ansa)*

Obbligatorio vaccinare i suini contro la peste

Le disposizioni del Ministero limitate agli animali fra i sessanta e settanta giorni

Roma, 25 agosto.

Il Ministero della Sanità ha oggi disposto con una ordinanza la vaccinazione obbligatoria dei suini contro la peste per favorire il ripopolamento degli allevamenti decimati dalla grave epidemia. Le disponibilità di bilancio — afferma l'ordinanza — non consentono per il momento di attuare un piano di vaccinazione su tutto il patrimonio suinicolo nazionale. Pertanto l'operazione viene limitata agli animali in età compresa tra i 60 e i 70 giorni (da vaccinare, comunque, non prima di 15 giorni dallo svezzamento).

Ogni proprietario è tenuto a denunciare agli uffici veterinari comunali tutte le nascite che si registrano nel proprio allevamento. Particolari cure debbono essere rivolte ai capi di bestiame destinati alla riproduzione, per i quali è stabilita anche una rivaccinazione annuale. Le vaccinazioni debbono essere praticate dai veterinari comunali (o da altri veterinari autorizzati) con virus lapinizzato di ceppo cinese il cui vaccino viene fornito gratuitamente dal Ministero della Sanità tramite gli uffici provinciali.

Pesanti condanne del Tribunale militare per 31 oppositori del regime ad Atene

Quattro a 9 anni (fra questi un ex deputato, l'ex direttore della radio greca, l'ex segretario di Andrea Papandreu); quattro a 5 anni; agli altri 23 imputati pene varianti fra 10 mesi e tre anni

Atene, 25 agosto.

Per oltraggio alle autorità, propaganda antinazionale, resistenza e infrazioni della legge marziale, il Tribunale militare di Atene ha condannato oggi 31 persone (sulle 34 processate) a pene varianti tra i nove anni e i dieci mesi di prigione.

Quattro personalità, tra cui l'ex deputato del partito papandreista «Unione di Centro», Panajotis Katsiapoulos, l'ex direttore dell'Ente radiofonico greco Anastasio Peponis e l'ex segretario particolare di Andrea Papandreu, Antonio Livanis, sono stati condannati a nove anni di reclusione e ad un'ammenda pari a un milione e mezzo di lire.

Quattro esponenti del Direttivo dell'Associazione giovanile papandreista (disciolta dal governo militare), sono stati condannati a cinque anni di carcere e al pagamento di 300.000 lire ciascuno.

Gli altri imputati, quasi tutti studenti delle organizzazioni giovanili del partito papandreista, tra cui un giovane di 17 anni, hanno ricevuto condanne fra tre anni e dieci mesi. Tre studenti sono stati assolti: fra essi è Maria Moraitu, di 25 anni già segretaria di Andrea Papandreu. Venti testimoni e gli avvocati della difesa avevano sottolineato il passato, privo di precedenti penali, degli imputati e la loro non appartenenza a partiti filocomunisti; avevano perciò sollecitato la clemenza del Tribunale e dei giudici. Gli imputati avevano ammesso tutti la loro colpevolezza.

Il pubblico ministero aveva chiesto, nella requisitoria di ieri, condanne a nove anni per i principali imputati e a pene minori per gli altri. Il verdetto non consente ricorsi in appello. *(Ansa)*

Uno yacht italiano s'incendia e affonda al largo delle Baleari

Salve tutte le persone a bordo

Ibiza (Baleari), 25 agosto.

Lo *yacht* italiano *Dila* con bandiera panamense si è incendiato ed è affondato la notte scorsa mentre navigava da Palma di Majorca a Ibiza. Le sei persone a bordo, fra cui il proprietario Gian Franco Ferro, un italiano, sono state salvate da un postale marittimo spagnolo. Un peschereccio spagnolo aveva tentato invano di salvare lo *yacht* rimorchiandolo. *(A. P.)*

Muore d'infarto all'ufficio tasse

(Nostro servizio particolare)
Lucera, 25 agosto.

(a. c.) Un uomo è morto per infarto mentre saliva le scale del fabbricato in cui si trova l'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Si tratta di Matteo Corvini, di 71 anni, di Alberona. Egli è stato visto accasciarsi proprio sugli ultimi scalini. Alcune persone hanno tentato inutilmente di soccorrerlo. Il Corvini si stava recando nell'ufficio per pagare la tassa fondiaria bimestrale.

ULTIME NOTIZIE

Un chiaro discorso del presidente tunisino

Burghiba: «I Paesi arabi devono riconoscere Israele»

«Dobbiamo abbandonare, ha detto, la politica senza sbocco perseguita per 20 anni. Siamo rimasti soli a ignorare la realtà»

Tunisi, 25 agosto.

Il presidente tunisino Habib Burghiba, parlando ieri ad El Kef ad una riunione del sindacato degli studenti di Tunisia, ha auspicato che gli Stati arabi mettano fine allo stato di guerra con Israele e riconoscano l'esistenza dello Stato ebraico.

Il discorso — pubblicato oggi a Tunisi — rispecchia la posizione già fatta propria da Burghiba prima dell'ultimo conflitto arabo-israeliano, ma costituisce, da un anno a questa parte, la sua presa di posizione più drastica nei confronti della politica degli altri Paesi arabi.

«*Dopo la sconfitta subita, i Paesi arabi debbono abbandonare la politica senza sbocco che hanno perseguito per venti anni. Per quanto ciò possa costare loro* — ha proseguito il presidente — *essi saranno costretti a mettere fine allo stato di guerra per recuperare il territorio conquistato dallo Stato ebraico, e per evitare pericoli ancora maggiori.*

«*Lo Stato di Israele è riconosciuto sia dagli Stati Uniti che dall'Unione Sovietica. E' un membro delle Nazioni Unite e la sua esistenza non è più messa in questione da nessuno, eccetto gli Stati arabi. In queste circostanze è futile continuare ostinatamente ad ignorare la realtà*». (A. P.)

Israele invita re Hussein a trattare direttamente

Tel Aviv, 25 agosto.

Il ministro degli Esteri Abba Eban ha dichiarato oggi in un'intervista al giornale governativo *Davar* di avere notato tra i dirigenti arabi una minima scintilla di desiderio di pace, ma ha sottolineato che Israele è impegnata in un lungo periodo di tregua con i suoi vicini arabi prima che possa essere raggiunto un accordo finale.

Eban ha detto che «*il solo modo con cui i dirigenti arabi possono essere indotti ad una visuale realistica della situazione è metterli a confronto con una chiara alternativa alla situazione presente. Ovviamente è difficile attendersi dai dirigenti arabi dichiarazioni pubbliche che abbiano questo effetto, ma la mia impressione è che alcune voci tentino di alzarsi, anche se esitanti, in favore della pace*».

Eban ha lanciato anche un consiglio agli amici di Hussein, per esempio lo scià dell'Iran attualmente in visita al Canada, «*a persuaderlo a raggiungere con Israele un accordo di frontiera attraverso negoziati diretti*». (A. P.)

Oggi si apre a Kartum il «piccolo vertice» arabo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 agosto.

(e. c.) Si apre domani a Kartum la conferenza dei ministri degli Esteri dei tredici Paesi arabi. Scopo del convegno: organizzare per martedì, o al massimo uno o due giorni più tardi, l'atteso «vertice» dei capi di governo e di Stato. Le prospettive non sono buone. Si profila un «boicottaggio» da parte della Siria, che prevede forse il successo della fazione «moderata», capeggiata da re Hussein di Giordania, e comunque esclude l'adozione di misure «positive» contro Israele e l'Occidente. Inoltre re Idris di Libia, il presidente tunisino Burghiba e l'algerino Boumedienne hanno annunciato che si faranno sostituire, per motivi di salute, dai propri ministri degli Esteri.

Un negro forse nominato «sindaco» di Washington

La carica non è elettiva

New York, 25 agosto.

Per la prima volta un negro, l'avvocato Walter Washington, diverrà probabilmente il capo dell'amministrazione metropolitana della capitale degli Stati Uniti, che è governata dal Congresso attraverso il Presidente.

La notizia della probabile nomina di Washington a «commissario» della capitale — una carica equivalente a quella di sindaco benché non sia elettiva — è stata data a New York dal sindaco John Lindsay dopo che si era diffusa la voce che l'avvocato negro stava per abbandonare un alto incarico nell'amministrazione cittadina della metropoli.

La Casa Bianca, alla quale spetta di designare il nuovo commissario di Washington, non ha né smentito né confermato la notizia. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dichiarazioni di McNamara

«Le incursioni aeree non piegheranno Hanoi»

A meno che (dice il ministro) "non siano colpiti con attacchi massicci i centri abitati" - Ma questa eventualità è esclusa - "Se è così (commenta un senatore) è meglio lasciare il Vietnam"

Washington, 25 agosto.

In una dichiarazione alla sottocommissione del Senato sullo stato della difesa, il ministro Robert McNamara ha affermato oggi che «*nulla indica che i bombardamenti possano condurre i nordvietnamiti al tavolo del negoziato*».

«*Ci sono pochi motivi* — ha detto McNamara — *per ritenere che qualunque attacco convenzionale, aereo o navale, che non preveda il bombardamento massiccio e sistematico dei centri popolosi, priverà i nordvietnamiti del loro desiderio di continuare ad appoggiare gli sforzi del loro governo in vista di rovesciare il governo nel Vietnam del Sud e di prendere il potere. Nulla, nelle passate reazioni dei dirigenti nordvietnamiti, indica che essi possano essere indotti dai bombardamenti a sedere al tavolo dei negoziati*».

Con la dichiarazione di McNamara l'amministrazione ha oggi compiuto un nuovo tentativo per arginare la marea delle critiche rivolte dal Congresso alla sua politica nel Vietnam. Il ministro ha contestato le argomentazioni di coloro che chiedono una offensiva a fondo contro l'avversario, escludendo almeno per il momento, la prospettiva di una ulteriore *escalation*. A questo proposito ha osservato che il Presidente ha già autorizzato i militari a colpire la grande maggioranza — 302 su 359 — degli obbiettivi definiti strategici dai capi delle operazioni.

Il senatore Stuart Symington, democratico del Missouri e membro della sottocommissione, ha detto che la dichiarazione di McNamara sugli obiettivi da colpire nel Vietnam del Nord contrasta con quella di tutti i massimi comandanti militari, secondo i quali i bombardamenti darebbero invece buoni frutti.

«*Se la situazione quale è stata illustrata stamane dal ministro è giusta* — ha detto Symington — *ritengo che gli Stati Uniti dovrebbero andarsene dal Vietnam al più presto possibile, e alle migliori condizioni possibili, perché con le sue premesse, non vi è possibilità di alcun reale successo in questa guerra*». (A. P.)

Ordinato ieri ad Hanoi lo sgombero totale dei civili

Hanoi, 25 agosto.

Il Consiglio municipale di Hanoi ha disposto lo sfollamento totale degli abitanti della città con la sola eccezione dei militari e di coloro che sono necessari allo sforzo produttivo bellico. Una dichiarazione in sei punti ricorda che «*tutte le persone anziane, i bambini, gli scolari e studenti dai sei ai 17 anni debbono essere assolutamente sfollati*» e notifica che ora debbono lasciare la capitale insieme con le loro famiglie anche «*le cooperative della piccola industria e dell'artigianato, i gruppi di produzione artigianale nonché i singoli artigiani, tutti i piccoli commercianti e tutti coloro che svolgono piccoli mestieri*».

Già nei mesi scorsi era stato attuato un parziale sfollamento della popolazione di Hanoi.

Israele decide domani sulla proroga ai profughi

La data per il ritorno dei rifugiati scade il 31 agosto

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 25 agosto.

Un incidente, in apparenza limitato, ha suscitato in Israele viva emozione. Ieri sera verso le 20, per la prima volta dalla fine della guerra, un gruppo di israeliani sono stati presi a fucilate da un arabo nei pressi di Gerusalemme. L'aggressione era stata organizzata con cura. All'uscita dal villaggio di Abu Dis, a qualche chilometro da Gerusalemme (ma nella parte occupata), un'auto con quattro persone a bordo — due uomini e due donne — veniva bloccata da uno sbarramento di sassi.

Subito discesi per rimuovere l'ostacolo, gli israeliani udivano fischiare le pallottole. Nessuno era ferito, ma la vettura risultava colpita in parecchi punti. Interveniva la polizia, che rastrellava il villaggio con l'appoggio di una squadra di paracadutisti. Il «cecchino» scoperto soltanto stamane, rifiutava di arrendersi. Nella lunga sparatoria che seguiva rimanevano feriti un poliziotto ed un sergente israeliani, e l'arabo, che finalmente era catturato; suo padre e suo fratello erano arrestati come complici.

Non si sa ancora se il «cecchino» abbia agito di sua iniziativa o se appartenga ad un'organizzazione nazionalista.

Quanto al problema dei profughi, è possibile che nella sua riunione di domenica il governo israeliano riesamini la decisione di mantenere al 31 agosto la data-limite per il ritorno dei rifugiati nelle loro case. Ci si attende a Gerusalemme una richiesta degli Stati Uniti in questo senso. Russi ed arabi desiderano un rinvio. Le pressioni su Israele sono così forti che non è escluso che parecchi ministri, ed in particolare Abba Eban, titolare degli Esteri, si pronuncino domenica per una proroga.

André Scemama

Ben Gurion e Moshe Dayan tornano nel partito «Mapai»

Tel Aviv, 25 agosto.

Il partito *Rafi* del ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan e di David Ben Gurion ha deciso di fondersi col *Mapai*, dai cui ranghi era uscito nel 1965 al seguito di Ben Gurion.

La fusione dovrebbe essere ratificata domenica dal partito *Mapai*, guidato dal primo ministro Levi Eshkol e dal ministro degli Esteri Abba Eban. (A. P.)

Stato Civile di Torino

24 agosto 1967

NATI — Zoja Gabriele; Visonà Paolo; Guastella Angelica; Gaido Alessandro; Calandri Mario; Iannuzzi Maria; Talocco Massimo; Piccini Massimiliano; Settineri Giovanni; Morabito Giuseppe; Crepaldi Luca; Pelli Rosella; Rao Silvia; Belluco Elena; Migliaccio Francesca; De Sarle Domenico; Nielli Gianluca; Scarpino Patrizia; Crea Maria; Sucamiele Elena; Simeone Enza; La Rosa Salvatore; Galuppi Enrico; Caporossi Eleonora; Corrieri Natalia; De Stefano Marcello; Ciofani Rosaria; Farinella Orazio; Baratta Palmina; Cantamessa Daniela; Bombieri Mauro; Gioffrè Giovanna; Gaia Eligio; Cauda Sabrina; Fiorucci Claudio; Olivetti Stefania; Maccia Antonio; Laini Adriana; Olivero Gemma; Manzone Patrizia; Seia Valter; Rullinatto Cristina; Anna Marilena; Zatti Marco; Migliorelli Paola; Carla Laura; Iacovielle Fiorella; Marmo Maria; Marostica Claudio; Ventimiglia Angela; Magliano Antonella; Capobianco Giuseppe; Chionna Lucia; Borran Tiziana; Palmero Walter; Bertaldo Alberto; Di Paola Neri Anna Maria; Mieta Luigi; Girardi Giacomo; Busato Ivano; Giugliard Gualtiero; Trevò Cinzia; Dacomo Giovanna; Sperone Giancarlo; Cerrato Elena; Garassino Stefania; Bernardo Daniela; Albert Maria; Lando Fabio; Ciliesti Assunta; Dompè Massimo; Falco Stefania; Nuovo Aurelia; Seldano Donatella; Zaia Loredana; Battipaglia Francesco; Marchesi Luca; Scagnelli Marco; Mantovani Roberta; Bona Rosa; Risso Katia; Guavi Lorenzo; Biason Diego; Mancini Cristina; Mele Patrizia; Torchia Luigi; Villecchia Donata; Ragazzo Vito; Recali Marco; Stancati Virginia; Calla Maria; de Sanctis Ugo; Pascucci Mauro; Finelli Roberto; Piquet Valentina; Rosso Roberto; Gallo Emanuela; Pastore Rossana; Marcello Loredana; Micco Gianni; Pescarola Paolo; Valenzano Franco; Serce Gino; Prencipe Antonietta.

MORTI — Bisoglio Marcellina ved. Sartoris di anni 86, nata a Lu Monferrato, pensionata, abitante in v. Reggio 30; De Rossi Ines in Salvolini, a. 60, Valenza Po, casalinga, c. Stati Uniti 10; Zampini Giulio, a. 76, Torino, pensionato, v. Oropa 103; Merlat Marena ved. Benazzi, a. 84, Viadana, casalinga, v. Mondrone 10; De Nolaris Concetta in Papa, a. 74, Napoli, casalinga, v. C. Capelli 34; Marzano Giovanni, a. 70, Torino, pensionato, v. Cristalliera 13; Celestino Vittoria in Müller, a. 81, Torino, casalinga, v. Volturno 11; Trivellini Alfredo, a. 88, Taranto, pensionato, v. Marco Polo 7; Degli Innocenti Gino, a. 58, Veglio Mosso, rappresentante, c. Sebastopoli 221.

Deceduti in ospedale: D'Alessandro Walter, a. 42, Torino, tecnico radiologo; Savaini Giovanni, a. 72, Torino, pensionato; Consalvo Giulia, a. 32, Fenestrelle, cameriera; Galimberti Angela, a. 86, Nova Milanese, religiosa; Varese Natale, a. 57, Cogoleto, meccanico; Mottino Maria, a. 73, Chivasso, pensionata; Verzeo Giulio, a. 75, Fiume, pensionato; Mazzocco Vittorio, a. 59, Porto Tolle, falegname; Pistola Pasquale, a. 67, Napoli, pensionato; Romano Lidia in Marascio, a. 74, Vezza d'Alba, pensionata; Gilena Paola ved. Gianotti, a. 72, Torino, pensionata; Saniero Adelaide in Florin, a. 69, Pezzolo Valle Uzzone, pensionata; Benetto Armando, a. 53, Torino, pensionato.

Nati 104 - Matrimoni 40 - Morti 22

Dopo molte sofferenze morali, mentre attendeva in silenzio la giustizia degli uomini, forte, ma rassegnato alla volontà di Dio, è mancato improvvisamente il

DOTT.

Gian Vittorio Marchisio

Medico Chirurgo

A funerali avvenuti lo partecipano con infinito dolore la moglie Augusta Fiorio, i figli Pier Carlo con la moglie Sandra De Dominicis e il piccolo Vittorio, Valeria con il marito Sebastiano Filipello, Luciano; il fratello Gaetano con la moglie Anna Pennarelli e figli, le sorelle Maria ved. Di Puma e figli, Pina col marito Raffaele Ricci e figli; la cognata Gilda Fiorio ved. Dodono e figli, il cognato Luigi Fiorio con la moglie Rosalia Sardi e figlia; pronipoti, cugini, Giuseppe e Clelia De Dominicis, Maria Carolina Filipello Gay, la fedele Tata Antonietta Cerlese. Il giorno 30 settembre alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre sarà celebrata una Messa di suffragio.

— Torino, via Mancini 19.
— 26 agosto 1967.

Partecipano al lutto dell'amico Pier Carlo:
Pier Luigi Baima, Luigi Candiotto, Dario Cantino, Marcello Costa, Guido Filogamo, Giorgio Gabella, Paolo Gambalò, Giacomo Giacobini, Alessandro Cesare Levi, Pietro Rastel Bogin, Maria Giuseppina Robecchi.

1965 1967
Walter Artino
I suoi cari lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 26 agosto 1967.

Rina Chiatellino
Ricordata con immutato affetto.
— Druento, 26 agosto 1967.

ULTIME DI CRONACA

Due bimbi all'ospedale

Una ragazzina di nove anni in bicicletta investita da un'auto - Bambino di due anni beve conegrina

La bambina Maria Grazia Brunetta, 9 anni, strada del Pascolo 41, ieri alle 13,30 è stata investita da un'auto guidata da Salvatore Lacidogna di 44 anni, abitante nella sua stessa via al numero 41, mentre in bicicletta sbucava sulla strada del Pascolo da un viottolo di campagna. E' stata ricoverata all'ospedale infantile con trauma cranico, frattura del femore sinistro; la prognosi è di 90 giorni.

— Salvatore Pensabene, 2 anni, San Mauro, via Pescatori 169, è stato ricoverato ieri alle Molinette per intossicazione da conegrina. Guarirà in 8 giorni. Approfittando della momentanea assenza della madre, Rosalia, uscita per andare ad attingere acqua alla fontana vicina, ha bevuto una sorsata di conegrina che ha scambiato per acqua minerale.

Identificato il capellone sorpreso a brucare erba

Il capellone che la sera dell'8 maggio scorso era stato sorpreso in un prato, a Collegno, mentre brucava l'erba, è stato identificato ieri. Si chiama Erik Zeljko, ha 17 anni ed abita a Osvek, in Jugoslavia, da dove è fuggito dopo aver rubato alla madre 8000 dinari (circa 48 mila lire). Sua intenzione era di raggiungere la Francia, ma, arrivato a Torino con l'autostop, si era trovato senza denaro ed aveva finito di mangiare l'erba per richiamare l'attenzione ed essere ospitato da qualche parte.

Prima si era finto sordomuto, poi aveva detto di chiamarsi François Simon. Dal Ferrante Aporti era stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

Dopo breve malattia è mancato cristianamente

Francesco Ciocatto

di anni 79

Affranti ne danno annuncio la moglie Anna Vogla; i figli: Enrico con la moglie Carla Mascero e figlia Franca, Lino con la moglie Maria e figlie Anna e Ornella; i parenti. La famiglia esprime profonda gratitudine ai dottori Ugo Delfino e Ilario Franco, alle Reverende Suore ed al personale della Clinica Fornaca per le amorevoli cure. Funerali a Barbania Canavese il 26 agosto alle ore 16,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori, ma offerte all'Asilo Infantile di Barbania.
— Torino, 25 agosto 1967.

Anna Demaria Ved. Mascero e Teresa Demaria Ved. Bellore, partecipano al dolore della famiglia Ciocatto per la grave perdita.

Il Prof. Angelo Vittorio Mascero e famiglia partecipa al dolore di Enrico e Carla per la perdita del PAPA'.

La famiglia Novello partecipa al dolore di Lino e Mariuccia per la perdita del PAPA'.

Vicino ad Enrico, amico inseparabile nei giorni lieti ed in quelli tristi, l'avv. Paolo Emilio Ferreri, con la moglie ed i figli, prende parte al dolore della famiglia Ciocatto.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, l'Asilo Infantile, la «Pro Loco» e la popolazione tutta di Barbania Canavese prende parte al dolore della famiglia del Prof. Ciocatto.

Don Pino Seita, salesiano, unitamente ai coniugi Domenico e Domenica Seita, prende parte vivissima al dolore della famiglia Ciocatto.

Guglielmo Farina e Famiglia partecipa al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e famiglia.

Ignazio e Giulia Chiampi prendono parte al dolore della famiglia Ciocatto.

Partecipano al dolore della famiglia:
Prof. Cesare Quaglia e Signora
Prof. Giuseppe Maurizio Reviglio e Signora.

Edgardo e Carla Peruzzo partecipano commossi al grande dolore dell'amico Enrico.

Aldo e Livia Vandone prendono parte al dolore del carissimo Maestro ed amico Prof. Enrico Ciocatto e della famiglia per la perdita del padre, Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino:
Carlo Barile
Pietro Canuto
Ugo Delfino
Salvatore Del Prato
Elena Friedemann
Bruno Giardino
Giovanna Marchiaro Maritano
Ottavio Marchisio
Elsa Margaria Mutani
Mario Maritano
Gianfranco Montinaro
Paolo Musto
Carlo Orecchia
Roberto Pattono
Lucia Piazza
Marco Trompeo
Franco Vergano
Carlo Alberto Zaccagna
Gian Paolo Zocche
Gianni Zuccaro
partecipano con sincero dolore al lutto che ha colpito il loro Maestro Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Le Suore Capesale e il Personale dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione partecipano al lutto del Prof. Ciocatto.

Mario e Giovanna Maritano sono vicini al loro Maestro con sentimenti di profonda comprensione in questo momento di grande dolore per la morte del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 26 agosto 1967.

Bruno e Gisella Giardino partecipano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e della sua famiglia per la scomparsa del PADRE.

Roberto e Sarina Pattono sono affettuosamente vicini al Prof. Enrico Ciocatto ed alla Sua famiglia e prendono viva parte al dolore che li ha colpiti per la morte del PADRE.

Il Prof. Danilo Castelli e famiglia partecipano profondamente commossi al dolore dell'amico Enrico per la scomparsa del PADRE.

Lucia Piazza si inchina riverente al grande dolore del Maestro Prof. Enrico Ciocatto.

Roberto ed Elsa Mutani, la famiglia Margaria, partecipano con commosso affetto al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e della Famiglia.

Ottavio e Nina Marchisio prendono parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e Famiglia per la scomparsa del PADRE.

Laura Raffaeli partecipa al lutto che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto e famiglia.

I Medici del Centro Cardiochirurgico:
Angelo Actis-Dato
Aldo Andreone
Giovanna Borgui
Luigi Borio
Giuseppe Catozi
Mario Demichelis
Giovanna Gobbi
Antonio Grande
Demetrio Malara
Lia Pastiardi
Giovanni Panero
Cesare Quaglia
Antonio Tripodi
Giuseppe Vanore
partecipano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per il grave lutto.

Luisa e Gino Covestico partecipano con fraterno affetto all'immenso dolore di Enrico e Carla per la morte dell'amato papà
Francesco Ciocatto
— Milano, 25 agosto 1967.

Ugo Delfino partecipa commosso al grande dolore della famiglia Ciocatto per la scomparsa del diletto Padre signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Primario e gli Assistenti del Servizio di Anestesiologia e Rianimazione dell'Ospedale Civile di Asti prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del caro PAPA'.
— Asti, 25 agosto 1967.

Il Prof. Riccardo Gallenga, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto del Prof. Ciocatto, per la perdita del PADRE.

Fernanda e Riccardo Gallenga prendono parte con vivo cordoglio al grave lutto del Prof. Ciocatto per la scomparsa del PADRE.

Il Direttore Inc. Prof. Franco Carena e gli Assistenti dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del Padre signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Pina Foltz è affettuosamente vicino all'amico Enrico Ciocatto prendendo viva parte al Suo grande dolore.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, avv. G. Dardanello, il Sovraintendente Sanitario prof. P. Foltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. F. Mora, il Direttore Sanitario prof. U. di Aichelburg, i Primari, i Direttori delle Cliniche Universitarie, i Consulenti proff. Audo Gianotti, Bonche, Battistini, Bellion, Bellone, Benassi, Borgonzoli, Beretta Anguissola, Biancalana, Boisi, Bersetti, Brunetti, Calvi, Calderola, Campi, Castagna, Chiordena, Cerasa, Crosetti, Colombo, Dogliotti, Gallenga, Giordanengo, Gagna, Liveriero, Magri, Mairano, Massobrio, Matli, Migliardi, Mighali, Midana, Molinatto, Nazzi, Paolino, Pepino, Robecchi, Roccia, Rosso, Stoppani, Tonelli, Torre, Varolo, Vitelli, Volterrani, prendono viva parte al dolore del collega ed amico prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

I medici della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale S. Vito, Renzo Castagna, Terenzio Canavesa, Fulvio Chiliardi, Giorgio Perinetti, Ottavio Marchisio, partecipano al lutto che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del Padre Signor
Francesco Ciocatto
— Torino 26 agosto 1967.

Pierluigi e Giorgiana Bertoletti profondamente colpiti partecipano al grande dolore del Maestro ed amico Prof. Dott. Enrico Ciocatto per la perdita dell'amatissimo padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Luigi Rigoletti prende sincera parte al dolore del prof. Enrico Ciocatto e dei suoi Familiari per la perdita del caro PADRE.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzioni, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino partecipano al lutto per la morte del PADRE del prof. dott. Enrico Ciocatto, direttore dei servizi di anestesia del complesso ospedaliero.

Il Prof. Vittorio Bergonzelli con gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Chirurgia Plastica e ricostruttiva dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la morte del PADRE.

Le famiglie Mana - Lellargo prendono parte al Loro dolore.

Luisa ed Antonio Savelno partecipano al grave dolore che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Giulio e Thea Dogliotti partecipano profondamente commossi al grave lutto della famiglia Ciocatto per la perdita del PAPA'.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Ciocatto per la scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Elsa e Dino Boisi, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Ciocatto per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Primario del Servizio di Anestesia - Rianimazione dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri Dott. Alessandro De Grandi con l'Aiuto Dott. Giorgio Giacomakis prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Il Dirigente del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maria Vittoria Prof. Alfonso Maria Gazzano con gli Assistenti Prof. Gorgerino e Dottori Corongiu, Petruzzelli, Rosca, Sportelli, Verna, partecipa vivamente al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Il dottor Stefano Capra e famiglia prendono parte con viva cordoglio al dolore del prof. Ciocatto e famiglia per la scomparsa del Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Gian Paolo e Maria Zocche sono vicini con devoto affetto al professor Enrico Ciocatto nel suo grande dolore per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Luigi e MariaLuisa Giordano commossi partecipano vivamente al gravissimo lutto del Prof. Enrico Ciocatto.

Mario e Maria Borgna addolorati partecipano al grave lutto del Prof. Enrico Ciocatto.

Il Direttore dell'Istituto di Clinica Chirurgica dell'Università di Torino Prof. Luigi Biancalana, Aiuti, Assistenti e Personale, partecipano con vivo dolore al lutto del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto i Colleghi ed Amici della Clinica Chirurgica:
Sergio Abastici
Giovanni Brisco
Mario Dellepiane
Mario Fantino
Gianclaudio Fossati
Celestino Mairano
Giovanni Moro
Cesare Quaglia
Dante Riffero
Antonio Robecchi
Giorgio Scovola
Giulio Tempia.

Guglielmo e Sita Guglielmini sono fraternamente vicini al dolore di Enrico e Carla per la scomparsa del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 26 agosto 1967.

Franco Margaglia con la famiglia partecipa al profondo dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la morte del PADRE.

Il Direttore Inc. dell'Istituto di Urologia dell'Università Prof. Mario Gorgno e gli Assistenti prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la morte del PADRE.

Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Prof. Giovanni Cambosu, l'Aiuto e gli Assistenti partecipano con commosso cordoglio al dolore che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto per la morte del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Ilario Franco ricorda commosso il Signor
Francesco Ciocatto
e partecipa al dolore della famiglia.
— Rocca Canavese, 25 agosto 1967.

Saverio e Rina Chiuminatto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Signor
Francesco Ciocatto
— Barbania Canavese, 25 agosto '67.

Iazzi e Gigi Bianchetti si stringono affettuosamente ad Enrico, Carla, Franca e alla famiglia Ciocatto nel ricordo del caro PAPA'.

Franco Maricca e Franco Donadio prendono parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Presidente Provinciale dell'Associazione Medici Dentisti Italiani, Prof. Giuseppe Carle, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti partecipano con profonda commozione al lutto del prof. Enrico Ciocatto per la dolorosa perdita del PAPA'.

Giuseppe Carle e Collaboratori dell'Istituto Odontostomatologico della Casa di Cura Fornaca partecipano con accorata tristezza al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PAPA'.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Pinna Pintor partecipano al grave lutto del Prof. Enrico Ciocatto.

Plinio e Nicoletta Pinna Pintor partecipano al grave lutto del Prof. Enrico Ciocatto.

Il Centro Odontostomatologico della Pinna Pintor partecipa al grave lutto del Prof. Enrico Ciocatto.

Il Direttore della Clinica Pediatrica Prof. M. Gamirato Sandrucci, il Direttore Inc. dell'Istituto di Puericultura Prof. F. Nicola, gli Aiuti e gli Assistenti tutti prendono parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la dipartita del Padre Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Prof. Angelo Paletto, Direttore della Cattedra di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni, partecipa vivamente al lutto del collega ed amico Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del PADRE.

Il Direttore, Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare dell'Università di Torino, prendono viva parte al lutto del Prof. Enrico Ciocatto per la morte del PADRE.

Il Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Primari, Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale S. Anna partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il Chiarissimo Professore Enrico Ciocatto per la perdita del caro PAPA'.

La Federazione Mondiale delle Società di Anestesiologia e Rianimazione partecipa al lutto del proprio vice-presidente Prof. Enrico Ciocatto per la morte del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Marco e Tamara Trompeo partecipano commossi al grande dolore del Prof. Enrico Ciocatto, per la morte del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Direttore, Prof. Enrico Bonnesi, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino, prendono viva parte al lutto del Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del PADRE.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale tutto, prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino prendono viva parte al cordoglio del Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del Padre Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 26 agosto 1967.

Gianni e Annamaria Zuccaro partecipano profondamente commossi al dolore che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto e Famiglia per la scomparsa del PADRE.

Carlo Orecchia prende parte commosso al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e Famiglia per la perdita del PADRE.

Salvatore e Mina Del Prato prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e Famiglia per la perdita del PADRE.

Carlo e Rosalba Barile profondamente commossi partecipano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto e della sua Famiglia per la scomparsa del PADRE.

Paolo Musto e famiglia prendono parte al lutto del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Pietro Canuto e famiglia si associano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la morte del PADRE.

Luigi e Silvia Nadali profondamente addolorati partecipano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Il Direttore, Prof. L. Calderola, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia dell'Istituto di Oncologia di Torino partecipano vivamente al lutto che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Lisa e Carlo Alberto Zaccagna prendono parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Leonardo e Carla Calderola, con Beatrice e Francesca, si uniscono affettuosamente al dolore dell'amico Enrico per la morte del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Fausto e Marilisa Bedolline sentitamente si associano al cordoglio del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Ruggero e Ruth Cappellini prendono viva parte al dolore del professor Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Suore Terziarie Carmelitane di S. Teresa, il Personale tutto delle Case di Cura Fornaca e Villa Pia, della Fondazione Pia Lobetti Bodoni e della Scuola Internazionale Infermiere Professionali dello S.M.O.M., prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto, Consulente delle Case di Cura e Direttore della Scuola, per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
e porgono sentite condoglianze alla Famiglia.
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Rotary Club Torino Centro partecipa al dolore del Consocio Prof. Dott. Enrico Ciocatto e della sua famiglia per la dipartita dell'amato padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Direttore Prof. Fausto Brunetti, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino partecipano al lutto del Prof. Enrico Ciocatto e dei famigliari per la dolorosa scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Fausto e Inas Brunetti si uniscono al dolore dell'amico Enrico Ciocatto e dei suoi familiari per la scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Renato e Valentina Bonso, Renco e Clelia Castagna, Paolo e Ada Menzio, Lodovico e Silvia Bonso, prendono parte commossi al dolore dell'amico Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Gino e Maria Luisa Solerio prendono viva parte al dolore del caro amico Enrico per la perdita del padre Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

La Famiglia del Prof. Paolo Gosio si associa al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre Signor
Francesco Ciocatto
— Alessandria, 25 agosto 1967.

Presidente, Consiglieri, Direttori, Personale Religioso, Sanitario, Impiegato, di assistenza e dei servizi generali dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono viva parte al dolore del Prof. Ciocatto per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Prof. Luigi Solerio, Primario della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, l'Aiuto Prof. Alfredo Giugiaro, gli Assistenti Prof. Umberto Bosio, Dott. Giorgio Gewna, Dott. Tomaso Bardini, Dott. Alessandro Ogliotti e Dott. Pietro Voy prendono viva parte al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Aldo M. Fontana partecipa fraternamente al grave dolore che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto e la sua famiglia.

L'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Torino partecipa con vivo e fraterno dolore al gravissimo lutto del prof. Enrico Ciocatto.

L'Istituto di Antropologia Criminale dell'Università di Torino partecipa con infinita pena al dolore del Prof. E. Ciocatto per la morte del PADRE.

Franca e Renzo Gilli partecipano con tanto affetto al dolore del carissimo Enrico.

Betin e Mario Portigliatti Barbos sono affettuosamente vicini in silenzio ad Enrico Ciocatto ed alla sua Famiglia in questo momento di tanto dolore.

Giovanni e Aida Rubino partecipano al grave lutto dell'amico carissimo Prof. Dott. Enrico Ciocatto per la perdita dell'adorato padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Direttore ed i Sanitari dell'Istituto Ortopedico «Regina Maria Adelaide» partecipano al dolore del Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre sig.
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Primario della Divisione Ospedaliera dell'Ospedale Oftalmico, prof. Angelo Vannini, e gli Assistenti, prendono viva parte al dolore della Famiglia del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Angelo Ambretta Vannini prendono viva parte al dolore della Famiglia Ciocatto per la morte del PADRE.

Paolo e Maddalena Quaini profondamente addolorati partecipano al grave lutto dell'amico carissimo Prof. Dott. Enrico Ciocatto per la perdita dell'adorato padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

L'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Torino prende viva parte al lutto del professore Enrico Ciocatto per la scomparsa del padre signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Evasio e Anna Fava partecipano commossi al dolore del Maestro e Amico Prof. Enrico Ciocatto per la scomparsa del PAPA'.

Il Direttore della Clinica Psichiatrica prof. Michele Torre, l'Aiuto e gli Assistenti prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Lucca, partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Maestro prof. Enrico Ciocatto.
— Lucca, 25 agosto 1967.

Renzo e Marilena Menesini profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del prof. Enrico Ciocatto.
— Lucca, 25 agosto 1967.

Delia Roccavilla coi genitori partecipa al dolore del suo Maestro prof. dott. Enrico Ciocatto per il grave lutto che lo ha colpito.
— Saluzzo, 25 agosto 1967.

Carlo e Maddalena Orecchia prendono parte con affettuosa amicizia al dolore della famiglia Ciocatto per la perdita del padre
Francesco Ciocatto
— Vercelli, 25 agosto 1967.

Luciana ed Edgardo Lang prendono viva parte al dolore dell'amico Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del Papà Signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Luigi Previtera partecipa al cordoglio del Prof. Ciocatto e della famiglia.

La Società Italiana di Anestesiologia e Rianimazione si unisce al cordoglio per il grave lutto che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto, Presidente onorario della Società, per la morte del Padre
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Il Direttore della Clinica Ortopedica della Università di Torino Prof. Franco Rosaenda, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano vivamente al lutto che ha colpito il Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del padre Sig.
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

Franco e Mariarinalda Rossendo partecipano vivamente al lutto del Prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Il Direttore, prof. A. Beretta Anguissola, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università, si associano al dolore del prof. Enrico Ciocatto per la perdita del PADRE.

Paola Camoletto, Mariapia e Giorgio Bertinetti si uniscono al dolore del prof. Enrico Ciocatto e famiglia per la perdita del padre, signor
Francesco Ciocatto
— Torino, 25 agosto 1967.

La Ditta Borello & Maffiotto, Soci e Maestranze sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giovanni Conti
— Torino, 25 agosto 1967.

Guido Lanfranchini e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Conti per la scomparsa del
Cav. Giovanni Conti
— Valdeggia, 25 agosto 1967.

Le sorelle Caterina e Giacinta Conti con le rispettive famiglie partecipano commosse alla perdita del loro caro fratello e zio
Cav. Giovanni Conti
— Valdeggia, 25 agosto 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lodovico Malano
Annunciano la dolorosa dipartita la moglie Carola Raviolo, la figlia Maria col marito Osvaldo ed il figlio Cesare, le sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi sabato ore 16,15 Parrocchia Sant'Anna, via Giacomo Medici. La cara Salma proseguirà per Vigone dove sarà tumulata nella Tomba di famiglia. Non fiori.
— Torino, 25 agosto 1967.

La Famiglia Panzio partecipa al dolore della Famiglia Malano, Tagliaferro.

E' spirata con i conforti religiosi
Margherita Avalis in Buffa
Lo annunciano: il marito Domenico, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 presso la Parrocchia della Crocetta. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1967.

Le famiglie Gnaini e Prelato partecipano al cordoglio dei familiari.

La P. Ferrero & C. S.p.A. - Alba - esprime ai familiari ed alla S.p.A. Carle & Montanari sensi di vivo e profondo cordoglio per la scomparsa del
Comm. Enrico Carle
— Torino, 26 agosto 1967.

Piera, Mariafranca e Michele Ferrero partecipano addolorati al grave lutto del caro amico rag. Giovanni Carle e Famiglia per la dipartita del
Comm. Enrico Carle
— Torino, 26 agosto 1967.

Dopo lunga, penosa malattia è mancato il
COMM.
Giacomo Gianni Petrone
Lo piangono affranti la moglie Enza Caruso ed il figlio Giovanni. Funerali oggi alle 16,15 dall'Ospedale Astanteria Martini Vecchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1967.

I fratelli Pasquale, Gino, Amalia, Angiolina, le cognate, i nipoti piangono il caro GIANNI.

Piangono la scomparsa di
Alberto Ferraro
Roberta Barbaso
Alvise Chevallard
Mariti - Dino Giordano
Gigi Pernigotti
Cristina Lodovica Sobrero
Giorgio Sodero.
— Torino, 25 agosto 1967.

Alfredo Ciavarino piange l'Amico
Alberto Ferraro
— Bardonecchia, 25 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Battagliotti
Lo annunciano le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali a Druento il 28 agosto ore 16 da via Casalis 57.
— Druento, 25 agosto 1967.

Piangono il caro
Oreste Aluffi
gli amici:
Claudia, Pierino e Daniela Ostorero
Andreina, Enzo e Oreste Camola
Amalia e Marisa Cordero.
— Torino, 25 agosto 1967.

Famiglia Colonnello Chessa è affettuosamente vicina nel grande dolore ai Congiunti del carissimo
Colonnello Tizzani
— Torino, 26 agosto 1967.

1965 Pax 1967
Luigi Riva
Idraulico
Il tempo non cancella. Da due anni l'alba di ogni giorno risveglia dolore. Tua moglie ti ricorda ogni istante, dal cielo proteggimi nel difficile cammino che il destino mi ha serbato. Ringraziamenti chi per lui eleverà una preghiera.
— Torino, 26 agosto 1967.

Dopo un'intera vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato ai suoi cari
Umberto Emoli
di anni 62
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silvia, i figli Anna, Flavio, Evelina, Elda, Giorgio, nuora, generi con gli adorati nipotini, la mamma, sorella, fratello, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 c. m. alle ore 14,30 all'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto.
— Torino, 25 agosto 1967.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giorgio Emoli per la morte del papà
Umberto Emoli
— Torino, 25 agosto 1967.

Presidenza, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore del sig. Flavio Emoli per la perdita del padre signor
Umberto Emoli
— Torino, 25 agosto 1967.

E' mancata ai suoi cari
Erna Covacich ved. Cicorello
La piangono il figlio Valentino, la mamma, la sorella, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Alma. I funerali sabato, ore 16, in Volpiano, partendo dall'abitazione di via Pieve 9.
— Volpiano, 25 agosto 1967.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della F I A T - Sezione Velivoli partecipano vivamente commossi al dolore dell'Ing. Valentino Cicorello per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Erna Covacich ved. Cicorello
— Torino, 26 agosto 1967.

Gli amici:
Vittorio Sanseverino
Piero Trevisan
Manlio Quarantelli
Enrico Bolla
Filippo Filippi
Enzo Bertignoni
Giorgio de Cristofaro
Rinaldo Gasparella
Enzo Bruno
Giuseppe Giuliaretti
partecipano al dolore di Valentino per la perdita della MAMMA.

Confortato dalla Fede, ha chiuso la sua vita di intenso lavoro il
Cav. Pietro Visconti
Industriale
Inconsolabili lo piangono la moglie Vittorina Bolla, il figlio Ing. Giambeppe con la moglie Anna Maria Eusebio, la figlia Renata con il marito Dott. Pier Gianni Cavallo ed il piccolo Marco, il fratello Mario e Famiglia, la suocera Felicita Bolla, la cognata Enrica Borsato e Famiglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 agosto alle ore 17 partendo dalla Casa di Riposo Umberto I via Bocca 7. Non fiori ma opere di bene alla Casa di Riposo Umberto I di Asti.
— Asti, 25 agosto 1967.

I Dipendenti della Ditta Figli di Giovanni Visconti partecipano con immenso dolore alla grave perdita del loro stimato Titolare
Cav. Pietro Visconti
— Asti, 26 agosto 1967.

Le famiglie Mombelli, Caresa, Barchi e Burello partecipano al grande dolore della Famiglia Visconti per la grave perdita del suo caro PIETRO.
— Asti, 26 agosto 1967.

Il Prof. Augusto Jona amico unanime del
DOTT. CAV.
Guido Montegrosso
ne piange la dolorosa scomparsa.
— Bra, 26 agosto 1967.

Il prof. pittore Attilio Corsetti e famiglia, partecipano commossi e riconoscenti alla scomparsa dell'amico
MEDICO, PROF. CAV.
Guido Montegrosso
mente eletta di uomo non comune di scienza e vasta cultura.
— Torino, 25 agosto 1967.

I cugini Sampò, Feisa, Piazzese, Lombardini prendono viva parte al dolore di Mario e Nora per la scomparsa del carissimo
Dott. Guido Montegrosso
— Torino, 26 agosto 1967.

Munito dei Conforti religiosi, all'alba del 25 corrente, chiudeva la sua laboriosa vita terrena
Romeo Lazzarini
Commerciante
Costernati lo annunciano la moglie, i figli: Alfredo con la moglie Liliana e figli Lella, Lionello e Paola; Lina con il marito Dott. Bruno Conterli e figli Gianpiero e Federica; i fratelli, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di S. Croce.
— Padova, 26 agosto 1967.

Ha cessato di vivere il cuore buono e generoso di
Giovanni Carbone
Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Palmira Lavardino, il fratello Carlo, la sorella Maria, cognati, cognate e nipoti. Un sentito ringraziamento al prof. Ettore Guidetti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16,15 nella Parrocchia di San Dalmazzo, indi la cara Salma verrà trasportata a Grugliasco nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 agosto 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ignazio Busso
(ex combattente guerra 1915-1918)
Con dolore ne danno annuncio la figlia Luigina con il marito Simone Gallo e figli Mariantonietta e Andrea, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Florini. I funerali sabato 26 ore 14,30 da via Spontini 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bruno
anni 82
Addolorati l'annunciano i figli, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali Parrocchia Gesù Adolescente oggi ore 14,30, via Serrano 25.
— Torino, 26 agosto 1967.

Il Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Ospedale Sant'Anna partecipano al cordoglio del professor Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della diletta nipote
Maria Valentina Dellepiane in Figari
— Torino, 26 agosto 1967.

Consiglieri e Sindaci della Società Aedificatio S.p.A. profondamente commossi annunciano la scomparsa del
COMM. DOTT.
Arnaldo Aonzo
Presidente e Consigliere delegato della Società
— Roma, 26 agosto 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Alberto Falletto
Addolorati ne danno partecipazione moglie, figlia, sorella, cognati, nipoti. Funerali domenica 27 ore 10,15 da via Aosta 16.
— Torino, 25 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari
Battista Dutto
L'annunciano la moglie, figlie, nuore e parenti tutti. Funerali domenica 27 corrente ore 10,35 da via Canavere 92.
— Borgaro Torinese, 25-8-1967.

Francesco e Anna, Aldo e Maria Luisa Guidano partecipano al dolore della famiglia Vergnano per la tragica scomparsa di
Giovanni Vergnano
— Torino, 26 agosto 1967.

1965 1967
Dott. Pietro Fiore
Rosina, Ulrico, Enzo, lo ricordano con immutato affetto. Messe: Germagnano 27 agosto ore 9; Lanzo 30 agosto ore 18,30; Traves 3 settembre ore 18.
— Lanzo, 26 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 25 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via [illegible] 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci addoppiando il artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A.A. ACQUISTANSI mobili arredamento per grande complesso alberghiero permutando proprietà immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino». A77038

IMPRESA cerca autocarri 682 3-4 assi, bilici, in noleggio, durata lavoro 1 anno. Tel. 652-421.

PUNTE elicoidali originali «Falck» maschi e filiere originali «Gama» assortimento completo Siftor, via Nizza 32, tel. 651-227. O292

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. A74691

CENTRALI termiche, riscaldamento industriale aria calda, caldaie, bruciatori. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. A maggior offerente cedesi per cambio attività commestibile panetteria zona S. Rita 180.000 giornaliere. Telefonare 396-269.

A.A. A impiegati, operai, professionisti autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX, corso Francia 15, Telefonare 760-203, 779-826.

BAR ristorante strada forte transito cedesi affitto gerenza. Telefonare 534-267. A77011

CARROZZERIA avviata cedesi facilitazioni. Telefonare 896-254.

CAUSA malattia cedo dilazionando centralissima pensione dieci ambienti comodità moderne. Tel. 514-275.

CEDESI affittasi negozio frutta e verdura in Pietraligure. Rivolgersi: Agenzia Spiga, tel. 69-875, Loano.

CEDESI alimentare frutta verdura [illegible] gestione, zona commerciale. Telefonare 758-931. O169

CEDESI [illegible] nica in Trinità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 266 — Torino».

CEDESI negozio elettrodomestici lampadari televisori corso Francia. Dilazioni pagamento. Tel. 758-323.

CEDESI o affittasi elegante negozio parrucchiere per signore centro Sanremo. Scrivere: Calvi rag. Giorgio, telef. 87-810 Bussana, Sanremo.

CORSO Vercelli 90 cedo panetteria pasticceria. Telefonare 851-174.

PER motivi familiari cedesi avviatissimo bar centro Alba. Telef. 35-42.

PRESTITI impiegati, operai, artigiani, commercianti. Finanziamo acquisti case, appartamenti, auto. Telefonare 534-267. A77011

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilima, Mercanti 18, telefonare 540-679. O560

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O192

A.A. ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi, signorili, via Duchessa Jolanda 11 vendo, Tel. 655-762.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Telefonare 852-460.

A Loano - Boissano, vendiamo villette giardino garages pronte subito mutuo 40-75% circa. Informazioni: La Borghettina, Borghetto S. Spirito (Savona) Tel. 70-074 - La Riviera, corso [illegible] 90 - Loano, Tel 69-493.

ACQUISTASI terreno edificabile (oppure case demolibile), costruibili 25 mila mc., zona centrale-semicentrale. Telefonare 545-733. O386

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefonare 657-324.

AL [illegible] Borghetto complesso panorama Mollar vende camera tinello cucinino bagno terrazzo cantina 3 milioni 500.000 minimi accont. Telefonare 732-088. O380

AFFARONE 4 stanze servizio panoramici Largo Brescia, G. Cesare, signorile. Telefonare 232-464.

ALLOGGETTO 1957 (S. Marino 89) libero marzo, camera, tinello, servizi, 3.400.000. Torinese 517-249.

ALLOGGI in finizione vista collinare vendonsi zona Italia 61. Telefonare 555-349, 667-116. O155

ALLOGGI 2 vani servizi liberi vendo lunghe rateazioni, Madonna Campagna. Tel. 683-741.

ALLOGGIO centralissimo 280 mq. signorile vendo lunghe rateazioni. Tel. 683-741. A78011

ALLOGGIO esentasse (Borgo Vittoria) due camere, tinello, servizi, 5.000.000 sufficienti 2.000.000. Telefonare 515-318. O191

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in villa tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-5-6 camere. Tabacchi 46/6, Guinicelli 11/5.

IMPRESA vende abitabili subito corso Francia 85 Cascina Vica, appartamenti 1-2 camere servizi ampio mutuo minimo versamento contanti.

LIMONE Piemonte privato vende in palazzina signorile nuova costruzione appartamento vuoto splendido panoramico tre camere cucina bagno entrata, cantina confort grandissimo terrazzo angolare soleggiatissimo, lit. 7.800.000. Scrivere Coili, casella postale 2, Ventimiglia. A76508

LOTTINI per casette, Cumiana paese, fronte strada asfaltata, servizi comodi, ottima posizione, vendonsi lire 1300 al mq. Telef. 905-230 ore ufficio. 1001

PRIVATO vende o permuta con cascina in campagna bell'alloggetto camera tinello cucinotto servizi zona [illegible] Torino. Telef. 281-712.

RIVOLI affarone terreno mq. 10.000 oppure 4000 vendesi. Tel. 95-531.

VILLETTA collinare, panorama stupendo, 1200 terreno, 3 camere salone, strada asfaltata vicinanze Rivoli, 16.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino».

ZONA piazza Bengasi vendo alloggi finitissimi vista collinare, mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

300 mq. con casette vendesi in Orbassano. Tel. 547-904.

ANTICIPANDO 800.000 e 35.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia-Laumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 2-3 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

APPARTAMENTO SIGNORILE CORSO SEBASTOPOLI 235 VENDESI, MQ. 217: GRANDE SALONE, QUATTRO CAMERE, CAMERETTA, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, DUE ENTRATE, DUE ASCENSORI, SOFFITTA, GRANDE CANTINA, MUTUO 12.000.000, RESTANTE A STABILIRSI D'ACCORDO.

ATTICO incomparabile vista verso collina, 4 camere, salone, tripli servizi, grande terrazzo vende «Orsa Maggiore». Telefonare 538-151.

AVENDO disponibili 200.000.000 investirei capitale, anche frazionato, in immobili purché affare. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

BORDIGHERA villino tricamere nuova costruzione, giardino 800 mq., cantina, autorimessa, riscaldamento, vendesi lire 15.000.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 25545

CHALET ville bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garbarino, Terzo (Alessandria) 15010. A67742

IMPRESA vende abitabili subito via Baltimora 127-129 signorili appartamenti 2-3 camere semplici doppi servizi mutuo ampie facilitazioni. Visite sul posto. 1001

SANREMO in condominio signorile a ponente Sanremo con piscina, parco, gioco bocce, vendiamo appartamento due camere, servizi, terrazzo, vista mare. Lire 10.000.000. Mutuo bancario. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 25545

SPOTORNO via Laiolo appartamenti prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Berchiella, tel. 75-857.

VENDESI casa 4 alloggi con terreno mq. 1800 Moncalieri. Telefono 541-859. 1001

VENDESI terreno panoramico Pino Torinese progetto approvato. Telefonare 745-871. A78006

VENDO alloggi camera tinelli servizi 4.500.000. Tel. 385-095.

VERO affare. Privato vende in Grugliasco centro residenziale appartamento finiture eccezionali 4 camere salone e servizi. Lire 10.000.000 meno mutuo 4.800.000. Telefonare 851-692 ore [illegible].

VILLA COLLINARE (COLLE DELLA MADDALENA) 10 CAMERE MULTIPLI SERVIZI, GARAGE, ALLOGGETTO CUSTODE, GRANDIOSI TERRAZZI, CONFORT MODERNISSIMI, ESENTASSE, MERAVIGLIOSA VISTA PANORAMICA, IMPIANTI E RIFINITURE PARTICOLARI, GIARDINO MQ. 1000 CIRCA. LIBERA 40.000.000. POLETTI, TELEFONARE 596-807, 597-774. O505

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-689. O489

A. ABBISOGNA alloggio sorella impiegate statali referenziate, solvibili. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTEREI alloggio 3 camere salone doppi servizi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A77622

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O555

CERCASI vicinanze Piazza Solferino 1-2 camere e servizi. Scrivere: Nigretto, via Nizza 39. 1001

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O968

CERCO signorile 5-6 camere servizi vicinanze piazza Adriano. Telefonare 752-961. 2001

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CONIUGI pensionati cercano, entro mese settembre, casetta rustica, con orto in Lanzo o dintorni. Telefono 367-680. 1001

FAMIGLIA piemontese cerca 3 camere servizi Borgo Vittoria o dintorni, possibilmente pulizia scale. Telefonare 250-567. 1001

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale, semicentrale. Telefonare 538-594. O555

SPOSI piemontesi cercano camera, tinello, servizi, zona Francia, San Paolo, Grugliasco. Telef. 371-529.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, servizi, [illegible] casa. Tel. 745-720.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000 Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Telef. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI 4 locali piano rialzato uso deposito più servizi riscaldato. Telefonare 344-313. A75739

AFFITTASI alloggetto e prossimi spazi camere tinello servizi. Telefonare 366-995. A76765

AFFITTASI Grugliasco vicino corso Francia, locali magazzeno o industria silenziosa, superficie mq. 640, termo, cortile, passeggio carraio, libero primo ottobre. Telefonare 781-272 dopo le 18. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 camere operai specializzati garanzia preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

CAMERA tinello 25.000 (S. Pietro Lingotto), esclusivamente coniugi occupati. Telefonare 665-061.

CORSO Lecce 32 affittasi [illegible] adattabile a negozio. Tel. 546-644.

GRANDIOSO locale seminterrato luminosissimo mq. 4000 circa due rampe di accesso nuovissimo adatto magazzino deposito mostre autorimessa offresi affitto zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359. 2001

PECETTO Torinese affitto due camere cucina servizi riscaldate. Telefono 869-210. 2001

SALONE mq. 900 circa sei vetrine su strada ingresso carraio nuovissimo adatto ufficio magazzini esposizione vendita offresi affitto zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

AFFITTASI libero bellissimo camera tinello servizi ascensore Pareila. Telef. 773-601. 2001

AFFITTASI locale industriale mq. 700 ufficio alloggio via Pronda. Telefonare 795-868. A76869

AFFITTASI locale mq. 80 officina laboratorio. Tel. 782-060.

AFFITTASI negozio e locale seminterrato luminoso mq. 1300. Mercati nuovi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI 1° ottobre alloggio camera cucina e servizi, Madonna di Campagna. Tel. 253-416.

AUTOTRASLOCHI accurati moderni autofurgoni personale specializzato, Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-360 (ditta Serra). O191

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-683 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI ditta Delsale. Personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Tel. 657-051 Montalto. A76755

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 393-405. A78814

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera, garanzia, autofurgoni imbottiti. Telefonare 592-483 Einaudi.

TORRES affitta locale mq. 183 uffici terza riscaldamento. Tel. 389-417.

VILLETTA Cavoretto 2 alloggi 3 camere cucinino attico soleggiate panoramica tranquilla, autobus, affittasi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO. Da Thea, pensione 2200 complessive, posizione centrale, tranquilla, ottima cucina.

ALASSIO soggiorno Annalisa, Ferrari 36, tel. 43-074 cucina casalinga 2400 giornaliere. A77706

ALASSIO Pensione Renzo, via priv. Bogliolo 4, telef. 42-264. La pensione che si desidera trovare.

DIANO Marina, Pensione Al Mare, tel. 44-032, vicinissimo spiaggia, trattamento famigliare, prezzi modici.

NOLI Villa Palme, tel. 78-534, vista mare, soggiorno veramente tranquillo, trattamento accurato. Prezzi convenienti. 25555

PIETRALIGURE pensione ottimo trattamento, retta [illegible], Ferrare Giovanna, [illegible] 3. Informazioni tel. 213-390 Torino. A7592.

VARAZZE - Pensione Piccadilly - 96-220, camere doccia, servizi, giardino. Settembre 2200. 25325

VISERBA, Rimini, Pensione La Fonte, tel. 38-411, camere balcone servizi, agosto 2000, settembre 1300-1500 tutto compreso. 25545

PENSIONE Vallecrosia (Bordighera), signorile zona tranquilla soleggiata aperta tutto l'anno. Tel. 22-098.

RIMINI Bellariva, Pensione Anny (Orioli Umberto, via Ancona) vicinissima mare, camere libere dal 15 agosto. 25447

RIMINI, Marebello, Nuova Pensione Andromeda, via Siracusa, servizi privati, acqua calda, prezzi convenientissimi. 25600

RIMINI Marebello, Pensione Gemella, tel. 30-591, camere servizi dal 20 agosto, prezzi convenientissimi, interpellateci. Direzione propria.

RIMINI Miramare, Hotel Kent, viale Bari, tel. 30-801, camere servizi, telefono, bassa stagione prezzi convenientissimi. 25493

RIMINI Pensione Gran Bretagna, viale Carducci, ottimo trattamento, settembre 1600 complessive.

RIMINI, Pensione Silvana, posizione centrale, giardino alberato, parcheggio. 24-648 Rimini. 25652

RIMINI, Pensione Souvenir, Trento 16, tel. 24-365, familiare, fino ottobre 1400. 25600

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-062, signorile, camere, doccia servizi, giardino. Settembre 2700.

VARAZZE, Lanterna Mare, fine agosto, settembre prezzi reclamistici. Tel. 97-688. 25558

VARAZZE «Soggiorno Manina» 96-331. Piazza Bovani 18/2, sul mare, familiare, cucina emiliana, conforts. A75526

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI Rapallo appartamentino ammobiliato centrale confortevole 35.000 mensili. Telef. 397-225.

AFFITTASI settembre 55.000 attico sul mare Andora. Telef. 393-798 399-550. 1001

CERCASI mese settembre a Ospedaletti alloggio, camera tre letti, cucina bagno ammobiliato facciata mare. Telefonare ore ufficio 60-39 Cuorgnè.

FINALMARINA affittasi alloggetto comodità 40.000 settembre ottobre. Telef. 280-361. A77387

LOANO affittasi alloggio vista mare mese settembre. Telefono 279-869 Torino. 1001

SAUZE Oulx vendesi alloggio piano attico grande terrazzo. Telefonare Sauze 85-208. 25649

SESTRIERE condominio Gran Roc vendonsi alloggi da L. 4.300.000 a 18.000.000 con mutuo. Rivolgersi portinerie oppure telef. 599-051.

VARIGOTTI minimo 4 letti affitto settembre. Telefonare 657-925.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

A. SCUOLA acconciatura, callista, estetista, trucco, organizzazione Pierolette inventore elettrondulazione, diurno, serale. Corso Vittorio Emanuele 59, [illegible] 538-826.

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego. O531

BOIDOCL: Centro internazionale preparazione impieghi. Specializzazioni [illegible]. Via Nizza 27. A76112

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, tel. 0175/24-19, 4ª e 5ª elementare, media, liceo, ragioneria, magistrali.

GRATUITAMENTE corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe, operatrici contabili, operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefonare 889-968, 889-670. O473

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. AFFITTASI camere mobiliate unica zona villa quieta. Tel. 766-776.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, volendo pensione completa famigliare. Telefonare 687-176. A77120

CERCO ammobiliata matrimoniale con [illegible] casa moderna tranquilla zona corso Traiano. Telefono 675-559. 2001

SIGNORE solo cerca camera ammobiliata matrimoniale con pensione casa moderna zona Corso Traiano. Telefonare 694-242. 1001

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ACCUDIRE bambini portarli passeggio. Assistente offresi referenziato. Tel. 876-563. 2001

ALBERGO, direttore settentrionale quarantatreenne esperienza ventennale, conoscenza lingue, clientela agenzie, offresi stagione invernale o autunnale. Lampo Pubblicità 309, Alassio. 25623

ALLIEVO disegnatore offresi. Telefonare 621-268. 1001

CAPO squadra montaggio particolari media precisione, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino». A77971

CASSIERA offresi presso seria ditta. Telefonare 344-706. A77731

DICIANNOVE anni pratica lavoro ufficio contabilità offresi zona Francia. Telefonare 482-003.

DICIOTTENNE impiegata seria volenterosa offresi. Tel. 231-988.

DICIOTTENNE volenterosa disegnatore bozzettista offresi. Tel. 256-009.

DIPLOMATO militesente offresi seria ditta lavori ufficio patentauto. Telefonare 877-993. A77816

DIPLOMATO quarantenne referenziatissimo offresi cassiere, esattore lavori ufficio anche mezza giornata, disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4519 — Torino».

DISEGNATORE 18enne diploma serale esperienza officine cerca 1° impiego. Telefonare 633-372.

ECONOMIA e commercio, conoscenza inglese francese svedese, militesente cerca 1° impiego anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». [illegible]

ESPERTISSIMA tutti lavori ufficio perfettamente autonoma contabilità paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino». A78039

GEOMETRA 25enne militesente, diplomato 68, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4459 — Torino». A77136

GEOMETRA 36enne lunga esperienza lavori edili Italia estero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino». A77973

GIOVANE 27enne, presenza, cultura, referenziato, offresi segretario, autista. Telefonare 332-774 ore 17-21.

INGEGNERE ELETTROTECNICO TRENTANOVENNE ESPERIENZA QUINDICENNALE PROGETTAZIONE MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI TERMOELETTRICI CONDUZIONE SERVIZI GENERALI GRANDE AZIENDA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4526 — TORINO».

MAESTRA diplomata ventiduenne offresi assistenza bimbo presso casa signorile. A giornata. Rivolgersi Costa, via Frassesco 2. A78003

OFFRESI subito ventenne contabile d'azienda primo impiego seria ditta. Tel. 724-302. A77912

OPERATRICE Audit, libera subito, offresi. Tel. 966-477.

PREMIERE sarta signora offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4535 — Torino». A77799

QUARANTOTTENNE referenziata cerca serissima sistemazione presso professionista, mitissime pretese, libertà adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino».

RAGAZZO 17enne licenza media dattilografo offresi aiuto ufficio od altro. Telefono 675-573.

RAGIONIERA pratica contabile decennale, lingua francese esport-import, dattilografa, patente auto, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino».

SEDICENNE licenza media, diplomi steno dattilo complometer primo impiego offresi. Telefonare 490-088 ore 20 in poi. 2001

SEGRETARIA d'azienda seconda impiego offresi. Telefonare 583-047.

SIGNORA trentenne pratica decennale lavori ufficio, paghe, perforatrice meccanografica, impiegherebbesi seria Ditta. Telefonare 264-754 ore 14-16. A77950

STENODATTILO 18 anni offresi. Telefonare 634-152.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A Biella società internazionale cerca signore signorine distinte bella presenza, facilità di parola per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela. Assicuriamo ottimo guadagno, possibilità sviluppo futuro, 4 ore lavorative giornaliere. Manoscrivere precisando età referenze a: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». O371

A elemento dinamico referenziato importante Compagnia di Assicurazioni offre sistemazione in Organizzazione produttiva Rami Infortuni e Resp. Civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Torino».

ABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio assume azienda grossista tessuti. Manoscrivere dettagliando studi e posti occupati: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino».

CAPO reparto cioccolato, età 35 anni circa, cercasi da importante industria. Si richiede: precedente esperienza in analoga posizione, perfetta conoscenza dei più moderni sistemi di lavorazione del cioccolato, competenza specifica nei settori modellaggio, articoli in bassina, enrobeuses, capacità creativa, discreta conoscenza inglese, ottime referenze tecniche e morali. Si offre: posizione di sicuro avvenire, stipendio elevato. Inviare dettagliato curriculum vitae, referenze a Casella Postale 1225 — Milano. 25554

DIPLOMATO CERCASI PER AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GRANDE NEGOZIO PLASTICA EVENTUALMENTE ANCHE IN SOCIETA'. TEL. 655-272.

APPRENDISTA disegnatore sedici-diciassettenne pratico lucidatore china assume studio Sartoretto, corso Einaudi 51. 2001

CERCASI impiegata 18-25enne. Presentarsi Società Lincar Automobili, Torino, corso P.pe [illegible] 55.

CONSULEDILE [illegible] personale femminile per uffici vendite su cantiere. Presentarsi corso Francia 2 bis ore 19-20. O487

EDITRICE offre lavoro organizzato, continuativo, Torino e provincia, ambosessi liberi. Facilità parola, presenza, cultura media. Fisso 48 mila più provvigioni. Corso Vinzaglio 25. A74055

ELEMENTI scelti per avviare carriera vendite cerca Sede Italiana di una famosa casa mondiale di elettrodomestici. Corso istruzione teorico e pratico, guadagno immediato, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». O371

[illegible] distinto presenza comunicativa cerca importante società estera per visitare uffici, scuole, laboratori e industrie. Il prescelto frequenterà corso istruzione teorico e pratico presso la nostra filiale di Torino. Manoscrivere precisando età ed eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 283 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca elemento libero ore pomeridiane, possibilità guadagno adeguato. Via Garibaldi 59. O376

IMPORTANTE CONCERIA LOMBARDA CROMO SUOLA ASSUMEREBBE PERSONALE PRATICO [illegible] RAMO, BUONA PRESENZA, NONCHE' STENODATTILOGRAFA PRATICA UFFICIO, AMBEDUE 30-[illegible] DISPOSTI TRASFERIRSI SEDE CONCERIA. INDICARE CURRICULUM VITAE, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1087 — TORINO».

IMPORTANTE società cerca valente impiegata pratica tenuta e controllo schede magazzino, solleciti pagamento clienti e lavori vari amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino».

INDUSTRIA CERCA MILITASSOLTO MASSIMO VENTICINQUENNE, INTELLIGENTE, DINAMICO, SPICCATA DISPOSIZIONE TRATTATIVA, VENDITA. TELEF. 385-279.

INDUSTRIA meccanica di rinomanza internazionale 200 dipendenti sede in Torino cerca: vice capo officina con ottima esperienza di lavorazione meccanica di precisione; vice capo progettazione esperto macchine speciali e meccanica generale; disegnatori progettisti meccanici; disegnatori particolaristi provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A77978

INDUSTRIA meccanica dintorni Torino cerca esperto operatore centro meccanografico. Telefonare 572-110. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino». A77164

NOTA industria dolciaria torinese assume per propria organizzazione di vendita un dirigente responsabile. Richiedesi provate capacità organizzative e di vendita nel ramo, contatto diretto con clienti, ineccepibili referenze. Stipendio e percentuale adeguati alle capacità dimostrate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A76434

SEGRETARIA direzione massimo quarantenne cerca organizzazione. Richiedesi perfetta stenodattilografia e buona cultura. La conoscenza di una o più lingue straniere costituirà titolo preferenziale. Dettagliare curriculum vitae e pretese a: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

SIGNORE, signorine cercasi per interviste a domicilio, alte provvigioni, fisso settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

SIGNORINA cerca industria precisare età titolo studio conoscenze anche sommarie lingue estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE offresi mezza giornata. Telefono 366-680.

AUTISTA con lupetto lungo offresi ditta trasporti vari. Telef. 212-129.

AUTISTA con patente C volenteroso offresi. Telefonare 799-261. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4530 — Torino». A77773

AUTISTA offresi patente B massima serietà oppure con furgone 1100. Telefonare 726-408. A77338

AUTISTA patente C [illegible] manovalanza offresi. Tel. 877-993.

AUTISTA piemontese trentenne patente D-E offresi per lavoro in città. Telefonare 382-830. 2001

BRIGADIERE di P.S. giovanile occuperebbesi lavori ufficio o mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino». A78016

CAPOCANTIERE-assistente serie referenze, lunga esperienza lavori civili, stradali, portuali impiegherebbesi subito, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Genova».

CONIUGI piemontesi mezzetà, patentauto, pratici giardino, orto tuttofare, offronsi custodi villa, stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino».

COPPIA toscana referenziatissima cercano portineria e manutenzione giardino marito occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».

CUOCO di 1° offresi istituto o casa di salute, coniugato con figli, età 44. Governale Michele, via Dante Alighieri 17, Castiglione Torinese.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 82-793. A77789

EX carabiniere 23enne con patente cerca lavoro fiducia. Telef. 482-728.

FATTORINO con patente offresi tempo libero. Tel. 689-867.

FRESATORE stampista II categoria offresi migliorando. Telef. 93-190.

GARAGISTA [illegible] piemontese robusto pensionato offresi subito. Perino Ermanno, via Cuneo 7 Torino.

GIOVANE chef de rang con lunga esperienza night club offresi. Telefonare 875-731. A77517

ISTITUTRICE piemontese 35enne con patente auto, lingua francese, offresi fissa per bimbi oltre 3-4 anni. Telefonare 759-913. O467

MAGAZZINIERE ricambi auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino». A76925

MONTATORE elementi industriali offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4523 — Torino». A77747

MORALISSIMA signorina mezza età offresi mese settembre mare per custodia bambini, assistenza compagnia persona sola. Scrivere Pubblicità Casella 2 - 15033 Casale Monferrato.

OFFRESI autista 26enne praticissimo provincia città D-E pubblica. Telefonare 482-235. A78008

OFFRESI fissa pratica andamento casa, massima serietà a persone sole oppure piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4524 — Torino». A77752

OPERATORE torni automatici plurimandrini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

PENSIONATI 57enni, marito-moglie, cercano portineria anche piccola. Telefonare 769-800. O444

PENSIONATO 58enne offresi commissioni estrema fiducia pulizia uffici patente auto lunghissima esperienza libero. Tel. 381-616.

PER pulizia uffici offresi. Zitti, via Foletto 53. A77706

PULMINO disponendo [illegible] giovane offresi ditta trasporto dipendenti. Tel. 360-208.

RAGAZZA ventenne, offresi seria ditta libera subito lavoro decoroso. Addetta operaia. Tel. 724-302.

SIGNORA con bambina offresi portinaia. Massima serietà. Tel. 328-960

SIGNORA piemontese 44enne offresi a ore oppure pulizia [illegible]. Telefonare 689-195. A77570

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA quarantenne offresi lavoro mezzo servizio mattino, referenziata. Telefonare 483-010.

VENTENNE militesente, patente B, fattorino autista offresi. Tel. 669-335

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A persone con 500 [illegible] commissioni Torino. Telef. 694-242 Fasano. 2001

ACCIAIERIA periferia Torino assume elettricista pratico del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino». A77042

AFFIDANSI facili lavori [illegible] domicilio zona Vanchiglia-Belgio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4459 — Torino». A77114

AGGIUSTATORI stampisti e aggiustatori manutenzione 2ª categoria cerca importante [illegible] offrendo passaggio 1ª categoria. Presentarsi sabato pomeriggio ore 14,30 via San Bernardino 13, Torino. O547

AGGIUSTATORI, STAMPISTI, TORNITORI, CERCASI PER AZIENDA COSTRUZIONE STAMPI PER TERMOPLASTICA. PRESENTARSI VIA CAVOUR 5, SETTIMO TORINESE. SI RICHIEDE ESPERIENZA NEL RAMO. 1001

AGGIUSTATORI stampisti I categoria cercasi. Tel. 785-312 Grugliasco.

ALIMENTARI cerca ragazza 16enne pratica buon stipendio ed inquadramento. Telef. 586-470.

ALLOGGETTO indipendente buona retribuzione offresi a coniugi giardiniere domestico moglie cuoca tuttofare senza figli età 35-40. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino».

APPRENDISTE [illegible] cercansi urgentemente. Telefonare al 842.[illegible]

APPRENDISTE 15-17enni cerca fabbrica materassi zona piazza Bengasi. Telefonare 669-308.

ASSUMIAMO macchiniste pratiche busti reggiseni. Presentarsi: Piras, Nizza 104. A77985

ASSUMO ragazzi 16- in su. Presentarsi corso Grosseto [illegible] BP.

ASSUMONSI montatori termosifoni e idraulici capaci e con buone referenze per lavori di lunga durata. Presentarsi Maggia, Lungodora Firenze 19. 2001

ASSUMONSI operaie pratiche presse lamiera. Presentarsi via San Marino 86. A77690

ASSUMONSI subito aiutanti tubisti e manovali età dal 16 al 30 anni. Presentarsi Maggia, Lungodora Firenze 19. 2001

AUTISTA fattorino consegna merce clienti cercasi. Richiedesi patente C, robusto, disposto lavori manutenzione trasporti sistemazioni materiali in ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A77114

AUTORIMESSA cerca garagista pratico garage subito possibilmente pensionato. Telefonare 330-319.

CAMERIERA e domestico [illegible] o coppia ottimo stipendio. Telefonare 881-129. [illegible]

CAMICERIA EMMECITI CERCA MACCHINISTE STIRATRICI ABILISSIME ED APPRENDISTE. PRESENTARSI MASSARI 232 (CORSO GROSSETO) TORINO. A77885

CAMICERIA uomo assume due [illegible] e macchiniste provette. Tel. 585-340.

CERCANSI apprendiste 15-17 anni per [illegible] lavori leggeri. Telefonare 790-184. A76749

CERCANSI personale femminile età massima 30 anni per distribuzione volantini, buoni e campioni. Presentarsi lunedì 28 agosto dalle ore 17 alle 18 alla O.P.D., Agenzia Dalendini, s. S. Teresa 19/f. 25602

CERCANSI tornitori 1ª categoria. Non presentarsi se non capaci. Telefonare 241-083. A77037

CERCASI abilissima commessa maglieria confezioni boutique via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A77935

CERCASI aggiustatore, fresatore, rettificatore interni esterni, tornitore, apprendista, esperti attrezzature. Telefonare 793-494. 2001

CERCASI aiutante pettinatrice max diciottenne. Telefonare 772-015.

CERCASI aiutante veramente pratico ristorante. S. Dalmazzo 16, Torino, tel. 545-889. A77124

CERCASI apprendista commessa 16-20enne. Pasticceria Capello, via As. di Bernezzo 48. 2001

CERCASI APPRENDISTA DISEGNATORE TECNICO PER AVVIAMENTO PROGETTAZIONE STAMPI. PRESENTARSI VIA CAVOUR 5, SETTIMO T.SE. 1001

CERCASI autista con pat. C. Presentarsi [illegible] Piovano Paolo, via della Pronda 174/23 Grugliasco.

CERCASI cameriere ai piani piccolo albergo ambiente familiare. Telefonare 655-370. A76846

CERCASI cameriere piani e sala albergo montagna. Telef. 0122-9892.

CERCASI [illegible] o gerente fioreria. Rivolgersi Zappa, Viale XXIV Maggio 30, Collegno.

CERCASI coppia marito domestico moglie cuoca. Telefonare 534-431 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino». A77361

CERCASI, estate Mondovì, inverno Montecarlo, domestica sapendo cucinare, 70 mila mensili, ottimo trattamento. Rivolgersi Rolfo, Villa Rolfo, Santuario Vicoforte, Mondovì.

CERCASI falegname da banco e montaggio mobili. Tel. 261-264.

CERCASI giovane manovale volenteroso magazzino tubi zona Francia. Tel. 724-042. 2001

CERCASI montatori impianti termici e lattonieri provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino».

CERCASI operai addetti macchine utensili. C.R., via Parma 52.

CERCASI operai tubisti ed apprendisti impianti riscaldamento. Telefonare [illegible] Rivoli. 1001

CERCASI operaio montaggio assistenza [illegible] nolte. Tel. 334-849 ore ufficio. A77689

CERCASI pensionato servizio notturno pratico autorimessa. Via Vincenzo Porri 9. Telefono 694-911.

CERCASI ragazza fissa governo bambini abile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 596-418 mattino. A77717

CONCESSIONARIA Ford Ataulo cerca provetti motoristi ed apprendisti motoristi per propria officina assistenza. Presentarsi via Barletta 133.

COPPIA: cuoco espertissimo et cameriere, guardarobiera, parenti o amiche praticissime servizio case signorili, massima serietà, contratto di almeno tre anni, retribuzione adeguata, cerca famiglia vercellese per 1° ottobre. Indirizzare a: Publiman Casella 4 M - 13100 Vercelli, precisando età e posti occupati.

DITTA impianti [illegible] idraulici cerca apprendisti. Tel. 959-254 Rivoli. 1001

DITTA importanza nazionale cerca propagandiste. Telefonare 295-531.

DOMESTICO-A referenziato, mese settembre cerca comunità familiare. Telefonare 519-471 ore 9-14.

DONNE tuttofare cercasi. Presentarsi birreria Wührer, via Lagrange 42, ore 10-11 tutti giorni. A77698

ELETTRICISTI montatori assumiamo. Telefonare 328-321. A76878

FALEGNAMI giovani disponibili assumonsi subito. Telefonare ore ufficio Moncalieri 644-582. A76820

FATTORINO, magazziniere, [illegible] possibilmente pratico ricambi auto max 25enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A77891

GRANDE [illegible] cerca commesso oppure fattorino con patente. Pratici elettrodomestici. Scrivere referenze, posti occupati, età, studi a: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». O211

GRATIS alloggio precollinare a coniugi soli moglie abile referenziata tuttofare. Tel. mattino 872-300.

IMPORTANTE azienda cerca baristi provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A77189

IMPORTANTE torrefazione [illegible] apprendisti bar 15-16enni. Telefonare 546-570. 1001

IMPRESA cerca famiglia contadina, per mansioni fiducia, guardiano e magazzino, per cantiere, offresi stipendio, casa e pezzetto terra. Telefono 852-421. 2001

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste - aiutanti serie 15-18enni. Presentarsi corso G. Ferraris n. 77.

INDUSTRIA materie plastiche assume apprendisti et operai massimo trentenni. Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km. oltre Carmagnola. Telefonare 59-47. 2001

MACCHINISTE pratiche busti reggiseni assumiamo. Tel. 690-261.

MOBILIFICIO Finello statale Rivoli-Avigliana cerca falegnami autisti. Telefonare 95-105. 1001

MODELLATORI per dimostrativi e modelli fonderia cercansi. Telefonare 787-082. A76812

OFFICINA corso Siracusa assume apprendista o giovane operaio. Telefono 390-815. 1001

OFFICINA elettromeccanica assumerebbe apprendisti 16enni. Presentarsi Sitel, Pigafetta 9, Torino.

OFFICINA presse cerca ragazze ragazzi 15-18 anni. Presentarsi via [illegible] Cosò 40, Bertolla.

OPERAI meccanici pratici manutenzione cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

PANETTERIA urge apprendista commessa. Popparmi Attilio. Tel. 851-716

PANIFICIO urge aiutante commessa e aiutante panettiere. Telefonare 882-438. A77684

PANTALONISTE abilissime cerca importante ditta via Beaumont 46, tel. 761-148. A76865

PARRUCCHIERE signora cerca apprendiste o aiutante. Tel. 745-792.

PORTINAIA coniugata senza prole cercasi. Presentare referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». 2001

PREPARATRICE commissioni percellane cercasi. Telefonare 480-886.

REFERENZIATA mezza età, fissa, assistenza donna anziana retribuzione adeguata, cercasi. Tel. 593-525 ore pasti. 1001

RETTIFICATORE interni esterni piani primo categoria cercasi. Telefonare [illegible]. 2001

SCULTORE in [illegible] cercasi ottimo [illegible] Caprera 151.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 cortile. O129

TIPOGRAFIA cerca abile compositore III categoria. Presentarsi via Venezia 10 Fornaci Beinasco ore 18,30-20. 1001

TORNITORI I-II categoria e manovali cercansi. Telefonare 697-509.

TUTTOFARE fissa cercasi, alto stipendio sabato sera [illegible] liberi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 269 — Torino». 1001

TUTTOFARE pomeriggio referenziata cercasi paraggi Francia buona retribuzione. Telefonare 790-435.

TUTTOFARE pratica a giornata zona Crocetta. Telefonare 590-842.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

DINAMICO italiano 47enne, parlo inglese [illegible] spagnolo, forte capacità commerciale, solvibilità bancaria, cerca avviata rappresentanza estera, campo oreficeria gioielleria, dettagliere. Passaporto [illegible] Fermo Posta, Firenze. A76504

GIOVANE 30enne mezzo proprio buona clientela cerca zona Asti rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino».

IMPORTANTE stagionatura prosciutti, coppe «Parma» scelta produzione, cerca serio, introdotto, dinamico rappresentante competenza articolo. Offerte referenziate. Massima riservatezza. Scrivere Casella 402 Publiman 43100 Parma. 25545

INDUSTRIA importanza nazionale produttrice specialità per bar rist. alimentari, assume rappresentanti età 23-40 anni muniti auto per Aosta, Alessandria, Imperia e provincia. Ottimo trattamento, massima assistenza. Scrivere a: Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia).

SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITA femmina setter rossa 4 mesi. Laute mancia. Tel. 70-251.

MANCIA [illegible]. Smarrito corso Sebastopoli [illegible] nero maschio taglia media collare rosso. Telefonare 389-814. A77945

MANCIA. Smarrito zona Châtillon pastore Scozzese Lassie biondo, pettorina e zampe anteriori bianche. Telefonare 26-98 Merlin, Châtillon.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-Estero. Nizza 102. Telef. 633-148, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telef. 599-034, [illegible]510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rerimondial tel. 531-181. O1017

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli fedeltà. Corso Vittorio 107, Telefonare 511-024. 21580

POLINVES, Marconi 3, tel. 652-755. Investigazioni private, prematrimoniali, controlli documentati. A76104

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 198, tel. 351-496, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 8 mesi, altre line [illegible], Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento, auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50.000 in su anche senza anticipo.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di automobili. Rateizzazioni. Attenzione, garanzia sei mesi. (Anche festivi). O354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: 1100R familiare, 124, Flavia, Giulia, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Prinz, 1100 furgone gas, 600 T. Prenotazioni NSU (aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berlina, super, GT, sprint, Giuliette, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Appia, 1100, 600, multipla, 500, giardiniera, 1200 spider, Austin A40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22, tel. 322-493. O606

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108, vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ALL'AUTO Mirafiori corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119 di-[illegible] vastissimo assortimento vetture tutti prezzi. Rateazioni, garanzia, serietà, regali. O593

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateazione, via Vigone 44.

A. VIA Vigone 44. Troverete Appia II-III serie, Innocenti IM3, Volkswagen 1200, Bianchina panoramiche berline e spider, Prinz 1000, Prinz coupé, Fiat 1300, 1100 special. Fulvia 2C, 600 multiple, 850 coupé, Giulia, Giulietta a gas. O114

ALFA Romeo Cottino commissionaria consegna sollecita tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Fabro 10, telefono 519-682. Corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. O609

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato Fiat 500 '61 '62 '63, 500 giardinetta '61, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '62, 1300 '62, 1500 '62 '63 '64, 2300 '63, 2300 S 62, Auto Bianchi Bianchina '62 '63, Lancia Appia '59 '60, Flavia '61 '62 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Touring '62, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia sprint '62, MG spider 1600 '62, Dino spider '57 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festivi e feriali fino ore 23. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ford Anglia '64, Anglia Torino '65, 12 M '63 '64, 12 M station wagon, 17 M '61 '62 '63, 17 MTS '65, Falcon Volkswagen 1200 '63 '64 '65, 1500 '63, 1500 Caravan '62 '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 402 '61, 404 '63, Austin A 40 '61 '62 '63 '65, Simca 1000 '62 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e feriali fino ore 23.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000, sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOMARKETS [illegible] estive prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamento con titoli diretti rinnovabili, Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 3000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. O879

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R8.

BERLINA 500 perfette condizioni 150.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 2300 Fiat ottime condizioni 290.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. O962

CAR Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294 vende 500 '59-'60-'61-'62-'63-'64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '59-'61, 850 furgone sopraelevato '56, [illegible] '64-'65, R4 '62-'63, Primula '65. O420

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Save, corso Turati 37. Abbiamo assortimento tutti tipi Fiat, Giulietta TI, Giulia, Duetto, A 40 combinata, BMW, NSU, Volkswagen, R 8, Mini. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia tutti tipi, Giulietta TI cloche, Dauphine, 1500 C, Flavia coupé, Ferrari 250 GTE, Innocenti A 40 combinata, BMW 1500, furgone Volkswagen 1965. O609

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, attenzione, vicino stazione Dora. Tel. 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COUPE' [illegible] avorio antico mesi sei, vendo. Telefonare 672-986 ore pasti.

FIAT 1100R bellissimo [illegible] vendo. Telefonare 584-691.

FIAT 1500 1962 lire 300.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento autofficina Galdo, Peschiera 201, tel. 330-620.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra, [illegible] 16, telefono 886-990. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. O320

GIULIA GT Km. 15.000 come nuova, prezzo 1.180.000 anche rateizzando. Visibile corso Grosseto 55.

GIULIA super, sei mesi, Km. 6000 vendo cambio. Visibile Società Lincar, corso Principe Oddone 68.

GIULIA 1600 TI perfettissima servo freno, radio vendo cambio rateazioni. Tel. 324-547. O592

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 541-300.

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 200 D; 190 Diesel; Autocarri 20-25-30-35 quintali. Tel. 5150 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ, VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONISSIMA 600 fine 1963 seminuova vendo cambio rateizzando. Tel. [illegible]. [illegible]

OM Leoncino M4L 1 [illegible] allungato, km. 5000 vendesi. Telefonare 790-186 ore ufficio.

PORSCHE 2 litri 130 CV Km. 31 mila, unico proprietario vendo cambio, ottimo stato. Telef. 485-274.

PRIVATO compera Fiat 500 purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende cambia Giulia super, sei mesi, Km. 6000 originali anche rateizzando. Telef. 485-274.

PRIVATO vende cambia 850 spider Bertone, ottimo stato. Telefonare 293-992. O354

PRIVATO vende 850 spider Bertone, quattro mesi, come nuova. Telefonare 293-992. O354

PRIVATO vendo camioncino 1100 visibile via Avigliana 12. Telefonare ore pasti 584-754. 1001

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O145

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE, CAMBI RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONARE 324-347.

SOCIETA' Lincar Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatele. Corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDO cambio Abarth 1000, Km. 18.000 originali, visibile corso P. Oddone 68. O354

VENDO 500 semestrale. Telefonare 793-644. A77800

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

500 D 1962, 500 Giardiniera 1963, 600 Multipla 1961 ottime condizioni vendo. Telefonare 334-251.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1800 lungo 1965, 2300 1963, Giulia 1300, 1100 1965 motore nuovo. Agevolando, Telefonare 323-913.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

COMPRO motocicletta 125 in ottimo stato. Tel. 878-581.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 300 per parola

SIGNORINA esaminerebbe proposte vitalizio persona sola, cambio assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 268 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. PRIVATO vende camera letto matrimoniale indicatissima sposi, nuovissima. Telefonare 896-180.

A. ARAZZI francesi, belgi occasione vendo lire 9000. Tel. 252-618.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili acquisto, vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARMADI guardaroba laccate e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pesselacque 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

CAUSA espatrio vendo camera letto cucina componibile salotto nuovi. Tel. 510-285. 2001

CUCCIOLONE pointer, grande genealogia, vendesi 60.000. Telefonare 724-861. A77357

CUCCIOLONI pointers cocker springher riesenschnauzer cuccioli pastori tedeschi barboncini. Baldissero 946-157

FRANCOBOLLI serie Regno, S. Marino, Colonie e transvolate nuovi e linguellati, privato vende a privato convenientemente. Massima serietà. Tel. 882-500 ore ufficio. 1001

LETTI cancelletti, grate in ferro battuto. Tel. 287-528 officina.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, Telefonare 531-107. O370

MOBILIFICIO Orsp 20 rate camera da 139.000 alle famose poltrone 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O268

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. [illegible] IN PIU'. [illegible]

PRIVATO vende camera matrimoniale ottimo stato, cucina, enciclopedia Motta, dipinti. Telefonare dopo le ore 21, 597-538.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

VENDESI macchine levigatrici pavimenti piastrellati. Tel. 867-135.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina» cavalcavia Corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrona letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica.